



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DELLE AUTONOMIE

La spesa per il personale degli Enti territoriali

**Analisi della consistenza numerica e funzionale del personale
e della relativa spesa di Regioni, Province e Comuni
nel triennio 2013/2015**

| Relazione 2017 |

(Legge 5 giugno 2003, n. 131)

Deliberazione n. 21/SEZAUT/2017/FRG



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DELLE AUTONOMIE

La spesa per il personale degli Enti territoriali

**ANALISI DELLA CONSISTENZA NUMERICA E FUNZIONALE DEL PERSONALE
E DELLA RELATIVA SPESA DI REGIONI, PROVINCE E COMUNI
NEL TRIENNIO 2013/2015**

(Legge 5 giugno 2003, n. 131)

Deliberazione n. 21/SEZAUT/2017/FRG

Relatori: **Cons. Adelisa CORSETTI**
 Cons. Elena BRANDOLINI
 Cons. Dario PROVVIDERA

Hanno collaborato all'istruttoria il dirigente Renato PROZZO ed i funzionari:

Alessandro DI BENEDETTO
Antonella DI NARDO
Gianfranco SIMONETTI

Editing: Paola CECCONI, Felice DELL'ARMI, Alessandro DI BENEDETTO, Enrico PARRETTI

Corte dei conti – Sezione delle autonomie
Via Baiamonti, 25 – 00195 ROMA
www.corteconti.it

INDICE

Deliberazione n. 21/SEZAUT/2017/FRG	I
Premessa	V
1 Disciplina giuridica e finalità dell'indagine	3
1.1 Il conto annuale del personale ed il SIstema COnoscitivo del personale (SICO)	3
1.2 Finalità e ambito dell'indagine	5
1.3 Le misure di contenimento della spesa per il personale	7
1.3.1 I limiti al trattamento economico complessivo e alla contrattazione collettiva	9
1.3.2 I limiti al trattamento economico accessorio e alla contrattazione integrativa	10
1.3.3 La sanatoria dei contratti decentrati	12
1.4 Il ridimensionamento delle dotazioni organiche	13
1.4.1 La flessibilità del <i>turn over</i> e il riordino delle Province e delle Città metropolitane	13
1.4.2 La risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro e la soppressione del trattenimento in servizio	16
1.4.3 Le forme contrattuali flessibili	17
1.5 Il riordino della dirigenza pubblica	18
2 Regioni e Province autonome: consistenza numerica e spesa del personale	21
2.1 L'andamento della consistenza media del personale dirigente e non dirigente nel triennio 2013-2015	21
2.1.1 La consistenza media del personale dirigente	22
2.1.2 La consistenza media del personale non dirigente	23
2.1.3 L'andamento della consistenza media del personale con rapporto di lavoro flessibile	24
2.1.4 L'organizzazione degli uffici dirigenziali	24
2.2 L'andamento della spesa totale per il personale dirigente e non dirigente nel triennio 2013-2015	38
2.3 La spesa netta e la spesa media per il personale dirigente nel triennio 2013-2015	40
2.4 La struttura della retribuzione del personale dirigente	45
2.5 La spesa netta e media per il personale non dirigente nel triennio 2013-2015	49
2.6 L'andamento della spesa per il personale nelle parifiche dei rendiconti da parte delle Sezioni regionali di controllo	52

3	Comuni: consistenza numerica e spesa del personale	63
3.1	Premessa metodologica	63
3.2	L'andamento della consistenza media dei segretari comunali e dei direttori generali nel triennio 2013-2015	65
3.3	L'andamento della consistenza media del personale dirigente e non dirigente nel triennio 2013-2015	68
3.3.1	La consistenza media delle tipologie di personale dirigente	70
3.3.2	La consistenza media del personale non dirigente	74
3.3.3	La consistenza media del personale con rapporto di lavoro flessibile	75
3.3.4	Rapporto di incidenza tra personale dirigente e non dirigente	78
3.4	L'andamento della spesa totale nel triennio 2013-2015	96
3.4.1	La spesa netta e media per i direttori generali e i segretari comunali	102
3.4.2	La spesa netta e media per il personale dirigente nel triennio 2013-2015	106
3.4.3	La struttura della retribuzione del personale dirigente	110
3.4.4	La spesa netta e media per il personale non dirigente	115
3.4.5	Le criticità riscontrate in materia di personale nei controlli finanziari delle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti	120
4	Province: consistenza numerica e spesa del personale	124
4.1	Premessa metodologica	124
4.2	L'andamento della consistenza media dei segretari provinciali e dei direttori generali nel triennio 2013-2015	125
4.3	L'andamento della consistenza media del personale dirigente e non dirigente nel triennio 2013-2015	126
4.3.1	La consistenza media delle tipologie di personale dirigente nel triennio 2013-2015	128
4.3.2	La consistenza media del personale non dirigente	130
4.3.3	La consistenza media del personale con rapporto di lavoro flessibile	131
4.3.4	Rapporto di incidenza tra personale dirigente e non dirigente	132
4.4	L'andamento della spesa totale nel triennio 2013-2015	147
4.4.1	La spesa netta e media per i direttori generali ed i segretari provinciali	152
4.4.2	La spesa netta e media per il personale dirigente nel triennio 2013-2015	153
4.4.3	La struttura della retribuzione del personale dirigente	154
4.4.4	La spesa netta e media per il personale non dirigente	155
4.5	<i>Focus</i> sulla consistenza e sulla spesa totale delle Città metropolitane	166

5	Considerazioni conclusive e di sintesi	170
5.1	Quadro generale	170
5.2	Il personale delle Regioni e delle Province autonome	172
5.3	Il personale dei Comuni	174
5.4	Il personale delle Province	179



Corte dei Conti

Sezione delle autonomie

N. 21/SEZAUT/2017/FRG

Adunanza del 19 luglio 2017

Presieduta dal Presidente di sezione preposto alle funzioni di referto e di coordinamento

Adolfo Teobaldo DE GIROLAMO

Composta dai magistrati:

Presidenti di sezione	Roberto TABBITA, Carlo CHIAPPINELLI, Diodoro VALENTE, Agostino CHIAPPINIELLO, Francesco PETRONIO, Josef Hermann RÖSSLER, Cristina ZUCCHERETTI, Carlo GRECO, Antonio FRITTELLA
Consiglieri	Carmela IAMELE, Marta TONOLO, Alfredo GRASSELLI, Francesco UCCELLO, Adelisa CORSETTI, Elena BRANDOLINI, Stefania PETRUCCI, Massimo VALERO, Dario PROVVIDERA, Mario ALÌ, Vincenzo BUSA, Mario GUARANY, Simonetta BIONDO
Primi Referendari	Rossella BOCCI, Valeria FRANCHI, Giampiero PIZZICONI, Tiziano TESSARO
Referendari	Cristian PETTINARI, Vanessa PINTO

Visto l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni;

Visto l'art. 13, comma 5, del d.l. 22 dicembre 1981, n. 786, convertito dalla legge 26 febbraio 1982, n. 51, e successive modificazioni e integrazioni;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

Vista la legge 5 giugno 2003, n. 131;

Visto il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato dalle Sezioni riunite con la deliberazione n. 14 del 16 giugno 2000 e successive modificazioni;

Vista la deliberazione della Sezione delle autonomie n. 2/SEZAUT/2017/INPR, depositata il 2 febbraio 2017, con la quale è stato approvato il programma delle attività di controllo per l'anno 2017;

Vista la nota n. 2802 del 12 luglio 2017, con la quale il Presidente della Corte dei conti ha convocato la Sezione delle autonomie per l'adunanza odierna;

Uditi i relatori, Consiglieri Adelisa Corsetti, Elena Brandolini e Dario Provvidera;

DELIBERA

di approvare l'unita relazione con la quale riferisce al Parlamento su “La spesa per il personale degli Enti territoriali – Relazione 2017”.

Ordina che copia della presente deliberazione, con l'allegata relazione, sia trasmessa al Presidente del Senato della Repubblica ed al Presidente della Camera dei Deputati, ai Presidenti dei Consigli regionali e comunicata, altresì, al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro dell'interno, al Ministro per gli affari regionali, ai Presidenti delle Giunte regionali, ai Presidenti della Conferenza dei Parlamenti regionali, della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, dell'Unione delle Province italiane (UPI) e dell'Associazione nazionale dei Comuni italiani (ANCI).

Così deliberato in Roma nell'adunanza del 19 luglio 2017.

I Relatori

F.to Adelisa CORSETTI

F.to Elena BRANDOLINI

F.to Dario PROVVIDERA

Il Presidente

F.to Adolfo T. DE GIROLAMO

Depositata in Segreteria il 26 luglio 2017

Il Dirigente

F.to Renato PROZZO

Con il presente referto la Sezione delle autonomie riferisce al Parlamento - in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 3, co. 6, l. 14 gennaio 1994 n. 20, dall'art. 13 del d.l. 22 dicembre 1981, n. 786, convertito con modificazioni, dalla l. 26 febbraio 1982, n. 51, e dall'art. 7, co. 7, della l. 5 giugno 2003, n. 131 - sulla consistenza numerica e funzionale del personale degli Enti territoriali e sulla relativa spesa per l'esercizio 2015.

L'esercizio preso in considerazione è il 2015, in quanto ad esso si riferiscono i dati del conto annuale delle spese per il personale delle amministrazioni oggetto dell'indagine, acquisiti dalla Corte dei conti, congiuntamente alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione pubblica, per il tramite del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, entro il 2016, ai sensi dell'art. 60, co. 2, del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165. I dati di interesse sono raccolti attraverso il SIstema CONoscitivo del personale (SICO), il sistema informativo di cui si avvale l'Igop (Ispettorato Generale per gli ordinamenti del personale e l'analisi dei costi del lavoro pubblico) per rilevare i dati statistici del pubblico impiego, che, tra i numerosi utilizzi, ha quello di consentire di effettuare il controllo del costo del lavoro pubblico – previsto dal Titolo V del citato d.lgs. n. 165/2001 – attraverso il referto delle Sezioni riunite della Corte dei conti, e con l'attività di certificazione degli oneri contenuti nelle relazioni tecniche che accompagnano i CCNL stipulati dall'Aran per il personale dei comparti del pubblico impiego, sempre a cura delle Sezioni riunite. La relazione riguarda l'ambito di competenza in materia della Sezione delle autonomie e delle Sezioni regionali di controllo ed espone gli elementi più significativi attinenti alla consistenza e alla spesa del personale delle Regioni, delle Province e Città metropolitane e dei Comuni, con riguardo anche agli effetti di specifici interventi normativi e a taluni profili giuridici di rilievo risultanti dalle analisi e dalle pronunce delle predette Sezioni della Corte.

RELAZIONE

1 DISCIPLINA GIURIDICA E FINALITÀ DELL'INDAGINE

1.1 Il conto annuale del personale ed il Sistema COgnoscitivo del personale (SICO)

La spesa per il personale riveste un ruolo cruciale nelle verifiche di competenza della Corte dei conti; verifiche che sono agevolate dalle informazioni desunte dal conto annuale del personale, formato ai sensi dell'art. 60, d.lgs. n. 165/2001, sulla base del modello di rilevazione della consistenza del personale, in servizio e in quiescenza e delle relative spese, predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, d'intesa con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della funzione pubblica. La Corte dei conti, unitamente al citato Dipartimento, è destinataria del conto annuale (art. 60, commi 1 e 2)¹.

La mancata presentazione del conto e della relativa relazione da parte delle pubbliche amministrazioni determina, per l'anno successivo a quello cui il conto si riferisce, l'applicazione delle misure previste dalla legge (art. 60, co. 2). L'ambito di operatività dell'art. 60, d.lgs. n. 165/2001, è stato esteso dall'art. 2, co. 10, d.l. 31 agosto 2013, n. 101, convertito dalla l. 30 ottobre 2013, n. 125, secondo cui, a decorrere dal 1° gennaio 2014, tutte le amministrazioni pubbliche incluse nell'apposito elenco redatto dall'ISTAT (ai sensi dell'art. 1, co. 3, l. 31 dicembre 2009, n. 196), con esclusione degli organi costituzionali, sono soggette all'obbligo di presentazione del conto annuale del personale.

Alle tradizionali informazioni recate dal conto annuale si aggiungono gli oneri comunicati previsti dal c.d. decreto sulla Trasparenza. Infatti, l'art. 16, co. 1, d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 (come modificato dal d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97), dispone la pubblicazione dei dati relativi alla dotazione organica e al personale effettivamente in servizio e al relativo costo, con l'indicazione della sua distribuzione tra le diverse qualifiche e aree professionali, con separata evidenza dei dati relativi al costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio, con particolare

¹ La Ragioneria generale dello Stato pubblica i risultati della rilevazione "Conto Annuale" relativi all'anno 2015 sul sito consultabile all'indirizzo www.contoannuale.tesoro.it. Le istruzioni per la compilazione del conto annuale 2015, oggetto del presente referto, sono state pubblicate con circolare 15 aprile 2016, n. 13.

Con circolare 27 aprile 2017, n. 19, è stata aperta la rilevazione per il conto annuale 2016 e con circolare 17 marzo 2017, n. 14, è stato avviato un primo monitoraggio sull'anno 2017 (c.d. Indagine congiunturale trimestrale), allo scopo di anticipare i risultati del conto annuale su un campione di Enti locali (603 Comuni, le Province, le Città metropolitane, le Aziende sanitarie ed ospedaliere, gli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, le Aziende ospedaliere universitarie, gli Enti pubblici economici e gli Enti di ricerca e sperimentazione).

Di recente il d.lgs. n. 165/2001 è stato modificato ed integrato dal d.lgs. 25 maggio 2017, n. 75.

riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico².

Analogo adempimento è previsto per i dati relativi al personale non a tempo indeterminato, in riferimento alle diverse tipologie di rapporto, con pubblicazione trimestrale del relativo costo complessivo (art. 17, cc. 1 e 2, d.lgs. n. 33/2013)³.

Per evidenti ragioni di semplificazione e di concentrazione degli oneri comunicativi, cui sono improntate le disposizioni introdotte con d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97 (in attuazione della l. 7 agosto 2015, n. 124), le informazioni aggiuntive richieste dal decreto sulla “Trasparenza” confluiscono nella banca dati del SICO. L’operazione di concentrazione delle fonti informative è riepilogata nell’art. 9-bis, cc. 1 e 2, d.lgs. n. 33/2013⁴.

Pur apprezzando lo sforzo del legislatore di pervenire ad un’informazione sempre più completa e dettagliata sul personale al servizio delle pubbliche amministrazioni e sui relativi costi, si segnala la perdurante assenza di rilevazione delle retribuzioni corrisposte per contratti di lavoro flessibile. Come pure, si rileva che l’obbligo di redazione del conto annuale non investe il personale dipendente degli organismi partecipati diversi da quelli inclusi nel citato elenco ISTAT⁵.

Un passo avanti è stato compiuto con la previsione, a partire dalla data di entrata in vigore dell’art. 2, co. 11, d.l. n. 101/2013, (che ha modificato l’art. 60, co. 3, d.lgs. n. 165/2001),

² Con il d.l. 24 aprile 2014, n. 66, convertito dalla l. 23 giugno 2014, n. 89, l’obbligo di pubblicità è stato esteso a tutte le spese, tra cui quelle del personale, e, in questo contesto, sono stati resi accessibili al pubblico i dati del Sistema Informativo sulle OPERazioni degli Enti Pubblici (SIOPE) (cfr. art. 14, co. 6-bis, l. n. 196/2009, introdotto dall’art. 8, co. 3, d.l. n. 66/2014).

³ Nel riferito contesto, è prevista la pubblicazione, da parte delle pubbliche amministrazioni, dell’elenco “degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascuno dei propri dipendenti, con l’indicazione della durata e del compenso spettante per ogni incarico” (art. 18, d.lgs. n. 33/2013); incarichi già resi noti al Dipartimento della funzione pubblica a norma dell’art. 53, co. 12, d.lgs. n. 165/2001, come modificato dall’art. 1, co. 42, lett. f), l. 6 novembre 2012, n. 190.

Allo stesso tempo, il d.lgs. n. 33/2013 ha posto mano al riordino di una serie di obblighi di pubblicità e di trasparenza già presenti nell’ordinamento, mediante abrogazione espressa, con l’art. 53, delle pertinenti norme primarie (tra cui l’art. 11, co. 8, d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, in materia di trasparenza della *performance*; l’art. 21, l. 18 giugno 2009, n. 69, sulla trasparenza del personale; l’art. 8, d.l. 6 luglio 2011, n. 98, convertito dalla l. 15 luglio 2011, n. 111, sugli oneri informativi riguardanti le società a partecipazione pubblica) e riassetto delle disposizioni ivi contenute (cfr. art. 20, d.lgs. n. 33/2013, sugli obblighi di pubblicazione dei dati relativi alla valutazione della *performance* e alla distribuzione dei premi al personale; art. 21, sulla contrattazione collettiva; art. 22, sugli obblighi di pubblicazione dei dati relativi agli Enti pubblici vigilati e agli Enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché alle partecipazioni in società di diritto privato; art. 23, sui dati relativi ai provvedimenti amministrativi, ecc.).

⁴ Cfr. art. 9-bis, commi 1 e 2, d.lgs. n. 33/2013, introdotto dal d.lgs. n. 97/2016:

1. Le pubbliche amministrazioni titolari delle banche dati di cui all’Allegato B pubblicano i dati, contenuti nelle medesime banche dati, corrispondenti agli obblighi di pubblicazione di cui al presente decreto, indicati nel medesimo, con i requisiti di cui all’articolo 6, ove compatibili con le modalità di raccolta ed elaborazione dei dati.

2. Nei casi di cui al comma 1, nei limiti dei dati effettivamente contenuti nelle banche dati di cui al medesimo comma, i soggetti di cui all’articolo 2-bis adempiono agli obblighi di pubblicazione previsti dal presente decreto, indicati nell’Allegato B, mediante la comunicazione dei dati, delle informazioni o dei documenti dagli stessi detenuti all’amministrazione titolare della corrispondente banca dati e con la pubblicazione sul proprio sito istituzionale, nella sezione “Amministrazione trasparente”, del collegamento ipertestuale, rispettivamente, alla banca dati contenente i relativi dati, informazioni o documenti, ferma restando la possibilità per le amministrazioni di continuare a pubblicare sul proprio sito i predetti dati purché identici a quelli comunicati alla banca dati.

Tali disposizioni sono fatte salve dagli artt. 16 e 17, d.lgs. n. 33/2013, come modificati dagli artt. 15 e 16, d.lgs. n. 97/2016.

⁵ Per una disamina sugli organismi partecipati da Regioni, Province e Comuni, si rinvia alla relazione della Sezione delle autonomie, approvata con delibera n. 27/SEZAUT/2016/FRG, depositata il 30 settembre 2016.

dell'obbligo per gli Enti pubblici economici, le aziende pubbliche e le società pubbliche non quotate, con partecipazione diretta o indiretta, di comunicare al Dipartimento della funzione pubblica e al Ministero dell'economia e delle finanze il costo annuo del personale comunque utilizzato, in conformità alle procedure definite dai predetti Ministeri, relativamente ai singoli rapporti di lavoro dipendente o autonomo.

Tali informazioni, attualmente presenti nella banca dati delle partecipazioni detenute dalle amministrazioni pubbliche gestita dal Dipartimento del tesoro (art. 17, d.l. 24 giugno 2014, n. 90, convertito dalla l. 11 agosto 2014, n. 114), saranno rese disponibili nella Banca Dati Amministrazioni Pubbliche (BDAP) prevista dall'art. 13, l. n. 196/2009⁶.

In ogni caso, le predette informazioni hanno carattere autonomo e non determinano l'inclusione del personale appartenente ad Enti pubblici economici, aziende pubbliche e società pubbliche non quotate nel "conto annuale" di cui al citato art. 60, d.lgs. n. 165/2001.

1.2 Finalità e ambito dell'indagine

I dati del conto annuale del personale sono utilizzati dalla Corte ai fini del referto annuale al Parlamento sulla gestione delle risorse finanziarie destinate al personale del settore pubblico (art. 60, co. 4, d.lgs. n. 165/2001). Si tratta della Relazione sul costo del lavoro, con la quale le Sezioni riunite della Corte svolgono una valutazione complessiva della spesa per il personale nelle amministrazioni pubbliche⁷.

La Corte se ne avvale, altresì, per relazioni su specifici settori, tra cui il comparto di contrattazione Regioni ed Autonomie locali, che costituisce l'oggetto del presente referto della Sezione delle autonomie. Si analizzano, in questa sede, la consistenza e la spesa di personale nelle Regioni a statuto ordinario e speciale (RSO e RSS) e negli Enti locali compresi nel territorio delle stesse.

⁶ L'art. 17, co. 3, d.l. n. 90/2014 così dispone: "A decorrere dal 1° gennaio 2015, nella banca dati del Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'economia e delle finanze, di cui all' articolo 2, comma 222, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, confluiscono, secondo le modalità fissate dal decreto di cui al comma 4, le informazioni di cui all'articolo 60, comma 3, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, nonché quelle acquisite fino al 31 dicembre 2014 ai sensi dell' articolo 1, comma 587, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. Tali informazioni sono rese disponibili alla banca dati delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 13 della legge 31 dicembre 2009, n. 196. Al Dipartimento della funzione pubblica è garantito l'accesso alle informazioni contenute nella banca dati in cui confluiscono i dati di cui al primo periodo ai fini dello svolgimento delle relative attività istituzionali".

Per l'attuazione della predetta disposizione è stato emanato il decreto Ministero dell'Economia e delle Finanze 25 gennaio 2015 (G.U. 10 marzo 2015, n. 57).

⁷ Da ultimo, con riferimento alla consistenza, composizione e costo del personale dipendente delle pubbliche amministrazioni nel 2014, cfr. la Relazione allegata alla delibera delle Sezioni riunite in sede di controllo n. 8/2016/SSRRCO/RCL. Quanto al perimetro di indagine, si segnala che le SS.RR. considerano i comparti "Regioni e autonomie locali" e "Regioni a statuto speciale" nella loro globalità (ivi inclusi, ad esempio ARPA, Agenzie, Autorità di bacino, etc.) mentre la presente analisi prende in considerazione, come accennato in precedenza, solo gli Enti Regioni, Province e Comuni. In relazione al metodo, l'analisi delle SS.RR. considera le risorse come stock al 31 dicembre di ogni anno, limitandosi ad utilizzare le unità annue solo per il personale con rapporto di lavoro flessibile e per l'analisi comparata delle retribuzioni medie.

I comparti esaminati - Regioni ed autonomie locali (Codice comparto 04) e Regioni a statuto speciale (Codice comparto 32)⁸ - mostrano come il settore degli Enti territoriali sia composto, in termini di spesa, per il 62% dal personale dei Comuni, per l'8% da quello delle Province e Città metropolitane, per un ulteriore 8% da quello delle Regioni a statuto ordinario. Il personale delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome⁹ è distribuito in sette autonomi comparti di contrattazione racchiusi nel richiamato codice 32¹⁰. Sono esclusi dall'indagine taluni Enti che rappresentano il 9% dei comparti (Camere di commercio, ex IPAB, Comunità montane, Agenzie per la protezione dell'ambiente, Autorità di bacino, altri Enti regionali, etc.).

La presente relazione si pone in linea di continuità con quella effettuata da questa Sezione per il triennio 2012-2014, esitata nella deliberazione n. 25/SEZAUT/2016/FRG del 26 luglio 2016, che ha permesso di cogliere, negli Enti coinvolti, gli effetti delle misure di contenimento delle dinamiche occupazionali e retributive via via imposte dal legislatore nazionale.

L'analisi è effettuata con riferimento al triennio 2013/2015.

Nonostante il *gap* temporale che, al momento del referto, non consente di disporre dei dati 2016, l'indagine è stata impostata con i criteri del conto annuale, che presenta un elevato livello di dettaglio nell'individuazione del numero dei dipendenti e delle voci retributive specificate per ciascuna qualifica (personale dirigente e non dirigente e, nell'ambito di quest'ultima tipologia, le c.d. categorie e il lavoro flessibile, identificato come "altro", comprensivo dei contratti di lavoro a tempo determinato, di formazione-lavoro, di somministrazione di lavoro a tempo determinato, nonché dei lavoratori socialmente utili).

Per tutti questi profili, il SICO contiene una mappatura completa del sistema retributivo del personale delle P.A., la cui cognizione può costituire la base per ulteriori approfondimenti/aggiornamenti in sede regionale da parte delle Sezioni di controllo.

Con riferimento al numero dei dipendenti, il conto annuale ne consente la rappresentazione in termini di unità annue (o di consistenza media), ossia prendendo a base di riferimento il conteggio

⁸ I due comparti citati rappresentano solamente un estratto, quello significativo ai fini della presente relazione, della totalità di quelli presenti nel sistema SICO.

⁹ La relativa spesa, che ammonta al 13% del totale del comparto, è comprensiva degli oneri relativi al personale della scuola delle due Province autonome, cui la funzione è stata delegata dallo Stato; tali oneri sono stati esclusi dalle analisi effettuate nel prosieguo della trattazione (v. par. 2.1).

¹⁰ Particolare è il caso delle Province della Regione Friuli-Venezia Giulia, nonché dei Comuni della stessa Regione ed anche di quelli della Valle d'Aosta e delle due Province autonome, il cui personale è inquadrato con il medesimo contratto del personale regionale (Codici: REFR – contratto Friuli-Venezia Giulia; REVA – contratto Regione Valle d'Aosta; PRBZ – contratto Provincia autonoma di Bolzano; PRTN – contratto Provincia autonoma di Trento), diversamente da quello delle altre Regioni a statuto speciale (Sardegna e Regione siciliana), il cui personale è disciplinato dal medesimo contratto delle Province delle Regioni a statuto ordinario (Codice RALN – contratto Regioni e autonomie locali – CCNL Nazionale).

totale delle buste paga emesse annualmente per ciascuna categoria, diviso per le dodici mensilità, oppure in termini di stock (personale in servizio al 31 dicembre dell'anno di riferimento).

Come nella precedente relazione di questa Sezione, i valori della consistenza qui esposti sono stati ottenuti sommando i mesi lavorati e dividendo il totale per i dodici mesi dell'anno. Inoltre, al fine di rendere omogenee, quindi confrontabili le annualità, l'analisi prende in esame solo il numero di Enti che hanno fornito dati al SICO per tutto l'arco temporale di riferimento.

Ancora con riguardo alla numerosità del personale alle dipendenze di Regioni, Province e Comuni, i dati SICO sono stati posti a raffronto, per quanto riguarda le Regioni, con quelli della popolazione in età lavorativa rilevata al 31 dicembre 2015, allo scopo di individuarne la quota "assorbita" dalle Regioni stesse; mentre, per quanto riguarda gli Enti locali, il raffronto è stato operato tra personale dipendente e numero di abitanti, così da porre in maggior rilievo un dato di consistenza media del personale rapportato all'entità dei residenti nell'Ente esaminato.

L'analisi dei dati esposti nel sistema SICO si completa con l'esame delle relazioni degli Organi di revisione dei conti presso le Regioni e gli Enti locali sulle più rilevanti problematiche in materia di personale, che sono presidiate dalla Corte anche con domande di tipo qualitativo¹¹.

1.3 Le misure di contenimento della spesa per il personale

Nelle precedenti relazioni¹² è stato puntualmente ricostruito il quadro delle misure di contenimento delle dinamiche retributive, tra cui ha assunto particolare rilevanza l'art. 14, co. 7, d.l. 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla l. 30 luglio 2010, n. 122, che ha esteso il concetto "spesa di personale" a tutti i contratti di lavoro comunque denominati e per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, anche in organismi partecipati, e l'art. 1, co. 557, l. n. 296/2006, che ha individuato i seguenti ambiti prioritari di intervento: a) riduzione dell'incidenza percentuale delle spese di personale sulle spese correnti, anche attraverso la parziale reintegrazione del personale cessato dal servizio e il contenimento del lavoro flessibile; b) razionalizzazione e snellimento delle procedure burocratico-amministrative; c) contenimento delle dinamiche di crescita della spesa per contrattazione integrativa¹³.

¹¹ Cfr. C. conti, deliberazione n. 8/SEZAUT/2017/INPR (Linee guida per le relazioni dei collegi di revisione delle Regioni sui rendiconti 2016), sez. II, da 2.1 a 2.5; id., deliberazione n. 6/SEZAUT/2017/INPR (Linee guida per le relazioni degli organi di revisione degli Enti locali sui rendiconti 2016), sez. I, da 1.9.1 a 1.9.8.

¹² Cfr., oltre alla citata deliberazione n. 25/SEZAUT/2016/FRG; le precedenti 16/SEZAUT/2015/FRG, le precedenti 29/SEZAUT/2014/FRG e n. 20/2013/SEZAUT/FRG.

¹³ Cfr. l'art. 14, co. 7, d.l. n. 78/2010, che ha modificato l'art. 1, co. 557, l. n. 296/2006 (dedicato alla revisione degli obblighi delle Regioni e degli Enti locali sottoposti al patto di stabilità relativi al contenimento delle spese per il personale) ed introdotto i commi 557-bis e 557-ter.

Con l'art. 1, co. 557-bis, l. n. 296/2006, l'ambito delle spese di personale è esteso a quelle sostenute per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per la somministrazione di lavoro, per gli incarichi a contratto finalizzati alla copertura dei posti di

Con l'art. 16, d.l. 24 giugno 2016, n. 113, convertito dalla l. 7 agosto 2016, n. 160, è stata abrogata la lettera a) del citato comma 557, venendo meno, di conseguenza, l'obbligo di ridurre percentualmente l'incidenza della spesa di personale su quella corrente.

Nella piena vigenza della norma, la Sezione delle autonomie, con la deliberazione n. 16/SEZAUT/2016/QMIG, ha comunque evidenziato che tutte le azioni per garantire il contenimento della spesa del personale, delineate dagli ambiti prioritari di intervento, rientrano nell'autonoma discrezionalità degli Enti territoriali che dovranno attuarle valutando tutte le componenti rientranti nella voce "costo del personale"¹⁴.

Questo profilo è stato particolarmente accentuato con l'entrata in vigore dell'art. 22, d.l. 24 aprile 2017, n. 50, con il quale, fermo restando il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, sono state previste deroghe alle preesistenti limitazioni in materia di lavoro flessibile (art. 9, co. 28, d.l. n. 78/2010) e alla copertura di posizioni dirigenziali nelle Province (art. 1, co. 420, l. 23 dicembre

responsabili dei servizi o degli uffici, di qualifiche dirigenziali o di alta specializzazione, per tutti i soggetti a diverso titolo utilizzati, in strutture e organismi variamente denominati, partecipati o, comunque, facenti capo all'Ente, conservando il rapporto di pubblico impiego.

L'art. 1, co. 557-ter, l. n. 296/2006, ha correlato al mancato rispetto dell'art. 1, co. 557, l. n. 296/2006, la sanzione del divieto di assunzione, analogamente a quanto previsto per il mancato rispetto del Patto di stabilità interno. Per l'esercizio 2013, relativamente agli Enti che partecipano alla sperimentazione dei nuovi sistemi contabili e schemi di bilancio, il contenimento della spesa di personale è determinato rispetto all'anno 2011 (art. 9, co. 5, d.l. 31 agosto 2013, n. 102, convertito dalla l. 28 ottobre 2013, n. 124).

Per gli Enti locali non sottoposti al Patto di stabilità interno valgono le limitazioni disposte dall'art. 1, co. 562, l. n. 296/2006.

Con l'art. 3, co. 5-bis, d.l. n. 90/2014, è stato aggiunto l'art. 557-quater, secondo cui "Ai fini dell'applicazione del comma 557, a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione".

La predetta disposizione è stata interpretata dalla Corte dei conti nel senso che il triennio 2011-2013 è da intendersi quale parametro temporale fisso e immutabile e non più come valore dinamico (cfr. C. conti, sez. aut., 6 ottobre 2014, n. 25/SEZAUT/2014/QMIG; id., deliberazione n. 27/SEZAUT/2015/QMIG). Con la deliberazione della Corte dei conti, Sez. Aut., 3 ottobre 2014, n. 21/SEZAUT/2014/QMIG, è stato cristallizzato il principio secondo cui dal computo della spesa di personale, ai fini della verifica del limite fissato dal co. 557, vanno esclusi soltanto gli importi derivanti da contratti di assunzione il cui costo sia totalmente finanziato a valere sui fondi dell'Unione europea o di natura privata.

¹⁴ Cfr. Sezione delle autonomie, deliberazione n. 16/SEZAUT/2016/QMIG che, oltre a confermare la vigenza del richiamato co. 557, ha esplicitato i seguenti principi di diritto: "Secondo la vigente disciplina in materia di contenimento della spesa del personale permane, a carico degli Enti territoriali, l'obbligo di riduzione di cui all'art. 1, comma 557, l. n. 296/2006, secondo il parametro individuato dal comma 557-quater, da intendere in senso statico, con riferimento al triennio 2011-2013. Con riferimento al parametro dell'art. 1, comma 557, lett. a), l. n. 296/2006, non è possibile, in mancanza di norme espresse, depurare il denominatore del rapporto spesa di personale/spesa corrente dalle spese di natura eccezionale o, comunque, non ricorrenti che siano dovute a scelte discrezionali degli enti. Il principio contabile di cui all'allegato n. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, punto 5.2, disciplina compiutamente la corretta imputazione degli impegni per la spesa del personale per effetto del passaggio al nuovo sistema di armonizzazione contabile. L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata e conseguentemente non assume rilevanza nella determinazione del denominatore del rapporto spesa del personale/spesa corrente."

Con la stessa deliberazione è stata pure valorizzata la previsione normativa dell'art. 1, co. 762, l. n. 208/2015 (legge di stabilità 2016) secondo cui "le norme finalizzate al contenimento della spesa di personale che fanno riferimento al patto di stabilità interno si intendono riferite agli obiettivi di finanza pubblica recati dai commi da 707 a 734".

Tale precisazione normativa dimostra che, nonostante la cessazione della disciplina previgente in materia di patto di stabilità interno, sono confermate le norme finalizzate al contenimento della spesa del personale da riferire, nell'esercizio 2016, ai nuovi obiettivi di finanza pubblica applicabili a tutti gli Enti assoggettati ai nuovi saldi (Regioni, Comuni, Province, Città metropolitane e Province autonome di Trento e di Bolzano), ai sensi dell'art. 9, co. 1, l. n. 243/2012.

2014, n. 190), oltre all'ampliamento della capacità assunzionale dei piccoli Comuni (art. 1, co. 228, l. n. 208/2015) e all'aumentata flessibilità del *turn over* (art. 1, co. 479, l. 11 dicembre 2016, n. 232). Ciò vale a dire che i predetti provvedimenti, in sé suscettibili di determinare un incremento della spesa pubblica, si inscrivono nel percorso virtuoso che coniuga l'applicazione rigorosa delle regole dell'armonizzazione contabile con i principi del pareggio di bilancio di cui all'art. 9 della legge rinforzata 24 dicembre 2012, n. 243 (come modificata dalla l. 12 agosto 2016, n. 164).

In generale, l'evoluzione delle norme in materia di vincoli alla spesa di personale va nella direzione di una maggiore responsabilizzazione degli Enti proprietari, anche nella loro qualità di soci degli organismi partecipati¹⁵.

Infatti, mentre in passato le limitazioni alle assunzioni e gli obblighi di riduzione dei costi del personale previsti per le amministrazioni si applicavano direttamente alle società a controllo pubblico, a seguito della riforma dell'art. 18, co. 2-*bis*, d.l. n. 112/2008 (disposizione ora trasfusa nell'art. 19, d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175), queste si attengono ai predetti criteri e sono destinatarie delle direttive emanate dall'Ente controllante con proprio atto di indirizzo¹⁶.

È, invece, immanente il tetto retributivo dei dipendenti pubblici e delle società partecipate, già disposto dall'articolo 3, co. 44, l. n. 244/2007, ed in seguito regolato dagli artt. 23-*bis* e 23-*ter*, d.l. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla l. 22 dicembre 2011, n. 214. A tale limite le Regioni sono state chiamate ad adeguare i propri ordinamenti, ai sensi dell'art. 1, co. 475, l. n. 147/2013; il tetto è stato ridefinito dall'art. 13, d.l. 24 aprile 2014, n. 66, convertito dalla l. 23 giugno 2014, n. 89, con il quale la misura è stata stabilita nell'importo di 240 mila euro annui.

1.3.1 I limiti al trattamento economico complessivo e alla contrattazione collettiva

Nel quadro delle misure finalizzate alla riduzione del costo del personale è ancora attuale il disposto dell'art. 9, co. 1, d.l. n. 78/2010, che ha fissato, anche per le Regioni e gli Enti locali, un limite alla spesa complessiva di personale, introducendo, per gli anni 2011, 2012 e 2013, il divieto di superamento del trattamento economico complessivo (ordinario ed accessorio) spettante ai singoli dipendenti per l'anno 2010.

¹⁵ Per una disamina di tali profili, si rinvia alla Relazione sugli organismi partecipati, approvato con deliberazione della Sezione delle autonomie n. 27/SEZAUT/2016/FRG.

¹⁶ Nell'ambito del disegno normativo inteso, da un lato, a mantenere fermi gli obiettivi della riduzione della spesa di personale e, dall'altro, a condizionare l'operatività delle disposizioni limitative all'intervento dell'Ente controllante, cfr. l'art. 3, co. 5, d.l. n. 90/2014, che ha abrogato le norme dell'art. 76, co. 7, d.l. 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla l. 6 agosto 2008, n. 133, circa il divieto assoluto di assunzioni in caso di superamento del limite massimo di incidenza percentuale. Ai fini del computo della predetta percentuale, si consideravano anche le spese sostenute da aziende speciali, istituzioni e società controllate dagli Enti territoriali titolari di affidamento diretto di servizi pubblici locali.

In tale contesto, sono stati sospesi, per il personale non contrattualizzato, i meccanismi di adeguamento retributivo e di progressione automatica degli stipendi, nonché le progressioni di carriera comunque denominate, che hanno effetto, per il triennio 2011-2013, ai fini esclusivamente giuridici (art. 9, co. 21, d.l. n. 78/2010).

L'efficacia delle limitazioni dei trattamenti economici dei pubblici dipendenti è stata prorogata al 31 dicembre 2014 dall'art. 16, co. 1, lett. b), d.l. n. 98/2011¹⁷ e al 31 dicembre 2015 con l'art. 1, co. 256, l. n. 190/2014, ma con esclusivo riferimento ai primi due periodi del comma 21 (adeguamenti automatici).

Significative restrizioni alle dinamiche di crescita delle politiche retributive, con riferimento agli oneri derivanti dalla contrattazione collettiva, sono state introdotte anche dall'art. 1, co. 453, l. n. 147/2013, che ha consentito le procedure contrattuali e negoziali, ricadenti negli anni 2013 e 2014, per la sola parte normativa e senza possibilità di recupero per la parte economica.

La Corte costituzionale, con sentenza 23 luglio 2015, n. 178, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale delle norme che hanno determinato la sospensione della contrattazione collettiva¹⁸. Conseguentemente, la legge di stabilità 2016 ha previsto lo stanziamento di 300 milioni di euro, dal 2016, per il triennio 2016-2018 (art. 1, co. 466, l. n. 208/2015). È stato così riattivato il meccanismo della contrattazione, sia pure con valori economici estremamente ridotti. Oneri aggiuntivi sono stati concessi con l'art. 1, co. 356, l. n. 232/2016 (complessivamente, 1,48 miliardi di euro per il 2017 e 1,9 per il 2018, appostati in apposito fondo). Il d.P.C.M. 27 febbraio 2017, emanato in attuazione dell'art. 1, co. 367, della citata legge di bilancio, ha provveduto alla ripartizione del fondo ed all'aggiornamento dei criteri di determinazione degli oneri per i rinnovi contrattuali.

1.3.2 I limiti al trattamento economico accessorio e alla contrattazione integrativa

Di particolare rilievo, in materia, è la disposizione che impone l'automatica riduzione dell'ammontare complessivo delle risorse destinate al trattamento accessorio in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio (art. 9, co. 2-bis, d.l. n. 78/2010)¹⁹.

¹⁷ Cfr., sul punto, d.P.R. 4 settembre 2013, n. 122.

¹⁸ Con la stessa sentenza n. 178/2015, la Consulta ha dichiarato inammissibili le questioni di legittimità costituzionale dell'art. 9, cc. 1, 2-bis, 17, primo periodo, e 21, ultimo periodo, sollevate in riferimento agli artt. 35, co. 1, e 53, cc. 1 e 2, della Costituzione; ha dichiarato, inoltre, non fondate le questioni di legittimità costituzionale dell'art. 9, cc. 1, 2-bis, 17, primo periodo, e 21, ultimo periodo, sollevate in riferimento agli artt. 2, 3, co. 1, 36, co. 1, 39, co. 1, e 53, cc. 1 e 2, della Costituzione.

¹⁹ La norma fu emanata in attuazione del principio introdotto per le amministrazioni statali dall'art. 1, co. 194, l. n. 266/2005, secondo cui a decorrere dal 1° gennaio 2006, le amministrazioni pubbliche, ai fini del finanziamento della contrattazione integrativa, dovevano tenere conto dei processi di rideterminazione delle dotazioni organiche e degli effetti delle limitazioni in materia di assunzioni di personale a tempo indeterminato.

La disposizione è stata, sostanzialmente, riprodotta dall'art. 1, co. 236, l. n. 208/2015, secondo cui “Nelle more dell'adozione dei decreti legislativi attuativi degli articoli 11 e 17 della legge 7 agosto 2015, n. 124, con particolare riferimento all'omogeneizzazione del trattamento economico fondamentale e accessorio della dirigenza, tenuto conto delle esigenze di finanza pubblica, a decorrere dal 1° gennaio 2016 l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, co. 2, d.lgs. n. 165/2001, e successive modificazioni, non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2015 ed è, comunque, automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, tenendo conto del personale assumibile ai sensi della normativa vigente”²⁰.

Gli aspetti innovativi della nuova formulazione, in vigore dal 2016, sono essenzialmente riferiti al richiamo alle perduranti esigenze di finanza pubblica, alla prevista attuazione dei decreti legislativi attuativi della riforma della pubblica amministrazione, alla considerazione anche del personale assumibile e all'assenza di una previsione intesa a consolidare nel tempo le decurtazioni al trattamento accessorio; profili, questi, che non incidono sulla struttura del vincolo di spesa²¹.

L'attenzione al tema della contrattazione integrativa e ai limiti alla costituzione dei relativi fondi è testimoniato anche dalle istruzioni fornite dalla Ragioneria generale dello Stato con la citata circolare n. 19/2017, da cui si desume che la certificazione del fondo per la contrattazione decentrata, da parte dell'Organo di revisione contabile, condiziona l'invio delle informazioni sul conto annuale 2016)²².

La misura di cui all'art. 9, co. 2-bis, d.l. n. 78/2010, è stata prorogata fino al 31 dicembre 2014 dall'art. 1, co. 456, l. n. 147/2013, che ha anche previsto, a decorrere dal 1° gennaio 2015, una decurtazione delle risorse destinate annualmente al trattamento economico accessorio in misura pari alle riduzioni operate sino a tale data.

²⁰ Sull'applicazione della disposizione, cfr. circolare MEF- RGS 23 giugno 2016, n. 12, scheda tematica 1.3.

²¹ Cfr. C. conti, Sez. aut., deliberazione n. 34/SEZAUT/2016/QMIG. La sovrapposibilità della nuova disposizione a quella precedente è stata evidenziata con deliberazione 6 aprile 2017, n. 7/SEZAUT/2017/QMIG, che ha enunciato il seguente principio di diritto: “*Gli incentivi per funzioni tecniche di cui all'articolo 113, comma 2, d.lgs. n. 50/2016 sono da includere nel tetto dei trattamenti accessori di cui all'articolo 1, comma 236, l. n. 208/2015 (legge di stabilità 2016)*”.

²² Cfr. circolare 19 aprile 2017, n. 19, Monitoraggio della contrattazione integrativa. Una importante novità è dichiarazione dell'amministrazione circa la corretta consuntivazione del fondo: in termini di certificazione dell'organo di controllo (quanto meno relativamente al versante della costituzione, cioè della definizione delle risorse) e in termini di pagamenti, nel senso che non sono previsti ulteriori pagamenti da operare a valere su quel fondo.

Pertanto, ai fini della compilazione della tabella 15 - Fondi per la contrattazione integrativa, sono documenti giuridicamente necessari, con riferimento al versante delle risorse: a) l'atto formale di costituzione del fondo per l'anno di rilevazione, di pertinenza esclusiva dell'Amministrazione; b) i verbali di certificazione dei fondi da parte dell'organo di controllo previsto dall'art. 40-bis, co. 1, d.lgs. n. 165/2001, unitamente alla relazione tecnico-finanziaria prevista dalla norma. Con riferimento al versante degli impieghi, occorrono: c) le scritture contabili dell'Amministrazione con riferimento alle spese effettivamente erogate a valere sul fondo dell'anno di rilevazione.

La richiamata disposizione, abrogata dall'art. 23, co. 2, d.lgs. 25 maggio 2017, n. 75, è stata sostituita dalla regolamentazione contenuta nello stesso articolo, nel contesto di una più ampia disciplina del salario accessorio²³.

1.3.3 La sanatoria dei contratti decentrati

Come noto, non è consentito, in sede di contrattazione decentrata, derogare ai limiti posti alla normativa di settore, corredata dalle misure sanzionatorie introdotte dal d.lgs. n. 150/2009 nei confronti degli Enti inadempienti²⁴. Pertanto, con l'art. 4, d.l. 6 marzo 2014, n. 16, convertito dalla l. 2 maggio 2014, n. 68 (recante “Misure conseguenti al mancato rispetto di vincoli finanziari posti alla contrattazione integrativa e all'utilizzo dei relativi fondi”)²⁵ è stata prevista una “sanatoria” delle posizioni pregresse.

Tali disposizioni prevedono il recupero delle somme indebitamente erogate mediante rimborso da parte dei percettori oppure a valere sui fondi degli anni successivi²⁶.

²³ L'art. 23, co. 2, d.lgs. n. 75/2017 così dispone:

“Nelle more di quanto previsto dal comma 1, al fine di assicurare la semplificazione amministrativa, la valorizzazione del merito, la qualità dei servizi e garantire adeguati livelli di efficienza ed economicità dell'azione amministrativa, assicurando al contempo l'invarianza della spesa, a decorrere dal 1° gennaio 2017, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016. A decorrere dalla predetta data l'articolo 1, comma 236, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 è abrogato. Per gli enti locali che non hanno potuto destinare nell'anno 2016 risorse aggiuntive alla contrattazione integrativa a causa del mancato rispetto del patto di stabilità interno del 2015, l'ammontare complessivo delle risorse di cui al primo periodo del presente comma non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2015, ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio nell'anno 2016”.

²⁴ L'art. 40, co. 3-*quinquies*, d.lgs. n. 165/2001, inserito dall'art. 54, co. 1, d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 prevede che “Le pubbliche amministrazioni non possono in ogni caso sottoscrivere in sede decentrata contratti collettivi integrativi in contrasto con i vincoli e con i limiti risultanti dai contratti collettivi nazionali o che disciplinano materie non espressamente delegate a tale livello negoziale ovvero che comportano oneri non previsti negli strumenti di programmazione annuale e pluriennale di ciascuna amministrazione. Nei casi di violazione dei vincoli e dei limiti di competenza imposti dalla contrattazione nazionale o dalle norme di legge, le clausole sono nulle, non possono essere applicate e sono sostituite ai sensi degli articoli 1339 e 1419, secondo comma, del codice civile. In caso di accertato superamento di vincoli finanziari da parte delle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, del Dipartimento della funzione pubblica o del Ministero dell'economia e delle finanze è fatto altresì obbligo di recupero nell'ambito della sessione negoziale successiva”.

Di recente il d.lgs. n. 150/2009 è stato, in parte, modificato dal d.lgs. 25 maggio 2017, n. 74.

²⁵ Cfr. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia, deliberazione 2 marzo 2016, n. 59, secondo cui l'art. 4, d.l. n. 16/2014, in assenza di espresse condizioni ostative, è applicabile anche nei confronti degli Enti che hanno dichiarato il dissesto finanziario. La Sezione territoriale ha, inoltre, ribadito che non sono sanabili gli atti per i quali, tra l'altro, sia stata riconosciuta la responsabilità erariale.

²⁶ Il problema del recupero del salario accessorio a valere sui fondi decentrati successivi è stato affrontato dalla Corte di cassazione, sez. lavoro, con sentenza 9 dicembre 2015 n. 24834. La S.C. ha ritenuto legittima la scelta di una Pubblica amministrazione di procedere al recupero degli incentivi indebitamente erogati (per violazione, in sede di contratto integrativo, dei limiti fissati dai contratti nazionali di comparto) ai propri dipendenti tramite una corrispondente decurtazione del fondo per la contrattazione decentrata. La sentenza, precisa e ribadisce una serie di punti importanti: 1) l'applicazione, anche per il pubblico impiego, del principio della ripetibilità delle somme indebite secondo l'art. 2033 c.c., a nulla rilevando la buona fede del percettore; 2) la composizione del fondo, sia pure nei limiti dei parametri prefissati dalle leggi di bilancio e dai contratti nazionali, costituisce atto unilaterale dell'amministrazione che, in base all'art. 8, d.lgs. n. 165/2001, deve tener conto della prevedibile evoluzione della spesa e della sua compatibilità finanziaria con le risorse a disposizione, rendendola trasparente per gli organi di controllo interno ed esterno; 3) deve essere esclusa qualsiasi violazione dei diritti quesiti dei lavoratori, dal momento che la decisione grava su fondi non ancora costituiti e rispetto ai quali i dipendenti non sono titolari di alcuna posizione giuridica perfetta.

Tra le numerose pronunce delle Sezioni regionali della Corte dei conti in materia di contrattazione decentrata, cfr. sez. reg. contr. Liguria, 21 marzo 2016, n. 23/2016, ove si precisa che, a norma dell'art. 15, co. 5, CCNL 1 aprile 1999, tuttora in vigore per la parte normativa, che prevede la possibilità, per gli Enti locali, di ampliare la parte variabile del fondo integrativo per il personale

La sanatoria è stata integrata con la legge di stabilità 2016, che consente alle Regioni e agli Enti locali in regola con gli obiettivi di finanza pubblica di “compensare le somme da recuperare di cui al primo periodo del comma 1 dell'art. 4, d.l. 6 marzo 2014, n. 16, convertito, con modificazioni, dalla l. 2 maggio 2014, n. 68, anche attraverso l'utilizzo dei risparmi effettivamente derivanti dalle misure di razionalizzazione organizzativa adottate ai sensi del comma 221, certificati dall'organo di revisione, comprensivi di quelli derivanti dall'applicazione del comma 228” (art. 1, co. 226, l. n. 208/2015).

1.4 Il ridimensionamento delle dotazioni organiche

Il protrarsi delle limitazioni alle assunzioni e alla spesa di personale ha dato luogo, negli anni, ad un progressivo sfoltimento degli organici del personale delle varie amministrazioni territoriali, sempre più responsabilizzate nella programmazione periodica dei propri fabbisogni, nell'ambito di una più generale razionalizzazione degli assetti gestionali.

Nel contesto di riforma complessiva della pubblica amministrazione, il d.l. n. 90/2014, ha dettato, tra l'altro, specifiche disposizioni tendenti a favorire “il ricambio generazionale nelle pubbliche amministrazioni”, mediante revisione delle norme sui trattenimenti in servizio e sulla mobilità obbligatoria, nonché a restituire semplificazione e flessibilità nel *turn over*, che presenta aspetti di particolare dinamicità con riferimento agli Enti territoriali.

1.4.1 La flessibilità del *turn over* e il riordino delle Province e delle Città metropolitane

Le disposizioni volte al recupero delle capacità assunzionali degli Enti territoriali di cui all'art. 3, co. 5, d.l. n. 90/2014²⁷, prima rallentate in relazione all'esigenza di riassorbimento del personale in

dipendente in caso di «attivazione di nuovi servizi o di processi di riorganizzazione finalizzati ad un accrescimento di quelli esistenti», l'incremento della parte variabile del fondo presuppone necessariamente un preventivo, specifico, programma di nuovi servizi o di miglioramento di quelli esistenti, che abbiano una ricaduta positiva sui cittadini. Id., delibera 18 aprile 2016, n. 39/2016, con la quale si sottolinea che le risorse derivanti da specifiche operazioni di razionalizzazione/riorganizzazione, ovvero destinate a premiare il conseguimento di obiettivi “sfidanti”, ex art. 15, CCNL 1 aprile 1999, non possono consolidarsi per le successive tornate contrattuali. Cfr. anche Sez. reg. contr. Veneto, deliberazione n. 256/2016/PAR, secondo cui, stante la natura eccezionale della disposizione, la stessa non può che essere interpretata restrittivamente. Pertanto, l'amministrazione che non ha rispettato anche uno solo dei presupposti oggettivi necessari per il ricorso all'operatività di cui all'art. 4, co. 3, d.l. n. 16/2014, non può usufruire della “sanatoria” e della conseguente non applicazione delle nullità previste dall'art. 40, co. 3-*quinqies*, quinto periodo, d.lgs. n. 165/2001.

²⁷ Ai sensi dell'art. 3, co. 5, d.l. n. 90/2014, il *turn over* per Regioni ed Enti locali sottoposti al patto di stabilità interno raggiunge, nel 2015, il 60% della spesa relativa al personale cessato nell'anno precedente, l'80% nel biennio 2016-2017 e il 100% nel 2018. Il *turn over* pieno dall'anno 2015 riguarda anche gli Enti nei quali l'incidenza delle spese di personale sulla spesa corrente è pari o inferiore al 25% (art. 3, co. 5-*quater*, d.l. n. 90/2014). Il Giudice delle Leggi, con sentenza n. 218/2015, nel dichiarare inammissibili le questioni di legittimità costituzionale afferenti il su richiamato art. 3, co. 5, d.l. n. 90/2014, ha affermato che “fra le misure di contenimento della spesa di Regioni ed Enti locali si sono da tempo ravviate quelle inerenti alle spese per il personale” e che tali

esuberano delle Province e delle Città metropolitane (l. 7 aprile 2014, n. 56)²⁸, hanno avuto una nuova fase espansiva, da ultimo con il d.l. n. 50/2017.

Le limitazioni poste dall'art. 1, co. 420, l. n. 190/2014, consistevano, appunto, nell'obbligo di destinare le risorse per le assunzioni a tempo indeterminato (accordate dal d.l. n. 90/2014) alla ricollocazione nei propri ruoli delle unità soprannumerarie destinatarie dei processi di mobilità, dopo aver provveduto all'immissione in ruolo dei vincitori di concorso pubblico e delle categorie protette (art. 1, co. 424, l. n. 190/2014)²⁹. Le spese per il personale assorbito in mobilità non si calcolavano ai fini del tetto di cui all'art. 1, co. 557, l. n. 296/2006, concernente gli Enti sottoposti al patto di stabilità interno.

Tali disposizioni, che includevano il divieto di assunzioni a tempo indeterminato, della stipula di contratti per lavoro flessibile e dell'attribuzione di incarichi di consulenza nei confronti delle Province³⁰, sono state rimesse all'attenzione della Consulta in quanto ritenute lesive dell'autonomia organizzatoria dell'Ente locale.

La Corte, con sentenza n. 143, depositata il 16 giugno 2016, ha respinto le censure ricordando che i provvedimenti sono connotati dalla finalità di garantire il coordinamento della finanza pubblica, atteso che la spesa per il personale costituisce non già una minuta voce di dettaglio, ma un

disposizioni "perseguono l'obiettivo di contenere entro limiti prefissati una delle più frequenti e rilevanti cause del disavanzo pubblico, costituita dalla spesa complessiva per il personale (sentenze n. 4/2004 e n. 169/2007)".

²⁸ Per una puntuale ricostruzione della normativa cfr. Corte dei conti, Sezione delle autonomie, deliberazione n. 8/SEZAUT/FRG/2016 (Relazione sulla gestione finanziaria degli Enti locali), par. 1.3.3.

Sul punto, v. circolare n. 1/2015 del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione e del Ministro per gli affari regionali e le autonomie, in data 29 gennaio 2015. In materia, cfr. Corte dei conti, Sezioni riunite in sede di controllo, n. 3/2015/INPR, depositata il 23 febbraio 2015, "le prospettive della finanza pubblica dopo la legge di stabilità", pag. 84, Tavole 1 e 2, sulla stima del personale in esubero delle Province.

²⁹ La Sezione delle autonomie, con deliberazioni n. 26/SEZAUT/2015/QMIG e n. 28/SEZAUT/2015/QMIG, ha sostenuto che la norma in esame introduce un correttivo "a regime" della regola generale sulla formazione del *budget*, prevedendo che il calcolo delle facoltà assunzionali a disposizione degli Enti territoriali debba essere effettuato ricomprendendo anche i residui ancora disponibili delle quote percentuali inutilizzate provenienti dagli esercizi precedenti, nel limite temporale dell'ultimo triennio. Pertanto ha ritenuto che il riferimento "al triennio precedente" dell'art. 3, co. 5, d.l. n. 90/2014, sia da intendere in senso dinamico, con scorrimento e calcolo dei resti, a ritroso, rispetto all'anno in cui si intende effettuare le assunzioni; con riguardo alle cessazioni di personale verificatesi in corso d'anno, il *budget* assunzionale di cui all'art. 3, co. 5-*quater*, del citato decreto va calcolato imputando la spesa "a regime" per l'intera annualità.

È stato, pertanto, evidenziato che sono consentite le assunzioni di personale a tempo indeterminato a valere sui *budget* degli anni precedenti al 2015 utilizzando la capacità assunzionale 2014 derivante dai "resti" relativi al triennio precedente 2011-2013, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica e del disposto dell'art. 3, co. 3, del citato d.l. n. 90/2014 in materia di programmazione finanziaria, contabile e fabbisogno di personale.

Sulla possibilità di procedere a mobilità volontaria nelle more del riassorbimento del personale in esubero dalle Province, cfr. Sezione di controllo Sicilia, deliberazione n. 119/2015/PAR, Sezione di controllo Lombardia, deliberazione n. 85/2015/PAR, Sez. regionale di controllo Puglia, deliberazione n. 66/PAR/2015.

³⁰ Il divieto riguarda anche i rapporti di lavoro *ex artt.* 90 e 110, d.lgs. n. 267/2000 (uffici di supporto agli organi di direzione politica e incarichi a contratto) e quelli di cui all'art. 9, co. 28, d.l. n. 78/2010.

Ad avviso della Corte dei conti, Sez. reg. contr. Lombardia (deliberazione n. 137/2015/PAR, depositata il 30 marzo 2015), il divieto di cui all'art. 1, co. 420, lett. g), l. n. 190/2014, non impedisce alle Province di conferire incarichi di studio e di consulenza a soggetti esterni all'amministrazione, la cui spesa sia interamente finanziata da fondi comunitari nell'ambito di un progetto già approvato dai competenti organi dell'Unione Europea.

importante aggregato della spesa di parte corrente, con la conseguenza che le disposizioni relative al suo contenimento assurgono a principio fondamentale della legislazione statale³¹.

Con altra pronuncia, il Giudice delle leggi (sentenza 7 luglio 2016, n. 159), ha ritenuto legittime le norme sui piani di riassetto organizzativo e sulla definizione delle procedure di mobilità del personale interessato (art. 1, co. 423, l. n. 190/2014)³². In particolare, ha ribadito quanto già espresso con la precedente sentenza n. 50/2015, ritenendo che il nuovo assetto degli Enti territoriali di area vasta rappresenti una riforma organica e, in quanto tale, non possa che essere riservata alla potestà normativa statale.

In seguito, la normativa di cui all'art. 3, co. 5, d.l. n. 90/2014 è stata sostituita dall'art. 1, co. 228, della l. n. 208/2015, secondo cui le amministrazioni possono procedere, per gli anni 2016, 2017 e 2018, ad assunzioni di personale a tempo indeterminato di qualifica non dirigenziale nel limite di un contingente di personale corrispondente, per ciascuno dei predetti anni, ad una spesa pari al 25% di quella relativa al medesimo personale cessato nell'anno precedente. Le percentuali originariamente stabilite dall'art. 3, co. 5 restano ferme al solo fine di definire il processo di mobilità del personale degli Enti di area vasta destinato a funzioni non fondamentali³³.

Con ulteriore rimodulazione, l'art. 22, co. 5, d.l. n. 50/2017, ha stabilito che il divieto di cui all'art. 1, co. 420, lett. c), l. n. 190/2014, non si applica per la copertura delle posizioni dirigenziali che richiedono professionalità tecniche e non fungibili delle Province delle Regioni a statuto ordinario in relazione allo svolgimento delle funzioni fondamentali previste dalla l. n. 56/2014.

³¹ La sent. cost. n. 143/2016, richiamando propri precedenti (sentenze n. 69/2011 e n. 169/2007), ha ribadito l'irrilevanza dell'influenza delle disposizioni denunciate sull'organizzazione dell'Ente territoriale, risolvendosi una tale evenienza in una circostanza di fatto, come tale non rilevante sul piano della legittimità costituzionale (v. sentenze n. 169 e n. 95/2007, n. 417/2005, n. 353 e n. 36/2004).

³² Le procedure di mobilità sono definite in relazione ai criteri fissati con il decreto ministeriale di cui all'art. 30, co. 2, d.lgs. n. 165/2001, richiamato dall'art. 1, co. 423, l. n. 190/2014, secondo cui il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, previa consultazione con le confederazioni sindacali rappresentative e previa intesa, ove necessario, in sede di conferenza unificata di cui all'art. 8, d.lgs. 28 agosto 1997, n. 281, stabilisce i criteri per realizzare tali processi, anche con passaggi diretti di personale tra amministrazioni senza preventivo accordo, per garantire l'esercizio delle funzioni istituzionali da parte delle amministrazioni che presentano carenze di organico.

In data 20 febbraio 2015 è stato emanato il d.P.C.M. previsto dal citato art. 1, co. 423 (registrato dalla Corte dei conti in data 11 marzo 2015), per la ricollocazione del personale coinvolto nei processi di mobilità. Sul sito del Ministero per la semplificazione e la pubblica amministrazione è in linea l'applicativo a supporto delle predette procedure, che ha fissato il termine entro il quale le schede di rilevazione devono essere completate (13 aprile 2015).

Ulteriori istruzioni operative sono state impartite dal Dipartimento della funzione pubblica presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri (nota DFP 20506 del 27 marzo 2015), nella stessa materia della ricollocazione del personale delle Province e delle Città metropolitane.

³³ Inoltre, la legge di stabilità 2016 dispone la disapplicazione, con riferimento agli anni 2017 e 2018, dell'art. 3, co. 5-*quater*, d.l. n. 90/2014 che consentiva, agli Enti la cui incidenza di spesa del personale sulla spesa corrente fosse pari o inferiore al 25%, di procedere ad assunzioni a tempo indeterminato, a decorrere dal 1° gennaio 2014, nel limite dell'80% della spesa relativa al personale di ruolo cessato dal servizio nell'anno precedente e nel limite del 100 % a decorrere dall'anno 2015.

1.4.2 La risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro e la soppressione del trattenimento in servizio

Tra le norme più rilevanti ai fini del ridimensionamento degli organici, si ricorda l'istituto della risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro previsto dall'art. 72, co. 11, d.l. n. 112/2008, che è stato ridefinito con l'art. 1, d.l. n. 90/2014, nel contesto della soppressione della facoltà di trattenimento in servizio³⁴.

La predetta disposizione è stata scrutinata favorevolmente dalla Corte costituzionale che, con sentenza 10 giugno 2016, n. 133, ha dichiarato infondate le questioni di legittimità relative all'abrogazione dell'istituto del trattenimento in servizio dei dipendenti civili dello Stato. La *ratio* della disposizione è stata individuata nell'esigenza di favorire politiche di ricambio generazionale a fronte della crisi economica, sottolineando che gli effetti positivi attesi dall'abrogazione in parola sono connessi alla necessità di realizzare progressivi risparmi da cessazione che, in relazione al regime del *turn over*, alimenterebbero le risorse utilizzabili per le nuove assunzioni.

Con la nuova regolazione, la risoluzione unilaterale del rapporto è obbligatoria al raggiungimento dei requisiti per la pensione di vecchiaia/pensione anticipata e del limite di età ordinamentale. La risoluzione è, invece, rimessa alla determinazione dell'amministrazione alla duplice condizione che sia maturato il requisito di anzianità contributiva per l'accesso al pensionamento, aggiornato alla speranza di vita e che il dipendente non incorra nella penalizzazione del trattamento³⁵. La nuova formulazione della norma esplicita la necessità di provvedere mediante decisione motivata con riferimento alle esigenze organizzative e ai criteri di scelta applicati e senza pregiudizio per la funzionale erogazione dei servizi³⁶. Le ipotesi di prosecuzione del rapporto di lavoro restano correlate al mancato raggiungimento del minimo contributivo.

³⁴ L'art. 1, co. 1, d.l. n. 90/2014 ha abrogato l'art. 16, co. 1, d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 503, benché, dopo la modifica apportata dall'art. 1, co. 17, d.l. 13 agosto 2011, n. 138, convertito dalla l. 14 settembre 2011, n. 148, il trattenimento in servizio non costituisse più oggetto di un diritto potestativo in capo all'interessato.

³⁵ Sull'interpretazione delle disposizioni recate dall'art. 1, d.l. n. 90/2014, cfr. circolare n. 2/2015 del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, in data 19 febbraio 2015.

Nella vigenza della precedente normativa, erano state, comunque, dettate indicazioni volte a limitare il principio della flessibilità dell'età pensionabile, mediante un'interpretazione restrittiva delle norme recate dalla c.d. riforma Monti-Fornaro. La Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della funzione pubblica, con circolare 8 marzo 2012, n. 2, aveva affermato che "nel settore del lavoro pubblico non opera il principio di incentivazione alla permanenza in servizio sino a 70 anni" enunciato dall'art. 24, co. 4, d.l. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla l. 22 dicembre 2011, n. 214, in quanto la permanenza in servizio oltre il limite di età ordinamentale (es. 65 anni per il personale dello Stato, ai sensi dell'art. 4, d.P.R. 29 dicembre 1973, n. 1092), si giustifica unicamente con la necessità di raggiungere i requisiti per l'accesso a pensione.

³⁶ Al riguardo, l'art. 16, co. 11, d.l. n. 98/2011, aveva già ritenuto che il provvedimento di risoluzione del rapporto di lavoro "non necessita di ulteriore motivazione, qualora l'amministrazione interessata abbia preventivamente determinato in via generale appositi criteri applicativi con atto generale di organizzazione interna, sottoposto al visto dei competenti organi di controllo".

1.4.3 Le forme contrattuali flessibili

Con riferimento alle tipologie contrattuali, è nota l'indicazione per le pubbliche amministrazioni di dare risposta ai propri fabbisogni ordinari di personale attraverso contratti di lavoro subordinato a tempo indeterminato, che assumono, pertanto, connotazione prevalente a discapito delle forme contrattuali flessibili (contratti di lavoro a tempo determinato, di formazione-lavoro, di somministrazione di lavoro a tempo determinato, nonché i contratti dei lavoratori socialmente utili). Tali tipologie sono attualmente disciplinate dal d.lgs. 15 giugno 2016, n. 81 (c.d. Jobs act)³⁷. Come già accennato al par. 1.1, il conto annuale non rileva la spesa di tali categorie contrattuali ma soltanto la loro numerosità. In materia si sottolinea che era stato ritenuto legittimo l'utilizzo, da parte delle pubbliche amministrazioni, dei buoni lavoro (c.d. voucher)³⁸, anteriormente alla loro abolizione, con l'art. 1, co. 1, d.l. 17 marzo 2017, n. 25³⁹.

In linea con l'obiettivo di ridurre i presupposti per il ricorso a contratti a tempo determinato l'art. 36, d.lgs. n. 165/2001, modificato dal citato art. 4, d.l. n. 101/2013, consente alle pubbliche amministrazioni di concludere contratti a tempo determinato con i vincitori e gli idonei delle proprie graduatorie vigenti, per concorsi pubblici per assunzioni a tempo indeterminato.

Allo stesso tempo, il legislatore ha via via attenuato i limiti assunzionali di personale a tempo determinato (o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa) posti dall'art. 9, co. 28, d.l. n. 78/2010⁴⁰, prima con eccezioni di carattere specifico e, attualmente, con la disposizione di carattere generale recata dal citato art. 22, co. 1, d.l. n. 50/2017 (v. par. 1.3).

Tra le deroghe di natura puntuale si rammentano le disposizioni in favore degli Enti locali in regime di sperimentazione (d.lgs. n. 118/2011)⁴¹ e per le competenze in materia di interventi cofinanziati dai fondi strutturali europei⁴².

³⁷ Si fa riferimento, in particolare, all'art. 12 (Lavoro a tempo parziale nelle amministrazioni pubbliche), all'art. 13 (Definizione e casi di ricorso al lavoro interinale) e all'art. 31 (Somministrazione di lavoro a tempo indeterminato e determinato).

³⁸ Cfr. Cons. Stato Sez. V, 15 marzo 2016, n. 1034, in favore dell'utilizzo di *voucher* per lavori accessori da parte di un Comune del mantovano. Sul punto, cfr. Corte dei conti, sez. reg. contr. Piemonte, 23 aprile 2015, n. 67/PAR.

³⁹ A norma dell'art. 1, co. 2, del d.l. n. 25/2017, i buoni per prestazioni di lavoro accessorio richiesti alla data di entrata in vigore del citato d.l. possono essere utilizzati fino al 31 dicembre 2017. L'abrogazione dell'art. 48, d.lgs. n. 81/2015, è correlato alla sentenza costituzionale 27 gennaio 2017, n. 28, che ha dichiarato ammissibile la richiesta di referendum popolare per l'abrogazione degli artt. 48, 49 e 50, d.lgs. n. 81/2015 (come modificato dal d.lgs. n. 185/2016); richiesta dichiarata legittima con ordinanza del 9 dicembre 2016 dall'Ufficio centrale per il referendum costituito presso la Corte di cassazione. Il referendum popolare è stato indetto con d.P.R. 15 marzo 2017.

⁴⁰ La Corte dei conti, Sezione delle autonomie, con deliberazione n. 12/SEZAUT/2017/QMIG in data 15 maggio 2017, ha ritenuto che la spesa relativa al personale utilizzato in posizione di comando esula dall'ambito applicativo dell'art. 9, co. 28, d.l. n. 78/2010, a condizione che l'Ente cedente non proceda alla copertura del posto lasciato disponibile dal dipendente comandato.

⁴¹ Per questi ultimi, il limite di spesa non può superare il 60% (anziché il 50% ordinario) della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009 (art. 9, co. 28, d.l. n. 78/2010, nel testo aggiunto dall'art. 9, co. 8, d.l. n. 102/2013). Per quanto concerne l'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata in corso di sperimentazione e le conseguenze nei confronti dell'applicazione dei limiti imposti dalla normativa sulle spese di personale, con riferimento al rispetto del tetto di spesa dell'anno precedente e della percentuale di incidenza delle spese di personale sulle spese correnti, cfr. Corte dei conti, Sezione delle autonomie, delibera n. 17/SEZAUT/2013/QMIG del 26 luglio 2013.

⁴² Le predette assunzioni sono escluse dai limiti di spesa del 50% della spesa sostenuta nel 2009 (art. 10, co. 10-bis, d.l. n. 101/2013).

Altra deroga era stata prevista in favore degli Enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale (art. 1, cc. 557 e 562, l. n. 296/2006), nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente (art. 9, co. 28, d.l. n. 78/2010, modificato dall'art. 11, co. 4-*bis*, d.l. n. 90/2014)⁴³. Inoltre, non può essere escluso un incremento delle assunzioni a tempo determinato, pur in costanza dei criteri restrittivi posti dalla legge, qualora l'Ente rappresenti le esigenze temporanee richieste dall'art. 36, d.lgs. n. 165/2001. Alla formazione di nuovo precariato, in tali evenienze, si aggiunge la proroga al 31 dicembre 2018 del termine per le procedure di stabilizzazione di cui al citato art. 4, d.l. n. 101/2013 (art. 1, co. 426, l. n. 190/2014)⁴⁴.

1.5 Il riordino della dirigenza pubblica

La disciplina della dirigenza pubblica, nel tempo è stata oggetto di profonde riforme che hanno accompagnato, da un lato, il processo di privatizzazione che ha interessato l'intera materia del rapporto di lavoro alle dipendenze della pubblica amministrazione e, dall'altro, il processo di trasformazione della P.A. in conformità ai principi di efficienza, efficacia ed economicità. La disciplina posta dal d.lgs. n. 29/1993, che aveva trovato collocazione in un unico testo normativo di coordinamento - il d.lgs. n. 165/2001 - è stata successivamente riformulata dapprima dalla l. 15 luglio 2002, n. 145 (c.d. "Legge Frattini") e, quindi, dal d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 (c.d. "Riforma Brunetta"), che ha profondamente innovato il settore, introducendo anche una significativa valorizzazione e responsabilizzazione del ceto dirigenziale nell'esercizio delle funzioni apicali di organizzazione e gestione delle risorse umane assegnate⁴⁵. Di interesse, sulla dirigenza

⁴³ La Corte dei conti, Sezione delle autonomie, con deliberazione n. 2/SEZAUT/2015/QMIG in data 9 febbraio 2015, pur ritenendo che le limitazioni dettate dai primi sei periodi dell'art. 9, co. 28, d.l. n. 78/2010, in materia di assunzioni per il lavoro flessibile, alla luce dell'art. 11, co. 4-*bis*, d.l. n. 90/2014 (che ha introdotto il settimo periodo del citato co. 28), non si applichino agli Enti locali in regola con l'obbligo di riduzione della spesa di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'art. 1, l. n. 296/2006, ha confermato la vigenza del limite massimo della spesa sostenuta per le medesime finalità nell'anno 2009, ai sensi del successivo ottavo periodo dello stesso co. 28. In materia, si vedano le considerazioni svolte al par. 3.3.1 con riferimento agli incarichi dirigenziali ex art. 110, co. 1, d.lgs. n. 267/2000 anticipando che, con recente pronuncia, la Sezione delle autonomie, con deliberazione n. 14/SEZAUT/2016/QMIG, ha ritenuto che le spese ad essi riferite debbano essere computate ai fini del rispetto del limite di cui all'art. 9, co. 28, d.l. n. 78/2010. Ciò nell'idea della riconducibilità alla disciplina generale della disciplina della dirigenza locale a tempo determinato, in mancanza di deroghe espresse.

⁴⁴ Si ricorda, in proposito, che al fine di valorizzare le professionalità acquisite e, al contempo, di ridurre il numero dei contratti a termine nel pubblico impiego, l'art. 35, comma 3-*bis*, d.lgs. n. 165/2001 (introdotto dall'art. 1, co. 401, l. n. 228/2012) e l'art. 4, commi 6 e ss., d.l. n. 101/2013 (avente carattere transitorio per il periodo 2013-2016, attualmente prorogato al 31/12/2018), hanno previsto due diverse procedure speciali di reclutamento a favore del personale precario delle pubbliche amministrazioni ed alcune forme di proroghe contrattuali nelle more dell'attuazione dei processi di stabilizzazione. Ciò in attuazione di un percorso legislativo, avviato con la finanziaria del 2007, diretto favorire la stabile immissione nei ruoli della P.A. di personale assunto con forme contrattuali flessibili, attraverso l'introduzione di speciali procedure c.d. "di stabilizzazione del personale precario". In materia, cfr. C. cost. 12 maggio 2017, n. 110, dichiarativa dell'illegittimità costituzionale dell'art. 53, commi 4-6, l.r. Puglia 15 febbraio 2016, n. 1 (che prevedeva il rinnovo senza limiti di tempo dei contratti annuali, peraltro destinati non a coprire bisogni temporanei ma esigenze risalenti), per violazione del principio del concorso pubblico e dei principi in tema di coordinamento della finanza pubblica.

⁴⁵ In tale ambito, si segnala la disciplina introdotta dai commi da 1-*bis* a 1-*quater* dell'art. 24, d.lgs. n. 165/2001, introdotti dall'art. 45, co. 1, lett. b), d.lgs. n. 150/2009, Tali norme stabiliscono che il trattamento accessorio collegato ai risultati debba costituire almeno il 30% della retribuzione complessiva del dirigente considerata al netto della retribuzione individuale di anzianità e degli

delle Regioni e degli Enti locali, sono anche le disposizioni recate dal d.l. n. 90/2014 che, all'art. 11, ha apportato modifiche al sistema di conferimento di incarichi dirigenziali a tempo determinato negli Enti locali (comma 1)⁴⁶, nelle Regioni, negli Enti e nelle aziende del Servizio sanitario nazionale con riferimento alla dirigenza professionale, tecnica ed amministrativa (comma 3) oltre che negli uffici di supporto degli organi di direzione politica degli Enti locali (comma 4).

La situazione, tuttavia, è ancora in divenire tanto che, da ultimo, con l. n. 124/2015 (cd. "Legge Madia") sono state conferite "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche", tra cui anche quella relativa alla dirigenza pubblica⁴⁷. In particolare, l'art. 11 propone, tra i criteri direttivi, il ruolo unico dei dirigenti (con previsione della decadenza dal servizio al decorso del periodo massimo per il collocamento in disponibilità, in caso di protratto mancato conferimento di un incarico), l'abolizione della figura dei segretari comunali e provinciali e dell'attuale articolazione della dirigenza in due fasce, la revisione del trattamento economico e delle procedure per il conferimento degli incarichi.

La Corte dei conti, audita sul testo del d.d.l. esitato nella l. n. 124/2015, ha espresso perplessità su taluni criteri direttivi, rappresentando che il ruolo unico è stato già sperimentato con esiti non del tutto positivi nel nostro ordinamento, che l'abolizione della distinzione della dirigenza in fasce, unitamente all'ampliamento della platea dei possibili interessati al conferimento di un incarico e all'aumento dei margini di discrezionalità nella scelta dei titolari, sono elementi che potrebbero, in concreto, limitare l'autonomia dei dirigenti rispetto agli organi politici, tanto più considerando

incarichi aggiuntivi soggetti al regime dell'onnicomprendività, rinviando ai contratti collettivi nazionali l'incremento progressivo della componente legata al risultato, in modo da adeguarsi alla predetta percentuale entro la tornata contrattuale successiva a quella decorrente dal 1° gennaio 2010. Come precisato nel par. 1.3.1, con la legge di stabilità 2016 è stato riattivato il meccanismo della contrattazione collettiva, precedentemente bloccato (l'ultimo CCNL della dirigenza degli Enti locali, siglato il 3 agosto 2010, riguarda il biennio economico 2008–2009).

In materia si segnala lo studio di Banca d'Italia, *Incentivi e valutazione dei dirigenti pubblici in Italia*, in *Questioni di Economia e Finanza* (Occasional Papers), febbraio 2016, a cura di Occhilupo e Rizzica. Il lavoro analizza la struttura attuale e l'evoluzione normativa del sistema di incentivi per i dirigenti pubblici italiani. Alla luce delle principali indicazioni della teoria economica, si individuano le principali criticità del disegno di un sistema di incentivi ottimale. L'esercizio econometrico rivela un sostanziale appiattimento dei premi erogati, il cui ammontare risulta influenzato solamente dall'età del dirigente e non da altre caratteristiche individuali, quali l'esperienza lavorativa in altri settori o il possesso di specifiche competenze. Si argomenta quindi che l'inefficacia dell'attuale sistema di valutazione e premiale dei dirigenti sarebbe ascrivibile principalmente a regole che sono applicate in maniera indifferenziata in tutte le organizzazioni, a una carente programmazione degli obiettivi strategici e operativi e alla insufficiente autonomia gestionale e organizzativa riconosciuta ai dirigenti.

⁴⁶ La novella legislativa aumenta dal 10 al 30% dei posti della pianta organica la quota massima di incarichi dirigenziali che gli Enti locali possono conferire mediante contratti a tempo determinato e ribadisce l'obbligo di selezione pubblica per il conferimento di detti incarichi. Inoltre, se tali contratti (compresi quelli con i direttori generali) sono stipulati con dipendenti di pubbliche amministrazioni, diversamente da quanto stabilito dalla previgente normativa che prevedeva la risoluzione del rapporto di lavoro e l'eventuale riassunzione, subordinata alla vacanza del posto in organico, detti dipendenti sono collocati in aspettativa senza assegni, con riconoscimento dell'anzianità di servizio. (Vedi par. 3.3.1).

⁴⁷ Le deleghe conferite ineriscono ai settori: dirigenza pubblica, riorganizzazione dell'amministrazione statale centrale e periferica, digitalizzazione della PA, semplificazione dei procedimenti amministrativi, razionalizzazione e controllo delle società partecipate, anticorruzione e trasparenza.

le conseguenze del mancato conferimento di un incarico. A ciò si aggiunge, ad avviso della Corte, la perdurante mancata indicazione di una misura massima della retribuzione di risultato che resta, dunque, in concreto ancora condizionata nel suo ammontare dal diverso dimensionamento dei fondi unici di amministrazione⁴⁸.

⁴⁸ Cfr. Corte dei conti, Audizione nell'ambito dell'indagine conoscitiva sul d.d.l. in materia di Riorganizzazione delle Amministrazioni pubbliche (AC 3098, giugno 2015). In tale sede la Corte ha, inoltre, manifestato perplessità in merito alle possibili ricadute finanziarie della disciplina relativa ai segretari comunali e provinciali, per l'eventuale completa equiparazione di questi alla dirigenza statale, oltre ad aver segnalato la possibile incostituzionalità dell'istituzione di ruoli unici anche per i dirigenti delle Regioni e degli Enti locali, alla luce del disposto art. 117 della Costituzione, che attribuisce alle Regioni la potestà legislativa esclusiva sull'ordinamento del proprio personale e di quello degli Enti locali presenti nel territorio.

Di interesse anche le argomentazioni svolte con riferimento al criterio dell'esclusiva responsabilità dei dirigenti per l'attività gestionale, sottolineando come la materia della responsabilità per danno erariale, come precisato dalla Corte costituzionale, attiene all'ordinamento civile e non all'organizzazione amministrativa ed appare, quindi, eccedente l'oggetto della delega. Inoltre, se il criterio dell'esclusiva responsabilità dei dirigenti si pone quale naturale corollario della separazione delle attività di indirizzo politico da quelle di amministrazione attiva, lo stesso necessita di essere declinato salvaguardando l'autonomia dei giudici contabili nel ricostruire le fattispecie di danno e nell'individuare i presupposti oggettivi e soggettivi per l'esistenza di una responsabilità patrimoniale.

2 REGIONI E PROVINCE AUTONOME: CONSISTENZA NUMERICA E SPESA DEL PERSONALE

2.1 L'andamento della consistenza media del personale dirigente e non dirigente nel triennio 2013-2015

Di seguito si espongono le elaborazioni sui dati del SICO che si riferiscono alla consistenza numerica del personale e alla relativa spesa per il triennio 2013 – 2015, evidenziando l'andamento complessivo delle Regioni a Statuto Ordinario (aggregato indicato come RSO) e delle Regioni a Statuto Speciale e Province autonome (aggregato indicato come RSS).

In ambito nazionale, la consistenza media⁴⁹ del personale dirigente e non dirigente regionale registra una riduzione, nel triennio considerato, pari al 2,82% (tabelle 1/PERS/REG/RSO e 1/PERS/REG/RSS), derivante dalle contrazioni della consistenza per il personale dirigente e non dirigente, che nelle RSO è stata del 3,39% e nelle RSS del 2,24%.

Il dato relativo alle RSO deriva da una riduzione nel triennio più contenuta nel Nord (-2,53%) e nel Centro (-2,03%), e superiore alla media complessiva per il Sud (-5%).

Nelle RSO si segnala il dato in netta controtendenza relativo alla Liguria (+6,53%), ascrivibile all'incremento numerico del personale non dirigente, e della Basilicata (+6,06%) che fa registrare un incremento numerico nel triennio sia del personale dirigente che di quello non dirigente.

Nonostante la rilevata contrazione, nel triennio considerato, del personale regionale in servizio, in alcune realtà locali permane⁵⁰ un rapporto alquanto elevato tra la consistenza media del personale e quella della popolazione attiva.

Al riguardo, si vedano i dati esposti nella tabella 2/PERS/REG/RSO, dove la consistenza media del personale relativa al 2015 è rapportata alla popolazione in età lavorativa rilevata al 31 dicembre dello stesso anno. Considerando il rapporto a base 1.000, risulta che tutte le Regioni del Centro e del Meridione, ad eccezione del Lazio e della Puglia, superano il valore medio delle Regioni a statuto ordinario (1,08), mentre le Regioni del Nord, ad eccezione della Liguria (1,29), presentano valori più bassi della media nazionale.

Con riguardo ai dati delle RSS, la tabella 2/PERS/REG/RSS evidenzia, oltre ad una media superiore al dato delle RSO, anche un rapporto elevato in Valle d'Aosta e nelle due Province

⁴⁹ La consistenza media (unità annue) si ottiene sommando i mesi lavorati dal personale e dividendo il totale per i 12 mesi dell'anno.

⁵⁰ Cfr. le osservazioni di questa Corte nella deliberazione n. 25/SEZAUT/2016/FRG, pagg. 20-21.

autonome. Tali risultanze dovrebbero tener conto del maggior numero di funzioni istituzionalmente attribuite alle RSS rispetto alle RSO. Va anche rilevato che, con riguardo alle Province autonome di Bolzano e Trento, i dati esposti nella tabella 1/PERS/REG/RSS per il totale del personale non comprendono quelli relativi al contingente di personale delle scuole a carattere statale (funzione delegata dallo Stato alle Province autonome che se ne assumono la relativa spesa) e altri contingenti di personale previsti da particolari norme provinciali (ad esempio, per la Provincia autonoma di Bolzano, il personale della formazione professionale: funzione attribuita alla propria competenza primaria)⁵¹.

Si può infine osservare, sempre tenendo conto della diversa attribuzione di competenze e, quindi, della scarsa significatività di tale tipo di raffronto ricavabile dai dati del SICO, che la consistenza media delle unità di personale delle RSS, pari a 36.293 unità (nel 2014 era di 36.920 unità), risulta anche nel 2015 di poco superiore alla consistenza media delle RSO, pari a 36.220 unità (nel 2014 era pari a 37.124 unità).

2.1.1 La consistenza media del personale dirigente

La consistenza media del personale dirigente delle RSO (comprendente i dirigenti a tempo determinato e indeterminato, oltre ai direttori generali), come indicato nella tabella 3/PERS/REG/RSO, evidenzia, nel triennio considerato, una riduzione complessiva pari al 10,83%. Si registra una flessione percentuale sostanzialmente omogenea nelle tre aree geografiche del Paese, ma particolarmente rilevante in Molise (-26,45%), Piemonte (-25,36%) ed Abruzzo (-20,83%). In controtendenza risulta il solo dato della Basilicata (+4,43%).

Evidente la riduzione che ha riguardato le categorie dei direttori generali (-11,31%) e dei dirigenti a tempo indeterminato (-12,65%), mentre i dirigenti a tempo determinato aumentano dell'1,49% nel 2015 rispetto al 2013.

Nelle RSS si riscontra nel triennio una flessione complessiva della consistenza media del personale dirigente (-4,43%) – evidenziata nella tabella 3/PERS/REG/RSS – dovuta alla diminuzione dei dirigenti a tempo determinato e indeterminato, mentre risulta stabile il numero dei direttori generali (27 nella Regione siciliana e 1 nel Friuli-Venezia-Giulia).

⁵¹ Per la Provincia autonoma di Bolzano (cfr. Sezioni riunite per la Regione Trentino-Alto Adige Südtirol, decisione n. 2/PARI/2016, pag. 9 della relazione allegata) nel 2015 il personale del ruolo generale della Provincia ammontava a 4.149 unità, quello dei ruoli speciali (tra cui i dipendenti della formazione professionale) a 6.285 unità, per complessive 10.434 unità a tempo pieno; il personale impiegato nelle scuole statali ammontava a 7.984 unità. Per la Provincia autonoma di Trento la dotazione complessiva del personale del comparto scuola è stata fissata dalla l.p. n. 2/2009 in 2.560 unità, mentre la consistenza numerica complessiva del personale dipendente era pari, nel 2015, a 14.756 unità (cfr. Sezioni riunite per la Regione Trentino-Alto Adige Südtirol, decisione n. 3/PARI/2016, pagg. 28-29 della relazione allegata).

Va rilevato che, per esigenze di omogeneità, il totale dirigenti è suddiviso in tre categorie (direttori, dirigenti a tempo indeterminato, dirigenti a tempo determinato), categorie che sono le stesse per tutte le amministrazioni coinvolte nella rilevazione; infatti, sono compresi i dirigenti dei Consigli regionali e, ove presenti, i ricercatori. Pertanto, il dato relativo al numero dei dirigenti della Provincia autonoma di Trento comprende anche le unità del personale direttivo (233,25 unità annue nel 2015)⁵² e dei ricercatori (60,24 unità annue nel 2015)⁵³.

Complessivamente, il dato relativo alla consistenza media del personale dirigente nelle RSO e nelle RSS registra nel triennio 2013 -2015 una riduzione del 7,23%.

2.1.2 La consistenza media del personale non dirigente

L'analisi della consistenza media del personale non dirigente delle RSO conferma il *trend* in calo negli ultimi anni, con una riduzione nel triennio 2013-2015 pari al 2,93%, particolarmente evidente (-19,19%) per il personale diverso dalle "Categorie" (voce "Altro"), come esposto nella tabella 4/PERS/REG/RSO. La distinzione evidenziata è mutuata dalle voci del conto annuale indicate dalla circolare della Ragioneria generale dello Stato, 15 aprile 2016, n. 15⁵⁴, precisando che la voce "Altro" riguarda le tipologie di lavoro flessibile in relazione alle quali non si dispone di dati relativi alla spesa.

Disaggregando il dato per aree geografiche si evidenzia la riduzione più rilevante nelle Regioni del Sud (-4,60%), a conferma del *trend* registratosi negli ultimi anni, con l'eccezione del dato relativo alla Basilicata (+6,16%) e alla Calabria (+1,92%).

Nelle Regioni a statuto speciale, il decremento nel triennio 2013-2015 risulta di poco inferiore a quello registratosi nelle RSO (-2,06%), come si evince dalla tabella 4/PERS/REG/RSS. Il dato complessivo per RSO e RSS fa registrare, nel triennio considerato, un calo percentuale della consistenza media del personale non dirigente pari al 2,5% (in termini numerici si passa dalle 69.696 unità annue del 2013 alle 67.951 del 2015).

⁵² La legge provinciale che disciplina la materia (l.p. 3 aprile 1997, n. 7, "Revisione dell'ordinamento del personale della Provincia autonoma di Trento" contiene un Titolo III della legge, ove è inserito anche il Capo IV riguardante i Direttori, rubricato come 'Dirigenza provinciale'. Inoltre, l'articolo 54 della medesima legge provinciale 7/1997, relativo alla 'Contrattazione collettiva provinciale', prevede al comma 5 che "La contrattazione del personale con qualifica di direttore si svolge nell'ambito dell'area di contrattazione per il personale con qualifica dirigenziale e ne definisce anche le forme di progressione economica."

⁵³ Il Contratto collettivo vigente prevede (art. 15) che al personale con qualifica di ricercatore in servizio presso strutture amministrative della Provincia autonoma di Trento, possono essere attribuite integrazioni retributive temporanee, entro i limiti massimi previsti dai CCPL nel tempo vigenti, relativi al personale delle diverse aree negoziali del Comparto Autonomie locali, e secondo le corrispondenze di seguito individuate, nelle misure stabilite dalla Giunta provinciale tenuto conto degli specifici compiti ed incarichi attribuiti:

a) ricercatore/tecnologo di I^a fascia – area negoziale personale con qualifica di direttore della Provincia autonoma di Trento;
b) ricercatore/tecnologo di II^a e III^a fascia – area negoziale personale con qualifica di dirigente della Provincia autonoma di Trento.

⁵⁴ Cfr. Circolare MEF-RGS n. 15/2016 pagg. 230-231.

2.1.3 L'andamento della consistenza media del personale con rapporto di lavoro flessibile

Le tabelle 5/PERS/REG/RSO e 5/PERS/REG/RSS espongono le variazioni della consistenza media del personale con contratti a tempo determinato e con rapporto di lavoro interinale, che rappresentano le tipologie più utilizzate di lavoro flessibile in quasi tutte le Regioni⁵⁵.

Le tipologie contrattuali riconducibili al lavoro flessibile nelle RSO, si riducono in modo consistente nel triennio 2013/2015 (tabella 5/PERS/REG/RSO) nelle Regioni del Nord e del Sud. In particolare, i contratti a tempo determinato, pur registrando nel triennio considerato un aumento in termini percentuali nelle Regioni del Centro (+13,61%) si riducono in quelle del Sud (-22,6%) e, in termini percentualmente ancor più consistenti, nelle Regioni del Nord (-27,57%). Il dato delle Regioni del Centro è significativamente influenzato dall'aumento della consistenza media del personale a tempo determinato nella Regione Lazio, dove si passa dalle 9 unità del 2013 alle 108 del 2015.

Il lavoro interinale nel 2015 è ancora presente (in percentuali residuali) soltanto nelle Regioni Liguria ed Umbria, mentre nelle altre Regioni tale tipologia contrattuale risulta assente.

Può osservarsi l'andamento delle variabili relative alla consistenza media del personale a tempo indeterminato e determinato nella tabella 6/PERS/REG/RSO e nei grafici 1-5/PERS/REG.

In particolare, il grafico 2/PERS/REG (considerando pari a 100 l'indice relativo all'anno 2012) evidenzia un andamento del personale a tempo determinato nelle Regioni del Centro che, seppure in inversione rispetto al *trend* di crescita degli anni precedenti, risulta pari ad un indice (124,50) ancora sensibilmente superiore sia rispetto a quello nazionale (87,96, v. Grafico n. 5/PERS/REG) sia a quello relativo al personale a tempo indeterminato (95,76). Anche le Regioni del Sud evidenziano un indice (107,83) superiore sia a quello nazionale che a quello registrato dal personale a tempo indeterminato (93,67), ma con un *trend* in calo (come esposto nel grafico 3/PERS/REG).

2.1.4 L'organizzazione degli uffici dirigenziali

La tabella 1/PERS/REG/RSO evidenzia, oltre ai dati indicati più sopra, il rapporto di incidenza tra personale dirigente e quello non dirigente.

⁵⁵ Mentre le tabelle 5/PERS/REG/RSO e 5/PERS/REG/RSS riguardano sia il lavoro a tempo determinato sia quello interinale (che sono una componente della voce "altro" di cui alle tabelle 4/PERS/REG/RSO e 4/PERS/REG/RSS), la tabella 6/PERS/REG e i grafici successivi effettuano una comparazione tra il lavoro a tempo indeterminato e i contratti a tempo determinato (esclusi lavoro interinale, CFL e LSU).

Tale rapporto assume particolare rilievo alla luce delle riforme intese a valorizzare il ruolo dei dirigenti nella gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali ad essa affidate, anche in ragione delle specifiche responsabilità (amministrativo contabile, disciplinare, dirigenziale) gravanti in capo ai medesimi.

Al riguardo, per le RSO, si registra complessivamente nel 2015 un rapporto di incidenza pari a 17,88: il che significa che un dirigente coordina in media circa 18 dipendenti. Nelle Regioni a statuto speciale, dove tuttavia la qualifica dirigenziale assume spesso connotazioni peculiari, tale rapporto scende a 12,73 (tabella 1/PERS/REG/RSS), facendo attestare il rapporto stesso su base nazionale al 14,89 (in calo, quindi, del 2,82% rispetto al 2013).

Per quanto riguarda le RSS, invece, il rapporto di incidenza (pari a 12,73 nel 2015) è inferiore a quello nazionale. Tuttavia si registra una forte polarizzazione: infatti si va da un rapporto non dirigenti/dipendenti di 9:1 in Sicilia al 51:1 del Trentino-Alto Adige. Ciò significa che un dirigente coordina 9 dipendenti in Sicilia e 51 in Trentino-Alto Adige.

Un'analisi incrociata tra i dati indicativi del rapporto di incidenza personale dirigente/non dirigente, di cui alle tabelle predette, e quello tra consistenza media del personale in carico alle Regioni e popolazione in età lavorativa (tabelle 2/PERS/REG/RSO e 2/PERS/REG/RSS) può fornire utili indicazioni sugli *standard* di effettiva capacità organizzativa del lavoro.

Un valore elevato del rapporto potrebbe anche non indicare un maggior grado di capacità organizzativa, laddove sia correlato a un numero rilevante di dipendenti regionali rispetto alla popolazione in età lavorativa (es: Regione Campania). Osservando, ad esempio, i dati delle Regioni Liguria, Umbria, Molise, Basilicata e Calabria, emerge un valore ridotto del rapporto dirigenti/non dirigenti e un valore elevato di quello tra personale regionale e abitanti in età lavorativa della stessa. È tuttavia evidente che le Regioni con minore densità demografica risultano più facilmente penalizzate da tale tipologia di analisi.

Tuttavia, anche il valore elevato del rapporto tra il numero dei dirigenti e quello delle altre unità di personale, come quello riscontrabile, ad esempio, nella Regione Abruzzo, potrebbe essere dovuto ad un numero di unità di personale regionale ancora elevato rispetto alla popolazione regionale in attività lavorativa.

Laddove, invece, risultino ridotti i valori di entrambi i rapporti, come nel caso delle Regioni Lombardia e Veneto, potrebbe essersi verificata una eccessiva verticalizzazione della struttura del personale regionale.

In ogni caso, appare indispensabile da parte degli Enti regionali effettuare pianificazioni annuali e pluriennali che mirino ad una distribuzione delle risorse, volta a garantire livelli di funzionalità

e di efficienza ed efficacia nell'espletamento dei fini istituzionali dell'Ente e nell'erogazione dei servizi, unitamente al contenimento dei connessi oneri finanziari che rappresentano significative componenti incrementali delle spese correnti “generali” del bilancio.

Tabella 1/PERS/REG/RSO-REGIONI A STATUTO ORDINARIO
RAPPORTO TRA LA CONSISTENZA MEDIA* DEI DIRIGENTI E DEL PERSONALE NON DIRIGENTE
ANNI 2013 – 2015

RSO	DIRIGENTI			NON DIRIGENTI **			Incidenza Dirigenti/Non dirigente			TOTALE PERSONALE			VARIAZIONE %
	2013	2014	2015	2013	2014	2015	2013	2014	2015	2013	2014	2015	2015/13
PIEMONTE	162	154	121	2.780	2.642	2.571	17,21	17,16	21,33	2.942	2.796	2.692	-8,49
LOMBARDIA	225	218	205	2.922	2.928	2.921	13,00	13,43	14,25	3.146	3.146	3.126	-0,66
VENETO	199	196	187	2.548	2.567	2.460	12,84	13,09	13,13	2.746	2.764	2.647	-3,61
LIGURIA	87	84	83	1.083	1.081	1.164	12,50	12,87	14,10	1.170	1.165	1.246	6,53
EMILIA-ROMAGNA	136	130	123	2.768	2.742	2.748	20,31	21,10	22,40	2.904	2.872	2.871	-1,16
Totale Nord	808	782	718	12.101	11.961	11.864	14,98	15,29	16,52	12.908	12.743	12.582	-2,53
TOSCANA	133	129	121	2.576	2.550	2.528	19,32	19,77	20,83	2.709	2.679	2.650	-2,20
MARCHE	58	55	52	1.293	1.290	1.256	22,49	23,66	24,28	1.351	1.345	1.308	-3,16
UMBRIA	77	72	68	1.197	1.182	1.166	15,59	16,40	17,19	1.274	1.254	1.234	-3,14
LAZIO	273	291	253	4.001	3.929	3.968	14,66	13,49	15,71	4.273	4.221	4.221	-1,23
Totale Centro	541	547	494	9.067	8.952	8.920	16,77	16,37	18,07	9.608	9.498	9.413	-2,03
ABRUZZO	94	83	74	1.624	1.586	1.491	17,31	19,07	20,07	1.718	1.669	1.565	-8,92
MOLISE	61	56	45	688	669	625	11,28	11,92	13,94	749	725	670	-10,52
CAMPANIA	246	238	226	5.953	5.531	5.440	24,17	23,21	24,03	6.199	5.769	5.666	-8,60
PUGLIA	162	154	142	2.651	2.604	2.601	16,35	16,95	18,27	2.813	2.758	2.744	-2,46
BASILICATA	68	66	71	1.066	1.077	1.131	15,73	16,26	15,99	1.133	1.143	1.202	6,06
CALABRIA	172	163	148	2.188	2.147	2.230	12,70	13,19	15,05	2.361	2.310	2.378	0,75
Totale Sud	803	760	707	14.170	13.614	13.519	17,64	17,90	19,13	14.974	14.374	14.226	-5,00
Totale RSO	2.152	2.089	1.919	35.339	34.526	34.302	16,42	16,53	17,88	37.490	36.615	36.220	-3,39

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 2 dicembre 2016 (annualità 2013), al 5 dicembre 2016 (annualità 2014) e al 7 dicembre 2016 (annualità 2015)

*La consistenza media (unità annue) si ottiene sommando i mesi lavorati dal personale e dividendo il totale per i 12 mesi dell'anno.

** La voce comprende il personale delle “Categorie” (composta dal personale non dirigente, dai contrattisti e dai collaboratori a tempo determinato assunto con funzione di supporto delle cariche politiche) e quello definito come “Altro” (contratti di lavoro flessibile, per i quali il conto annuale non espone i dati di spesa).

Tabella 1/PERS/REG/RSS-REGIONI A STATUTO SPECIALE
RAPPORTO TRA LA CONSISTENZA MEDIA* DEI DIRIGENTI E DEL PERSONALE NON DIRIGENTE
ANNI 2013 – 2015

RSS	DIRIGENTI			NON DIRIGENTI **			Incidenza Dirigenti/Non dirigente			TOTALE PERSONALE			VARIAZIONE %
	2013	2014	2015	2013	2014	2015	2013	2014	2015	2013	2014	2015	2015/13
Valle d'Aosta	123	121	114	2.798	2.804	2.708	22,82	23,15	23,68	2.920	2.925	2.823	-3,34
Trentino-Alto Adige	7,00	6,63	6,00	319	308	307	45,63	46,52	51,10	326	315	313	-4,25
P.A. Bolzano	250	243	236	4.093	4.158	4.030	16,40	17,11	17,08	4.343	4.401	4.266	-1,78
P.A. Trento ***	401	400	391	4.333	4.327	4.236	10,81	10,81	10,83	4.734	4.728	4.627	-2,25
Friuli-Venezia Giulia	78,07	78,50	78,37	2.933	2.907	2.961	37,57	37,03	37,78	3.011	2.985	3.039	0,95
Sardegna	134	131	126	4.132	4.098	4.043	30,80	31,28	32,09	4.267	4.229	4.169	-2,29
Sicilia	1.774	1.743	1.692	15.748	15.593	15.365	8,88	8,95	9,08	17.523	17.336	17.057	-2,66
Totale RSS	2.766	2.724	2.644	34.358	34.196	33.649	12,42	12,55	12,73	37.124	36.920	36.293	-2,24
Totale RSO+RSS	4.918	4.813	4.562	69.696	68.722	67.951	14,17	14,28	14,89	74.614	73.536	72.514	-2,82

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 2 dicembre 2016 (annualità 2013), al 5 dicembre 2016 (annualità 2014) e al 7 dicembre 2016 (annualità 2015)

*La consistenza media (unità annue) si ottiene sommando i mesi lavorati dal personale e dividendo il totale per i 12 mesi dell'anno.

** La voce comprende il personale delle "Categorie" (composta dal personale non dirigente, dai contrattisti e dai collaboratori a tempo determinato assunto con funzione di supporto delle cariche politiche) e quello definito come "Altro" (contratti di lavoro flessibile, per i quali il conto annuale non espone i dati di spesa).

*** Come già precisato al paragrafo 2.1.1, per esigenze di omogeneità, il numero dei dirigenti della Provincia autonoma di Trento comprende anche le unità del personale direttivo (233,25 unità annue nel 2015) e dei ricercatori (60,24 unità annue nel 2015); categorie, queste, non presenti sia nelle Regioni a statuto ordinario sia nelle altre a statuto speciale.

Tabella 2/PERS/REG/RSO-REGIONI A STATUTO ORDINARIO
CONSISTENZA MEDIA* DEL PERSONALE SU 1.000 ABITANTI IN ETÀ LAVORATIVA
ANNO 2015

RSO	Popolazione in età lavorativa **	TOTALE PERSONALE (dirigente + non dirigente)	PERS / POP
PIEMONTE	2.805.712	2.692	0,96
LOMBARDIA	6.525.634	3.126	0,48
VENETO	3.213.482	2.647	0,82
LIGURIA	968.338	1.246	1,29
EMILIA-ROMAGNA	2.853.065	2.871	1,01
TOTALE NORD	16.366.231	12.582	0,77
TOSCANA	2.379.680	2.650	1,11
MARCHE	990.296	1.308	1,32
UMBRIA	566.392	1.234	2,18
LAZIO	3.913.973	4.221	1,08
TOTALE CENTRO	7.850.341	9.413	1,20
ABRUZZO	869.670	1.565	1,80
MOLISE	205.787	670	3,26
CAMPANIA	3.979.425	5.666	1,42
PUGLIA	2.711.593	2.744	1,01
BASILICATA	383.382	1.202	3,14
CALABRIA	1.320.897	2.378	1,80
TOTALE SUD	9.470.754	14.226	1,50
TOTALE RSO	33.687.326	36.220	1,08

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 2 dicembre 2016 (annualità 2013), al 5 dicembre 2016 (annualità 2014) e al 7 dicembre 2016 (annualità 2015)

Tabella 2/PERS/REG/RSS-REGIONI A STATUTO SPECIALE
CONSISTENZA MEDIA* DEL PERSONALE SU 1.000 ABITANTI IN ETÀ LAVORATIVA
ANNO 2015

RSS	Popolazione in età lavorativa **	TOTALE PERSONALE (dirigente + non dirigente)	PERS / POP
Valle d'Aosta	82.375	2.823	34,27
Trentino-Alto Adige	*** (694.496)	313	0,45
Provincia autonoma di Bolzano	343.184	4.266	12,43
Provincia autonoma di Trento	351.312	4.627	13,17
Friuli-Venezia Giulia	774.411	3.039	3,92
Sardegna	1.117.958	4.169	3,73
Sicilia	3.383.709	17.057	5,04
TOTALE RSS	6.052.949	36.293	6,00
TOTALE RSO+RSS	39.740.275	72.514	1,82

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 2 dicembre 2016 (annualità 2013), al 5 dicembre 2016 (annualità 2014) e al 7 dicembre 2016 (annualità 2015)

Statistiche demografiche tratte dal sito ufficiale dell'Istituto Nazionale di Statistica – ISTAT.

*La consistenza media (unità annue) si ottiene sommando i mesi lavorati dal personale e dividendo il totale per i 12 mesi dell'anno.

** La popolazione in età lavorativa è rilevata al 31 dicembre 2015.

*** Il TOTALE RSS nella colonna della popolazione non tiene conto del dato della Regione Trentino-Alto Adige, poiché avrebbe comportato una duplicazione con il totale delle Province autonome

Tabella 3/PERS/REG/RSO-REGIONI A STATUTO ORDINARIO
CONSISTENZA MEDIA* E COMPOSIZIONE DEL PERSONALE DIRIGENTE
ANNI 2013 – 2015

RSO	DIRETTORI GENERALI			Variazione %	DIRIGENTI A TEMPO INDETERMINATO			Variazione %	DIRIGENTI A TEMPO DETERMINATO			Variazione %	TOTALE			Variazione %
	2013	2014	2015		2013	2014	2015		2013	2014	2015		2013	2014	2015	
Piemonte	18	15	12	-31,87	142	138	106	-25,27	1	1	2	47,06	162	154	121	-25,36
Lombardia	47	43,7	44,4	-5,43	167	162	151	-9,57	11	12	9	-12,09	225	218	205	-8,83
Veneto	11	9	8	-20,69	114	113	106	-7,37	74	74	73	-0,68	199	196	187	-5,59
Liguria	8	9,0	8,8	6,85	74	71	70	-6,28	4	4	4	0,00	87	84	83	-4,74
Emilia-Romagna	15	11	11	-25,00	96	92	89	-7,07	26	27	23	-12,30	136	130	123	-9,99
Totale Nord	98	87	85	-13,74	594	576	522	-12,10	116	118	111	-3,71	808	782	718	-11,10
Toscana	8	9	12	41,84	109	106	99	-9,06	16	14	11	-34,02	133	129	121	-8,97
Marche	3,9	4,1	4,7	18,85	34	35	29	-13,32	20	15	18	-10,11	58	55	52	-10,01
Umbria	10	8,9	9,0	-10,10	66	62	56	-14,57	1	1	3	164,75	77	72	68	-11,66
Lazio	2,3	2,0	1	-57,14	225	199	188	-16,50	45	90	63	40,32	273	291	253	-7,43
Totale Centro	24,4	24,0	26	7,43	434	402	373	-14,09	82	121	95	15,10	541	547	494	-8,68
Abruzzo	0	0	0	n.a.	80	72	65	-19,10	13	11	9	-31,18	94	83	74	-20,83
Molise	3	3,9	3,8	53,33	54	44	35	-35,47	5	8	6	36,18	61	56	45	-26,45
Campania	7,4	6,7	8	13,60	226	210	197	-12,72	13	21	21	60,12	246	238	226	-8,08
Puglia	10,0	9,8	8	-15,99	145	138	129	-11,06	7	5	5	-28,34	162	154	142	-12,13
Basilicata	8,0	7	7,7	-4,17	45	45	46	2,21	15	14	17	16,09	68	66	71	4,43
Calabria	21	20	13	-38,66	141	135	134	-4,44	11	7	1	-91,89	172	163	148	-14,03
Totale Sud	49	48	41	-15,79	691	645	606	-12,23	63	67	59	-6,64	803	760	707	-12,00
TOTALE RSO	172	159	152	-11,31	1.719	1.624	1.501	-12,65	261	307	265	1,49	2.152	2.089	1.919	-10,83

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 2 dicembre 2016 (annualità 2013), al 5 dicembre 2016 (annualità 2014) e al 7 dicembre 2016 (annualità 2015)

*La consistenza media (unità annue) si ottiene sommando i mesi lavorati dal personale e dividendo il totale per i 12 mesi dell'anno.

**Tabella 3/PERS/REG/RSS-REGIONI A STATUTO SPECIALE
CONSISTENZA MEDIA* E COMPOSIZIONE DEL PERSONALE DIRIGENTE
ANNI 2013 – 2015**

RSS	DIRETTORI GENERALI			Variazione % 2015/13	DIRIGENTI A TEMPO INDETERMINATO			Variazione % 2015/13	DIRIGENTI A TEMPO DETERMINATO			Variazione % 2015/13	TOTALE			Variazione % 2015/13
	2013	2014	2015		2013	2014	2015		2013	2014	2015		2013	2014	2015	
Valle d'Aosta	0	0	0	n.a.	123	121	114	-6,72	0	0	0	n.a.	123	121	114	-6,72
Trentino-Alto Adige	0	0	0	n.a.	4,0	3,6	3	-25,00	3	3	3	0,00	7,0	6,6	6	-14,29
P.A. Bolzano	0	0	0	n.a.	250	243	236	-5,45	0	0	0	n.a.	250	243	236	-5,45
P.A. Trento **	0	0	0	n.a.	401	400	391	-2,34	0	0	0	n.a.	401	400	391	-2,34
Friuli-Venezia Giulia	0	0,8	1,0	n.a.	75,1	76	74,8	-0,38	3,0	1,8	2,6	-13,89	78,1	79	78,4	0,38
Sardegna	0	0	0	n.a.	134	131	126	-6,10	0	0	0	n.a.	134	131	126	-6,10
Sicilia	27	29	27	0,00	1.742	1.713	1.665	-4,45	5	1	0	-100,00	1.774	1.743	1.692	-4,64
Totale RSS	27	30	28	3,65	2.728	2.688	2.610	-4,33	11	5,58	5,58	-48,85	2.766	2.724	2.644	-4,43
Totale RSO+RSS	199	189	181	-9,25	4.447	4.312	4.111	-7,55	272	312	271	-0,53	4.918	4.813	4.562	-7,23

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 2 dicembre 2016 (annualità 2013), al 5 dicembre 2016 (annualità 2014) e al 7 dicembre 2016 (annualità 2015)

*La consistenza media (unità annue) si ottiene sommando i mesi lavorati dal personale e dividendo il totale per i 12 mesi dell'anno.

** Come già precisato al paragrafo 2.1.1, per esigenze di omogeneità, il numero dei dirigenti della Provincia autonoma di Trento comprende anche le unità del personale direttivo (233,25 unità annue nel 2015) e dei ricercatori (60,24 unità annue nel 2015); categorie, queste, non presenti sia nelle Regioni a statuto ordinario sia nelle altre a statuto speciale.

Tabella 4/PERS/REG/RSO-REGIONI A STATUTO ORDINARIO
CONSISTENZA MEDIA* E COMPOSIZIONE DEL PERSONALE NON DIRIGENTE
ANNI 2013 – 2015

RSO	CATEGORIE **			Variazione % 2015/13	ALTRO ***			Variazione % 2015/13	TOTALE PERSONALE NON DIRIGENTE			Variazione % 2015/13
	2013	2014	2015		2013	2014	2015		2013	2014	2015	
PIEMONTE	2.547	2.561	2.522	-0,98	233	81	50	-78,71	2.780	2.642	2.571	-7,50
LOMBARDIA	2.906	2.915	2.914	0,27	16	14	7	-54,06	2.922	2.928	2.921	-0,03
VENETO	2.482	2.455	2.338	-5,80	65,68	112,47	122	85,22	2.548	2.567	2.460	-3,46
LIGURIA	1.080	1.079	1.158	7,23	3	2	6	74,62	1.083	1.081	1.164	7,43
EMILIA-ROMAGNA	2.705	2.686	2.676	-1,07	64	55	72	13,73	2.768	2.742	2.748	-0,73
Totale Nord	11.719	11.696	11.607	-0,96	382	264	257	-32,78	12.101	11.961	11.864	-1,96
TOSCANA	2.396	2.384	2.396	0,02	180	165	132	-26,62	2.576	2.550	2.528	-1,85
MARCHE	1.275	1.279	1.251	-1,87	19	12	6	-69,90	1.293	1.290	1.256	-2,86
UMBRIA	1.176	1.165	1.151	-2,13	21	17	15	-27,91	1.197	1.182	1.166	-2,59
LAZIO	3.991	3.821	3.860	-3,29	9	108	108	1077,39	4.001	3.929	3.968	-0,81
Totale Centro	8.838	8.650	8.658	-2,04	229	302	262	13,99	9.067	8.952	8.920	-1,63
ABRUZZO	1.598	1.538	1.482	-7,26	27	48	9	-66,46	1.624	1.586	1.491	-8,23
MOLISE	653	623	583	-10,61	35	46	42	18,48	688	669	625	-9,11
CAMPANIA	5.483	5.201	5.117	-6,68	470	330	323	-31,33	5.953	5.531	5.440	-8,62
PUGLIA	2.463	2.423	2.424	-1,57	188	181	177	-5,73	2.651	2.604	2.601	-1,86
BASILICATA	1.033	1.051	1.100	6,52	33	26	31	-5,15	1.066	1.077	1.131	6,16
CALABRIA	2.142	2.102	2.191	2,26	46	45	40	-14,13	2.188	2.147	2.230	1,92
Totale Sud	13.371	12.937	12.897	-3,55	799	677	621	-22,22	14.170	13.614	13.519	-4,60
TOTALE RSO	33.928	33.283	33.162	-2,26	1.410	1.243	1.140	-19,19	35.339	34.526	34.302	-2,93

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 2 dicembre 2016 (annualità 2013), al 5 dicembre 2016 (annualità 2014) e al 7 dicembre 2016 (annualità 2015)

*La consistenza media (unità annue) si ottiene sommando i mesi lavorati dal personale e dividendo il totale per i 12 mesi dell'anno.

**La voce "Categorie" comprende la macro-categoria formata dal personale non dirigente (a tempo indeterminato) e dalle qualifiche "contrattisti" (personale a tempo indeterminato con contratto di lavoro del settore privato, ad esempio con contratto di lavoro dei chimici, metalmeccanici, operai del settore agricolo, ecc.) e "collaboratore a tempo determinato" (assunto con funzione di supporto delle cariche politiche delle Regioni) della macro-categoria "Altro personale".

***La voce "Altro" comprende i contratti di lavoro flessibile composti dal lavoro a tempo determinato, dai contratti di formazione lavoro (nessuna unità annua nel biennio 2014-2015, 1 unità annua nel 2013 nella Regione Lombardia), dal lavoro interinale e dai lavoratori socialmente utili (LSU). Questi ultimi sono presenti nelle Regioni Campania (321 unità annue) e Piemonte con una consistenza media pari a 49; il dato è in diminuzione nel triennio, nelle Regioni a statuto ordinario (-17,74%).

Tabella 4/PERS/REG/RSS-REGIONI A STATUTO SPECIALE
CONSISTENZA MEDIA* E COMPOSIZIONE DEL PERSONALE NON DIRIGENTE
ANNI 2013 – 2015

RSS	CATEGORIE **			Variazione %	ALTRO ***			Variazione %	TOTALE PERSONALE NON DIRIGENTE			Variazione %
	2013	2014	2015	2015/13	2013	2014	2015	2015/13	2013	2014	2015	2015/13
Valle d'Aosta	2.661	2.613	2.588	-2,74	136	191	120	-12,10	2.798	2.804	2.708	-3,19
Trentino-Alto Adige	292	291	287	-1,91	27	18	20	-26,68	319	308	307	-4,03
P.A. Bolzano	3.661	3.663	3.692	0,86	432	495	338	-21,96	4.093	4.158	4.030	-1,56
P.A. Trento	4.227	4.226	4.126	-2,38	106	101	110	3,14	4.333	4.327	4.236	-2,24
Friuli-Venezia Giulia	2.759	2.766	2.792	1,22	174	141	169	-3,14	2.933	2.907	2.961	0,96
Sardegna	4.087	4.060	4.008	-1,92	46	38	35	-23,86	4.132	4.098	4.043	-2,17
Sicilia	15.140	14.991	14.773	-2,43	608	602	592	-2,63	15.748	15.593	15.365	-2,44
Totale RSS	32.827	32.611	32.267	-1,71	1.531	1.586	1.383	-9,65	34.358	34.196	33.649	-2,06
Totale RSO+RSS	66.755	65.894	65.429	-1,99	2.941	2.829	2.522	-14,23	69.696	68.722	67.951	-2,50

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 2 dicembre 2016 (annualità 2013), al 5 dicembre 2016 (annualità 2014) e al 7 dicembre 2016 (annualità 2015)

*La consistenza media (unità annue) si ottiene sommando i mesi lavorati dal personale e dividendo il totale per i 12 mesi dell'anno.

**La voce "Categorie" comprende la macro-categoria formata dal personale non dirigente (a tempo indeterminato), e dalle qualifiche "contrattisti" (personale a tempo indeterminato con contratto di lavoro del settore privato, ad esempio con contratto di lavoro dei chimici, metalmeccanici, operai del settore agricolo, ecc.) e "collaboratore a tempo determinato" (assunto con funzione di supporto delle cariche politiche delle Regioni) della macro-categoria "Altro personale".

*** La voce "Altro" comprende i contratti di lavoro flessibile composti dal lavoro a tempo determinato, dai contratti di formazione lavoro (tipologia non presente nelle Regioni a statuto speciale, nel triennio in esame), dal lavoro interinale e dai lavoratori socialmente utili (LSU, 7 unità annue nella Regione Valle d'Aosta, nel 2015).

Tabella 5/PERS/REG/RSO-REGIONI A STATUTO ORDINARIO
DETTAGLIO CONSISTENZA MEDIA* PERSONALE FLESSIBILE A TEMPO DETERMINATO E
INTERINALE - ANNI 2013-2015

RSO	A TEMPO DETERMINATO			VARIAZIONE %	INTERINALE			VARIAZIONE %
	2013	2014	2015	2015/13	2013	2014	2015	2015/13
PIEMONTE	193	30	1	-99,48	0	0	0	n.a.
LOMBARDIA	14,49	13,60	7	-49,62	0	0	0	-100,00
VENETO	14	112	122	767,69	52	0,25	0	-100,00
LIGURIA	1,00	1,00	5	400,00	2	1,00	0,78	-66,23
EMILIA-ROMAGNA	64	55	72	13,73	0	0	0	n.a.
Totale nord	286	212	207	-27,57	54	1,25	0,78	-98,57
TOSCANA	180	165	132	-26,62	0	0	0	n.a.
MARCHE	19	12	6	-69,90	0	0	0	n.a.
UMBRIA	21	17	14	-32,01	0	0	0,87	n.a.
LAZIO	9	107,96	108,32	1.077,39	0	0	0	n.a.
Totale centro	229	302	261	13,61	0	0	0,87	n.a.
ABRUZZO	25	48	9	-64,00	1,83	0	0	-100,00
MOLISE	35	46	42	18,48	0	0	0	n.a.
CAMPANIA	61	2,00	2,00	-96,74	0	0	0	n.a.
PUGLIA	188	181	177	-5,73	0	0	0	n.a.
BASILICATA	33	26	31	-5,15	0	0	0	n.a.
CALABRIA	46	34	40	-14,13	0	0	0	n.a.
Totale sud	388	338	300	-22,60	1,83	0	0	-100,00
Totale RSO	904	852	768	-14,98	56	1,25	1,65	-97,06

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 2 dicembre 2016 (annualità 2013), al 5 dicembre 2016 (annualità 2014) e al 7 dicembre 2016 (annualità 2015)

Tabella 5/PERS/REG/RSS-REGIONI A STATUTO SPECIALE
DETTAGLIO CONSISTENZA MEDIA* PERSONALE FLESSIBILE A TEMPO DETERMINATO E
INTERINALE - ANNI 2013-2015

RSS	A TEMPO DETERMINATO			VARIAZIONE %	INTERINALE			VARIAZIONE %
	2013	2014	2015	2015/13	2013	2014	2015	2015/13
Valle d'Aosta	136	171	113	-17,23	0	0	0	n.a.
Trentino-Alto Adige	26	18	20	-23,90	0	0	0	n.a.
P.A. Bolzano	432	495	338	-21,96	0	0	0	n.a.
P.A. Trento	105	100	110	4,11	1,17	1,16	0,19	-83,76
Friuli-Venezia Giulia	96	82	106	10,28	78	59	63	-19,66
Sardegna	46	38	35	-23,86	0	0	0	n.a.
Sicilia	608	602	592	-2,63	0	0	0	n.a.
Totale RSS	1.450	1.505	1.313	-9,48	79	60	63	-20,61
TOTALE RSO+RSS	2.354	2.357	2.081	-11,59	135	61	65	-52,32

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 2 dicembre 2016 (annualità 2013), al 5 dicembre 2016 (annualità 2014) e al 7 dicembre 2016 (annualità 2015)

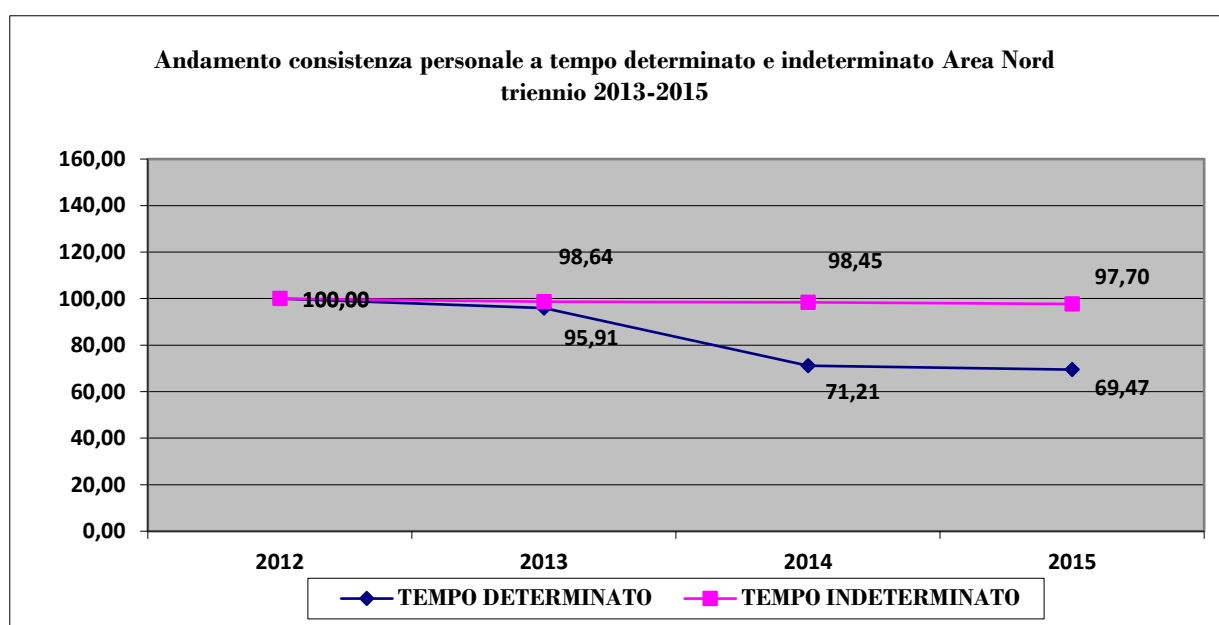
*La consistenza media (unità annue) si ottiene sommando i mesi lavorati dal personale e dividendo il totale per i 12 mesi dell'anno.

**Tabella 6/PERS/REG - DETTAGLIO CONSISTENZA MEDIA* PERSONALE A TEMPO DETERMINATO
E INDETERMINATO
ANNI 2013-2015**

AREE GEOGRAFICHE	TEMPO DETERMINATO			TEMPO INDETERMINATO		
	2013	2014	2015	2013	2014	2015
Area Nord	95,91	71,21	69,47	98,64	98,45	97,70
Area Centro	109,58	144,19	124,50	97,75	95,67	95,76
Area Sud	139,32	121,22	107,83	97,12	93,96	93,67
RSS *	91,81	95,26	83,11	99,62	98,96	97,92
Totale Italia *	99,49	99,62	87,96	98,69	97,41	96,73

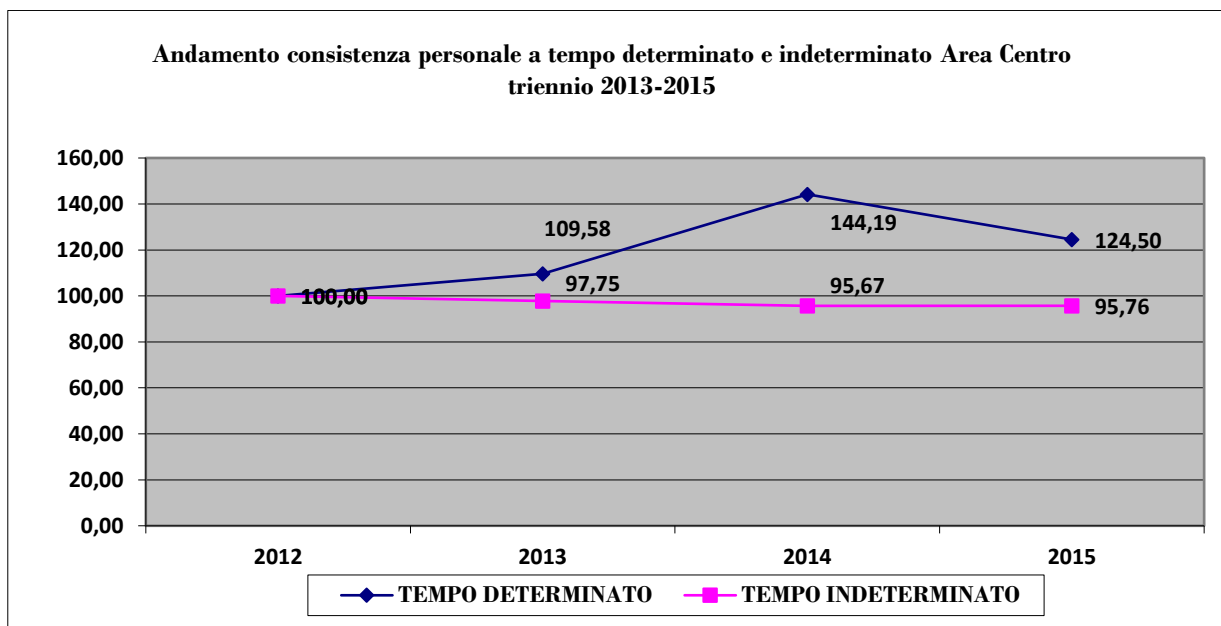
Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 2 dicembre 2016 (annualità 2013), al 5 dicembre 2016 (annualità 2014) e al 7 dicembre 2016 (annualità 2015); anno base 2012=100

GRAFICO 1/PERS/REG



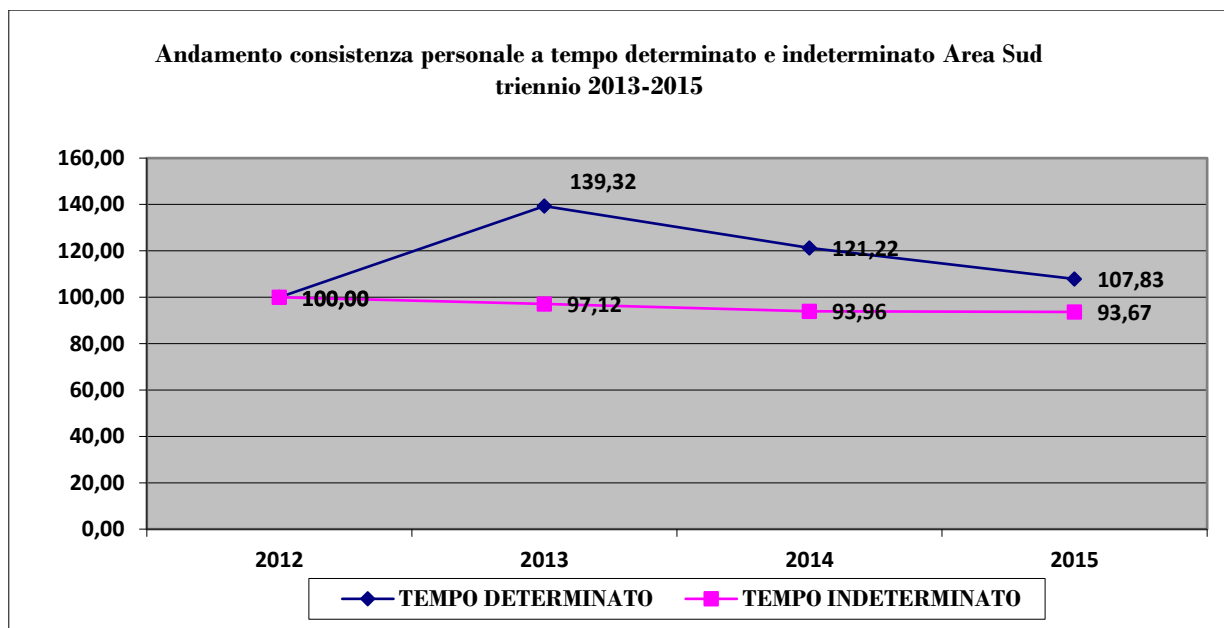
Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 2 dicembre 2016 (annualità 2013), al 5 dicembre 2016 (annualità 2014) e al 7 dicembre 2016 (annualità 2015); anno base 2012=100

GRAFICO 2/PERS/REG



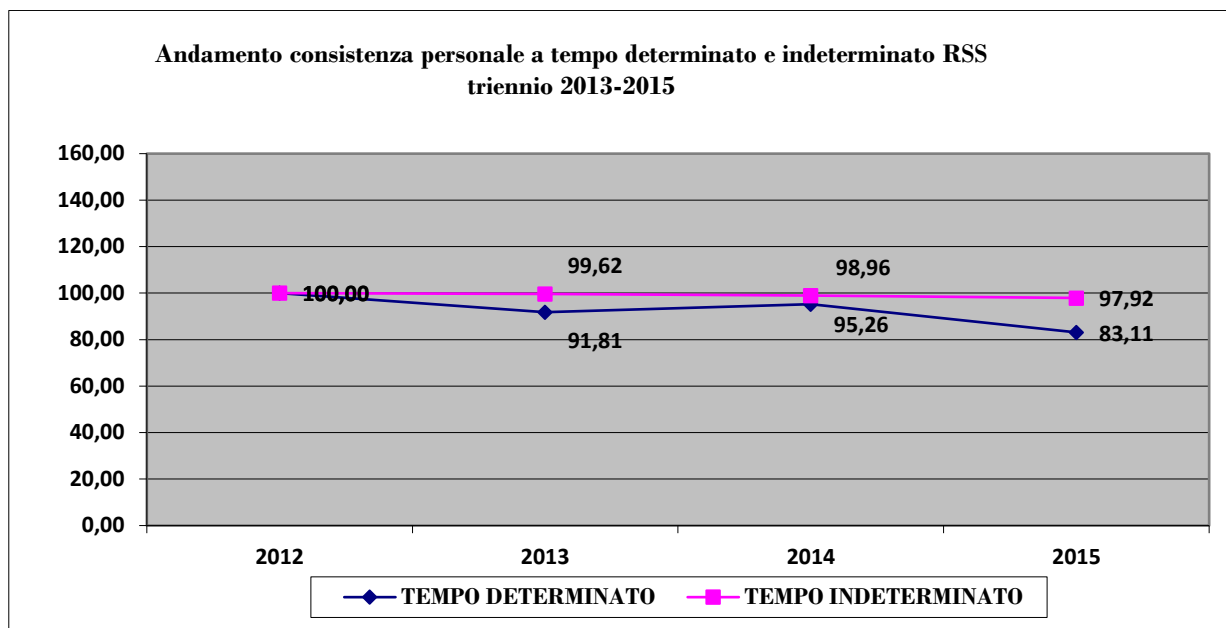
Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 2 dicembre 2016 (annualità 2013), al 5 dicembre 2016 (annualità 2014) e al 7 dicembre 2016 (annualità 2015); anno base 2012=100

GRAFICO 3/PERS/REG



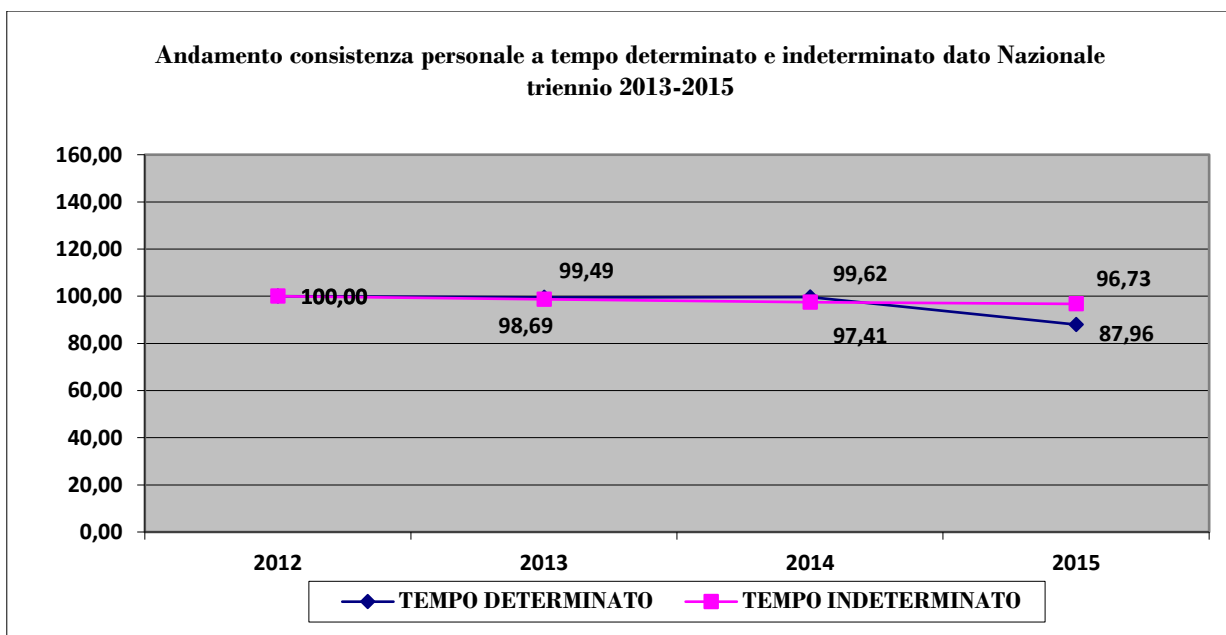
Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 2 dicembre 2016 (annualità 2013), al 5 dicembre 2016 (annualità 2014) e al 7 dicembre 2016 (annualità 2015); anno base 2012=100

GRAFICO 4/PERS/REG



Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 2 dicembre 2016 (annualità 2013), al 5 dicembre 2016 (annualità 2014) e al 7 dicembre 2016 (annualità 2015); anno base 2012=100

GRAFICO 5/PERS/REG



Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 2 dicembre 2016 (annualità 2013), al 5 dicembre 2016 (annualità 2014) e al 7 dicembre 2016 (annualità 2015); anno base 2012=100

2.2 L'andamento della spesa totale per il personale dirigente e non dirigente nel triennio 2013-2015

I dati di seguito esposti evidenziano la spesa sostenuta per il personale regionale, distinto per RSO e RSS, con riguardo alla spesa totale (aggregato che include gli emolumenti di competenza di pregressi esercizi finanziari, tra cui gli arretrati contrattuali, ma non tiene conto delle trattenute per assenze), alla spesa netta (aggregato che esclude gli arretrati, ma considera le trattenute per assenze) ed alla spesa media (ottenuta dal rapporto tra la spesa netta e le unità annue).

Con riguardo alla spesa totale (cfr. tabella 7/PERS/REG/SO) si conferma nelle RSO il *trend* generale di riduzione nel triennio considerato, sia complessivamente (-3,58%) sia per quanto concerne le diverse aree geografiche del Nord (-2,06%), del Centro (-4,5%) e del Sud (-4,35%). Rispetto a tale andamento risultano in controtendenza soltanto i dati relativi alla spesa dell'Emilia-Romagna (+0,15%) e della Liguria (+3,39%), mentre un deciso calo della spesa si registra, in particolare, nel Molise (-16,35%) e nel Lazio (-7,35%).

Analogo *trend* si registra nelle RSS, dove la spesa totale diminuisce del 3,14% nel 2015 rispetto al 2013. In controtendenza è da segnalare, tuttavia, l'aumento di spesa in Friuli-Venezia Giulia (+3,31% rispetto al 2013 e +5,53% rispetto al 2014) e nella Provincia autonoma di Bolzano (+1,17% rispetto al 2013 e +0,89% rispetto al 2014).

Le tabelle 7/PERS/REG/RSO e 7/PERS/REG/RSS non considerano la spesa per il personale con rapporto di lavoro flessibile⁵⁶.

⁵⁶ Nel paragrafo relativo ai dati emersi nei giudizi di parificazione dei rendiconti regionali si darà conto dei casi di discordanza degli stessi rispetto a quelli rilevati nel SICO.

Tabella 7/PERS/REG/RSO-REGIONI A STATUTO ORDINARIO
SPESA TOTALE* PER RETRIBUZIONI PERSONALE DIRIGENTE E NON DIRIGENTE**

RSO	2013	2014	2015	VARIAZIONE %
				2015/13
PIEMONTE	118.928.230	119.396.704	112.894.148	-5,07
LOMBARDIA	129.019.969	127.469.384	126.693.395	-1,80
VENETO	96.658.321	95.546.290	93.180.920	-3,60
LIGURIA	45.073.355	44.855.408	46.603.204	3,39
EMILIA-ROMAGNA	103.846.555	103.195.258	104.004.652	0,15
TOTALE NORD	493.526.430	490.463.044	483.376.319	-2,06
TOSCANA	97.247.945	96.510.265	95.234.737	-2,07
MARCHE	45.938.655	46.170.934	44.911.877	-2,24
UMBRIA	45.218.693	46.144.580	44.880.253	-0,75
LAZIO	178.419.411	168.890.042	165.301.103	-7,35
TOTALE CENTRO	366.824.704	357.715.821	350.327.970	-4,50
ABRUZZO	61.403.082	59.815.485	57.967.232	-5,60
MOLISE	30.699.139	29.599.982	25.680.608	-16,35
CAMPANIA	221.161.843	213.058.427	213.079.891	-3,65
PUGLIA	102.038.883	97.754.932	99.081.997	-2,90
BASILICATA	44.269.720	43.297.014	43.810.846	-1,04
CALABRIA	87.312.870	92.482.631	83.482.057	-4,39
TOTALE SUD	546.885.537	536.008.471	523.102.631	-4,35
TOTALE RSO	1.407.236.671	1.384.187.336	1.356.806.920	-3,58

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 2 dicembre 2016 (annualità 2013), al 5 dicembre 2016 (annualità 2014) e al 7 dicembre 2016 (annualità 2015); importi in euro

* Inclusi arretrati e al netto dei recuperi per ritardi, assenza, ecc.

** Escluso personale con contratti di lavoro flessibile.

Tabella 7/PERS/REG/RSS-REGIONI A STATUTO SPECIALE
SPESA TOTALE* PER RETRIBUZIONI PERSONALE DIRIGENTE E NON DIRIGENTE**

RSS	2013	2014	2015	VARIAZIONE %
				2015/13
VALLE D'AOSTA	90.709.624	89.615.591	89.346.098	-1,50
TRENTINO-ALTO ADIGE	12.803.886	12.671.584	12.705.450	-0,77
PROVINCIA AUTONOMA	160.920.841	161.355.948	162.797.640	1,17
PROVINCIA AUTONOMA TRENTO	168.518.940	166.044.227	160.612.730	-4,69
FRIULI-VENEZIA GIULIA	106.309.617	104.077.456	109.827.884	3,31
SARDEGNA	168.080.385	167.745.509	164.691.826	-2,02
SICILIA	679.738.417	669.139.877	643.575.944	-5,32
TOTALE RSS	1.387.081.710	1.370.650.192	1.343.557.572	-3,14

TOTALE RSO+RSS	2.794.318.381	2.754.837.528	2.700.364.492	-3,36
-----------------------	----------------------	----------------------	----------------------	--------------

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 2 dicembre 2016 (annualità 2013), al 5 dicembre 2016 (annualità 2014) e al 7 dicembre 2016 (annualità 2015); importi in euro

* Inclusi arretrati e al netto dei recuperi per ritardi, assenza, ecc.

** Escluso personale con contratti di lavoro flessibile.

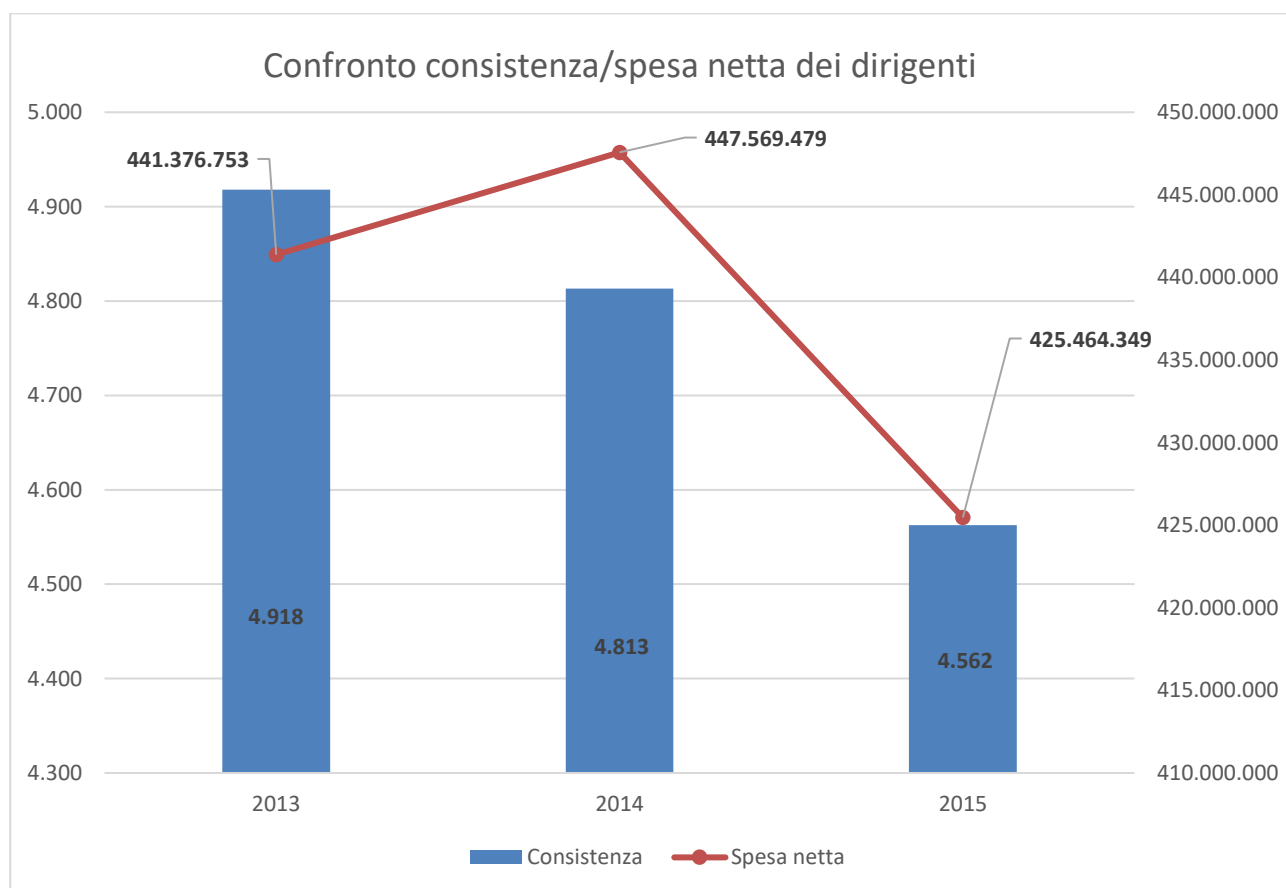
2.3 La spesa netta e la spesa media per il personale dirigente nel triennio 2013-2015

La tabella 8/PERS/REG/RSS espone il totale su base nazionale (RSO+RSS) della consistenza della spesa netta (esclusi arretrati e recuperi per ritardi, assenza, etc.) e della spesa media del personale con qualifica dirigenziale.

Si può osservare l'andamento discontinuo nel triennio della spesa netta totale, che nel 2015 torna a diminuire, segnando un calo rispetto al 2013 (-3,61%), dopo aver registrato nel 2014 un incremento (+1,40%) rispetto all'anno precedente.

Il grafico seguente rappresenta il confronto tra consistenza e spesa netta per i dirigenti (e posizioni apicali assimilate) nell'arco del triennio considerato, evidenziando che nel 2015, contrariamente a quanto avvenuto nell'anno precedente, entrambe le voci risultano in calo.

GRAFICO 6/PERS/REG



Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 2 dicembre 2016 (annualità 2013), al 5 dicembre 2016 (annualità 2014) e al 7 dicembre 2016 (annualità 2015); importi in euro

Va notato che sul calo complessivo della spesa netta per i dirigenti e le posizioni assimilate ha inciso la forte contrazione (-9,32%) registratasi nelle RSO, mentre nelle RSS è da rilevarne l'incremento (+2,69%), con punte significative di aumento in Friuli-Venezia Giulia (+13,68%) e Regione siciliana (+5,43%).

La variazione della spesa media (rapporto tra la spesa netta e le unità di personale dirigente per anno) costituisce un indicatore significativo dell'andamento retributivo del personale dirigente, anche in relazione alle disposizioni di contenimento dei trattamenti economici di natura fissa ed accessoria.

La tabella 8/PERS/REG/RSO evidenzia il *trend* incrementale nel triennio 2013-2015 della spesa media totale nelle RSO (+1,69%) a fronte di un calo della consistenza media del personale dirigente ed assimilato pari al 10,83%, pur nella disomogeneità degli andamenti nei diversi aggregati geografici. Infatti, la spesa media rimane nel 2015 sostanzialmente stabile nel Nord (+0,06%), dove aumenta significativamente solo nella Regione Emilia-Romagna (+4,18%), diminuisce al Centro (-3,08% rispetto al 2013, ma in aumento del 4,48% rispetto al 2014), mentre al Sud fa registrare una evidente crescita (+6,73%) rispetto al 2013.

In diverse Regioni gli aumenti della spesa media per il personale dirigente sono associati ad una flessione della consistenza media dello stesso (Lombardia, Liguria, Emilia-Romagna, Marche, Umbria, Abruzzo, Campania e Puglia), il che sembra confermare la tendenza a ripartire le risorse destinate al trattamento accessorio (una parte cospicua del trattamento economico dirigenziale) tra i dirigenti rimasti in servizio.

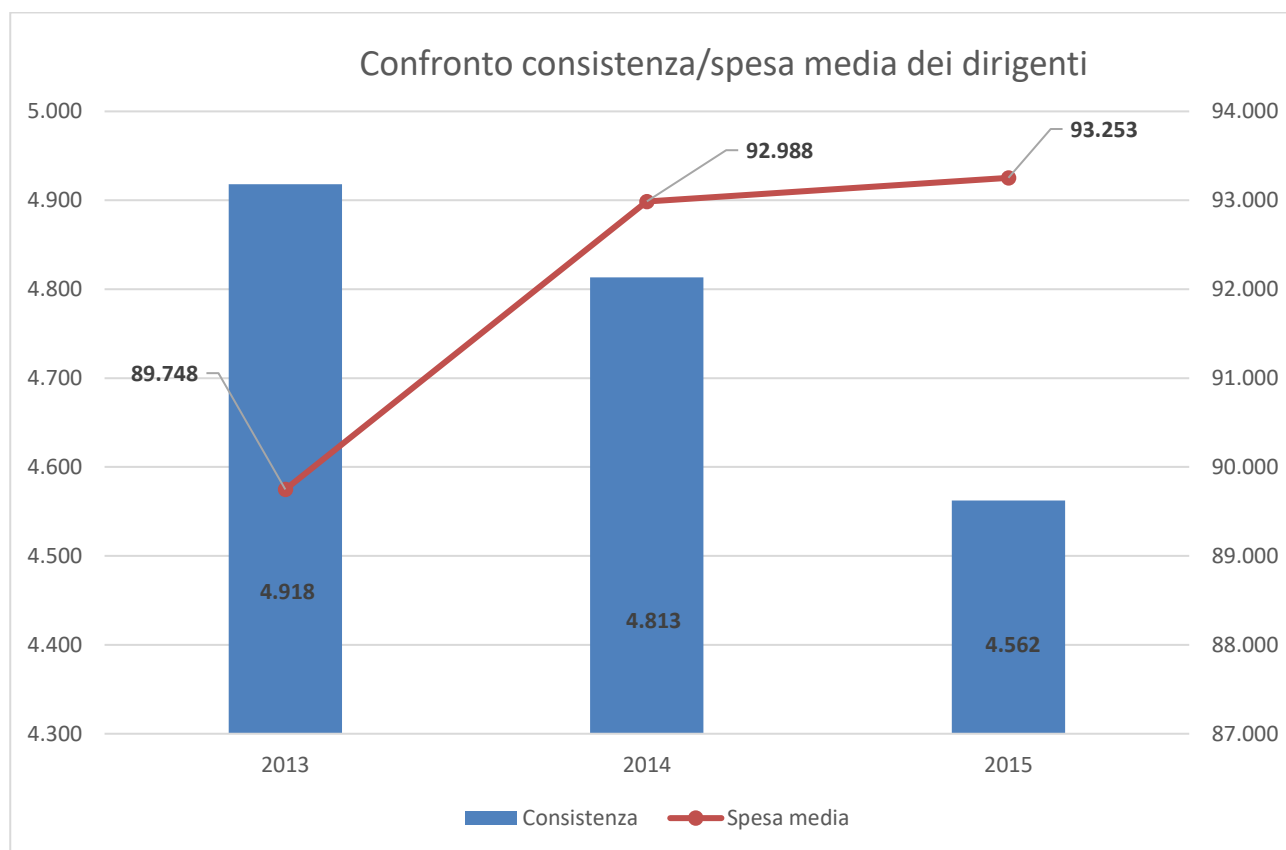
Nelle RSS (tabella 8/PERS/REG/RSS), a fronte di una riduzione della consistenza media del personale dirigente e assimilato pari al 4,43%, la spesa media aumenta nel triennio del 7,44%.

In particolare, alla riduzione delle unità di personale dirigenziale corrisponde un aumento della spesa media, indicativo di un *trend* incrementale della stessa nel triennio – come nel caso della Provincia autonoma di Bolzano (+4,85%) – ovvero di una ancora insufficiente capacità di contenimento, come nel caso della Regione siciliana (-0,58% rispetto al 2014, ma ancora +10,56% rispetto al 2013).

Su base nazionale, a fronte di una riduzione della consistenza media dei dirigenti del 7,23%, la spesa media aumenta, nel triennio, del 3,91%.

Tale dinamica, ben visibile nella crescente “forbice” tra le due grandezze esposta nel grafico 7/PERS/REG, costituisce un fattore rilevante del mancato conseguimento di effettive economie di spesa.

GRAFICO 7/PERS/REG



Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 2 dicembre 2016 (annualità 2013), al 5 dicembre 2016 (annualità 2014) e al 7 dicembre 2016 (annualità 2015); importi in euro

In valori assoluti, la spesa media per il personale dirigente delle RSS (pari a circa 81.600 euro) è, comunque, inferiore a quella relativa alle RSO (pari a poco più di 109.000 euro), pur segnando nella Regione Trentino-Alto Adige il suo livello più alto (circa 136.500 euro). A livello nazionale la spesa media per ciascun dirigente è di poco superiore ai 93.000 euro.

La tabella 8/PERS/REG/RSS evidenzia anche che lo scostamento tra la spesa media per dirigente tra le RSO e le RSS si è significativamente attenuato in termini percentuali nel 2015 rispetto al 2013.

Tabella 8/PERS/REG/RSO-REGIONI A STATUTO ORDINARIO
CONSISTENZA MEDIA SPESA NETTA E SPESA MEDIA DIRIGENTI

RSO	2013			2014			2015			Variazione % della Consistenza media	Variazione % della Spesa netta	Variazione % della spesa media
	Consistenza media (1)	Spesa netta (2)	Spesa media (3)	Consistenza media (1)	Spesa netta (2)	Spesa media (3)	Consistenza media (1)	Spesa netta (2)	Spesa media (3)	2015/13	2015/13	2015/13
Piemonte	162	18.720.415	115.903	154	18.701.434	121.450	121	13.746.295	114.030	-25,36	-26,57	-1,62
Lombardia	225	26.127.634	116.250	218	24.928.515	114.356	205	23.900.799	116.637	-8,83	-8,52	0,33
Veneto	199	19.050.551	95.973	196	18.298.159	93.283	187	17.876.511	95.390	-5,59	-6,16	-0,61
Liguria	87	8.118.191	93.728	84	7.958.429	94.749	83	7.862.295	95.293	-4,74	-3,15	1,67
Emilia-Romagna	136	14.143.707	103.785	130	13.505.641	103.963	123	13.262.749	108.120	-9,99	-6,23	4,18
Totale nord	808	86.160.498	106.679	782	83.392.178	106.635	718	76.648.649	106.746	-11,10	-11,04	0,06
Toscana	133	14.599.412	109.478	129	14.311.435	110.981	121	13.104.620	107.950	-8,97	-10,24	-1,40
Marche	58	5.843.959	101.628	55	5.731.053	105.114	52	5.467.844	105.666	-10,01	-6,44	3,97
Umbria	77	6.911.966	90.002	72	8.278.764	114.834	68	7.005.961	103.263	-11,66	1,36	14,73
Lazio	273	32.053.339	117.447	291	27.431.993	94.160	253	27.000.038	106.871	-7,43	-15,77	-9,00
Totale centro	541	59.408.676	109.899	547	55.753.245	101.944	494	52.578.463	106.514	-8,68	-11,50	-3,08
Abruzzo	94	9.467.046	100.891	83	8.224.754	98.918	74	7.778.537	104.702	-20,83	-17,84	3,78
Molise	61	6.867.163	112.576	56	6.949.792	123.847	45	4.845.289	107.993	-26,45	-29,44	-4,07
Campania	246	28.907.127	117.385	238	29.895.941	125.445	226	31.224.390	137.939	-8,08	8,02	17,51
Puglia	162	15.493.992	95.593	154	14.710.769	95.736	142	15.794.789	110.905	-12,13	1,94	16,02
Basilicata	68	7.121.130	105.109	66	6.923.941	104.512	71	6.585.504	93.081	4,43	-7,52	-11,44
Calabria	172	17.853.455	103.589	163	19.953.686	122.520	148	14.266.948	96.286	-14,03	-20,09	-7,05
Totale sud	803	85.709.913	106.700	760	86.658.883	113.972	707	80.495.457	113.877	-12,00	-6,08	6,73
Totale RSO	2.152	231.279.087	107.496	2.089	225.804.306	108.077	1.919	209.722.569	109.314	-10,83	-9,32	1,69

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 2 dicembre 2016 (annualità 2013), al 5 dicembre 2016 (annualità 2014) e al 7 dicembre 2016 (annualità 2015); importi in euro

- (1) La consistenza media (unità annue) si ottiene sommando i mesi lavorati dal personale e dividendo il totale per i 12 mesi dell'anno.
(2) Esclusi arretrati e al lordo dei recuperi per ritardi, assenza, ecc.
(3) Spesa media: si ottiene dal rapporto tra la spesa netta e le unità annue.

Tabella 8/PERS/REG/RSS-REGIONI A STATUTO SPECIALE
CONSISTENZA MEDIA SPESA NETTA E SPESA MEDIA DIRIGENTI

RSS	2013			2014			2015			Variazione % della Consistenza media	Variazione % della Spesa netta	Variazione % della spesa media
	Consistenza media (1)	Spesa netta (2)	Spesa media (3)	Consistenza media (1)	Spesa netta (2)	Spesa media (3)	Consistenza media (1)	Spesa netta (2)	Spesa media (3)	2015/13	2015/13	2015/13
Valle d'Aosta	123	10.476.521	85.452	121	10.344.681	85.384	114	9.852.065	86.151	-6,72	-5,96	0,82
Trentino - A.A.	7	976.835	139.548	7	928.696	140.128	6	819.167	136.528	-14,29	-16,14	-2,16
P.A. Bolzano	250	21.379.880	85.655	243	21.714.382	89.343	236	21.195.914	89.811	-5,45	-0,86	4,85
P.A. Trento (4)	401	27.954.604	69.769	400	27.543.136	68.775	391	27.304.965	69.780	-2,34	-2,32	0,02
Friuli - V.G.	78	7.051.356	90.318	79	6.967.775	88.761	78	8.022.891	102.371	0,38	13,78	13,34
Sardegna	134	14.087.032	104.997	131	14.232.806	108.647	126	13.416.265	106.490	-6,10	-4,76	1,42
Sicilia	1.774	128.171.438	72.236	1.743	140.033.697	80.336	1.692	135.130.513	79.867	-4,64	5,43	10,56
Totale RSS	2.766	210.097.666	75.945	2.724	221.765.173	81.414	2.644	215.741.780	81.598	-4,43	2,69	7,44
Totale RSO+RSS	4.918	441.376.753	89.748	4.813	447.569.479	92.988	4.562	425.464.349	93.253	-7,23	-3,61	3,91

Scostamento RSO/RSS	31.551,19	26.662,38	27.715,74
%	41,54	32,75	33,97

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 2 dicembre 2016 (annualità 2013), al 5 dicembre 2016 (annualità 2014) e al 7 dicembre 2016 (annualità 2015); importi in euro

- (1) La consistenza media (unità annue) si ottiene sommando i mesi lavorati dal personale e dividendo il totale per i 12 mesi dell'anno.
- (2) Esclusi arretrati e al lordo dei recuperi per ritardi, assenza, ecc.
- (3) Spesa media: si ottiene dal rapporto tra la spesa netta e le unità annue.
- (4) Come già precisato al paragrafo 2.1.1, per esigenze di omogeneità, il numero dei dirigenti della Provincia autonoma di Trento comprende anche le unità del personale direttivo (233,25 unità annue nel 2015) e dei ricercatori (60,24 unità annue nel 2015); categorie, queste, non presenti sia nelle Regioni a statuto ordinario sia delle altre a statuto speciale.

2.4 La struttura della retribuzione del personale dirigente

Le tabelle 9/PERS/REG/RSO e 9/PERS/REG/RSS indicano il tasso di incidenza della retribuzione accessoria (di posizione e di risultato) rispetto alla spesa netta, mentre le tabelle 10/PERS/REG/RSO e 10/PERS/REG/RSS mettono in evidenza gli andamenti di tali emolumenti nel triennio 2013-2015.

La retribuzione di posizione incide complessivamente sulla spesa netta delle RSO nella misura del 34,52% nel 2015, con una diminuzione dell'incidenza rispetto al 2014 (34,89%) ed al 2013 (35,05%). Tale decremento nel triennio considerato riguarda tutte le aree geografiche, anche se per le Regioni del Sud si registra nel 2015 una maggior incidenza (36,21%) di tale tipologia di retribuzione rispetto al 2014 (34,94%).

Nelle RSS l'incidenza delle retribuzioni di posizione sulla spesa netta presenta un *trend* in lieve ma costante diminuzione nel triennio considerato, con una percentuale registrata nel 2015 pari al 14,61%. Tale *trend* è confermato anche a livello nazionale.

Il tasso di incidenza della retribuzione di risultato sulla spesa netta ha un andamento decrescente a livello complessivo nelle RSO, attestandosi nel 2015 al 7,67%. Va rilevato che tale percentuale sconta la mancata indicazione in SICO del dato relativo alla spesa per la retribuzione di risultato nella Regione Molise, la cui incidenza risulterebbe (dai dati dell'afferente rendiconto della gestione 2015)⁵⁷ come la più elevata nelle RSO⁵⁸.

Nelle RSS l'incidenza della retribuzione di risultato (assente nella Regione Friuli-Venezia Giulia) sulla spesa netta (la quale, come evidenziato più sopra, torna ad aumentare nel 2015 dopo la contrazione subita nel 2014) appare in aumento nel triennio considerato (8,12% nel 2015 rispetto al 6,29% nel 2013). Da notare che nella Regione Sardegna tale incidenza raggiunge quasi il 25% sul totale della spesa netta.

Nelle tabelle 10/PERS/REG/RSO e 10/PERS/REG/RSS si evidenzia la maggiore dinamicità delle variazioni dei trattamenti accessori rispetto agli andamenti della spesa netta, con particolare riguardo alla variazione della retribuzione di risultato che registra un netto calo nelle RSO e, di contro, un rilevante incremento nelle RSS (attribuibile in gran parte al dato della Regione siciliana).

⁵⁷ Vedi *infra*, par. 2.6

⁵⁸ In termini assoluti, la spesa indicata a consuntivo dall'Ente regionale ammonterebbe, nel 2015, ad euro 1.030.417,00, con un'incidenza sulla spesa netta (pari ad euro 4.845.289,00) del 21,27%

Tabella 9/PERS/REG/RSO-REGIONI A STATUTO ORDINARIO
Struttura della retribuzione della dirigenza – incidenza delle retribuzioni di posizione e di risultato sulla spesa netta

RSO	2013					2014					2015				
	Spesa netta	retribuzione di posizione	retribuzione di risultato	(b)/(a)	(c)/(a)	Spesa netta	retribuzione di posizione	retribuzione di risultato	(e)/(d)	(f)/(d)	Spesa netta	retribuzione di posizione	retribuzione di risultato	(h)/(g)	(i)/(g)
	(a)	(b)	(c)	%	%	(d)	(e)	(f)	%	%	(g)	(h)	(i)	%	%
Piemonte	18.720.415	6.214.715	3.113.983	33,20	16,63	18.701.434	5.954.044	3.606.050	31,84	19,28	13.746.295	4.617.020	2.169.533	33,59	15,78
Lombardia	26.127.634	6.445.590	4.593.711	24,67	17,58	24.928.515	6.440.089	4.057.045	25,83	16,27	23.900.799	5.984.392	4.096.957	25,04	17,14
Veneto	19.050.551	6.839.826	1.447.566	35,90	7,60	18.298.159	6.718.412	1.226.072	36,72	6,70	17.876.511	6.541.793	1.365.690	36,59	7,64
Liguria	8.118.191	2.354.742	1.137.160	29,01	14,01	7.958.429	2.273.994	1.129.561	28,57	14,19	7.862.295	2.341.387	1.185.703	29,78	15,08
Emilia-Romagna	14.143.707	5.021.923	2.409.976	35,51	17,04	13.505.641	4.928.973	1.972.511	36,50	14,61	13.262.749	4.137.002	2.133.828	31,19	16,09
Totale nord	86.160.498	26.876.796	12.702.396	31,19	14,74	83.392.178	26.315.512	11.991.239	31,56	14,38	76.648.649	23.621.594	10.951.711	30,82	14,29
Toscana	14.599.412	5.412.066	1.871.529	37,07	12,82	14.311.435	5.209.470	2.052.684	36,40	14,34	13.104.620	4.757.204	1.482.427	36,30	11,31
Marche	5.843.959	1.974.445	806.773	33,79	13,81	5.731.053	1.821.935	885.879	31,79	15,46	5.467.844	1.775.731	809.393	32,48	14,80
Umbria	6.911.966	2.208.037	236.021	31,95	3,41	8.278.764	2.403.236	1.672.828	29,03	20,21	7.005.961	2.262.486	735.986	32,29	10,51
Lazio	32.053.339	12.583.407	5.720.495	39,26	17,85	27.431.993	12.757.910	570.937	46,51	2,08	27.000.038	10.819.716	214.028	40,07	0,79
Totale centro	59.408.676	22.177.955	8.634.818	37,33	14,53	55.753.245	22.192.551	5.182.328	39,80	9,30	52.578.463	19.615.137	3.241.834	37,31	6,17
Abruzzo	9.467.046	3.849.121	1.050.882	40,66	11,10	8.224.754	3.364.970	785.947	40,91	9,56	7.778.537	2.906.469	1.133.656	37,37	14,57
Molise	6.867.163	2.168.009	1.769.530	31,57	25,77	6.949.792	2.123.583	791.266	30,56	11,39	4.845.289	1.716.724	0	35,43	0,00
Campania	28.907.127	9.910.891	5.795.157	34,29	20,05	29.895.941	9.613.204	1.733.302	32,16	5,80	31.224.390	10.516.569	590.750	33,68	1,89
Puglia	15.493.992	5.251.979	1.865.046	33,90	12,04	14.710.769	4.992.796	0	33,94	0,00	15.794.789	4.702.353	65.359	29,77	0,41
Basilicata	7.121.130	2.324.649	886.973	32,64	12,46	6.923.941	2.298.226	885.010	33,19	12,78	6.585.504	2.446.450	37.622	37,15	0,57
Calabria	17.853.455	8.514.857	748.490	47,69	4,19	19.953.686	7.884.649	341.255	39,51	1,71	14.266.948	6.862.299	61.435	48,10	0,43
Totale sud	85.709.913	32.019.506	12.116.078	37,36	14,14	86.658.883	30.277.428	4.536.780	34,94	5,24	80.495.457	29.150.864	1.888.822	36,21	2,35
Totale RSO	231.279.087	81.074.257	33.453.292	35,05	14,46	225.804.306	78.785.491	21.710.347	34,89	9,61	209.722.569	72.387.595	16.082.367	34,52	7,67

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 2 dicembre 2016 (annualità 2013), al 5 dicembre 2016 (annualità 2014) e al 7 dicembre 2016 (annualità 2015); importi in euro

(b)/(a), (e)/(d), (h)/(g) rappresentano l'incidenza della retribuzione di posizione sulla spesa netta rispettivamente per gli anni 2013, 2014 e 2015.
(c)/(a), (f)/(d), (i)/(g) rappresentano l'incidenza della retribuzione di risultato sulla spesa netta rispettivamente per gli anni 2013, 2014 e 2015.

Tabella 9/PERS/REG/RSS-REGIONI A STATUTO SPECIALE

Struttura della retribuzione della dirigenza – incidenza delle retribuzioni di posizione e di risultato sulla spesa netta

RSS	2013					2014					2015				
	Spesa netta	retribuzione di posizione	retribuzione di risultato	(b)/(a)	(c)/(a)	Spesa netta	retribuzione di posizione	retribuzione di risultato	(e)/(d)	(f)/(d)	Spesa netta	retribuzione di posizione	retribuzione di risultato	(h)/(g)	(i)/(g)
	(a)	(b)	(c)	%	%	(d)	(e)	(f)	%	%	(g)	(h)	(i)	%	%
Valle d'Aosta	10.476.521	3.164.940	692.969	30,21	6,61	10.344.681	3.154.048	702.428	30,49	6,79	9.852.065	2.978.816	717.520	30,24	7,28
Trentino - A.A.	976.835	154.108	64.030	15,78	6,55	928.696	132.759	61.049	14,30	6,57	819.167	112.988	63.051	13,79	7,70
P.A. Bolzano	21.379.880	2.829.616	1.143.421	13,23	5,35	21.714.382	2.750.142	1.139.330	12,67	5,25	21.195.914	2.685.262	1.120.545	12,67	5,29
P.A. Trento *	27.954.604	5.817.434	1.950.744	20,81	6,98	27.543.136	5.831.098	1.748.193	21,17	6,35	27.304.965	5.842.683	1.903.561	21,40	6,97
Friuli - V.G.	7.051.356	2.572.661	0	36,48	0,00	6.967.775	2.557.366	0	36,70	0,00	8.022.891	2.528.814	0	31,52	0,00
Sardegna	14.087.032	4.670.262	3.416.940	33,15	24,26	14.232.806	4.724.877	3.557.371	33,20	24,99	13.416.265	4.434.748	3.348.585	33,06	24,96
Sicilia	128.171.438	13.449.941	5.947.586	10,49	4,64	140.033.697	13.282.431	5.046.238	9,49	3,60	135.130.513	12.945.883	10.366.969	9,58	7,67
Totale RSS	210.097.666	32.658.962	13.215.690	15,54	6,29	221.765.173	32.432.721	12.254.609	14,62	5,53	215.741.780	31.529.194	17.520.231	14,61	8,12
Totale RSO+RSS	441.376.753	113.733.219	46.668.982	25,77	10,57	447.569.479	111.218.212	33.964.956	24,85	7,59	425.464.349	103.916.789	33.602.598	24,42	7,90

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 2 dicembre 2016 (annualità 2013), al 5 dicembre 2016 (annualità 2014) e al 7 dicembre 2016 (annualità 2015); importi in euro

(b)/(a), (e)/(d), (h)/(g) rappresentano l'incidenza della retribuzione di posizione sulla spesa netta rispettivamente per gli anni 2013, 2014 e 2015.

(c)/(a), (f)/(d), (i)/(g) rappresentano l'incidenza della retribuzione di risultato sulla spesa netta rispettivamente per gli anni 2013, 2014 e 2015.

* Come già precisato al paragrafo 2.1.1, per esigenze di omogeneità, il numero dei dirigenti della Provincia autonoma di Trento comprende anche le unità del personale direttivo (233,25 unità annue nel 2015) e dei ricercatori (60,24 unità annue nel 2015); categorie, queste, non presenti sia nelle Regioni a statuto ordinario sia delle altre a statuto speciale.

Tabella 10/PERS/REG/RSO-REGIONI A STATUTO ORDINARIO
STRUTTURA DELLA RETRIBUZIONE DELLA DIRIGENZA

Variazioni % nel triennio della spesa netta e delle retribuzioni di posizione e risultato

RSO	2015/2013		
	Variazione spesa netta	Variazione retribuzione di posizione	Variazione retribuzione di risultato
	%	%	%
PIEMONTE	-26,57	-25,71	-30,33
LOMBARDIA	-8,52	-7,16	-10,81
VENETO	-6,16	-4,36	-5,66
LIGURIA	-3,15	-0,57	4,27
EMILIA-ROMAGNA	-6,23	-17,62	-11,46
TOTALE NORD	-11,04	-12,11	-13,78
TOSCANA	-10,24	-12,10	-20,79
MARCHE	-6,44	-10,06	0,32
UMBRIA	1,36	2,47	211,83
LAZIO	-15,77	-14,02	-96,26
TOTALE CENTRO	-11,50	-11,56	-62,46
ABRUZZO	-17,84	-24,49	7,88
MOLISE	-29,44	-20,82	-100,00
CAMPANIA	8,02	6,11	-89,81
PUGLIA	1,94	-10,47	-96,50
BASILICATA	-7,52	5,24	-95,76
CALABRIA	-20,09	-19,41	-91,79
TOTALE SUD	-6,08	-8,96	-84,41
Totale RSO	-9,32	-10,71	-51,93

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 2 dicembre 2016 (annualità 2013), al 5 dicembre 2016 (annualità 2014) e al 7 dicembre 2016 (annualità 2015)

Tabella 10/PERS/REG/RSS-REGIONI A STATUTO SPECIALE
STRUTTURA DELLA RETRIBUZIONE DELLA DIRIGENZA

Variazioni % nel triennio della spesa netta e delle retribuzioni di posizione e risultato

RSS	2015/2013		
	Variazione spesa netta	Variazione retribuzione di posizione	Variazione retribuzione di risultato
	%	%	%
Valle d'Aosta	-5,96	-5,88	3,54
Trentino-Alto Adige	-16,14	-26,68	-1,53
Provincia Autonoma Bolzano	-0,86	-5,10	-2,00
Provincia Autonoma Trento	-2,32	0,43	-2,42
Friuli-Venezia Giulia	13,78	-1,70	n.a.
Sardegna	-4,76	-5,04	-2,00
Sicilia	5,43	-3,75	74,31
Totale RSS	2,69	-3,46	32,57
Totale RSO+RSS	-3,61	-8,63	-28,00

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 2 dicembre 2016 (annualità 2013), al 5 dicembre 2016 (annualità 2014) e al 7 dicembre 2016 (annualità 2015)

2.5 La spesa netta e media per il personale non dirigente nel triennio 2013-2015

La spesa netta del personale non dirigente (senza considerare quello con rapporto di lavoro flessibile) nel triennio analizzato segna complessivamente un decremento percentuale del 2,76%, mentre quello della spesa media è pari allo 0,79%, nonostante rispetto a quest'ultima sia più consistente il calo percentuale della consistenza media del personale (-1,99%), come evidenziato nel totale riportato nella tabella 11/PERS/REG/RSS.

La spesa media del personale appartenente alle categorie delle RSO (tabella 11/PERS/REG/RSO) resta sostanzialmente stabile nel triennio 2013-2015 (+0,05%), evidenziando, tuttavia, un *trend* incrementale nelle Regioni del Nord (+0,99%).

Viceversa, nelle RSS la spesa media del personale appartenente alle categorie segna una diminuzione nel triennio (-1,64%).

A livello nazionale ciascun dipendente ha percepito nel 2015 mediamente 34.594 euro (-0,79% rispetto al 2013). In valore assoluto, la retribuzione media rilevata nelle RSO, rispetto a quella del personale delle RSS, registra uno scostamento negativo pari all'1,24% (pari ad euro 430,21), come esposto dalla tabella 11/PERS/RSS.

Tabella 11/PERS/REG/RSO-REGIONI A STATUTO ORDINARIO
CONSISTENZA MEDIA SPESA NETTA E SPESA MEDIA PERSONALE NON DIRIGENTE (solo Categorie *)

RSO	2013			2014			2015			Consistenza media	Variazione % della Spesa netta	Variazione % della Spesa media
	Consistenza media (1)	Spesa netta (2)	Spesa media (3)	Consistenza media (1)	Spesa netta (2)	Spesa media (3)	Consistenza media (1)	Spesa netta (2)	Spesa media (3)			
Piemonte	2.547	100.038.572	39.283	2.561	100.639.751	39.294	2.522	99.114.752	39.305	-0,98	-0,92	0,06
Lombardia	2.906	102.111.412	35.140	2.915	102.552.899	35.183	2.914	102.740.384	35.263	0,27	0,62	0,35
Veneto	2.482	77.624.597	31.273	2.455	77.092.773	31.403	2.338	75.170.919	32.150	-5,80	-3,16	2,81
Liguria	1.080	36.950.634	34.223	1.079	36.892.379	34.185	1.158	38.726.764	33.450	7,23	4,81	-2,26
Emilia-Romagna	2.705	89.000.937	32.907	2.686	89.010.895	33.137	2.676	90.062.279	33.659	-1,07	1,19	2,28
Totale nord	11.719	405.726.152	34.621	11.696	406.188.697	34.728	11.607	405.815.098	34.963	-0,96	0,02	0,99
Toscana	2.396	82.726.223	34.531	2.384	82.247.244	34.493	2.396	82.229.744	34.317	0,02	-0,60	-0,62
Marche	1.275	40.109.085	31.467	1.279	40.470.810	31.651	1.251	39.478.812	31.564	-1,87	-1,57	0,31
Umbria	1.176	38.317.887	32.575	1.165	37.870.696	32.500	1.151	37.881.920	32.906	-2,13	-1,14	1,02
Lazio	3.991	146.208.011	36.631	3.821	138.554.350	36.259	3.860	138.205.969	35.806	-3,29	-5,47	-2,25
Totale centro	8.838	307.361.206	34.777	8.650	299.143.100	34.584	8.658	297.796.445	34.395	-2,04	-3,11	-1,10
Abruzzo	1.598	51.536.027	32.257	1.538	50.780.767	33.025	1.482	49.239.715	33.231	-7,26	-4,46	3,02
Molise	653	23.822.863	36.501	623	22.614.513	36.312	583	20.817.612	35.683	-10,61	-12,61	-2,24
Campania	5.483	189.734.716	34.606	5.201	181.938.654	34.984	5.117	178.959.363	34.975	-6,68	-5,68	1,07
Puglia	2.463	83.632.186	33.955	2.423	82.210.740	33.930	2.424	82.827.042	34.165	-1,57	-0,96	0,62
Basilicata	1.033	35.926.453	34.776	1.051	36.117.968	34.379	1.100	37.054.155	33.673	6,52	3,14	-3,17
Calabria	2.142	68.148.706	31.812	2.102	70.784.087	33.668	2.191	67.671.211	30.889	2,26	-0,70	-2,90
Totale sud	13.371	452.800.951	33.863	12.937	444.446.729	34.355	12.897	436.569.098	33.849	-3,55	-3,58	-0,04
Totale RSO	33.928	1.165.888.309	34.363	33.283	1.149.778.526	34.546	33.162	1.140.180.641	34.382	-2,26	-2,20	0,05

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 2 dicembre 2016 (annualità 2013), al 5 dicembre 2016 (annualità 2014) e al 7 dicembre 2016 (annualità 2015); importi in euro

* La voce “Categorie” comprende la macro-categoria formata dal personale non dirigente (a tempo indeterminato) e dalle qualifiche “contrattisti” (personale a tempo indeterminato con contratto di lavoro del settore privato, ad esempio con contratto di lavoro dei chimici, metalmeccanici, operai del settore agricolo, ecc.) e “collaboratore a tempo determinato” (assunto con funzione di supporto delle cariche politiche delle Regioni) della macro-categoria “Altro personale”. Non si comprendono le tipologie comprese nella voce “Altro” che riguardano i contratti di lavoro flessibile, per i quali il conto annuale non espone i dati di spesa.

(1) La consistenza media (unità annue) si ottiene sommando i mesi lavorati dal personale e dividendo il totale per i 12 mesi dell'anno.

(2) Esclusi arretrati e al lordo dei recuperi per ritardi, assenza, ecc.

(3) Spesa media: si ottiene dal rapporto tra la spesa netta e le unità annue.

Tabella 11/PERS/REG/RSS-REGIONI A STATUTO SPECIALE
CONSISTENZA MEDIA SPESA NETTA E SPESA MEDIA PERSONALE NON DIRIGENTE (solo Categorie *)

RSS	2013			2014			2015			Variazione % Consistenza media della Consistenza	Variazione % della Spesa netta	Variazione % della spesa media
	Consistenza media (1)	Spesa netta (2)	Spesa media (3)	Consistenza media (1)	Spesa netta (2)	Spesa media (3)	Consistenza media (1)	Spesa netta (2)	Spesa media (3)	2015 / 2013	2015 / 2013	2015 / 2013
Valle d'Aosta	2.661	80.253.828	30.156	2.613	79.293.638	30.347	2.588	79.525.597	30.723	-2,74	-0,91	1,88
Trentino - A.A.	292	11.867.830	40.627	291	11.753.307	40.440	287	11.904.106	41.543	-1,91	0,31	2,26
P.A. Bolzano	3.661	136.362.004	37.247	3.663	138.587.241	37.830	3.692	140.554.784	38.067	0,86	3,07	2,20
P.A. Trento	4.227	137.177.732	32.454	4.226	136.090.710	32.201	4.126	131.545.856	31.880	-2,38	-4,11	-1,77
Friuli - V.G.	2.759	98.673.096	35.770	2.766	97.054.331	35.086	2.792	100.638.599	36.043	1,22	1,99	0,76
Sardegna	4.087	153.604.757	37.586	4.060	153.440.276	37.794	4.008	151.351.944	37.762	-1,92	-1,47	0,47
Sicilia	15.140	543.919.032	35.925	14.991	525.256.020	35.037	14.773	507.743.689	34.371	-2,43	-6,65	-4,33
Totale RSS	32.827	1.161.858.279	35.393	32.611	1.141.475.523	35.003	32.267	1.123.264.575	34.812	-1,71	-3,32	-1,64
Totale RSO+RSS	66.755	2.327.746.588	34.870	65.894	2.291.254.049	34.772	65.429	2.263.445.216	34.594	-1,99	-2,76	-0,79

Scostamento RSO/RSS	-1.030,05	-457,61	-430,21
%	-2,91	-1,31	-1,24

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 2 dicembre 2016 (annualità 2013), al 5 dicembre 2016 (annualità 2014) e al 7 dicembre 2016 (annualità 2015); importi in euro

* La voce “Categorie” comprende la macro-categoria formata dal personale non dirigente (a tempo indeterminato) e dalle qualifiche “contrattisti” (personale a tempo indeterminato con contratto di lavoro del settore privato, ad esempio con contratto di lavoro dei chimici, metalmeccanici, operai del settore agricolo, ecc.) e “collaboratore a tempo determinato” (assunto con funzione di supporto delle cariche politiche delle Regioni) della macro-categoria “Altro personale”. Non si comprendono le tipologie comprese nella voce “Altro” che riguardano i contratti di lavoro flessibile, per i quali il conto annuale non espone i dati di spesa.

(1) La consistenza media (unità annue) si ottiene sommando i mesi lavorati dal personale e dividendo il totale per i 12 mesi dell'anno.

(2) Esclusi arretrati e al lordo dei recuperi per ritardi, assenza, ecc.

(3) Spesa media: si ottiene dal rapporto tra la spesa netta e le unità annue.

2.6 L'andamento della spesa per il personale nelle parifiche dei rendiconti da parte delle Sezioni regionali di controllo

Si ritiene utile accennare ai contenuti delle relazioni che – anche nelle RSO ai sensi di quanto previsto dall'art. 1, co. 5, l. 7 dicembre 2012, n. 213 – vengono allegate alle deliberazioni di parificazione del rendiconto regionale, al fine di poter avere un quadro sinottico che evidenzia gli eventuali scostamenti tra i dati relativi alla spesa per il personale inviati dagli Enti regionali al SICO e le afferenti voci di spesa accertate nei rendiconti. Tali scostamenti possono, tra l'altro, derivare dai diversi criteri di rilevazione utilizzati, come quello di indicare lo stock di personale dipendente alla data del 31 dicembre in luogo del riferimento alle unità annue (totale dei mesi lavorati dal personale diviso per i 12 mesi dell'anno), oppure quello di calcolare le spese con riferimento alla competenza e non ai pagamenti.

In ogni caso, va ribadita l'indispensabilità della congruenza dei dati relativi al personale risultanti dai rendiconti di gestione degli Enti con quelli inseriti nel sistema SICO, anche al fine dell'accurata predisposizione dei documenti di finanza pubblica, delle quantificazioni degli oneri afferenti al personale nei relativi provvedimenti di spesa e dell'elaborazione dei referti al Parlamento elaborati da questa Corte ai sensi di legge.

Va premesso che, per quanto riguarda le Regioni Abruzzo⁵⁹ e Campania⁶⁰, non si è potuto ancora procedere, da parte delle competenti Sezioni di controllo, al giudizio di parificazione del bilancio 2015. Al riguardo, si evidenzia che la Sezione delle autonomie della Corte dei conti, con deliberazione n. 14/SEZAUT/2014/INPR del 14 maggio 2014, nelle “Linee di orientamento sul giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione”, ha affermato che “il giudizio di parificazione va celebrato in tempo utile per l'esame e per l'approvazione, da parte del Consiglio regionale, del progetto di rendiconto nonché del provvedimento di assestamento del bilancio

⁵⁹ Cfr. deliberazione n. 191 del 17 luglio 2015, con la quale la Sezione di controllo per l'Abruzzo, a seguito dell'accertamento del “mancato riallineamento del ciclo di bilancio ad una tempistica conforme a normativa”, ha segnalato, ai sensi degli artt. 120 e 126 Cost., al Presidente del Consiglio dei Ministri le reiterate omissioni e ritardi della Regione sugli obblighi relativi alla corretta predisposizione dei documenti di bilancio. Cfr. anche deliberazione n. 230/2016/FRG - pronuncia di accertamento negativo nei confronti della Regione Abruzzo, con segnalazione al Presidente del Consiglio dei ministri, al Presidente della Corte dei conti, al Procuratore regionale presso la sezione giurisdizionale della Corte dei conti per l'Abruzzo e al Procuratore della repubblica presso il Tribunale dell'Aquila.

⁶⁰ Cfr. deliberazione Sez. reg. contr. Campania n. 19/2014/PARI del 17 marzo 2014, con la quale la Sezione non ha parificato il rendiconto generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2012: deliberazione poi annullata dalle Sezioni riunite in speciale composizione con sentenza n. 27/2014/EL. Cfr. anche deliberazione Sez. reg. contr. Campania n. 250/2014/PARI, con la quale si dà conto dell'impossibilità di svolgere, nel 2014, il giudizio sul rendiconto 2013; giudizio che è stato poi celebrato in data 27 giugno 2016 (cfr. deliberazione Sez. reg. contr. Campania n. 285/2016/PARI). Cfr., infine, la deliberazione n. 65/2017/PARI con la quale è stato approvato il Rendiconto Generale della Regione Campania per l'esercizio 2014, con esclusione di alcune poste del Conto del Bilancio.

relativo all'esercizio finanziario in corso", e che "Onde assicurare la necessaria consequenzialità nell'adozione dei documenti di finanza regionale, non potrà, in ogni caso, essere superato l'anno successivo a quello di riferimento (n. 6 delle "Linee di orientamento" cit.)".

La Sezione regionale di controllo per la Valle d'Aosta ha approvato⁶¹ la relazione sul rendiconto della Regione Valle d'Aosta/Vallée D'Aoste per l'esercizio finanziario 2015, da cui emerge un andamento decrescente nel triennio 2013 - 2015 delle spese per il personale, sia in termini di impegni che di pagamenti, dovuto all'adozione di misure per il contenimento delle spese in materia di impiego pubblico.

Nella Regione Piemonte si è accertato⁶² il rispetto del vincolo di cui all'art. 1, cc. 557 e 557-*quater*, l. n. 296/2006 (che pone il limite alla spesa di personale parametrandolo alla media del triennio 2011-2013), stante la riduzione della spesa impegnata per il personale nell'anno 2015 (euro 128.017.525,75) rispetto alla media impegnata negli anni 2011-2013 (euro 142.848.392). In particolare, si è riscontrata una forte riduzione (-36,86%) della spesa per il personale a tempo determinato, in tal modo rispettando il tetto di spesa indicato dall'art. 9, co. 28, d.l. n. 78/2010 nel limite del 50% della spesa sostenuta nell'esercizio 2009. Si è segnalato, tuttavia, la non adeguatezza del sistema alla base della retribuzione di risultato, per il quale quasi tutti i dirigenti sono stati premiati con il massimo di tale retribuzione per il raggiungimento di obiettivi che in molti casi rientravano nell'ambito dell'ordinaria amministrazione. Il rilievo della Sezione regionale di controllo trova conferma nel dato emerso dal SICO relativo all'incidenza di tale tipo di retribuzione sulla spesa netta nella Regione Piemonte (15,78%), sensibilmente maggiore rispetto alla media delle RSO (7,67%)⁶³.

Nella Regione Lombardia⁶⁴ si è evidenziata una riduzione delle unità di personale impiegate dalla Regione sia con riferimento al personale di ruolo sia a quello con contratto a tempo determinato; anche il personale dirigenziale registra una contrazione, mentre in controtendenza è il dato relativo al personale non di ruolo delle segreterie di Giunta (incrementato di 16 unità nel triennio 2013-2015). Con riguardo alla spesa impegnata per il personale, i dati da rendiconto confermano il *trend* di complessiva riduzione anche nel 2015, e la Sezione di controllo lombarda, al seguito di un'approfondita istruttoria e anche in base alla mancanza di rilievi specifici da parte della Procura regionale, ha preso atto del rispetto degli afferenti limiti normativi.

⁶¹ Cfr. deliberazione Sez. reg. contr. Valle d'Aosta, n. 11/2016/FRG.

⁶² Cfr. relazione allegata alla deliberazione Sez. reg. contr. Piemonte n. 92/2016/PARI.

⁶³ Cfr. tabella 9/PERS/REG/RSO.

⁶⁴ Cfr. relazione allegata alla deliberazione Sez. reg. contr. Lombardia n. 179/2016/PARI, parte III, cap. 3.

Per quanto riguarda la Regione Liguria⁶⁵, la Sezione regionale di controllo ha evidenziato che la l.r. n. 41/2014 prevede la trasformazione delle strutture dirigenziali generali in strutture complesse, ai sensi del Contratto collettivo vigente, ed ha fatto confluire le figure dirigenziali responsabili dei predetti uffici nella dotazione organica della dirigenza, il cui numero è stato determinato in 97 unità⁶⁶. Si è rilevato il mantenimento della vice – dirigenza e l’illegittimità sostanziale di tale istituto ormai abrogato dal legislatore nazionale, ma regolamentato dalla Regione Liguria in contrasto con la legislazione nazionale e con la contrattazione collettiva⁶⁷. La Sezione regionale ligure ha accertato il rispetto dell’obiettivo di riduzione di spesa di cui all’art. 557-*quater* della l. n. 296/2006, pur considerando il *trend* incrementale nel triennio considerato della spesa per il personale (confermato dall’aumento percentuale pari al 3,39% rilevato nel SICO)⁶⁸. Ha segnalato, peraltro, le criticità in alcune ASL dovute al mancato conseguimento, negli esercizi 2013 e 2014, dell’obiettivo di riduzione dei costi per rapporti di lavoro flessibile, posto dal legislatore nazionale e il ritardo nella costituzione dei fondi per la contrattazione integrativa del personale.

Le Sezioni riunite per la Regione Trentino-Alto Adige hanno riscontrato⁶⁹ che le variazioni dell’assetto organizzativo interno della Regione intervenute nel 2015 hanno comportato un decremento delle unità di personale sia rispetto al 2014 (-3,37%) sia rispetto al 2013 (-3,95%). La spesa per il personale regionale mostra una riduzione sia in termini di impegni sia in termini di pagamenti nel corso del triennio considerato, e l’Amministrazione regionale ha confermato il rispetto dell’art. 1, cc. 557 e 557-*quater* della l. n. 296/2006⁷⁰. Si segnala un aumento rilevante delle spese di lavoro straordinario rispetto all’esercizio precedente (+25,66%), la cui causa è stata ricondotta dall’Amministrazione regionale alle incombenze straordinarie relative alla tornata elettorale che ha interessato gli Enti locali nel 2015.

Le stesse Sezioni riunite hanno rilevato, per quanto riguarda il rendiconto 2015 della Provincia autonoma di Bolzano⁷¹, un incremento degli impegni (+2,57%) e dei pagamenti (+1,86%) nel

⁶⁵ Cfr. relazione allegata alla deliberazione Sez. reg. contr. Liguria n. 74/2016/PARI.

⁶⁶ I dati SICO di cui alla tabella 3/PERS/REG/RSO evidenziano che tale trasformazione non si è completata nel 2015.

⁶⁷ Si legge ancora nella relazione ult.cit., cap. 3.6.2, del Collegio ligure: “In mancanza di impugnativa dinanzi alla Corte Costituzionale da parte del Governo o di un soggetto interessato, questa Sezione non può che rimarcare annualmente la criticità dell’operato regionale soprattutto in considerazione del fatto che la Regione ha provveduto ad istituire anche nel corso del 2016 altre figure di vice dirigenza. Difatti, alla luce della deliberazione n. 1480/2015 ad oggetto “Riorganizzazione amministrazione regionale” e della successiva deliberazione n. 14/2016 ad oggetto *Attribuzione incarichi dirigenziali*, ed in considerazione delle nuove esigenze organizzative concernenti le strutture della giunta regionale sono state previste cinque nuove figure di vice dirigenza e ne sono state sopprese tre”.

⁶⁸ Cfr. tabella 7/PERS/REG/RSO.

⁶⁹ Cfr. relazione allegata alla decisione Sez. riunite Trentino-Alto Adige n. 1/PARI/2016.

⁷⁰ Fonte: Questionari Regioni Con. Te.

⁷¹ Cfr. relazione allegata alla decisione Sez. riunite Trentino-Alto Adige n. 2/PARI/2016.

triennio 2013-2015, con riguardo alla spesa comprensiva anche della quota afferente al personale addetto alla formazione professionale⁷², mentre per il personale insegnante delle scuole statali (funzione delegata), si registra nel triennio considerato un decremento degli impegni (-0,92%) ed un incremento dei pagamenti (+1,79%). La relazione riporta le ulteriori osservazioni del Collegio in merito alla graduale trasformazione dell'indennità di funzione dei dirigenti in una quota fissa e continuativa della retribuzione, con particolare riguardo alle remunerazioni accessorie corrisposte ai funzionari senza incarico, alla luce del divieto di erogare trattamenti economici accessori "che non corrispondano alle prestazioni effettivamente rese", previsto dall' art. 7, c. 5, del decreto legislativo n. 165/2001 ("Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"), che costituisce principio dell'ordinamento, costantemente ribadito dalla giurisprudenza amministrativa e contabile⁷³.

Per la Provincia autonoma di Trento, la Corte ha accertato⁷⁴ sulla base della rendicontazione dell'Ente un decremento nel triennio 2013-2015 delle spese per il personale, sia in termini di impegni che di pagamenti⁷⁵. Si sono evidenziate, tuttavia, delle discordanze tra i dati di bilancio e quelli del SICO relativi alle gestioni 2013 e 2014, facendo rilevare l'importanza che si proceda all'allineamento degli stessi.

Per la Regione Veneto⁷⁶ la Sezione regionale di controllo in sede di parificazione del rendiconto 2015 ha accertato il rispetto dei vincoli previsti dall'art. 1, co. 557, l. n. 296/2006, in relazione alla costante riduzione della spesa del personale dell'apparato regionale (Giunta e Consiglio regionale), nonché il rispetto del limite di cui all'art 9, comma 28, del d.l. n. 78/2010.

La Regione Friuli-Venezia Giulia⁷⁷, registra un incremento nel triennio 2013-2015 del numero complessivo del personale (confermato dal dato SICO) ed un aumento nel rendiconto 2015 della relativa spesa impegnata (+2,31%). La sezione regionale ha evidenziato la spesa pari a circa 1,37 milioni di euro sostenuta nel 2015 per il premio incentivante ai dirigenti regionali, non presente nei due anni precedenti.

⁷² I dati SICO relativi alla Provincia autonoma di Bolzano di cui alle tabelle del presente referto si riferiscono, invece, al solo personale addetto al settore amministrativo.

⁷³ Cfr., *ex plurimis*, sentenza del Consiglio di Stato n. 2743/2006 e sentenza della Sezione giurisdizionale per la Toscana n. 523/2009. Con riguardo alla nullità delle clausole dei contratti collettivi locali per violazione dei principi fondamentali della normativa nazionale vedasi anche l'ordinanza del Tribunale di Bolzano n. 451/13.

⁷⁴ Cfr. relazione allegata alla decisione Sez. riunite Trentino-Alto Adige n. 3/PARI/2016.

⁷⁵ Tuttavia, nella relazione si mette in rilievo che la Provincia non include nel calcolo della spesa per il personale il Fondo per la riorganizzazione e l'efficienza gestionale (FOREG), ritenuto invece dalla Corte "una parte ripetitiva della retribuzione" da imputare all'ambito della spesa di personale.

⁷⁶ Cfr. relazione allegata alla deliberazione Sez. reg. contr. Veneto n. 360/2016/PARI.

⁷⁷ Cfr. relazione allegata alla deliberazione Sez. reg. contr. Friuli-Venezia Giulia n. 43/2016/PARI.

Nella Regione Emilia-Romagna⁷⁸, in base ai dati forniti dall'Amministrazione alla Sezione regionale di controllo in sede di rendiconto della gestione 2015, si registra nel triennio 2013-2015 un lieve incremento (+0,71%) delle unità complessive del personale effettivo in servizio⁷⁹, a fronte di un calo pari al 19,11% di quelle dirigenziali, mentre sostanzialmente stabile risulta il numero dei direttori generali⁸⁰. La Sezione regionale di controllo ha accertato il rispetto da parte dell'Ente del vincolo di spesa di cui agli articoli 1, comma 557 e 557-quater, l. n. 296/2006, in quanto la spesa per il personale impegnata⁸¹ nel 2015 è risultata inferiore alla media del triennio 2011-2013. La Sezione di controllo per la Toscana⁸² ha rilevato che la Regione ha intrapreso varie iniziative volte alla riduzione della dotazione organica del Consiglio e della Giunta regionale, evidenziando la positiva gestione del personale di provenienza provinciale ma anche le criticità in ordine ai meccanismi di decadenza automatica del personale dirigenziale e direttivo all'avvicinarsi degli organi di governo regionali⁸³. La spesa per il personale (al netto della spesa sanitaria) fa registrare una diminuzione degli impegni nel triennio 2013-2015 pari al 13,98% e la Sezione regionale di controllo ha accertato il rispetto da parte dell'Ente del vincolo di spesa di cui all'art. 1, cc. 557 e 557-quater, l. n. 296/2006, risultante dal decremento del 14,32% nel 2015 rispetto alla media del triennio 2011-2013.

Nella Regione Umbria⁸⁴, pur evidenziandosi un incremento (pari al 10,65%) nel triennio delle unità complessive di personale che coprono i ruoli dell'amministrazione regionale, si registra un *trend* di decremento (-6,01%) della dinamica retributiva complessiva nel triennio 2013-2015. Tale risultato attesterebbe il rispetto del vincolo di spesa di cui all'art. 1, cc. 557 e 557-quater, l. n. 296/2006, stante il decremento della spesa complessiva per il personale pari al 9,95% nel 2015

⁷⁸ Cfr. relazione allegata alla deliberazione Sez. reg. contr. Emilia-Romagna n. 66/2016/PARI.

⁷⁹ In base ai dati SICO, la consistenza media (unità annue) del personale risulta, invece, in calo (-1,16%) nel corso del triennio di riferimento: cfr. Tabella 1/PERS/REG/RSO.

⁸⁰ I direttori generali nella Regione Emilia-Romagna, per espressa previsione legislativa regionale (cfr. art. 43, comma 3-bis, l.r. n. 43/2001), non fanno parte della dotazione organica. L'incarico può essere conferito dalla Giunta sia a personale appartenente ai ruoli della dirigenza regionale, dotato di professionalità, capacità ed attitudine adeguate alle funzioni da svolgere (art. 43, comma 1, l.r. cit.), sia a persone estranee all'Amministrazione regionale (art. 43, comma 2, l.r. cit.). L'incarico viene conferito per chiamata diretta, con contratto di diritto privato a tempo determinato, per un periodo non superiore a cinque anni, non rinnovabile.

⁸¹ Comprensiva delle retribuzioni lorde del personale dipendente con contratto a tempo determinato e indeterminato (inclusi i comandati in entrata), degli oneri riflessi a carico del datore di lavoro per contributi obbligatori, degli assegni per il nucleo familiare e delle somme rimborsate ad altre amministrazioni per il personale in posizione di comando.

⁸² Cfr. Vol. II della relazione allegata alla deliberazione Sez. reg. contr. Toscana n. 64/2016/PARI.

⁸³ Cfr. Corte Costituzionale, sent. n. 20/2016, punto 4.2 dei *considerata* in diritto: "Questa Corte ha più volte affermato (sentenze n. 228 del 2011; n. 224 del 2010; n. 390 e n. 352 del 2008; n. 104 e n. 103 del 2007) l'incompatibilità con l'art. 97 Cost. di meccanismi di decadenza automatica, o del tutto discrezionale, dovuta a cause estranee alle vicende del rapporto d'ufficio e sganciata da qualsiasi valutazione concernente i risultati conseguiti, qualora tali meccanismi siano riferiti – non già al personale addetto ad uffici di diretta collaborazione con l'organo di governo (sentenza n. 304 del 2010) o a figure apicali, per le quali risulti decisiva la personale adesione agli orientamenti politici di chi le abbia nominate (sentenza n. 34 del 2010) – bensì ai titolari di incarichi dirigenziali che comportino l'esercizio di funzioni amministrative di esecuzione dell'indirizzo politico (sentenza n. 124 del 2011), anche quando tali incarichi siano conferiti a soggetti esterni".

⁸⁴ Cfr. relazione allegata alla deliberazione Sez. reg. contr. Umbria n. 83/2016/PARI.

rispetto alla media del triennio 2011-2013. Circa il rispetto del limite di cui all'art 9, co. 28, del d.l. n. 78/2010 e di quanto previsto dal comma 2-bis della medesima disposizione in materia di riduzione dei fondi destinati al trattamento accessorio del personale, non è stata trasmessa dall'Ente regionale alcuna documentazione alla Sezione di controllo, la quale ha comunque evidenziato che, a fronte di un lieve calo (-0,27%) delle retribuzioni complessive nel triennio considerato, la dinamica retributiva dei dirigenti segna una crescita (+6,88%) degli oneri sia stipendiali che accessori⁸⁵.

La Sezione di controllo per le Marche, nella relazione allegata alla decisione di parificazione⁸⁶, ha evidenziato alcune criticità. In particolare, si è segnalata una percentuale di dirigenti con incarico fiduciario superiore al limite (del 10%) di cui all'art. 19, co. 6 del d.lgs. 165/2001 e art. 11, co. 3 del d.l. n. 90/2014⁸⁷. Inoltre, le indennità di posizione sono state attribuite con deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza e di Giunta regionale in attuazione di specifiche norme di legge regionale ma in assenza di analoghe previsioni della contrattazione collettiva nazionale⁸⁸. La Sezione regionale di controllo ha comunque accertato che l'Amministrazione risulta in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai cc. 557 e ss. dell'art. 1, l. n. 296/2006 sia nell'esercizio 2014 che nell'esercizio 2015. Con riguardo al limite di spesa previsto dall'art. 1, cc. 557 e ss. della l. n. 296/06, è emerso che il volume di spesa complessiva per il personale regionale nel 2015 ha subito una riduzione rispetto alla media del triennio precedente.

Per quanto concerne la Regione Lazio, la Sezione regionale di controllo⁸⁹, pur rilevando il perdurare di alcune criticità generali che si riflettono sull'assetto del personale (quali la mancata adozione di un regolamento di contabilità e l'incompleto adeguamento dell'ordinamento organizzativo ai principi ordinamentali disciplinanti gli incarichi apicali con particolare riguardo alle funzioni di Segretario generale), ha preso atto che il decremento delle unità complessive di personale dipendente della Regione rispetto all'esercizio precedente appare in linea con il tasso percentuale di *turn over* in tendenziale diminuzione nei settori del pubblico impiego⁹⁰. La Sezione regionale di controllo ha accertato che il volume di spesa complessiva per il personale regionale

⁸⁵ Cfr. tabella a pag. 71 della relazione citata nella nota precedente.

⁸⁶ Cfr. relazione allegata alla deliberazione Sez. reg. contr. Marche n. 157/2016/PARI.

⁸⁷ Ad avviso della Sezione regionale di controllo, l'aliquota del 10% stabilita dall'art. 11, co. 3 del d.l. 90/2014 ricomprende oltre ai dirigenti esterni anche i dipendenti interni, in quanto accumulati dalla mancanza della qualifica dirigenziale.

⁸⁸ Al riguardo, la Sezione regionale di controllo ricorda che "la regolamentazione regionale è intervenuta in una materia (la disciplina del rapporto d'impiego dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche) che la costante giurisprudenza della Corte Costituzionale, riserva alla competenza esclusiva dello Stato in quanto riconducibile a quella dell'ordinamento civile di cui all'art. 117, secondo comma, lettera l) della Costituzione".

⁸⁹ Cfr. Vol. I della relazione di accompagnamento alla deliberazione Sez. reg. contr. Lazio n. 119/2016/PARI.

⁹⁰ I dati SICO basati sulle unità annue di personale evidenziano (cfr. Tabella 1/PERS/REG/RSO), per la Regione Lazio, un decremento percentuale nel triennio pari all'1,22%: inferiore, pertanto, a quello medio dell'area geografica del Centro Italia (-2,03%) e del totale delle RSO (-3,39%).

nel 2015 ha subito una riduzione pari al 2,97% rispetto alla media del triennio precedente sia per quanto riguarda gli impegni che per i pagamenti, con il conseguente rispetto del limite previsto dall'art. 1, cc. 557 e ss., l. n. 296/06. Si è rilevato, tuttavia, che la Regione non ha integralmente rispettato il vincolo normativo previsto dall'art. 9, co. 28, d.l. n. 78/2010⁹¹.

La Sezione regionale di controllo per il Molise, in sede di parificazione del rendiconto della gestione 2015 della Regione⁹², ha evidenziato il *trend* di diminuzione nel triennio 2013-2015 delle unità di personale (il cui numero complessivo ha registrato un calo 13,94%), sia con qualifica dirigenziale (-22,95%) sia delle categorie con qualifica non dirigenziale (-13,10%)⁹³. Con riferimento alla retribuzione complessiva, nel triennio 2013-2015 prosegue il *trend* discendente della spesa (-16,36%), con una riduzione che ha interessato in misura sensibile il personale dirigente (-29,15%) ma anche le altre categorie di personale (-12,65%)⁹⁴. La retribuzione di posizione presenta valori che nel 2015 subiscono un aumento rispetto all'anno precedente, incidendo sulla spesa complessiva nella misura del 31,58% nel 2013, del 26,87% nel 2014 e del 35,30% nel 2015. Il tasso di incidenza della retribuzione di risultato si attesta, complessivamente, al 25,78% nel 2013 per poi salire al 29,17% nel 2014 ed attestarsi al 21,18% nel 2015⁹⁵. Da evidenziarsi che l'importo della retribuzione di risultato per il 2015 (pari ad euro 1.030.417,00) non risulta presente nel sistema SICO⁹⁶.

La Regione Basilicata ha fatto registrare, in base al rendiconto relativo all'esercizio 2015 (che, si ricorda, non è stato parificato dalla Sezione regionale di controllo perché “inficiato in termini di veridicità, attendibilità e sostenibilità dei relativi equilibri e saldi finanziari”)⁹⁷ una lieve diminuzione nel triennio 2013-2015 della spesa per il personale dipendente della Giunta (-0,86%) e un consistente decremento (-25,98%) della spesa per il personale dipendente del Consiglio Regionale. Tuttavia, la Sezione regionale di controllo ha segnalato l'inversione della tendenza al decremento della spesa di personale registratasi nel 2015 rispetto all'esercizio precedente

⁹¹ Al riguardo, la Sezione regionale di controllo ha rilevato che ai fini di tale limite di spesa occorre calcolare anche il costo del personale precario ex ASP cui la Giunta regionale è subentrata dal 1° dicembre 2013 ai sensi dell'art. 35, comma 12, della l.r. n. 4/2013.

⁹² Cfr. relazione allegata alla deliberazione Sez. reg. contr. Molise n. 104/2016/FRG.

⁹³ Tale dato è sostanzialmente in linea con quello registrato dal SICO, dove la Regione Molise evidenzia la più consistente diminuzione (-10,52%) di unità annue di personale tra tutte le RSO: cfr. Tabella 1/PERS/REG/RSO).

⁹⁴ Il dato trova una puntuale conferma in SICO, dove la Regione Molise evidenzia la più consistente diminuzione (-16,35%) della spesa totale per il personale (con l'esclusione dei contratti di lavoro flessibile) tra tutte le RSO: cfr. Tabella 7/PERS/REG/RSO.

⁹⁵ Al riguardo, la Sezione regionale di controllo ha osservato che “L'oscillazione dei valori della retribuzione di risultato è dovuta al sistema adottato dalla Regione Molise oggetto di costante censura sin dal referto sulla gestione finanziaria anni 2010-2011, la quale ancora provvede alla liquidazione dell'acconto nella misura del 60% dell'importo lordo complessivo spettante al personale con qualifica dirigenziale. Ciò in aperto contrasto con la ratio stessa dell'indennità di risultato, che, già sotto il profilo ontologico, implica una valutazione positiva di cui si può aver contezza solo alla conclusione del periodo di esame, e non mai può costituire una componente certa dello stipendio”.

⁹⁶ Cfr. Tabella 9/PERS/REG/RSO.

⁹⁷ Cfr. deliberazione Sez. reg. contr. Basilicata n. 45/2016/PARI e relazione di accompagnamento.

(confermata dai dati ricavabili dal SICO)⁹⁸ ed alcune criticità (ampliamento della dotazione organica per effetto del trasferimento di personale dell'agenzia ALSIA nei ruoli dirigenziali dell'Ente regionale⁹⁹, gestione del personale delle ex Comunità montane¹⁰⁰, anomala gestione delle proroghe contrattuali e del trattamento economico accessorio¹⁰¹). Circa il rispetto dei limiti di spesa di cui all'art.1, co. 557, della l. n. 296/2006, la Sezione non ha ritenuto probanti le dimostrazioni pervenute dall'Ente regionale, a causa della mancata contabilizzazione delle spese per il personale "trasferito" da Enti strumentali¹⁰², ribadendo il principio che l'Ente, al fine di poter effettuare "nuova spesa di personale", deve preventivamente verificarne la fattibilità, in termini di spazi assunzionali e finanziari effettivamente disponibili e consentiti¹⁰³.

Nella parificazione del rendiconto 2015 della Regione Puglia, la Sezione regionale di controllo ha rilevato¹⁰⁴ che, per l'esercizio 2015, risulta comunque osservato il disposto dell'art. 1, comma 557, lett. a) della l. n. 296/2006, successivamente abrogato dall'art. 16 del recente d.l. n. 113/2016 e che prevedeva, tra gli ambiti prioritari d'intervento in materia di spesa del personale, la riduzione dell'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al complesso delle spese correnti. Inoltre, risulta rispettato l'art. 1, co. 557-*quater*, della l. n. 296/2006, poiché la spesa del personale impegnata nell'esercizio 2015 risulta inferiore al valore medio registrato nel triennio 2011/2013. Peraltro, sulla base della certificazione del conto annuale, l'andamento della spesa del personale e del costo complessivo del lavoro nel triennio 2013-2015 risultano in aumento, rispettivamente,

⁹⁸ Cfr. Tabella 7/PERS/REG/RSO.

⁹⁹ Al riguardo, la Regione ha trasmesso alla Sezione regionale di controllo la: «nota del Direttore dell'ALSIA con allegato elenco del personale di ruolo a tempo indeterminato trasferito nei ruoli regionali ai sensi della l.r. n. 9/2015 con a fianco attestazione delle modalità di ingresso ed assunzione presso ALSIA», in merito alla quale i magistrati contabili osservano che "non è dato comprendere se tutte le assunzioni effettuate, anche quelle avvenute in esecuzione di specifiche disposizioni normative, siano state comunque realizzate mediante esperimento di una procedura concorsuale effettuata in conformità alle prescrizioni della normativa vigente".

¹⁰⁰ In merito, la Sezione ha osservato che la Regione ha costituito un ruolo speciale (comprensivo di n. 161 unità) del personale appartenente alle ex Comunità montane (con una spesa effettivamente sostenuta nel 2015 pari a circa 6,87 milioni di euro) non riferibile – ai fini del computo del rispetto dei vincoli di spesa – né alla Regione né al altro Ente.

¹⁰¹ La Sezione regionale di controllo ha condiviso i rilievi mossi dal Collegio dei revisori "in merito all'assenza dei presupposti contrattuali per procedere alla erogazione della parte variabile retributiva prevista dall'articolo 15, comma 5 del CCNL 1/4/1999, in quanto il contratto integrativo del comparto è stato sottoscritto in maniera tardiva rispetto ad una tempistica che tenesse conto della programmazione delle "attivazione di nuovi servizi o di processi di riorganizzazione finalizzati ad un accrescimento di quelli esistenti".

¹⁰² La Sezione regionale di controllo, al riguardo, precisa che "trattasi di un incremento di spesa di personale che deve necessariamente trovare allocazione e connessa capacità di spazi, anche finanziari, nel bilancio regionale, e ciò nella quota parte, concretamente, incisa nell'esercizio considerato... Le voci escluse dal computo della spesa di personale ai fini del rispetto dei vincoli finanziari vigenti sono solo ed esclusivamente quelle indicate dal legislatore, così come perimetrare dalla giurisprudenza contabile in relazione a specifiche finalità di contenimento (ex pluribus Sezioni riunite deliberazione n. 27/2011)".

¹⁰³ A tal proposito, la Sezione regionale di controllo osserva conclusivamente che "non è risultato sussistente un unitario e superiore centro di coordinamento tra la Giunta e il Consiglio regionale che, pur nel rispetto delle previste autonomie, sia preposto alla raccolta ed alla elaborazione dei dati relativi alle spese di personale al fine di fornire all'Ente la corretta e onnicomprensiva rappresentazione della realtà fattuale e contabile del fenomeno monitorato, e poi di consentire allo stesso Ente l'adozione tempestiva dei necessari provvedimenti per assicurare il rispetto della predetta normativa ovvero, in caso contrario, la corretta e tempestiva applicazione di tutte le misure conseguenzialmente previste dalla legge".

¹⁰⁴ Cfr. relazione allegata alla deliberazione Sez. reg. contr. Puglia n. 134/2016/PARI.

dello 0,30% e dello 0,81%. La quantificazione della spesa del personale, ai fini della certificazione del conto annuale da trasmettere al Dipartimento della Ragioneria dello Stato, tiene conto dei dati di cassa e non degli impegni di spesa risultanti dal rendiconto come, invece, richiesto per la verifica dell'osservanza dei vincoli in materia di spesa del personale. L'aumento di tali impegni di spesa nel triennio si è avuto per una percentuale pari allo 0,42%.

La Sezione regionale di controllo per la Calabria, nel parificare il rendiconto della Regione (con esclusione della consistenza dei mutui riportati nelle passività patrimoniali)¹⁰⁵, ha rilevato alcune criticità¹⁰⁶, tra le quali la violazione del limite previsto dall'art. 9, co. 28, d.l. n. 78/2010. Con riferimento al contenimento della spesa di personale rispetto alla spesa media impegnata nel periodo 2011-2013, ai sensi dell'art. 1, cc. 557 e 557-*quater* della l. n. 296/2006, in base ai dati trasmessi e certificati dall'Ente regionale, la spesa del personale impegnata nell'anno 2015 rispetterebbe il limite normativamente previsto, essendo inferiore (-10,44%) rispetto alla media del triennio 2011-2013. In generale, nel triennio 2013-2015, la Regione ha certificato un decremento della spesa per il personale di Giunta e Consiglio pari al 4,95%. Nell'osservare che il processo di riordino delle funzioni fondamentali trasferite alle Province è condizionato da significativi ritardi nelle sue fasi attuative, la Sezione regionale di controllo si è riservata sul punto ulteriori approfondimenti anche in relazione alle modalità attuative, con particolare riguardo a quanto stabilito dall'art. 1, co. 96, lett. d), l. n. 56/2014, in ordine agli effetti finanziari derivanti dalle previste variazioni compensative a livello regionale o tra livelli regionali o locali e livello statale.

Le Sezioni riunite per la Regione siciliana, nella relazione allegata alla deliberazione¹⁰⁷ di parificazione del rendiconto generale dell'Ente per l'esercizio finanziario 2015, hanno evidenziato un *trend* in calo della spesa per le retribuzioni per il personale (al netto degli oneri sociali) sia per

¹⁰⁵ Cfr. relazione allegata alla deliberazione Sez. reg. contr. Calabria n. 94/2016/PARI.

¹⁰⁶ La sezione regionale di controllo ha esposto, nella relazione richiamata alla nota precedente, i seguenti rilievi principali:

1) Non sono stati esplicitati i valori afferenti eventuali nuove assunzioni effettuate nell'anno 2015, né fornite le necessarie informazioni relative al personale cessato. I predetti parametri costituiscono gli elementi di riscontro ai fini del rispetto o meno del vincolo posto dall'art. 3, comma 5, del d.l. 24 giugno 2014 n. 90, convertito con modificazione in l. 11 agosto 2014, n. 114.

2) La consistenza del personale della Giunta in servizio a tempo indeterminato e determinato registra nell'anno 2015 un incremento rispetto al 2014, per l'immissione in ruolo di dipendenti provenienti dalle amministrazioni provinciali *ex lege* n. 56/2014 e l.r. n. 14/2015. Gli effetti derivanti dal precitato trasferimento delle funzioni tuttavia non rilevano, per gli Enti subentranti, ai fini della disciplina sui limiti di ogni disposizione di legge che, per effetto del trasferimento, può determinare inadempimenti dell'Ente subentrante.

3) In ordine al rispetto del comma 2-bis dell'art. 9 del d.l. 31 maggio 2010 in materia di contrattazione integrativa (convertito con modificazioni in L. 30 luglio 2010, n. 122), si riscontra la mancata indicazione della consistenza dei fondi dell'anno 2015, nonché dei tempi di eventuali contrattazioni decentrate a valere sulle risorse dei fondi medesimi. La materia, inoltre, è stata oggetto di specifica verifica amministrativo contabile da parte del MEF- Servizi ispettivi di finanza pubblica, per la quale la Regione nel 2015 ha istituito una commissione operativa per gli opportuni approfondimenti giuridici e finanziari al fine di fornire i necessari chiarimenti istruttori.

¹⁰⁷ Deliberazione delle Sez. riunite per la Regione siciliana n. 5/2016/PARI.

quanto riguarda gli impegni (-4,13%) sia relativamente ai pagamenti (-3,89%) nel triennio 2013-2015¹⁰⁸. Per quanto riguarda la spesa per il trattamento accessorio del personale, nel triennio considerato si è registrato un calo del 7,24% per gli impegni e un notevole aumento (+44,34%) dei pagamenti. Tale ultimo dato, tuttavia, è spiegato dalle Sezioni riunite siciliane con il passaggio alla nuova contabilità armonizzata, dove sono registrati in conto competenza 2015, invece che nei residui come nella precedente disciplina della contabilità, un rilevante ammontare di pagamenti effettuati su somme reimputate. Si è comunque evidenziato che gravano sul bilancio regionale anche gli oneri derivanti dal pagamento delle retribuzioni in favore dei dipendenti di strutture e organismi riconducibili alla Regione. Tra queste spiccano, in particolare, quelli per il personale stagionale avviato dalle strutture periferiche del Corpo forestale della Regione e del Dipartimento dello sviluppo rurale. Si è sottolineato, infatti, che gli emolumenti della manodopera impiegata non trovano allocazione in capitoli di spesa per il personale ma sono invece diluiti in numerosi capitoli del bilancio regionale, assorbendo anche risorse extraregionali¹⁰⁹. Complessivamente, nell'ultimo quinquennio, i costi del personale, al netto delle società in liquidazione e di quelli per rapporti di collaborazione o atipici, superano la cifra di 1,3 miliardi di euro. Ulteriore criticità segnalata è quella del diniego della certificazione del Contratto Collettivo Regionale Quadro disciplinante le prerogative sindacali¹¹⁰. Le Sezioni riunite siciliane hanno, inoltre, rilevato che il livello occupazionale, pur facendo registrare un calo (-6,83%)¹¹¹ nel triennio considerato, resta molto elevato sia in termini assoluti, sia in rapporto ai cittadini utenti¹¹².

Le Sezioni riunite per la Sardegna, nella relazione allegata alla decisione n. 1/2016/PARI, concernente la parificazione del rendiconto generale della Regione autonoma della Sardegna per l'esercizio finanziario 2015, ha rilevato per il triennio 2013-2015 un lieve aumento delle unità di personale dirigente¹¹³, a fronte della costante diminuzione del personale non dirigente. Nel triennio considerato si registra un calo sia della spesa impegnata per le retribuzioni (-2,92 %) sia della spesa complessiva (al lordo dell'Irap) impegnata per il personale (-5,44%), anche se

¹⁰⁸ Il dato risulta sostanzialmente in linea con il *trend* evidenziato dal SICO (cfr. Tabella 7/PERS/REG/RSS).

¹⁰⁹ Al riguardo, le Sezioni riunite siciliane evidenziano che “I costi di questa manodopera ammontano complessivamente a circa 250 milioni di euro e qualora fossero consolidate alle spese del personale di ruolo della Regione contabilizzate in rendiconto ne incrementerebbero il volume di oltre il 27 per cento”.

¹¹⁰ In merito, le Sezioni riunite siciliane osservano che “l'accordo si disallinea dall'andamento regressivo della dinamica retributiva per come delineato negli strumenti di programmazione della Regione: a fronte della previsione di una riduzione della dotazione organica prevista dalla legge di stabilità regionale e di una significativa contrazione nel futuro triennio (25%) della spesa per stipendi contenuta nel D.P.E.F. regionale 2016/2018, le previsioni dell'ipotesi di contratto sottoposto a certificazione lasciano invariati nel triennio i valori assoluti dei contingenti delle prerogative fruibili e generano, pertanto, costi percentualmente crescenti”.

¹¹¹ Tale dato è al netto dello *stock* di personale che l'Amministrazione regionale indica come “ad altro titolo utilizzato” (n. 217 unità) o “cui è stato esternalizzato un servizio” (2.449 unità).

¹¹² Cfr. Tabella 2/PERS/REG/RSS.

¹¹³ Il dato non coincide con la consistenza media della dirigenza regionale rilevata dal SICO (cfr. Tabella 1/PERS/REG/RSS).

quest'ultima è aumentata¹¹⁴ nel 2015 (+5,05%) rispetto all'esercizio precedente¹¹⁵. Le Sezioni riunite per la Sardegna hanno preso atto di quanto rappresentato dalla Regione in ordine alla circostanza che la spesa per il personale, incrementata della voce di cui alla l.r. n. 42/1989, rispetterebbe il tetto di spesa di cui all'art. 1, co. 557-*quater*. Tuttavia, ha ritenuto che non sembrerebbe corretto escludere dalla verifica del rispetto dei limiti di spesa in questione quella sostenuta per il personale della lista speciale ad esaurimento di cui alla l.r. n. 42/1989¹¹⁶. Anche in merito all'asserito rispetto da parte della Regione dell'art. 9, comma 28, del d.l. n. 78/2010, sulla base della normativa vigente e della giurisprudenza di controllo, le stesse Sezioni riunite per la Sardegna hanno espresso perplessità sulla mancata inclusione dei finanziamenti statali e di quelli destinati ai programmi di stabilizzazione all'interno della spesa per il lavoro flessibile da assoggettare ai citati limiti di cui all'art. 9, comma 28.

¹¹⁴ Le Sezioni riunite per la Sardegna evidenziano che tale aumento è determinato in misura significativa dalla spesa per gli interventi assistenziali (+674,62%) e da quella per l'IRAP (+296,12%) conseguente al ripristino dell'aliquota dell'8,50% a decorrere dal 2015, ai sensi dell'art. 3, co. 6, della l.r. n. 5/2015.

¹¹⁵ Al costo per il personale regionale (al netto della spesa per i co.co.co.) deve essere aggiunto quello per il personale c.d. esperto del Centro regionale di programmazione (C.R.P.) i cui oneri sono a carico di un'apposita contabilità del Piano di rinascita, ai sensi della l. n. 402/1994, con esclusione della spesa per l'Irap che grava ordinariamente sul bilancio regionale.

¹¹⁶ In merito, cfr. deliberazione n. 21/2014 QMIG la Sezione delle autonomie, dove si afferma che i vincoli imposti dal Legislatore statale all'incremento dell'aggregato "spesa di personale" devono considerarsi principi di coordinamento della finanza pubblica ed, in assenza di una specifica previsione normativa che autorizzi la deroga, si può ritenere possibile escludere dal computo della spesa per il personale, ai fini della verifica del rispetto dei limiti di spesa fissati dall'art. 1, co. 557-*quater*, della l. n. 296/2006, solo gli importi il cui costo sia totalmente finanziato con risorse dell'Unione europea o di privati.

3 COMUNI: CONSISTENZA NUMERICA E SPESA DEL PERSONALE

3.1 Premessa metodologica

Nel presente capitolo, sono oggetto di esame i dati relativi alla consistenza e alla spesa per il personale dei Comuni, sulla base delle informazioni presenti nel SICO per il triennio 2013-2015.

Tale spesa risulta particolarmente rilevante in termini statistici, rappresentando ben il 62% dell'intero comparto Regioni ed Enti locali¹¹⁷.

Come evidenziato in precedenza, l'analisi si pone in linea di continuità con quella già effettuata da questa Sezione per il triennio 2012-2014, culminata nella deliberazione n. 25/SEZAUT/2016/FRG del 18 luglio 2016, che ha permesso di cogliere, sia nei Comuni che nelle Province, gli effetti delle misure di contenimento delle dinamiche occupazionali e retributive via via imposte dal legislatore nazionale.

Rispetto alla precedente analisi che vedeva coinvolte 7.860 amministrazioni comunali, pari al 97,55% circa del totale (8.057), quella attuale, prende in considerazione un insieme di 7.845 amministrazioni comunali, pari al 97,50% circa del totale (8.046), in conseguenza dell'avvenuta fusione di alcuni Comuni e della nascita di nuove realtà territoriali.

A ciò aggiungasi che le rilevazioni basate su un arco pluriennale, proprio al fine di una migliore comparabilità, hanno preso in considerazione solo l'insieme omogeneo delle amministrazioni che hanno reso disponibili i dati per l'intero triennio¹¹⁸.

Pertanto, le discrasie (minime) che possono emergere nell'analisi di comparazione fra i diversi periodi considerati trovano giustificazione nella non perfetta sovrapponibilità del campione preso a riferimento. Le stesse, comunque, non sono idonee ad alterare il risultato finale.

Ciò precisato, il dettaglio numerico delle amministrazioni prese a riferimento, distintamente per ciascuna Regione, è di seguito riportato nella tabella A1/EL – Enti e popolazione oggetto di indagine contenente, anche, l'indicazione relativa alla popolazione del complesso degli Enti esaminati, anch'essa rilevata per Regione¹¹⁹.

¹¹⁷ Vedi Cap. I, par. 1.2 – “*Finalità e ambito dell'indagine*”.

¹¹⁸ In questo specifico ambito, l'indagine esclude 201 Enti (72 in Lombardia, 36 in Piemonte, 71 nelle rimanenti Regioni a statuto ordinario e 22 nelle Regioni a statuto speciale).

¹¹⁹ Dati ISTAT, popolazione residente al 31 dicembre 2015.

TABELLA A1/EL – Enti e popolazione oggetto di indagine

Comuni delle Regioni	Totale popolazione Enti esaminati	N. Comuni esaminati
Piemonte	4.383.863	1.170
Lombardia	9.887.477	1.457
Veneto	4.868.999	566
Liguria	1.570.437	234
Emilia-Romagna	4.391.819	334
Toscana	3.670.353	269
Marche	1.520.469	232
Umbria	891.181	92
Lazio	5.885.199	377
Abruzzo	1.323.307	299
Molise	309.129	132
Campania	5.776.788	536
Puglia	4.065.230	254
Basilicata	572.883	130
Calabria	1.943.450	402
Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste	127.329	74
Trentino-Alto Adige / Südtirol	1.046.658	320
Friuli-Venezia Giulia	1.210.881	214
Sardegna	1.636.419	366
Sicilia	5.067.168	387
Totale complessivo	60.149.039	7.845

Statistiche demografiche tratte dal sito ufficiale dell'Istituto Nazionale di Statistica – ISTAT. La popolazione è rilevata al 31/12/2015

Nell'osservare ulteriormente che l'eventuale comparazione, in valore assoluto, tra Regioni o zone territoriali diverse, deve tener necessariamente conto delle variabili connesse non solo alla dislocazione sul territorio ed alla consistenza demografica, ma anche ai diversi assetti organizzativi e gestionali, si evidenzia, altresì, in relazione all'ampiezza dell'indagine svolta, che l'analisi ha preso a riferimento le figure apicali, ossia i segretari comunali e i direttori generali, nonché il personale di qualifica dirigenziale, di ruolo e non, e il personale di comparto non dirigenziale, in relazione alle diverse tipologie contrattuali.

Ciò precisato, e prima di passare alla disamina accurata dei dati rilevati, si premette che complessivamente nel 2015 la consistenza media (unità annue) dell'organico dei direttori generali e dei segretari comunali si è attestata a n. 3.204 unità, di cui n. 2.490 nelle RSO e n. 715 nelle RSS: i direttori generali, complessivamente, sono 22 e i segretari comunali sono 3.183 (Vedi Tab. n. 1/PERS/COM/RSO e Tab. n. 1/PERS/COM/RSS).

La spesa netta (esclusi arretrati e al lordo dei recuperi per ritardi, assenza etc.) complessiva (RSO + RSS) registrata per i direttori generali e segretari comunali è stata pari a 265.045.272 euro, con una riduzione del 12,58% rispetto al 2013 (Vedi Tab. n. 9/PERS/COM/RSS).

Al complesso dei direttori generali e dei segretari comunali, come si vedrà più avanti, si sono aggiunte, complessivamente, altre 4.319 unità in posizioni apicali, di cui n. 3.008 dirigenti a tempo

indeterminato, n. 919 dirigenti a tempo determinato in dotazione organica, n. 392 dirigenti a tempo determinato fuori dotazione organica (Vedi Tab. n. 2/PERS/COM/RSS), che nel loro insieme hanno determinato, nel 2015, una spesa netta (esclusi arretrati e al lordo dei recuperi per ritardi, assenza etc.) di 362.065.169 euro (Vedi Tab. n. 10/PERS/COM/RSS), con una riduzione del 7,66% rispetto al 2013.

Nell'anno considerato, le unità di personale non dirigente si sono attestate a n. 383.107 unità, di cui n. 35.426 appartenenti alla categoria "Altro" che annovera al suo interno i contratti a tempo determinato, i contratti di formazione lavoro, il lavoro interinale, i lavoratori socialmente utili (LSU) e che ha registrato una diminuzione pari al 4,45% rispetto al 2013 (Vedi Tab. n. 3/PERS/COM/RSS).

Esclusa detta ultima tipologia (voce "Altro"), per la quale il conto annuale non espone i dati di spesa, la spesa netta sostenuta nel 2015 per il personale di qualifica non dirigenziale (consistenza media totale: n. 347.681 unità) è stata pari a 9.545.629.433 euro, con una riduzione del 5,55% rispetto al 2013 (Vedi Tab. n. 13/PERS/COM/RSS).

Nel complesso, quindi, la consistenza media dell'intero Comparto - personale dirigente, non dirigente (escluso il personale con contratti di lavoro flessibile) direttori generali e segretari comunali - per il 2015 si è attestata a n. 355.204 unità (14.985 unità in meno rispetto al 2013) a fronte di una spesa netta totale¹²⁰ pari a 10.172.739.874 euro (628.886.303 euro in meno rispetto al 2013 in cui la spesa netta totale registrava un valore di 10.801.626.177 euro), come si desume dalla somma delle tabelle n. 9/PERS/COM/RSS, 10/PERS/COM/RSS e 13/PERS/COM/RSS.

Per il medesimo aggregato, sulla base dei dati SICO, si è registrata, sempre per il 2015, una spesa totale complessiva (che, cioè, include gli arretrati ed esclude i recuperi per ritardi, assenze ed altre motivazioni) di euro 10.190.383.806, in flessione del 5,94% rispetto al 2013, come evidenziato nella Tab. n. 8/PERS/COM/RSS.

Di seguito l'analisi in dettaglio.

3.2 L'andamento della consistenza media dei segretari comunali e dei direttori generali nel triennio 2013-2015

In linea con la politica di contenimento della spesa di personale in relazione al settore considerato, anche per il triennio 2013-2015, l'analisi dei dati - quali riportati analiticamente nelle tabelle n.

¹²⁰ Si ricorda che la spesa netta esclude gli arretrati e ricomprende i recuperi per ritardi, assenza etc. e che la consistenza media (unità annue) si ottiene sommando i mesi lavorati dal personale e dividendo il totale per i 12 mesi dell'anno.

1/PERS/COM/RSO e n. 1/PERS/COM/RSS ed evidenziati nei grafici n. 1/PERS/COM e n. 2/PERS/COM a livello di dato complessivo dei Comuni RSO e RSS, in relazione alla consistenza media del periodo considerato – ha sottolineato come, in continuità con quanto già emerso nell’analisi effettuata da questa Sezione in relazione al precedente periodo¹²¹, sia proseguita l’azione di progressivo assottigliamento degli organici dei segretari comunali e dei direttori generali.

Complessivamente, nel triennio 2013/2015 la consistenza numerica dei segretari comunali passa da 3.352 a 3.183 unità (tabella 1/PERS/COM/RSS).

La consistenza media nel triennio preso in considerazione, i cui valori – giova ricordare – sono ottenuti sommando i mesi lavorati e dividendo il totale per i dodici mesi dell’anno, subisce una flessione del 5,06% (-5,52% nelle RSO e -3,40% nelle RSS).

Nell’ambito delle RSO la maggiore variazione si registra nei Comuni del Nord il cui dato, a livello complessivo (-9,17%), si differenzia sensibilmente da quello delle altre Aree territoriali (-2,53% il Centro e -1,84% il Sud).

Nell’ambito delle RSS la maggiore contrazione (-10,88%) si registra in Valle d’Aosta, immediatamente seguita dal Friuli Venezia Giulia (-8,91%).

Ciò precisato, non può non essere considerato che le sensibili oscillazioni tra le varie Regioni risentono non solo del diverso numero e peso demografico degli Enti, ma anche della maggiore o minore presenza di gestioni associate e di forme di aggregazione (ad es., Unioni e/o Fusione di Comuni, forme di convenzionamento per la gestione associata di servizi, etc), le quali, seppur previste sin dal lontano 1990, hanno trovato particolare incentivazione solo di recente¹²².

In proposito deve ricordarsi che, ai fini della determinazione del limite di spesa imposto dalle norme vincolistiche via via succedutesi, non è sufficiente prendere in considerazione solo la spesa del singolo Comune aderente, ma occorre sommare alla stessa la quota parte della spesa riferita

¹²¹ Cfr. Corte dei conti, Sezione delle autonomie, deliberazione n. 25/SEZAUT/2016/FRG del 18 luglio 2016.

¹²² Si richiamano, in proposito, il d.l. 31 maggio 2010, n. 78 (recante: “*Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica*”), convertito con modificazioni dalla l. 30 luglio 2010, n. 122; il d.l. n. 98/2011 (recante: “*Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria*”), convertito dalla l. n. 111/2011 (art. 20, co. 2-*quater*); il d.l. n. 138/2011 (recante: “*Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo*”), convertito dalla l. n.148/2011 (art. 16, cc. 22 e 24); il d.l. n. 95/2012 (recante: “*Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario*”), convertito con modificazioni dalla l. n. 135/2012 (art. 19) e la l. n. 56/2014 (recante: “*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni*”) che, nel dettare un’ampia riforma in materia di Enti locali, ha altresì statuito e una nuova disciplina in materia di unioni e fusioni di Comuni (art. 1, commi 105 e ss.) disponendo anche in materia di spesa del personale (art. 1, comma 114). Da ultimo l’art. 4, comma 4, del d.l. 30 dicembre 2015, n. 210 convertito con modificazioni dalla l. 25 febbraio 2016, n. 21, nel prorogare i termini di cui all’art. 14, co. 31-*ter*, del d.l. n. 78/2010, convertito con modificazioni dalla l. 30 luglio 2010, n. 122, al 31 dicembre 2016, ha stabilito per i Comuni istituiti a seguito dei processi di fusione previsti dalla legislazione vigente, che hanno concluso tali processi entro il 1° gennaio 2016, l’obbligo del rispetto delle disposizioni di cui all’art. 1, cc. da 709 a 734, della l. n. 208/2015, decorre dal 1° gennaio 2017. Sull’argomento si richiamano anche le sentenze della Corte Costituzionale n. 22 del 10-11 febbraio 2014 e n. 44 del 10-13 marzo 2014.

all'Ente, seppur sostenuta dall'Unione e/o da altra forma aggregativa. Ciò al fine di far emergere la spesa nella sua integralità e di fornire ogni necessario elemento informativo per la valutazione del contenimento dei costi del personale dei Comuni sotto il profilo sostanziale¹²³, e di vanificare eventuali operazioni di esternalizzazione con finalità elusive dei limiti stabiliti per legge.

Infatti il favore del legislatore verso la gestione associata di funzioni (in special modo per le realtà di piccole dimensioni) è dettato dal fatto che questi moduli organizzativi dovrebbero consentire, ai Comuni che vi aderiscono, di ottenere delle economie di scala in grado di ridurre la spesa complessiva¹²⁴ e, come osservato dall'ormai consolidato orientamento di questa Corte¹²⁵, le dette economie di scala – che devono annoverare anche le spese di personale – sarebbero ben difficilmente conseguibili qualora si consentisse alla formula aggregativa di non rispettare e/o aggirare le norme vincolistiche in materia di contenimento e riduzione della spesa del personale¹²⁶. Tornando all'analisi dei dati si osserva, quanto ai direttori generali (tabelle n. 1/PERS/COM/RSO e n. 1/PERS/COM/RSS) un *trend* di riduzione ancor più sensibile. La variazione percentuale nel triennio considerato si attesta a -63,33% complessiva (RSO+RSS), passando da n. 59 unità totali nel 2013 (di cui n. 52 nelle RSO) a n. 22 unità nel 2015 (grafico n. 2/PERS/COM), di cui n. 18 nelle RSO.

La concentrazione di direttori generali permane, sebbene in ulteriore diminuzione rispetto al dato del 2013, più elevata nei Comuni del Nord Italia (n. 12, di cui n. 4 in Emilia-Romagna)¹²⁷, rispetto a quelli del Centro (n. 3, di cui n. 2 in Toscana¹²⁸ e 1 nelle Marche) e del Sud Italia (n. 2,50, in ulteriore diminuzione rispetto al 2013)¹²⁹.

Anche i Comuni delle RSS, che risentono degli effetti delle discipline di settore¹³⁰, presentano, per i direttori generali, un andamento discendente. Nel 2015 risultano in servizio n. 4 unità (nel 2013 le unità presenti erano n. 7), di cui n. 2 in Sicilia e n. 2 in Sardegna.

¹²³ Corte dei conti, SS.RR in sede di controllo, deliberazione n. 8/2011.

¹²⁴ Corte dei conti, SS.RR in sede di controllo, deliberazione n. 8/2011.

¹²⁵ Cfr.: *ex multis*, Sezione regionale di controllo per la Lombardia, delibere 81/Pareri/2008 e 93/Pareri/2008, Sezione controllo per l'Emilia-Romagna, delibera 12/2009/PAR, Sezione regionale di controllo per la Sardegna, delibere 9 e 10/2009/PAR, Sezione regionale di controllo per la Toscana, delibera 49/2009/PAR; Sezione regionale di controllo per il Veneto, delibere n. 21/2013/PAR, n. 837/2012/PRSP, n. 844/2012/PRSP, n. 845/2012/PRSP, n. 212/2012/PAR, n. 140/2017/PRSP.

¹²⁶ Si richiama sul punto la Relazione su “La gestione associata delle funzioni e dei servizi comunali” resa dalla Sezione delle autonomie, nell'audizione del 1° dicembre 2015 presso la Commissione Affari costituzionali della Camera dei deputati, in cui – tra le altre considerazioni – si sottolinea come la mutevolezza degli assetti ordinamentali e funzionali - sia per la composizione soggettiva delle unioni, che per la tipologia delle funzioni svolte in associazione- non consenta una stima, in termini comparativi ed in serie storica, della spesa di tutti i Comuni, prima e dopo l'associazione di funzioni. Sul punto si richiama anche la deliberazione n. 8/SEZAUT/2016/FRG del 22 febbraio 2016

¹²⁷ Nel 2013 il dato si attestava a n. 29 unità di cui n. 11 in Emilia Romagna.

¹²⁸ Nel 2013 il dato si attestava a n. 17 unità di cui n. 9 in Toscana.

¹²⁹ Nel 2013 il dato si attestava a n. 6 unità di cui n. 3 in Puglia.

¹³⁰ Cfr. Regione Sicilia, l.r. 11 maggio 2011, n. 7, art. 5. Cfr., inoltre, SRC Friuli-Venezia Giulia, delibera n. 199/2010/PAR; SRC Sardegna, n. 67/2010/PAR.

3.3 L'andamento della consistenza media del personale dirigente e non dirigente nel triennio 2013-2015

L'andamento della consistenza media del personale con qualifica dirigenziale e non dirigenziale è stato analizzato principalmente con riferimento ai Comuni più grandi, ossia con popolazione superiore ai 60.000 abitanti. Ciò in quanto, in relazione all'ampiezza dell'indagine ed ai dati presi in considerazione, quelli dei Comuni più grandi assumono un significato di maggiore rappresentatività e peso.

L'analisi dei dati ha evidenziato che nel triennio 2013-2015, la consistenza media del personale dirigente e non dirigente dei Comuni¹³¹, cumulativamente considerato in relazione alle RSO e RSS, ha registrato una riduzione complessiva del 4,35% (tabella n. 5/PERS/COM/RSS) passando da n. 162.050 unità nel 2013 a n. 155.001 unità nel 2015.

La riduzione risulta più contenuta nell'Italia settentrionale (-2,90%) e centrale (-4,23%), e più accentuata nell'Italia meridionale (-6,52%), in cui, come si evince dalla tabella 5/PERS/COM/RSO, si registra un minor numero complessivo di personale in tutto il triennio considerato.

Anche per il 2015 permangono gli effetti delle specifiche norme derogatorie¹³² per i Comuni dell'Abruzzo i quali registrano comunque un decremento nel triennio del 3,11% (n. 1.343 unità nel 2015 rispetto a n. 1.386 unità del 2013).

Nelle RSS, la riduzione media è del 5,57%, con una flessione più marcata nei Comuni della Sicilia (-7,24%) e della Sardegna (-3,73%), in costante diminuzione nel triennio considerato.

Come già osservato in precedenza, i raffronti tra zone territoriali diverse devono tener conto delle variabili connesse alla diversa dislocazione del personale, ma anche alle peculiarità che connotano i vari sistemi di finanza locale.

Nel delineato contesto, possono assumere particolare rilevanza le variabili organizzative, in quanto, in presenza di assetti gestionali più marcatamente orientati all'*outsourcing*, si registra, generalmente, un numero più limitato di personale dipendente, adibito ai servizi *core*, e viceversa.

¹³¹ Anche in questa sede il valore è ottenuto sommando i mesi lavorati dal personale (dirigente e non dirigente) e dividendo il totale per i dodici mesi dell'anno.

¹³² L'art. 7, co. 6 *ter*, d.l. 26 aprile 2013, n. 43, convertito in l. n. 71/2013, al fine di assicurare la continuità delle attività di ricostruzione e di recupero del tessuto urbano e sociale della città dell'Aquila e dei Comuni del cratere, ha autorizzato il Comune dell'Aquila alla proroga o al rinnovo del contratto di lavoro del personale a tempo determinato, anche con profilo dirigenziale, assunto sulla base della normativa emergenziale ed in servizio presso l'Ente, anche in deroga alle vigenti normative limitative delle assunzioni a tempo determinato in materia di impiego pubblico. L'art. 4, co. 13, del d.l. n. 101/2013, convertito con modificazioni dalla legge 125/2013, ne ha prorogato l'efficacia per il 2014 e 2015.

Sotto altro profilo, va considerata la problematica dell'utilizzo improprio di contratti di lavoro autonomo per collaborazioni e consulenze, nel momento in cui, travalicando i rigorosi limiti ordinamentali¹³³, il ricorso a detti istituti dia luogo ad indebite duplicazioni del lavoro ordinariamente svolto dalle strutture amministrative.

Ciò precisato, le tabelle n. 7/PERS/COM/RSO e 7/PERS/COM/RSS raffrontano la consistenza media del personale tutto (dirigenti e non dirigenti) nel 2015 alla popolazione rilevata al 31 dicembre dello stesso anno.

Considerando il rapporto a base 1.000, risulta una media nei Comuni delle RSO di 6,05 unità di personale – dirigente e non - ogni mille abitanti, con valori particolarmente elevati in Liguria (8,20) e Calabria (7,16), e più contenuti in Puglia (4,20) e Veneto (5,28).

I Comuni meridionali, benché più popolosi di quelli dell'Italia centrale, hanno in servizio un numero inferiore di unità di personale (circa un dipendente in meno ogni mille abitanti).

Nei Comuni delle RSS la media è molto più elevata e si attesta a 8,64 dipendenti ogni mille abitanti.

I valori, che talvolta risentono delle peculiarità legate ai regimi di autonomia differenziata, si pongono ben al di sopra di quelli delle RSO. I rapporti più elevati si registrano nei Comuni valdostani (10,45 dipendenti ogni mille abitanti) e siciliani (9,37).

¹³³ L'art. 7, co. 6, d.lgs. n. 165/2001 prevede che le amministrazioni pubbliche possono conferire incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, solo per esigenze cui non possono far fronte con personale in servizio, di norma ad esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria, purché in presenza dei seguenti presupposti di legittimità:

- a) l'oggetto della prestazione deve corrispondere alle competenze attribuite dall'ordinamento all'amministrazione conferente, ad obiettivi e progetti specifici e determinati e deve risultare coerente con le esigenze di funzionalità dell'amministrazione conferente;
- b) l'amministrazione deve avere preliminarmente accertato l'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili al suo interno;
- c) la prestazione deve essere di natura temporanea e altamente qualificata; non è ammesso il rinnovo; l'eventuale proroga dell'incarico originario è consentita, in via eccezionale, al solo fine di completare il progetto e per ritardi non imputabili al collaboratore, ferma restando la misura del compenso pattuito in sede di affidamento dell'incarico;
- d) devono essere preventivamente determinati durata, luogo, oggetto e compenso della collaborazione.

Il ricorso a contratti di collaborazione coordinata e continuativa per lo svolgimento di funzioni ordinarie o l'utilizzo dei collaboratori come lavoratori subordinati è causa di responsabilità amministrativa per il dirigente che ha stipulato i contratti.

3.3.1 La consistenza media delle tipologie di personale dirigente

L'analisi della consistenza media¹³⁴ del personale dirigente dei Comuni prende in considerazione non solo i dirigenti a tempo indeterminato, ma anche quelli a tempo determinato in dotazione organica (art. 110, co. 1, del Tuel)¹³⁵ e fuori dotazione organica (art. 110, co. 2, del Tuel)¹³⁶.

In siffatto contesto, la non agevole comparabilità dei dati in valore assoluto risente non solo delle variabili oggettive legate agli assetti gestionali, già in precedenza evidenziati, ma anche, e soprattutto, dalla dislocazione territoriale di Comuni di medie e grandi dimensioni, in cui sono presenti tali figure professionali.

In termini generali, come rappresentato nel grafico 3/PERS/COM che illustra l'andamento complessivo sul territorio nazionale, e nelle tabelle 2/PERS/COM/RSO e 2/PERS/COM/RSS che illustrano l'andamento di tali incarichi, disaggregati per ciascuna Regione, si osserva che, analogamente a quanto avvenuto negli anni precedenti, anche nel triennio in esame si assiste, nel complesso, ad un decremento generalizzato di tutte e tre le tipologie contrattuali.

La categoria dei Dirigenti a tempo determinato in dotazione organica (art. 110, co. 1, Tuel), nel triennio 2013-2015, si è contratta ulteriormente del 4,15% passando da n. 959 a n. 919. Tuttavia il 2015 ha registrato un incremento numerico rispetto al 2014 di n. 62 unità (919 nel 2015 rispetto alle 857 del 2014).

Flessione significativa registra la categoria dei Dirigenti a tempo determinato extra dotazione organica (art. 110, co. 2, Tuel) che passa da 488 a 392 unità (-19,64% rispetto al 2013).

La categoria dei dirigenti a tempo indeterminato registra nel triennio una flessione del 5,35%, più significativo rispetto a quello del triennio precedente (2012-2014) in cui aveva registrato un

¹³⁴ I valori esposti sono ottenuti sommando i mesi lavorati dal personale dirigente e dividendo il totale per i dodici mesi dell'anno.

¹³⁵ L'art. 110 Tuel al comma 1 (come modificato dall'art. 11, comma 1, lettera a) del d.l. 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni dalla L. 11 agosto 2014, n. 114) così recita: "Lo statuto può prevedere che la copertura dei posti di responsabili dei servizi o degli uffici, di qualifiche dirigenziali o di alta specializzazione, possa avvenire mediante contratto a tempo determinato. Per i posti di qualifica dirigenziale, il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi definisce la quota degli stessi attribuibile mediante contratti a tempo determinato, comunque in misura non superiore al 30 per cento dei posti istituiti nella dotazione organica della medesima qualifica e, comunque, per almeno una unità. Fermi restando i requisiti richiesti per la qualifica da ricoprire, gli incarichi a contratto di cui al presente comma sono conferiti previa selezione pubblica volta ad accertare, in capo ai soggetti interessati, il possesso di comprovata esperienza pluriennale e specifica professionalità nelle materie oggetto dell'incarico".

¹³⁶ L'art. 110 Tuel al comma 2 dispone: "Il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, negli enti in cui è prevista la dirigenza, stabilisce i limiti, i criteri e le modalità con cui possono essere stipulati, al di fuori della dotazione organica, contratti a tempo determinato per i dirigenti e le alte specializzazioni, fermi restando i requisiti richiesti per la qualifica da ricoprire. Tali contratti sono stipulati in misura complessivamente non superiore al 5 per cento del totale della dotazione organica della dirigenza e dell'area direttiva e comunque per almeno una unità. Negli altri enti, il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi stabilisce i limiti, i criteri e le modalità con cui possono essere stipulati, al di fuori della dotazione organica, solo in assenza di professionalità analoghe presenti all'interno dell'ente, contratti a tempo determinato di dirigenti, alte specializzazioni o funzionari dell'area direttiva, fermi restando i requisiti richiesti per la qualifica da ricoprire. Tali contratti sono stipulati in misura complessivamente non superiore al 5 per cento della dotazione organica dell'ente arrotondando il prodotto all'unità superiore, o ad una unità negli enti con una dotazione organica inferiore alle 20 unità".

decremento del 3,26%¹³⁷. Il numero dei predetti dirigenti passa da n. 3.178 unità nel 2013 a n. 3.008 unità nel 2015 (diminuzione di n. 170 unità).

In termini generali, quindi, in linea con le risultanze dei precedenti referti in materia, si osserva un *trend* di progressivo contenimento del numero complessivo di dirigenti (-6,74% nelle RSO e -5,80% nelle RSS), quale diretta conseguenza dei limiti alle nuove assunzioni di personale, ma anche delle specifiche manovre restrittive via via introdotte per le qualifiche dirigenziali.

Infatti, fermo restando i requisiti richiesti per la qualifica da ricoprire e fermo restando che gli incarichi a contratto *ex art. 110, co. 1, Tuel* devono essere conferiti previa selezione pubblica volta ad accertare, in capo ai soggetti interessati, il possesso di comprovata esperienza pluriennale e specifica professionalità nelle materie oggetto dell'incarico da conferire, solo a partire dal 2014 il legislatore ha introdotto un generalizzato allentamento dei vincoli assunzionali¹³⁸ e, con specifico riferimento agli incarichi di cui sopra (*ex art. 110, comma 1, Tuel*), ne ha incrementato il contingente massimo entro il 30% dei posti istituiti nella dotazione organica della qualifica dirigenziale¹³⁹.

¹³⁷ Referto relativo al triennio 2012-2014, esitato nella deliberazione n. 25/SEZAUT/2016/FRG del 26 luglio 2016.

¹³⁸ Vedi: Cap. 1, par. 1.3.

¹³⁹ Il d.lgs. 1 agosto 2011, n. 141, recante modificazioni ed integrazioni al d.lgs. 27 ottobre 2009, n.150 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni, con l'art. 1, co. 1 ha disposto l'introduzione del comma 6-*quater* all'art. 19, d.lgs. n. 165/2001 avente il seguente tenore: «Per gli Enti locali, che risultano collocati nella classe di virtuosità di cui all'articolo 20, comma 3, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, come individuati con il decreto di cui al comma 2 del medesimo articolo, il numero complessivo degli incarichi a contratto nella dotazione organica dirigenziale, conferibili ai sensi dell'articolo 110, comma 1, del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, non può in ogni caso superare la percentuale del diciotto per cento della dotazione organica della qualifica dirigenziale a tempo indeterminato. Si applica quanto previsto dal comma 6-bis».

Detto comma è stato in seguito modificato dapprima dall'art. 4-ter, co. 13, d.l. n. 16/2012, convertito con modificazioni dalla l. n. 44/2012 che lo ha così interamente sostituito: «Per gli enti locali il numero complessivo degli incarichi a contratto nella dotazione organica dirigenziale, conferibili ai sensi dell'articolo 110, comma 1, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, è stabilito nel limite massimo del 10 per cento della dotazione organica della qualifica dirigenziale a tempo indeterminato. Per i comuni con popolazione inferiore o pari a 100.000 abitanti il limite massimo di cui al primo periodo del presente comma è pari al 20 per cento della dotazione organica della qualifica dirigenziale a tempo indeterminato. Per i comuni con popolazione superiore a 100.000 abitanti e inferiore o pari a 250.000 abitanti il limite massimo di cui al primo periodo del presente comma può essere elevato fino al 13 per cento della dotazione organica della qualifica dirigenziale a tempo indeterminato a valere sulle ordinarie facoltà per le assunzioni a tempo indeterminato. Si applica quanto previsto dal comma 6-bis. In via transitoria, con provvedimento motivato volto a dimostrare che il rinnovo sia indispensabile per il corretto svolgimento delle funzioni essenziali degli enti, i limiti di cui al presente comma possono essere superati, a valere sulle ordinarie facoltà assunzionali a tempo indeterminato, al fine di rinnovare, per una sola volta, gli incarichi in corso alla data di entrata in vigore della presente disposizione e in scadenza entro il 31 dicembre 2012. Contestualmente gli enti adottano atti di programmazione volti ad assicurare, a regime, il rispetto delle percentuali di cui al presente comma» e, quindi, dall'art. 11, co. 2, d.l. n. 90/2014, convertito dalla l. n. 114/2014 che ne ha nuovamente sostituito il contenuto con il seguente: «Per gli enti di ricerca di cui all'articolo 8 del regolamento di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 dicembre 1993, n. 593, il numero complessivo degli incarichi conferibili ai sensi del comma 6 è elevato rispettivamente al 20 per cento della dotazione organica dei dirigenti appartenenti alla prima fascia e al 30 per cento della dotazione organica dei dirigenti appartenenti alla seconda fascia, a condizione che gli incarichi eccedenti le percentuali di cui al comma 6 siano conferiti a personale in servizio con qualifica di ricercatore o tecnologo previa selezione interna volta ad accertare il possesso di comprovata esperienza pluriennale e specifica professionalità da parte dei soggetti interessati nelle materie oggetto dell'incarico, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente» e, nel contempo, ha apportato all'articolo 110 del Tuel le seguenti modificazioni: «a) il comma 1 dell'articolo è sostituito dal seguente: "1. Lo statuto può prevedere che la copertura dei posti di responsabili dei servizi o degli uffici, di qualifiche dirigenziali o di alta specializzazione, possa avvenire mediante contratto a tempo determinato. Per i posti di qualifica dirigenziale, il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi definisce la quota degli stessi attribuibile mediante contratti a tempo determinato, comunque in misura non superiore al 30 per cento dei posti istituiti nella dotazione organica della medesima qualifica e, comunque, per almeno una unità. Fermi restando i requisiti richiesti per la qualifica da ricoprire, gli incarichi a contratto di cui al presente comma

Inoltre, giova ricordare, che – come precisato dalla Sezione delle autonomie con deliberazione n. 14/SEZAUT/2016/QMIG – detti incarichi dirigenziali devono essere computati nel tetto di spesa stabilito dall'art. 9, co. 28, d.l. n. 78/2010. Ciò in conseguenza della riformulazione dell'art. 110, co. 1 del Tuel ad opera dell'art. 11, co. 1, d.l. n. 90/2014¹⁴⁰. Detta posizione interpretativa potrebbe determinare effetti di ulteriore contrazione della spesa per tali tipologie contrattuali.

Tornando all'andamento della consistenza media del personale dirigente e non dirigente nel triennio 2013-2015, l'analisi territoriale¹⁴¹ evidenzia che, nel triennio in esame, a fronte di una contrazione generale del 6,74% – che vede, in termini percentuali, le variazioni maggiormente significative distribuite in tutte e tre le aree territoriali del Nord (Veneto con un decremento del 13,07%), Centro (Toscana con un decremento del 15,19%) e Sud (Calabria con un decremento del 20,76% e Molise con una riduzione del 12,51%) – i Comuni del Centro e del Settentrione presentano un andamento pressoché omogeneo con decrementi, rispettivamente dell'8,64% e dell'8,36%) mentre i Comuni del Sud restano invariati, registrando una flessione del solo 0,18%.

L'andamento decrescente è generalizzato in tutto il territorio nazionale: in controtendenza solo i Comuni delle Regioni Campania (+1,92% con un aumento di organico pari a 6 unità) e Puglia (+8,64% con un aumento di organico pari a 22 unità).

Quanto alla composizione, nei Comuni della Campania l'incremento è ascrivibile alla categoria della cd. “dirigenza fiduciaria”, in entrambe le sue componenti (rispettivamente, +25,67% dirigenti a tempo determinato in dotazione organica e +9,07% dirigenti a tempo determinato fuori dotazione organica) mentre la categoria dei dirigenti a tempo indeterminato subisce un decremento del 9,86%. Diversamente nei Comuni della Puglia l'aumento riguarda le categorie dei dirigenti a tempo indeterminato (+8,62%) e dei dirigenti a tempo determinato in dotazione organica (+19,08%) mentre i dirigenti a tempo determinato fuori dotazione organica diminuiscono del 23,56%.

L'analisi puntuale dei dati evidenzia che, oltre ai Comuni della Campania e della Puglia di cui sopra, anche in Comuni di altre Regioni si sono registrati andamenti crescenti di alcune categorie dirigenziali, pur a fronte di una contrazione generalizzata¹⁴².

sono conferiti previa selezione pubblica volta ad accertare, in capo ai soggetti interessati, il possesso di comprovata esperienza pluriennale e specifica professionalità nelle materie oggetto dell'incarico».

Sull'applicabilità della disciplina introdotta dagli artt. 1 e 2, d.lgs. n. 141/2011 agli Enti locali e sulla prevalenza o meno dei contingenti numerici ivi previsti rispetto a quelli già contenuti nell'art. 110 Tuel, cfr. Corte dei conti, Sezioni riunite in sede di controllo, deliberazioni n. 12/CONTR/2011, 13/CONTR/2011 e 14/CONTR/2011.

¹⁴⁰ L'art. 11, d.l. n. 90/2014, al comma 2, ha riscritto l'art. 19, co. 6-quater, d.lgs. n. 165/2001 che ora riguarda esclusivamente gli Enti di ricerca.

¹⁴¹ Vedi tabella n. 2/PERS/COM/RSO.

¹⁴² Vedi Tab. 2/PERS/COM/RSO. In relazione ai dirigenti a tempo determinato in dotazione organica si registra un incremento anche nei Comuni della Liguria (+13,75%), del Lazio (+10,40%) e del Molise (+3,82%). In relazione ai dirigenti a tempo

Nelle RSO, con riferimento alle singole tipologie contrattuali, gli organici più consistenti si registrano tra i dirigenti a tempo indeterminato, complessivamente 2.548 (di cui 1.354 unità nei Comuni del Nord), con punte massime di 429 unità in Lombardia e minime di 6,46 in Molise. Il loro numero complessivo subisce una riduzione generalizzata nel triennio (-5,04%) con l'unica eccezione dei Comuni della Puglia di cui si è già detto.

Il numero complessivo di dirigenti a tempo determinato in dotazione organica *ex art* 110, co. 1, Tuel, nelle RSO si riduce del 4,15%, passando da 867 a 831 unità.

Gli incarichi a tempo determinato fuori dotazione organica (art. 110, co. 2, del Tuel) sono complessivamente 346, pari al 13,6% circa del totale dei dirigenti di ruolo (n. 2.548 unità)¹⁴³.

Per detti contratti, la riduzione complessiva nel triennio (-22,03%, pari a 98 unità) risulta pressoché generalizzata nelle varie RSO, ad eccezione, come già evidenziato, dei Comuni delle Marche, del Lazio, della Campania e della Basilicata. Per tali tipologie l'Emilia-Romagna mantiene il primato numerico (75 unità), pur a fronte degli 83 iniziali (-10,33%) mentre i Comuni dell'Umbria (n. 2 unità), del Molise e della Basilicata (n. 4 unità) e della Liguria (n. 5 unità) registrano il numero più esiguo.

Nelle RSS, come si evidenzia nella Tab. n. 2/PERS/COM/RSS, si rileva una riduzione quasi generalizzata in tutte e tre le categorie in esame (-5,80%), tuttavia i Comuni della Sardegna, pur registrando una riduzione complessiva dello 0,68%, evidenziano un incremento del 18,76% dei dirigenti a tempo determinato in dotazione organica e del 2,98% di quelli fuori dalla dotazione organica mentre i Comuni della Sicilia, a fronte di una riduzione complessiva del 6,27%, fanno registrare un aumento di detta ultima categoria pari al 29,61%.

Nel complesso, quindi, dei Comuni della RSS, mentre le altre categorie fanno registrare comunque un decremento nel triennio (-7,02% in relazione ai dirigenti a tempo indeterminato e -4,10% per i dirigenti "fiduciari" in dotazione organica) la categoria dei dirigenti a tempo determinato extra dotazione organica fa registrare un incremento del 4,32%.

Complessivamente nel 2015 il comparto si attesta a complessive 594 unità (con una diminuzione di n. 37 unità rispetto al 2013), di cui 460 dirigenti a tempo indeterminato (in diminuzione di 35 unità), 88 dirigenti a tempo determinato in dotazione organica (in diminuzione di 4 unità) e 46 dirigenti a tempo determinato fuori dotazione organica (in aumento di 2 unità).

determinato fuori dotazione organica registrano un incremento i Comuni della Basilicata (+33,33%), delle Marche (+9,27%) e del Lazio (+8,83%).

¹⁴³ L'art. 110, co. 2, del Tuel, prevede che tali contratti, negli Enti in cui è prevista la dirigenza, possano essere stipulati in misura complessivamente non superiore al 5% della dotazione organica della dirigenza e dell'area direttiva e comunque per almeno una unità.

L'insieme delle dotazioni delle RSO e delle RSS registra un dato complessivo di n. 4.319 dirigenti di cui 3.008 a tempo indeterminato, 919 a tempo determinato in dotazione organica e 392 a tempo determinato fuori dotazione organica (Vedi Tab. n. 2/PERS/COM/RSS e grafico n. 3/PERS/COM).

3.3.2 La consistenza media del personale non dirigente

L'analisi della consistenza media del personale di comparto non dirigenziale (tabelle 3/PERS/COM/RSO e 3/PERS/COM/RSS e grafico 4/PERS/COM) tiene conto delle voci di aggregazione presenti nel conto annuale del personale, quali ribadite e specificate, in relazione al conto annuale 2015, dalle circolari della Ragioneria generale dello Stato, 10 marzo 2016 n. 10 e 15 aprile 2016, n. 13, che, sostanzialmente, confermano le indicazioni già esposte nelle precedenti circolari nn. 14 e 17 del 2015¹⁴⁴.

In pratica:

- a) la voce “Categorie” è formata dal personale non dirigente (a tempo indeterminato) nonché dalle qualifiche “contrattisti” (personale a tempo indeterminato con contratto di lavoro del settore privato) e collaboratori a tempo determinato inseriti negli uffici di supporto agli organi di direzione politica, ex art. 90 Tuel;
- b) la voce “Altro” comprende i contratti di lavoro flessibile: a tempo determinato, lavoratori socialmente utili (LSU), contratti di tipo interinale e i contratti di formazione lavoro.

In termini complessivi, si evidenzia nel triennio una riduzione del numero di personale del 4,04% (tabella 3/PERS/COM/RSS), equamente distribuito tra Comuni delle RSO e delle RSS.

Appare abbastanza evidente, pertanto, nel periodo considerato, l'influenza delle normative limitative della spesa e delle assunzioni¹⁴⁵, con riferimento sia al personale di categoria (-4%), sia, soprattutto, a quello con contratto di lavoro flessibile (-4,45%), la cui consistenza presenta un maggiore grado di comprimibilità.

Quanto ai Comuni ubicati nelle RSO la riduzione, anche se generalizzata, risulta più marcata nelle Regioni del Sud Italia (-4,62%), rispetto al Centro (-3,91%) e al Nord Italia (-3,36%). In quest'ultima area territoriale, peraltro, sono presenti gli organici più consistenti.

Con riferimento alla prima tipologia di contratti (“Categoria”), che include quelli a tempo indeterminato, la riduzione più significativa si registra nel Sud Italia (-4,07%).

¹⁴⁴ Vedi nota 1 cap. 1, paragrafo 1.1.

¹⁴⁵ Vedi: Cap. 1, paragrafo 1.3.

Per quanto concerne il personale con contratto flessibile (“Altro”) che registra complessivamente una flessione del 2,69% rispetto al 2013, le riduzioni percentuali più significative si registrano in Campania (-17,11%, con una riduzione di 649 unità), Lazio (-15,57%, con una riduzione di 494 unità), Puglia (-14,24%, con una riduzione di 148 unità) e Liguria (-11,99%, con una riduzione di 39 unità). In controtendenza, invece, i Comuni del Piemonte, della Lombardia, del Veneto, dell’Emilia-Romagna, della Toscana, delle Marche, dell’Umbria, dell’Abruzzo e del Molise, con incrementi che vanno dal 23,72% (Emilia-Romagna) all’1,53% (Abruzzo).¹⁴⁶

Nei Comuni delle RSS il decremento complessivo è del 4,87% rispetto al dato del 2013, in linea con la media nazionale.

In relazione al personale inserito nella tipologia denominata “categoria”, che registra una flessione pari al 4,40%, a fronte di una tendenziale stabilità degli organici a tempo indeterminato in Trentino-Alto Adige/Sudtirolo (-0,87%), la riduzione più significativa si registra nei Comuni siciliani (-6,44%). Pressoché omogenei gli altri Comuni.

La riduzione risulta molto più accentuata, invece, per i contratti di tipo flessibile (-6,80%) che registra nei Comuni del Friuli-Venezia Giulia un decremento del 42,24%. Nell’ordine seguono: i Comuni della Valle d’Aosta (-20,72%), del Trentino-Alto Adige/Sudtirolo (-11,95%), della Sicilia (-4,22%). Nei Comuni della Sardegna il dato resta stabile, in leggero aumento (+0,27%).

Nei Comuni della Sicilia, nonostante la progressiva opera di riduzione, risultano in servizio 47.196 unità di personale non dirigente (in diminuzione rispetto al 2013 di ben 2.942 unità), di cui 34.789 nella voce “Categorie”, in cui confluisce anche il personale contrattista, e 12.407 nella voce “Altro”.

Nei Comuni delle altre Regioni le unità complessive di personale, nel 2015, variano da n. 11.113 unità per i Comuni della Sardegna a n. 1.322 unità dei Comuni della Valle d’Aosta.

3.3.3 La consistenza media del personale con rapporto di lavoro flessibile

Nel presente paragrafo si passerà in rassegna la consistenza del personale con contratto flessibile (tabelle n. 6/PERS/COM/RSO e 6/PERS/COM/RSS), in cui rientrano i contratti a tempo determinato, i rapporti di lavoro interinale (somministrazione di lavoro a tempo determinato), i contratti di formazione lavoro e i lavoratori socialmente utili (LSU).

¹⁴⁶ Ad esempio, per i Comuni dell’Emilia-Romagna si è evidenziato un aumento di 275 unità (+23,72%), per il Molise un aumento di 17 unità (+23,17%), per il Piemonte un aumento di 111 unità (+19,41%), per la Lombardia un aumento di 257 unità (+10,27%) e per la Toscana un aumento di 85 unità (+9,12%).

Come già evidenziato nel precedente paragrafo, il personale con contratto di lavoro flessibile, nei Comuni ubicati nelle RSO, si riduce nel triennio 2013/2015 del 2,69% (tabella 3/PERS/COM/RSO), con andamenti differenti nelle varie aree geografiche.

Rispetto alle risultanze dell'analisi effettuata con riferimento al triennio 2012-2014¹⁴⁷ che aveva visto la categoria del rapporto di lavoro a tempo determinato recedere rispetto ai rapporti di lavoro LSU, l'attuale analisi vede nuovamente nel rapporto di lavoro a tempo determinato la forma più diffusa di contratto flessibile.

Infatti, sul totale di 20.628 unità di personale in servizio nel 2015 nei Comuni delle RSO, più della metà sono dipendenti con rapporto di lavoro a tempo determinato (11.393 unità), in aumento rispetto al 2013 di 2.339 unità e di n. 2.792 unità rispetto al 2014. L'utilizzo di detta tipologia di rapporto di lavoro risulta maggiormente diffuso nei Comuni del Sud (4.278 unità), ed in particolare nei Comuni della Calabria (2.918 unità). Nelle altre aree territoriali il dato appare omogeneo (n. 3.678 unità nel Nord e n. 3.437 unità nel Centro). Nel Nord Italia l'utilizzo maggiore si registra in Lombardia (1.334 unità) e nell'Emilia-Romagna (1.196 unità). Nel centro Italia l'utilizzo maggiore si registra nei Comuni del Lazio (2.305 unità).

I contratti di lavoro LSU, nel 2015 si attestano su un numero di 8.062 unità, con decremento rispetto al 2013 di n. 2.725 unità), prevalentemente concentrati nei Comuni del Sud Italia (4.442 unità) seguiti da quelli del Settentrione (2.855 unità) e da quelli del Centro (765 unità).

Questo peculiare rapporto di lavoro precario risulta particolarmente diffuso nei Comuni della Campania (2.389), della Lombardia (1.346) e del Veneto (1.112).

L'analisi territoriale evidenzia nei Comuni dell'Italia settentrionale un aumento del personale con contratto flessibile, pari al 10,41%, rispetto al dato del 2013, imputabile all'aumentato utilizzo di tutte le forme di rapporto flessibile, eccezion fatta per il lavoro interinale che diminuisce di n. 16 unità. Le restanti tipologie contrattuali registrano, invece, un aumento generalizzato rispetto al 2013: il personale a tempo determinato aumenta di n. 390 unità, quello con contratti di formazione lavoro aumenta di 16 unità, i lavoratori socialmente utili aumentano di 267 unità.

Nei Comuni dell'Italia centrale, che registra una riduzione complessiva del 7,55%, si rileva un sensibile incremento di personale LSU (+246 unità), prevalentemente concentrato nelle Marche e nel Lazio. I contratti di formazione lavoro restano stabili nel triennio, mentre le altre tipologia di rapporto di lavoro si riducono.

¹⁴⁷ Cfr. Corte dei conti, Sezione delle autonomie, deliberazione n. 25/SEZAUT/2016/FRG del 18 luglio 2016.

Nei Comuni del Sud Italia, maggiormente incisi dalla difficile congiuntura economica, si registra una riduzione generale dell'8,60% rispetto al 2013. Mentre i contratti di formazione lavoro restano stabili nel triennio e le altre tipologia di rapporto di lavoro si riducono, si rileva un sensibile incremento di personale a tempo determinato (+2.395 unità), prevalentemente concentrato nei Comuni della Calabria (+2.648 unità rispetto al 2013).

Nell'ambito di una valutazione complessiva, emerge il *trend* di crescita, sia pure minimo, dei contratti di formazione lavoro che, nel periodo in esame, aumentano di 15 unità¹⁴⁸ e la flessione dei contratti di lavoro interinale¹⁴⁹.

Nei Comuni delle RSS, la riduzione del personale con contratto flessibile è del 6,80%¹⁵⁰. Delle 14.799 unità di personale, circa l'84% risulta in servizio nei Comuni siciliani, per lo più con contratto a tempo determinato (9.869 unità) e, sia pur in misura molto più ridotta, con contratto LSU (2.504 unità, i cui valori sono in diminuzione rispetto al 2013).

Si ricorda, in proposito, che al fine di valorizzare le professionalità acquisite e, al contempo, di ridurre il numero dei contratti a termine nel pubblico impiego, l'art. 35, comma 3-*bis*, d.lgs. n. 165/2001¹⁵¹ e l'art. 4, cc. 6 e ss., d.l. 31 agosto 2013, n. 101, convertito dalla l. n. 125/2013, hanno previsto due diverse procedure speciali di reclutamento a favore del personale precario delle pubbliche amministrazioni ed alcune forme di proroghe contrattuali nelle more dell'attuazione dei processi di stabilizzazione. Ciò in attuazione di un percorso legislativo, avviato con la finanziaria del 2007, diretto a favorire la stabile immissione nei ruoli della P.A. di personale assunto con forme contrattuali flessibili, attraverso l'introduzione di speciali procedure c.d. "di stabilizzazione del personale precario"¹⁵²: operazione, ovviamente consentita, in presenza del comprovato rispetto di tutta la normativa vincolistica in materia di spesa del personale¹⁵³.

¹⁴⁸ Passano da 85 a 100 unità.

¹⁴⁹ Passano da 1.272 a 1.073 unità

¹⁵⁰ Prorogando l'efficacia delle deroghe previste dall'art. 14, comma 24 *bis* d.l. n. 78/2010, l'art. 6, co. 9-*bis*, d.l. n. 101/2013-*bis* ha previsto, esclusivamente per le finalità di stabilizzazione del personale precario e nel rispetto dei vincoli e dei termini ivi previsti al comma 9, la possibilità di deroga ai limiti previsti dall'art. 9, co. 28, d.l. 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla l. n. 122/2010, limitatamente alla proroga dei rapporti di lavoro a tempo determinato stipulati dalle Regioni a statuto speciale, nonché dagli Enti territoriali compresi nel territorio delle stesse, a valere sulle risorse finanziarie aggiuntive appositamente individuate dalle medesime Regioni attraverso misure di revisione e razionalizzazione della spesa certificate dagli organi di controllo interno.

¹⁵¹ Tale comma è stato introdotto dall'art. 1, co. 401, l. 24 dicembre 2012, n. 228.

¹⁵² L'attuale sistema di accesso all'impiego alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche contempla pertanto, accanto al reclutamento ordinario regolato dall'art. 35, commi da 1 a 3, d.lgs. n. 165/2001, due forme di reclutamento speciale, di cui una, prevista in via permanente dal comma 3-*bis*, d.lgs. n. 165/2001, introdotto dall'art. 1, co. 401, l. 24 dicembre 2012, n. 228 e l'altra, avente carattere transitorio per il periodo 2013-2016, definita dall'art. 4, cc. 6, e ss., d.l. n. 101/2013 in esame.

¹⁵³ Cfr., sul punto, *ex multis*, Sezione di controllo per la Regione siciliana, delibere n. 192/2014/PAR, n. 55/2015/PAR, Sezione regionale di controllo per la Lombardia 78/2014/PAR, SRC Basilicata, n. 2/2014/PAR, SRC Emilia-Romagna n.283/2013/PAR. A livello ministeriale, Dipartimento della Funzione pubblica, circolare n. 5 del 21 novembre 2013.

Il termine per la conclusione delle relative operazioni, prima fissato al 31 dicembre 2016, è stato prorogato a tutto il 2018 dall'art. 1, comma 426 della l. n. 190/2014¹⁵⁴.

3.3.4 Rapporto di incidenza tra personale dirigente e non dirigente

Nel fare esplicito rinvio al Cap. 1, paragrafo 1.5, per l'evoluzione della normativa in materia di riordino delle dirigenza pubblica, ci si limita, in questa sede, a ricordare come le riforme via via succedutesi abbiano avuto l'intento di valorizzare le funzioni apicali di organizzazione delle risorse umane assegnate, da un lato, con il potenziamento degli strumenti relativi alla gestione del personale - in un'ottica di ottimizzazione delle stesse e di efficientamento dell'apparato amministrativo - e, dall'altro, con la rivisitazione del sistema delle correlate responsabilità.

Nel presente paragrafo, pertanto, attraverso l'analisi del rapporto di incidenza tra personale dirigente e non dirigente si cerca di acquisire i necessari elementi valutativi sull'impatto delle recenti riforme al fine di poterne valutare il reale livello di realizzazione.

In linea generale, nella tabella n. 4/PERS/COM si espone il rapporto tra la consistenza media (unità annue) dei dirigenti e del personale non dirigente in relazione alla fascia di popolazione dei Comuni interessati.

A livello complessivo, considerando la totalità del personale, dal 2013 al 2015 si evidenzia una riduzione generalizzata di entrambe le categorie, prese a riferimento, in tutte le fasce.

Le riduzioni sono abbastanza omogenee: oscillano da -4,47% nei Comuni della fascia sesta (Comuni con popolazione compresa tra 60.000 e 249.999 abitanti) a -3,74% nei Comuni più piccoli (fascia uno, cui appartengono i Comuni con popolazione fino a 1.999 abitanti).

Alla riduzione del numero del personale con qualifica dirigenziale consegue l'aumento del rapporto tra la consistenza media di questi ultimi e del restante personale, attesa la consistente diversità numerica delle grandezze prese a riferimento (88,71% nel 2015 rispetto all'86,33% del 2013). Il rapporto maggiore nel 2015 (377,57) lo si riscontra nella fascia 2, in cui trovano allocazione Comuni di piccole dimensioni (tra 2.000 e 4.999 abitanti), quello minore (55,07) nella fascia 6, in cui trovano allocazione i Comuni medio grandi (da 60.000 a 249.999 abitanti).

¹⁵⁴ In particolare, la disposizione proroga il termine entro il quale le amministrazioni possono, secondo quanto previsto dall'art. 4, cc. 6, 8 e 9, d.l. n. 101/2013, bandire procedure concorsuali per assunzioni a tempo indeterminato con riserva di posti a favore di titolari di contratti a tempo determinato, prorogare contratti di lavoro a tempo determinato dei soggetti che abbiano maturato almeno 3 anni di servizio alle loro dipendenze, ovvero procedere ad assunzioni a tempo indeterminato di lavoratori socialmente utili, iscritti in apposito elenco regionale.

Sulla possibilità di procedere a mobilità volontaria nelle more del riassorbimento del personale in esubero dalle Province, cfr. Sezione di controllo Sicilia, deliberazione n. 119/2015/PAR, Sezione di controllo per la Lombardia, deliberazione n. 85/2015/PAR, Sez. regionale di controllo per la Puglia, deliberazione n. 66/2015/2015; Sezione delle autonomie, deliberazioni nn. 19/2015/SEZAUT/QMIG e 26/2015/SEZAUT/QMIG.

La non uniforme consistenza degli organici sul territorio, evidenziata nei precedenti paragrafi, induce ad un'attenta lettura dei dati, influenzabili anche dalle grandezze poste in raffronto.

Se, da un lato, infatti, la circostanza che un dirigente coordini un numero più elevato di personale può essere indice di una buona organizzazione delle risorse umane, dall'altro sussiste la possibilità che tali situazioni siano associate ad un elevato numero di personale dipendente o che si riscontrino percentuali apparentemente nella norma, in presenza, tuttavia, di organici – dirigenziali e non – complessivamente sovradimensionati.

Al fine, pertanto, di fornire un raffronto tra grandezze omogenee, sono stati presi in considerazione solo i Comuni di dimensioni medio – grandi, ossia con popolazione superiore a 60.000 abitanti, nei quali è sicuramente presente personale con qualifica dirigenziale.

Tra il personale di qualifica non dirigenziale si è ritenuto di includere non solo il personale di ruolo, ma anche quello con contratto di tipo flessibile, in quanto comunque assoggettato alle funzioni datoriali e di coordinamento delle risorse umane, svolte dai dirigenti.

Quanto all'analisi di dettaglio dei Comuni oggetto di campione (popolazione superiore a 60.000 abitanti), i cui dati sono contenuti nella tabella 5/PERS/COM/RSO, in relazione ai Comuni delle RSO si evidenzia un rapporto che, nel triennio 2013-2015, passa da 1 dirigente ogni 66 dipendenti ad 1 dirigente ogni 68 dipendenti circa, con una variazione di riduzione nel triennio del 4,13%.

Questo risultato è da attribuirsi, principalmente, all'entità dell'organico complessivo (notevolmente elevato in alcune Regioni) e, in parte, ad una riduzione del personale di qualifica dirigenziale più che proporzionale rispetto a quella che si riscontra con riferimento al personale non dirigente.

Entrambe le grandezze comparate, infatti, subiscono una riduzione per effetto di normative limitative della spesa e delle assunzioni, che, però, impattano in modo differente sulle stesse in considerazione, come già sopra evidenziato, della diversa consistenza numerica delle medesime.

L'analisi territoriale evidenzia una media più bassa nei Comuni del Nord Italia (1 dirigente ogni 64,87 unità di personale), con punte minime (1 su 81 circa) nei Comuni della Lombardia (282 dirigenti per 23.037 unità di personale) e massime (1 su 50 circa), nei Comuni dell'Emilia Romagna, in cui vi sono 286 dirigenti per 14.137 unità di personale.

In quest'ultimo caso, la presenza di indici così bassi può essere rivelatrice di una certa tendenza alla verticalizzazione delle carriere.

Nell'Italia centrale la media sale a 1 dirigente ogni 74,87 dipendenti e nell'Italia meridionale¹⁵⁵ a 1 dirigente ogni 67,97 dipendenti. Si evidenziano, in particolare, i Comuni del Lazio, che registrano la media di 1 dirigente ogni 89,77 dipendenti e quelli della Campania in cui il rapporto sale a 1 dirigente ogni 87,65 dipendenti. In entrambi i casi il dato emerso trae origine dal rapporto tra consistenze organiche sicuramente significative: 298 dirigenti a fronte di 26.746 unità di personale per il Lazio e 163 dirigenti a fronte di 14.252 unità di personale per la Campania.

Punte massime si rinvencono nei Comuni della Basilicata (1 su 48 dipendenti circa) e dell'Umbria (1 su 46 dipendenti circa).

Nelle RSS¹⁵⁶, il valore medio è di un dirigente ogni 69,99 dipendenti, con punte massime nei Comuni del Trentino-Alto Adige, in cui vi sono 67 dirigenti per 2.372 dipendenti (media di 1 su 35,31) e minime in quelli della Sicilia che registra un rapporto di 1 dirigente ogni 88 dipendenti circa (vi sono 173 dirigenti per 15.305 dipendenti). Nei Comuni del Friuli-Venezia Giulia vi sono 47 dirigenti per 3.431 dipendenti (media 1 su 73).

¹⁵⁵ Non risulta rappresentato il Molise, in quanto privo di Comuni con popolazione superiore alla soglia demografica presa in considerazione.

¹⁵⁶ Non sono inclusi i Comuni della Valle d'Aosta, in quanto di popolazione inferiore a 60.000 abitanti.

TABELLA 1/PERS/COM/RSO - COMUNI NELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO
CONSISTENZA MEDIA* E COMPOSIZIONE DEI DIRETTORI GENERALI E SEGRETARI
ANNI 2013 – 2015

RSO	DIRETTORI GENERALI			VARIAZIONE %	SEGRETARI COMUNALI			VARIAZIONE %	TOTALE			VARIAZIONE %
	2013	2014	2015	2015/13	2013	2014	2015	2015/13	2013	2014	2015	2015/13
PIEMONTE	7	5	2	-70,56	341	329	304	-10,93	348	334	306	-12,09
LOMBARDIA	6	4	3	-55,43	474	459	440	-7,15	480	463	443	-7,79
VENETO	4	3,44	2,67	-34,60	225	213	199	-11,28	229	216	202	-11,70
LIGURIA	1	1	0,28	-72,25	87	83	76	-12,52	88	84	77	-13,20
EMILIA-ROMAGNA	11	6	4	-59,74	144	137	135	-6,34	155	143	140	-10,05
Totale Nord	29	20	12	-58,23	1.272	1.220	1.155	-9,17	1.301	1.241	1.167	-10,27
TOSCANA	9	5	2	-77,31	135	137	138	1,75	144	143	140	-3,10
MARCHE	2,25	1,86	1	-55,56	98	97	94	-3,88	100	98	95	-5,04
UMBRIA	2	0,45	0	-100,00	41	40	42	2,04	43	40	42	-2,35
LAZIO	4	1	0	-100,00	183	179	172	-5,99	187	180	172	-7,90
Totale Centro	17	9	3	-82,02	457	453	446	-2,53	474	462	449	-5,33
ABRUZZO	2	1	0	-100,00	115	110	109	-4,94	117	111	109	-6,56
MOLISE	0	0	0	n.a.	52	49	45	-14,14	52	49	45	-14,14
CAMPANIA	2	1,00	1,00	-48,56	334	338	336	0,78	336	339	337	0,49
PUGLIA	3	1,56	1,50	-40,65	162,89	166	163,14	0,15	165,42	167	164,64	-0,47
BASILICATA	0	0	0	n.a.	56,57	57,29	56,04	-0,94	56,57	57,29	56,04	-0,94
CALABRIA	0	0	0	n.a.	167	166	162	-3,31	167	166	162	-3,31
Totale Sud	6	3,47	2,50	-61,37	888	886	871	-1,84	894	889	874	-2,27
TOTALE RSO	52	32	18	-66,24	2.617	2.559	2.472	-5,52	2.669	2.592	2.490	-6,71

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 2 dicembre 2016 (annualità 2013), al 5 dicembre 2016 (annualità 2014) e al 7 dicembre 2016 (annualità 2015)

*La consistenza media (unità annue) si ottiene sommando i mesi lavorati dal personale e dividendo il totale per i 12 mesi dell'anno.

**TABELLA 1/PERS/COM/RSS - COMUNI NELLE REGIONI A STATUTO SPECIALE
CONSISTENZA MEDIA* E COMPOSIZIONE DEI DIRETTORI GENERALI E SEGRETARI
ANNI 2013 – 2015**

RSS	DIRETTORI GENERALI			VARIAZIONE %	SEGRETARI COMUNALI			VARIAZIONE %	TOTALE			VARIAZIONE %
	2013	2014	2015	2015/13	2013	2014	2015	2015/13	2013	2014	2015	2015/13
Valle d'Aosta	0	0	0	n.a.	45	44	40	-10,88	45	44	40	-10,88
Trentino-Alto Adige	0	0	0	n.a.	226,02	225,55	224	-0,69	226,02	225,55	224	-0,69
Friuli-Venezia Giulia	0	0	0	n.a.	94	91	86	-8,91	94	91	86	-8,91
Sardegna	2	1	2	0,00	149	155	141	-5,28	151	157	143	-5,21
Sicilia	5	3	2	-58,12	221	223	219	-1,02	226	225	221	-2,22
Totale RSS	7	3,96	4,00	-40,96	736	738	711	-3,40	742,32	742,37	715	-3,74
Totale RSO+RSS	59	36	22	-63,33	3.352	3.298	3.183	-5,06	3.411	3.334	3.204	-6,06

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 2 dicembre 2016 (annualità 2013), al 5 dicembre 2016 (annualità 2014) e al 7 dicembre 2016 (annualità 2015)

*La consistenza media (unità annue) si ottiene sommando i mesi lavorati dal personale e dividendo il totale per i 12 mesi dell'anno.

GRAFICO 1/PERS/COM

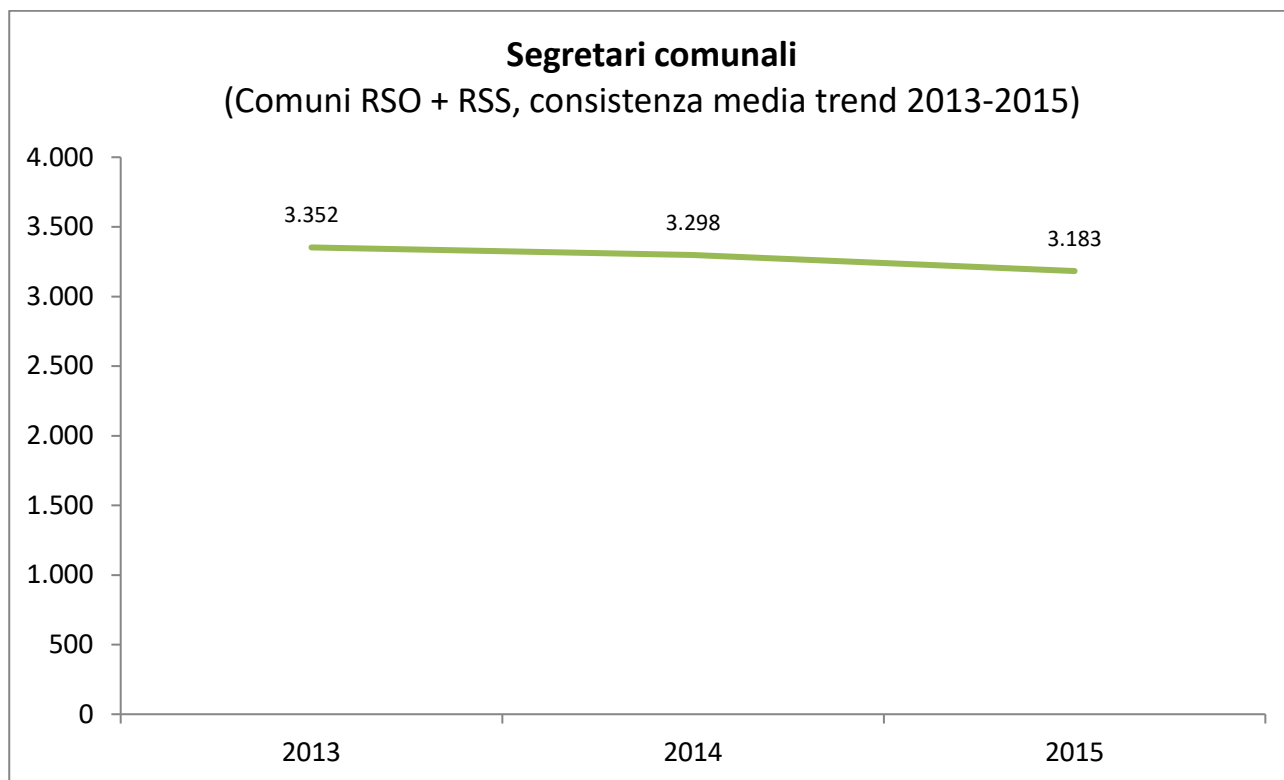
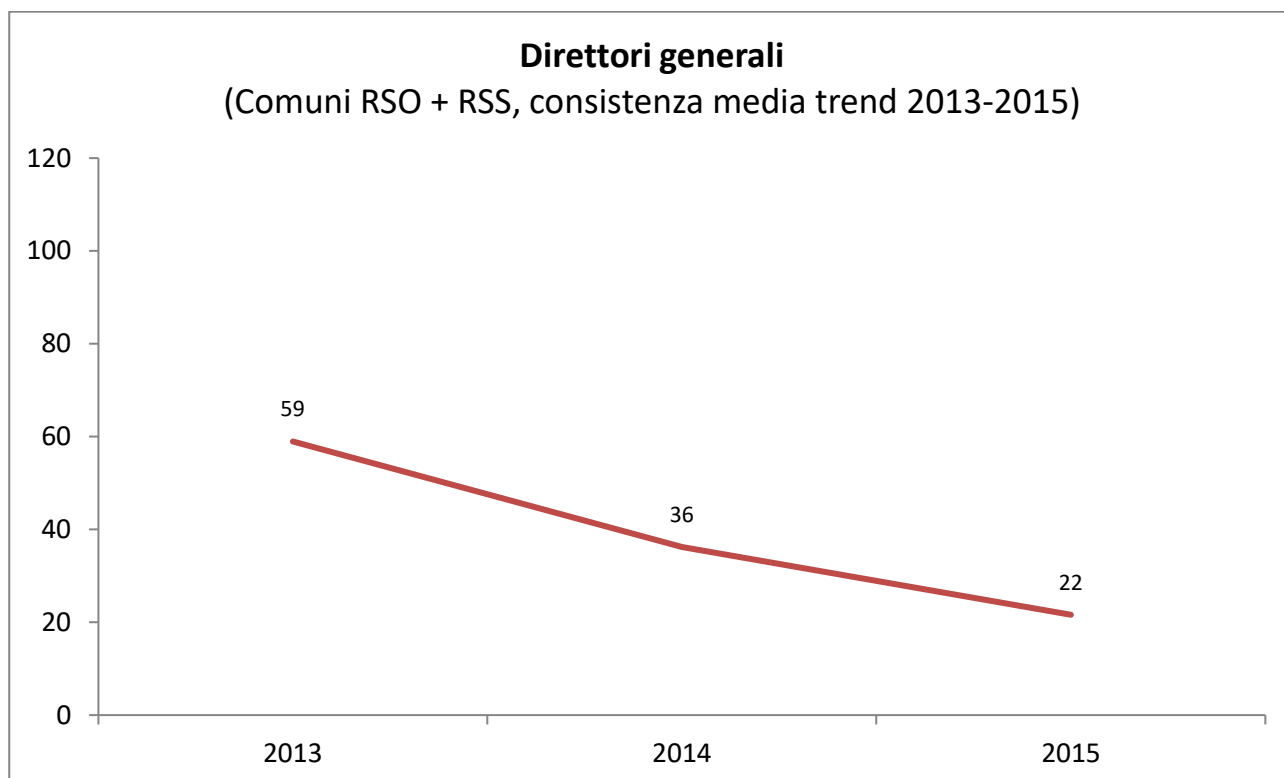


GRAFICO 2/PERS/COM



Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 2 dicembre 2016 (annualità 2013), al 5 dicembre 2016 (annualità 2014) e al 7 dicembre 2016 (annualità 2015)

TABELLA 2/PERS/COM/RSO - COMUNI NELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO
CONSISTENZA MEDIA* E COMPOSIZIONE DEL PERSONALE DIRIGENTE
ANNI 2013 – 2015

RSO	Dirigenti a tempo indeterminato			Variazione %	Dirigenti a tempo determinato in dotazione organica			Variazione %	Dirigenti a tempo determinato fuori dotazione organica			Variazione %	Totale			Variazione %
	2013	2014	2015		2013	2014	2015		2013	2014	2015		2013	2014	2015	
Piemonte	300	299	285	-4,72	37	30	32	-12,48	42	29	30	-28,41	378	358	348	-8,09
Lombardia	447	440	429	-3,92	92	74	76	-17,59	73	54	56	-23,54	612	568	561	-8,33
Veneto	262	256	245	-6,42	67	57	53	-20,21	30	20	14	-54,60	359	334	312	-13,07
Liguria	161	157	150	-6,65	18	20	21	13,75	6	4	5	-12,72	185	181	176	-4,83
Emilia-Romagna	255	257	244	-4,14	160	129	147	-8,31	83	69	75	-10,33	498	454	466	-6,52
Totale Nord	1.424	1.409	1.354	-4,90	374	308	329	-12,05	235	177	180	-23,48	2.033	1.894	1.863	-8,36
Toscana	238	236	219	-8,11	118	97	106	-10,33	54	33	23	-57,02	410	366	348	-15,19
Marche	71,23	71,27	67	-6,22	44	41	35	-20,29	10,50	10,19	11,48	9,27	126	122	114	-9,87
Umbria	74	72	71	-3,68	14	15	13	-6,53	5	3	2	-59,26	93	90	86	-7,06
Lazio	365	349	335	-8,09	85	76	94	10,40	50	56	54	8,83	499	480	483	-3,25
Totale Centro	748	728	692	-7,48	262	228	249	-5,05	119	102	91	-23,84	1.128	1.058	1.031	-8,64
Abruzzo	57,63	58,32	56,83	-1,38	31	28	30	-2,11	12	10	9	-24,06	101	97	96	-4,30
Molise	7	5,74	6,46	-7,74	11,55	8	12,00	3,82	7	5	4	-43,64	26	19	22	-12,51
Campania	200	196	181	-9,86	90	108	113	25,67	32,68	33,48	36	9,07	323	338	329	1,92
Puglia	181	191	197	8,62	58	64	69	19,08	19	11	14	-23,56	258	266	280	8,64
Basilicata	21,24	20,78	19	-8,40	9,21	8,63	7	-27,58	3,00	2,50	4	33,33	33	32	30	-9,94
Calabria	44	43	42	-4,99	31	18	22	-28,95	17	11	9	-46,74	92	72	73	-20,76
Totale Sud	511	514	502	-1,85	231	235	253	9,68	90	73	76	-15,87	832	822	831	-0,18
Totale RSO	2.683	2.651	2.548	-5,04	867	771	831	-4,15	444	352	346	-22,03	3.993	3.774	3.724	-6,74

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 2 dicembre 2016 (annualità 2013), al 5 dicembre 2016 (annualità 2014) e al 7 dicembre 2016 (annualità 2015)

*La consistenza media (unità annue) si ottiene sommando i mesi lavorati dal personale e dividendo il totale per i 12 mesi dell'anno.

**TABELLA 2/PERS/COM/RSS - COMUNI NELLE REGIONI A STATUTO SPECIALE
CONSISTENZA MEDIA* E COMPOSIZIONE DEL PERSONALE DIRIGENTE
ANNI 2013 – 2015**

RSS	Dirigenti a tempo indeterminato			Variazione %	Dirigenti a tempo determinato in dotazione organica			Variazione %	Dirigenti a tempo determinato fuori dotazione organica			Variazione %	Totale			Variazione %
	2013	2014	2015		2013	2014	2015		2013	2014	2015		2013	2014	2015	
Valle d'Aosta	8,99	9,00	9,04	0,65	0	0	0	n.a.	0	0	0	n.a.	8,99	9,00	9,04	0,65
Trentino-Alto Adige	106	104	95	-10,51	0	0	0	n.a.	0	0	0	n.a.	106	104	95	-10,51
Friuli-Venezia Giulia	56	55	53	-4,37	14	13	12	-9,86	14,08	13,85	12	-14,10	83	82	78	-6,90
Sardegna	97	95	93	-4,48	15	17	18	18,76	18,86	15	19,42	2,98	131	128	130	-0,68
Sicilia	227	217	210	-7,44	63	56	58	-8,45	11	12	15	29,61	301	285	283	-6,27
Totale RSS	495	480	460	-7,02	92	86	88	-4,10	44	41	46	4,32	631	607	594	-5,80
Totale RSO+RSS	3.178	3.131	3.008	-5,35	959	857	919	-4,15	488	393	392	-19,64	4.624	4.382	4.319	-6,61

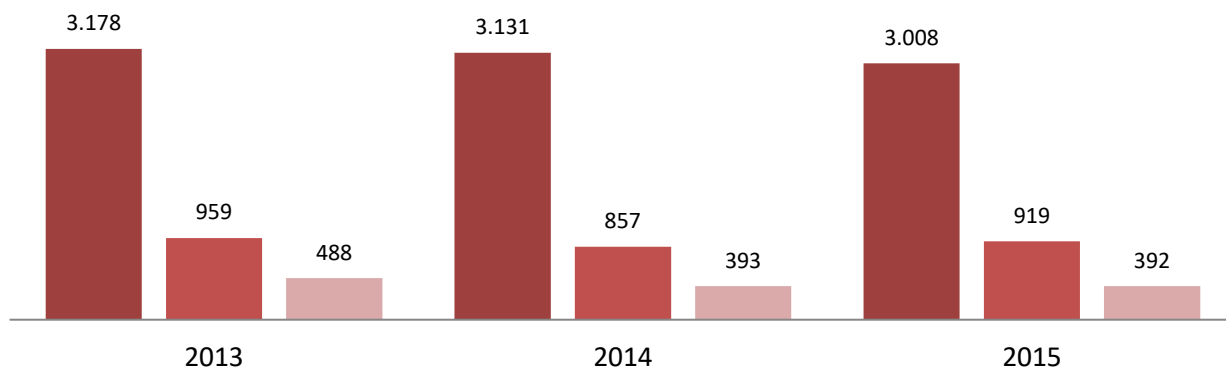
Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 2 dicembre 2016 (annualità 2013), al 5 dicembre 2016 (annualità 2014) e al 7 dicembre 2016 (annualità 2015)

*La consistenza media (unità annue) si ottiene sommando i mesi lavorati dal personale e dividendo il totale per i 12 mesi dell'anno.

GRAFICO 3/PERS/COM

Personale dirigente per tipologia contrattuale (Comuni RSO + RSS, consistenza media trend 2013-2015)

■ Tempo indeterminato ■ Tempo determinato in dotazione organica
■ Tempo determinato fuori dotazione organica



Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 2 dicembre 2016 (annualità 2013), al 5 dicembre 2016 (annualità 2014) e al 7 dicembre 2016 (annualità 2015)

TABELLA 3/PERS/COM/RSO - COMUNI NELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO
CONSISTENZA MEDIA* E COMPOSIZIONE DEL PERSONALE NON DIRIGENTE
ANNI 2013 – 2015

RSO	CATEGORIE**			Variazione %	ALTRO***			Variazione %	TOTALE PERSONALE NON DIRIGENTE			Variazione %
	2013	2014	2015	2015/13	2013	2014	2015	2015/13	2013	2014	2015	2015/13
PIEMONTE	27.857	27.657	26.894	-3,46	571	634	682	19,41	28.428	28.291	27.575	-3,00
LOMBARDIA	54.939	54.362	52.944	-3,63	2.500	2.551	2.757	10,27	57.439	56.913	55.701	-3,03
VENETO	24.388	24.151	23.559	-3,40	1.760	1.705	1.814	3,04	26.149	25.856	25.372	-2,97
LIGURIA	12.868	12.728	12.408	-3,57	324	241	285	-11,99	13.192	12.969	12.694	-3,78
EMILIA-ROMAGNA	27.506	27.118	25.928	-5,74	1.161	1.188	1.436	23,72	28.667	28.306	27.365	-4,54
Totale Nord	147.558	146.016	141.733	-3,95	6.316	6.319	6.974	10,41	153.874	152.335	148.707	-3,36
TOSCANA	24.814	24.515	23.834	-3,95	930	822	1.015	9,12	25.744	25.337	24.849	-3,48
MARCHE	9.184	9.077	8.809	-4,09	659	671	677	2,76	9.843	9.747	9.486	-3,63
UMBRIA	5.546	5.472	5.354	-3,46	234	243	247	5,85	5.780	5.715	5.601	-3,09
LAZIO	37.308	36.727	36.033	-3,42	3.171	2.912	2.677	-15,57	40.479	39.638	38.710	-4,37
Totale Centro	76.852	75.791	74.030	-3,67	4.993	4.647	4.616	-7,55	81.846	80.438	78.646	-3,91
ABRUZZO	6.845	6.804	6.635	-3,07	875	794	889	1,53	7.720	7.599	7.523	-2,55
MOLISE	1.636	1.619	1.580	-3,43	73	81	90	23,17	1.709	1.700	1.669	-2,29
CAMPANIA	32.556	32.066	31.113	-4,43	3.790	3.675	3.141	-17,11	36.345	35.741	34.255	-5,75
PUGLIA	16.438	16.215	15.920	-3,15	1.038	1.032	890	-14,24	17.476	17.247	16.810	-3,81
BASILICATA	3.513	3.447	3.368	-4,11	372	358	352	-5,53	3.885	3.805	3.720	-4,25
CALABRIA	10.703	10.447	10.157	-5,10	3.740	3.656	3.676	-1,70	14.442	14.103	13.833	-4,22
Totale Sud	71.690	70.599	68.773	-4,07	9.888	9.596	9.038	-8,60	81.578	80.195	77.811	-4,62
TOTALE RSO	296.100	292.406	284.536	-3,91	21.198	20.562	20.628	-2,69	317.297	312.968	305.164	-3,82

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 2 dicembre 2016 (annualità 2013), al 5 dicembre 2016 (annualità 2014) e al 7 dicembre 2016 (annualità 2015)

*La consistenza media (unità annue) si ottiene sommando i mesi lavorati dal personale e dividendo il totale per i 12 mesi dell'anno.

**La voce "Categorie" comprende la macro-categoria formata dal personale non dirigente (a tempo indeterminato) e dalle qualifiche "contrattisti" (personale a tempo indeterminato con contratto di lavoro del settore privato, ad esempio con contratto di lavoro dei chimici, metalmeccanici, operai del settore agricolo, ecc.) e "collaboratore a tempo determinato" (inserito negli uffici di supporto agli organi di direzione politica, ex. Art. 90 Tuel) della macro-categoria "Altro personale".

***La voce "Altro" comprende i contratti di lavoro flessibile composti dal lavoro a tempo determinato, dai contratti di formazione lavoro, dal lavoro interinale e dai lavoratori socialmente utili (LSU).

**TABELLA 3/PERS/COM/RSS - COMUNI NELLE REGIONI A STATUTO SPECIALE
CONSISTENZA MEDIA* E COMPOSIZIONE DEL PERSONALE NON DIRIGENTE
ANNI 2013 – 2015**

RSS	CATEGORIE**			Variazione %	ALTRO***			Variazione %	TOTALE PERSONALE NON DIRIGENTE			Variazione %
	2013	2014	2015	2015/13	2013	2014	2015	2015/13	2013	2014	2015	2015/13
Valle d'Aosta	1.349	1.329	1.302	-3,50	25	17	20	-20,72	1.374	1.346	1.322	-3,81
Trentino-Alto Adige	7.780	7.786	7.712	-0,87	1.006	960	885	-11,95	8.785	8.745	8.597	-2,14
Friuli-Venezia Giulia	9.301	9.198	9.153	-1,60	973	1.151	562	-42,24	10.275	10.350	9.715	-5,45
Sardegna	10.438	10.345	10.189	-2,38	922	845	924	0,27	11.360	11.190	11.113	-2,17
Sicilia	37.185	35.969	34.789	-6,44	12.953	12.742	12.407	-4,22	50.138	48.711	47.196	-5,87
TOTALE RSS	66.053	64.628	63.144	-4,40	15.879	15.714	14.799	-6,80	81.932	80.342	77.943	-4,87
TOTALE RSO+RSS	362.153	357.033	347.681	-4,00	37.076	36.276	35.426	-4,45	399.229	393.309	383.107	-4,04

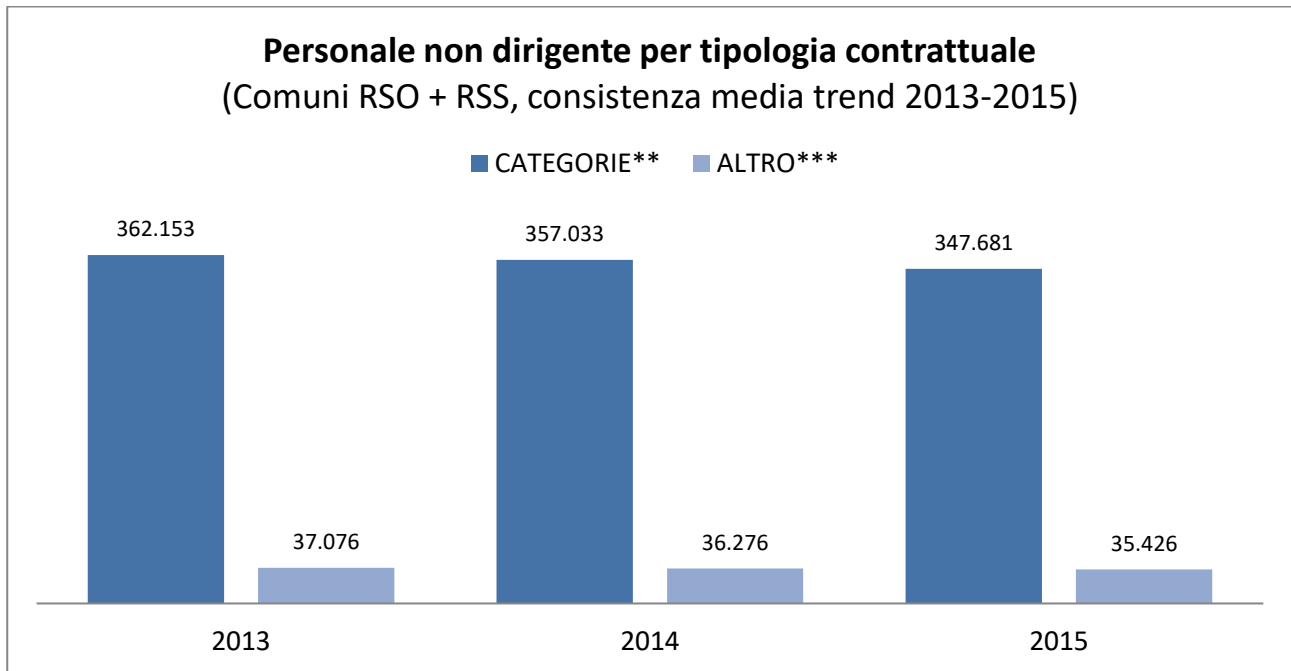
Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 2 dicembre 2016 (annualità 2013), al 5 dicembre 2016 (annualità 2014) e al 7 dicembre 2016 (annualità 2015)

*La consistenza media (unità annue) si ottiene sommando i mesi lavorati dal personale e dividendo il totale per i 12 mesi dell'anno.

**La voce "Categorie" comprende la macro-categoria formata dal personale non dirigente (a tempo indeterminato) e dalle qualifiche "contrattisti" (personale a tempo indeterminato con contratto di lavoro del settore privato, ad esempio con contratto di lavoro dei chimici, metalmeccanici, operai del settore agricolo, ecc.) e "collaboratore a tempo determinato" (inserito negli uffici di supporto agli organi di direzione politica, ex. Art. 90 Tuel) della macro-categoria "Altro personale".

***La voce "Altro" comprende i contratti di lavoro flessibile composti dal lavoro a tempo determinato, dai contratti di formazione lavoro, dal lavoro interinale e dai lavoratori socialmente utili (LSU).

GRAFICO 4/PERS/COM



Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 2 dicembre 2016 (annualità 2013), al 5 dicembre 2016 (annualità 2014) e al 7 dicembre 2016 (annualità 2015)

TABELLA 4/PERS/COM – CONSISTENZA MEDIA * – COMUNI PER FASCE DI POPOLAZIONE
ANNI 2013 – 2015

	DIRIGENTI			NON DIRIGENTI **			Dirigenti/Non dirigenti			TOTALE PERSONALE			VARIAZIONE %
	2013	2014	2015	2013	2014	2015	2013	2014	2015	2013	2014	2015	2015/13
FASCIA 1	102	90	99	25.378	25.093	24.426	249,77	278,05	245,88	25.479	25.184	24.526	-3,74
FASCIA 2	108	92	101	39.811	39.235	38.212	367,72	426,83	377,57	39.919	39.327	38.313	-4,02
FASCIA 3	140	123	139	44.438	44.029	42.753	317,36	356,56	307,31	44.578	44.152	42.892	-3,78
FASCIA 4	480	434	429	52.708	52.005	50.683	109,71	119,85	118,16	53.188	52.439	51.112	-3,90
FASCIA 5	1.396	1.332	1.324	77.243	75.876	74.258	55,32	56,95	56,10	78.639	77.209	75.582	-3,89
FASCIA 6	1.285	1.226	1.164	67.044	66.021	64.112	52,17	53,86	55,07	68.329	67.246	65.276	-4,47
FASCIA 7	1.113	1.084	1.062	92.609	91.050	88.662	83,24	84,01	83,46	93.721	92.134	89.724	-4,26
Totale	4.624	4.382	4.319	399.229	393.309	383.107	86,33	89,77	88,71	403.853	397.691	387.426	-4,07

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 2 dicembre 2016 (annualità 2013), al 5 dicembre 2016 (annualità 2014) e al 7 dicembre 2016 (annualità 2015)

*La consistenza media (unità annue) si ottiene sommando i mesi lavorati dal personale e dividendo il totale per i 12 mesi dell'anno.

Legenda fasce di popolazione:

FASCIA 1: fino a 1.999 abitanti;

FASCIA 2: da 2.000 a 4.999 abitanti;

FASCIA 3: da 5.000 a 9.999 abitanti;

FASCIA 4: da 10.000 a 19.999 abitanti;

FASCIA 5: da 20.000 a 59.999 abitanti;

FASCIA 6: da 60.000 a 249.999 abitanti;

FASCIA 7: 250.000 abitanti e oltre.

** La voce comprende il personale delle “Categorie” (composta dal personale non dirigente, dai contrattisti e dai collaboratori a tempo determinato assunto con funzione di supporto delle cariche politiche) e quello definito come “Altro” (contratti di lavoro flessibile, per i quali il conto annuale non espone i dati di spesa).

TABELLA 5/PERS/COM/RSO - COMUNI NELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO
Rapporto tra la consistenza media* dei dirigenti e del personale non dirigente dei Comuni al di sopra dei 60.000 abitanti
ANNI 2013 – 2015

RSO	DIRIGENTI			NON DIRIGENTI **			Dirigenti/Non dirigenti			TOTALE PERSONALE			VARIAZIONE %
	2013	2014	2015	2013	2014	2015	2013	2014	2015	2013	2014	2015	2015/13
PIEMONTE	173	162	152	12.243	12.166	11.840	70,68	75,01	78,09	12.416	12.328	11.991	-3,42
LOMBARDIA	302	286	282	23.603	23.373	23.037	78,13	81,70	81,61	23.905	23.660	23.319	-2,45
VENETO	198	182	165	8.655	8.555	8.301	43,66	47,00	50,28	8.854	8.737	8.466	-4,38
LIGURIA	104	102	97	6.621	6.552	6.370	63,71	64,04	65,56	6.725	6.654	6.467	-3,83
EMILIA-ROMAGNA	297	288	286	14.404	14.378	14.137	48,53	49,99	49,49	14.700	14.666	14.422	-1,89
Totale Nord	1.074	1.020	982	65.526	65.025	63.684	60,99	63,74	64,87	66.600	66.045	64.665	-2,90
TOSCANA	190	180	178	11.081	10.874	10.601	58,36	60,49	59,61	11.271	11.054	10.779	-4,37
MARCHE	40	35	32	2.003	1.963	1.888	49,85	56,41	59,21	2.043	1.998	1.920	-6,01
UMBRIA	51	47	43	2.060	2.040	1.992	40,52	43,30	46,32	2.111	2.087	2.035	-3,63
LAZIO	334	316	298	28.001	27.385	26.746	83,92	86,74	89,77	28.335	27.700	27.043	-4,56
Totale Centro	615	577	551	43.145	42.262	41.226	70,21	73,19	74,87	43.760	42.840	41.777	-4,53
ABRUZZO	31	27	23	1.355	1.342	1.319	44,31	50,34	56,14	1.386	1.368	1.343	-3,11
MOLISE	0	0	0	0	0	0	n.a.	n.a.	n.a.	0	0	0	n.a.
CAMPANIA	154	167	163	15.453	15.235	14.252	100,61	91,06	87,65	15.606	15.402	14.415	-7,63
PUGLIA	103	109	113	5.622	5.540	5.436	54,67	50,62	48,25	5.725	5.649	5.549	-3,08
BASILICATA	20	21	17	868	850	830	42,81	41,37	47,56	889	870	848	-4,59
CALABRIA	50	44	43	2.832	2.721	2.563	56,84	61,82	59,93	2.882	2.765	2.606	-9,59
Totale Sud	357	368	359	26.131	25.687	24.401	73,17	69,81	67,97	26.488	26.055	24.760	-6,52
Totale RSO	2.046	1.966	1.891	134.802	132.974	129.311	65,89	67,65	68,37	136.848	134.940	131.202	-4,13

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 2 dicembre 2016 (annualità 2013), al 5 dicembre 2016 (annualità 2014) e al 7 dicembre 2016 (annualità 2015)

* La consistenza media (unità annue) si ottiene sommando i mesi lavorati dal personale e dividendo il totale per i 12 mesi dell'anno.

** La voce comprende il personale delle “Categorie” (composta dal personale non dirigente, dai contrattisti e dai collaboratori a tempo determinato assunto con funzione di supporto delle cariche politiche) e quello definito come “Altro” (contratti di lavoro flessibile, per i quali il conto annuale non espone i dati di spesa).

TABELLA 5/PERS/COM/RSS - COMUNI NELLE REGIONI A STATUTO SPECIALE
Rapporto tra la consistenza media* dei dirigenti e del personale non dirigente dei Comuni al di sopra dei 60.000 abitanti
ANNI 2013 – 2015

RSS	DIRIGENTI			NON DIRIGENTI **			Dirigenti/Non dirigenti			TOTALE PERSONALE			VARIAZIONE %
	2013	2014	2015	2013	2014	2015	2013	2014	2015	2013	2014	2015	2015/13
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0	0	n.a.	n.a.	n.a.	0	0	0	n.a.
Trentino-Alto Adige	70	71	67	2.421	2.420	2.372	34,49	34,13	35,31	2.491	2.491	2.439	-2,10
Friuli-Venezia Giulia	46	47	47	3.481	3.501	3.431	75,44	74,14	72,87	3.527	3.548	3.478	-1,41
Sardegna	51	50	48	2.446	2.429	2.356	48,26	48,35	49,00	2.497	2.480	2.404	-3,73
Sicilia	185	176	173	16.502	15.746	15.305	89,33	89,70	88,52	16.687	15.921	15.478	-7,24
Totale RSS	352	344	335	24.851	24.096	23.463	70,64	70,06	69,99	25.203	24.440	23.799	-5,57
Totale RSO+RSS	2.398	2.310	2.227	159.653	157.070	152.774	66,58	68,01	68,61	162.050	159.380	155.001	-4,35

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 2 dicembre 2016 (annualità 2013), al 5 dicembre 2016 (annualità 2014) e al 7 dicembre 2016 (annualità 2015)

* La consistenza media (unità annue) si ottiene sommando i mesi lavorati dal personale e dividendo il totale per i 12 mesi dell'anno.

** La voce comprende il personale delle “Categorie” (composta dal personale non dirigente, dai contrattisti e dai collaboratori a tempo determinato assunto con funzione di supporto delle cariche politiche) e quello definito come “Altro” (contratti di lavoro flessibile, per i quali il conto annuale non espone i dati di spesa).

TABELLA 6/PERS/COM/RSO - COMUNI NELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO
CONSISTENZA MEDIA* E COMPOSIZIONE “ALTRO” PERSONALE
ANNI 2013 – 2015

RSO	Tempo determinato			Formazione lavoro			Interinale			Lavoro socialmente utile (L.S.U.)			totale			variazione %
	2013	2014	2015	2013	2014	2015	2013	2014	2015	2013	2014	2015	2013	2014	2015	2015/13
Piemonte	197	218	252	27	7	4	46	41	59	302	369	366	571	634	682	19,41
Lombardia	1.132	1.117	1.334	10	8	15	63	45	61	1.295	1.381	1.346	2.500	2.551	2.757	10,27
Veneto	714	643	648	5	3	1	68	42	53	974	1.016	1.112	1.760	1.705	1.814	3,04
Liguria	222	204	249	4	3	1	90	26	16	8	8	20	324	241	285	-11,99
Emilia-Romagna	1.022	1.010	1.196	2	16	42	127	149	188	10	13	10	1.161	1.188	1.436	23,72
Totale Nord	3.288	3.193	3.678	48	36	64	393	303	377	2.588	2.787	2.855	6.316	6.319	6.974	10,41
Toscana	631	502	715	2	4	6	208	240	238	88	77	56	930	822	1.015	9,12
Marche	310	295	277	2	1	1	24	26	38	323	348	361	659	671	677	2,76
Umbria	141	139	140	0	0	0	25	22	20	68	82	88	234	243	247	5,85
Lazio	2.802	2.601	2.305	3	1	0	326	132	112	40	179	260	3.171	2.912	2.677	-15,57
Totale Centro	3.884	3.537	3.437	7	5	7	584	419	407	519	686	765	4.993	4.647	4.616	-7,55
Abruzzo	329	301	276	11	11	7	87	92	82	449	390	524	875	794	889	1,53
Molise	58	70	71	6	0	5	8	4	6	1	7	7	73	81	90	23,17
Campania	825	786	641	13	11	15	87	69	97	2.866	2.809	2.389	3.790	3.675	3.141	-17,11
Puglia	314	301	299	0	1	0	78	116	79	646	614	512	1.038	1.032	890	-14,24
Basilicata	87	79	73	0	0	0	17	10	10	268	269	269	372	358	352	-5,53
Calabria	270	336	2.918	1	14	2	19	33	15	3.450	3.272	741	3.740	3.656	3.676	-1,70
Totale Sud	1.883	1.872	4.278	30	37	30	295	325	288	7.680	7.362	4.442	9.888	9.596	9.038	-8,60
Totale RSO	9.054	8.602	11.393	85	78	100	1.272	1.048	1.073	10.787	10.835	8.062	21.198	20.562	20.628	-2,69

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 2 dicembre 2016 (annualità 2013), al 5 dicembre 2016 (annualità 2014) e al 7 dicembre 2016 (annualità 2015)

*La consistenza media (unità annue) si ottiene sommando i mesi lavorati dal personale e dividendo il totale per i 12 mesi dell'anno.

**TABELLA 6/PERS/COM/RSS - COMUNI NELLE REGIONI A STATUTO SPECIALE
CONSISTENZA MEDIA* E COMPOSIZIONE “ALTRO” PERSONALE
ANNI 2013 – 2015**

RSS	Tempo determinato			Formazione lavoro			Interinale			Lavoro socialmente utile (L.S.U.)			totale			variazione %
	2013	2014	2015	2013	2014	2015	2013	2014	2015	2013	2014	2015	2013	2014	2015	2015/13
Valle d'Aosta	12	9	6	0	0	0	5	7	6	8	0	8	25	17	20	-20,72
Trentino-Alto Adige	891	855	779	4	0	1	10	11	11	100	94	94	1.006	960	885	-11,95
Friuli-Venezia Giulia	358	336	177	2	1	1	132	82	56	481	732	328	973	1.151	562	-42,24
Sardegna	687	626	755	0	4	0	98	82	92	137	133	78	922	845	924	0,27
Sicilia	10.399	10.129	9.869	0	0	0	7	7	34	2.547	2.605	2.504	12.953	12.742	12.407	-4,22
Totale RSS	12.348	11.956	11.586	5	6	2	252	189	198	3.273	3.564	3.012	15.879	15.714	14.799	-6,80
Totale RSO+RSS	21.402	20.558	22.979	90	84	102	1.524	1.236	1.271	14.060	14.398	11.074	37.076	36.276	35.426	-4,45

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 2 dicembre 2016 (annualità 2013), al 5 dicembre 2016 (annualità 2014) e al 7 dicembre 2016 (annualità 2015)

*La consistenza media (unità annue) si ottiene sommando i mesi lavorati dal personale e dividendo il totale per i 12 mesi dell'anno.

TABELLA 7 PERS/COM/RSO - COMUNI NELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO - CONSISTENZA MEDIA* DEL PERSONALE DEI COMUNI SU 1.000 ABITANTI - ANNO 2015

RSO	Popolazione**	TOTALE PERSONALE (dirigente + non dirigente)	PERS / POP
PIEMONTE	4.383.863	27.923	6,37
LOMBARDIA	9.887.477	56.262	5,69
VENETO	4.868.999	25.685	5,28
LIGURIA	1.570.437	12.870	8,20
EMILIA-ROMAGNA	4.391.819	27.830	6,34
TOTALE NORD	25.102.595	150.570	6,00
TOSCANA	3.670.353	25.197	6,86
MARCHE	1.520.469	9.599	6,31
UMBRIA	891.181	5.688	6,38
LAZIO	5.885.199	39.193	6,66
TOTALE CENTRO	11.967.202	79.677	6,66
ABRUZZO	1.323.307	7.620	5,76
MOLISE	309.129	1.692	5,47
CAMPANIA	5.776.788	34.584	5,99
PUGLIA	4.065.230	17.090	4,20
BASILICATA	572.883	3.750	6,55
CALABRIA	1.943.450	13.906	7,16
TOTALE SUD	13.990.787	78.642	5,62
TOTALE RSO	51.060.584	308.888	6,05

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 2 dicembre 2016 (annualità 2013), al 5 dicembre 2016 (annualità 2014) e al 7 dicembre 2016 (annualità 2015); statistiche demografiche tratte dal sito ufficiale dell'Istituto Nazionale di Statistica - ISTAT

*La consistenza media (unità annue) si ottiene sommando i mesi lavorati dal personale e dividendo il totale per i 12 mesi dell'anno.

**La popolazione è rilevata al 31/12/2015.

TABELLA 7 PERS/COM/RSS - COMUNI NELLE REGIONI A STATUTO SPECIALE - CONSISTENZA MEDIA* DEL PERSONALE DEI COMUNI SU 1.000 ABITANTI - ANNO 2015

REGIONE	Popolazione**	TOTALE PERSONALE (dirigente + non dirigente)	PERS / POP
VALLE D'AOSTA	127.329	1.331	10,45
TRENTINO-ALTO ADIGE	1.046.658	8.692	8,30
FRIULI-VENEZIA GIULIA	1.210.881	9.793	8,09
SARDEGNA	1.636.419	11.244	6,87
SICILIA	5.067.168	47.478	9,37
TOTALE RSS	9.088.455	78.537	8,64
TOTALE RSO+RSS	60.149.039	387.426	6,44

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 2 dicembre 2016 (annualità 2013), al 5 dicembre 2016 (annualità 2014) e al 7 dicembre 2016 (annualità 2015); statistiche demografiche tratte dal sito ufficiale dell'Istituto Nazionale di Statistica - ISTAT

*La consistenza media (unità annue) si ottiene sommando i mesi lavorati dal personale e dividendo il totale per i 12 mesi dell'anno.

**La popolazione è rilevata al 31/12/2015.

3.4 L'andamento della spesa totale nel triennio 2013-2015

Nel presente paragrafo si analizzano i dati relativi alla spesa sostenuta per il personale comunale sotto il profilo della spesa totale, che include gli emolumenti di competenza di pregressi esercizi finanziari, tra cui gli arretrati contrattuali, ma non tiene conto delle trattenute per assenze.

Nel prosieguo (par. 3.4.1. e ss.), si esamina invece, la spesa netta, che esclude gli arretrati, ma considera le trattenute per assenze e la spesa media, che si ottiene dal rapporto tra la spesa netta e le unità annue.

L'analisi dei dati (tabelle n. 8/PERS/COM/RSO e 8/PERS/COM/RSS) evidenzia che complessivamente, considerando RSO e RSS, la spesa totale (inclusi gli arretrati e al netto dei recuperi per ritardi, assenze, etc.) relativa ai direttori generali, ai segretari comunali, al personale dirigente e non dirigente decresce nel triennio del 5,94%.

Tralasciando l'analisi di dettaglio degli andamenti della spesa netta e media per ciascuna delle categorie di personale, i grafici di seguito esposti evidenziano il confronto tra la consistenza delle posizioni apicali complessivamente considerate (direttori generali, segretari comunali e dirigenti) nell'arco del triennio considerato e la correlata spesa netta (grafico n. 5/PERS/COM), tra la predetta consistenza e la spesa media (grafico n. 6/PERS/COM) nonché il confronto tra la consistenza del personale non dirigenziale (escluso il personale con contratto di lavoro flessibile) nel medesimo arco temporale e la correlata spesa netta (grafico n. 7/PERS/COM).

L'analisi viene effettuata tenuto conto che la variazione della spesa media (rapporto tra la spesa netta e le unità di personale dirigente per anno) rappresenta un indicatore significativo dell'andamento retributivo del personale dirigente in relazione alle disposizioni di contenimento dei trattamenti economici, di natura fissa ed accessoria.

Grafico n. 5/PERS/COM

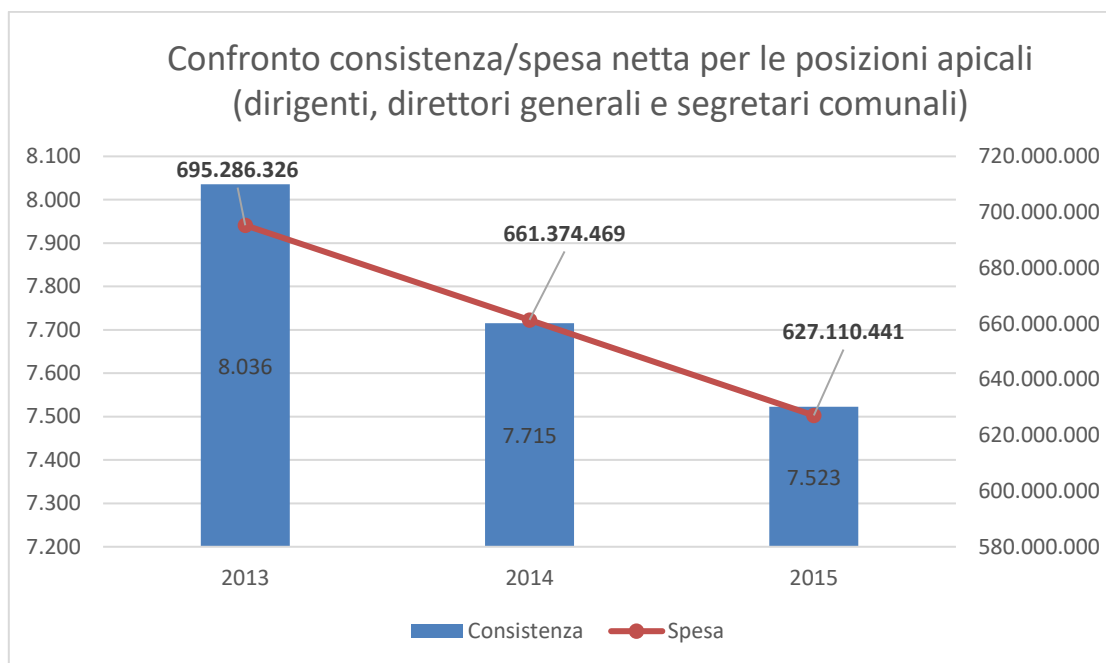
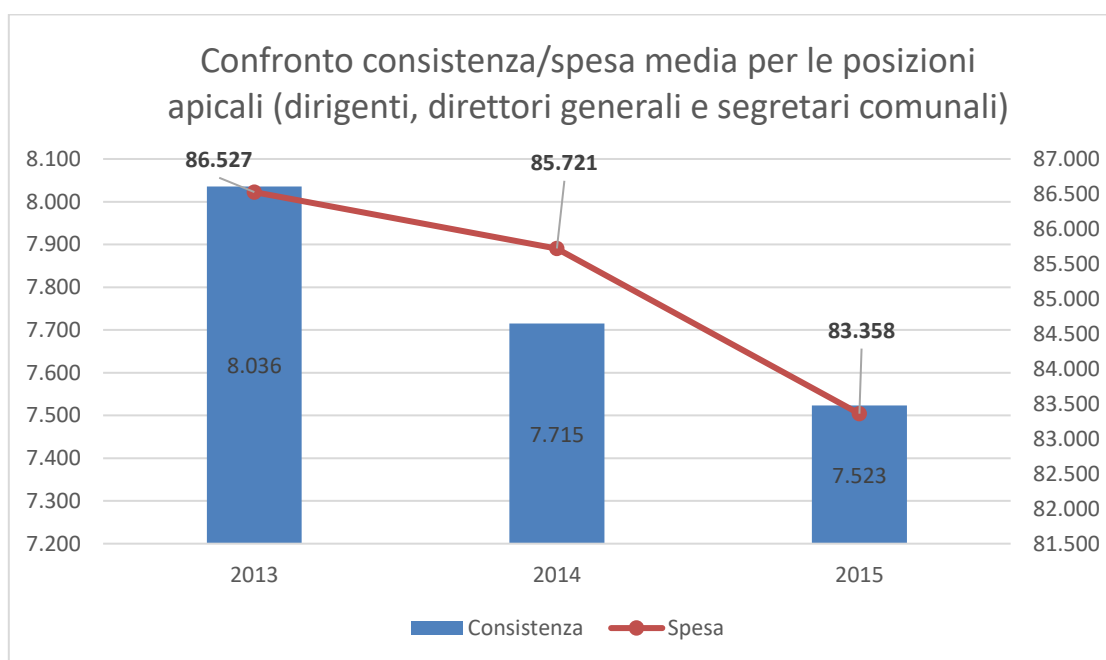
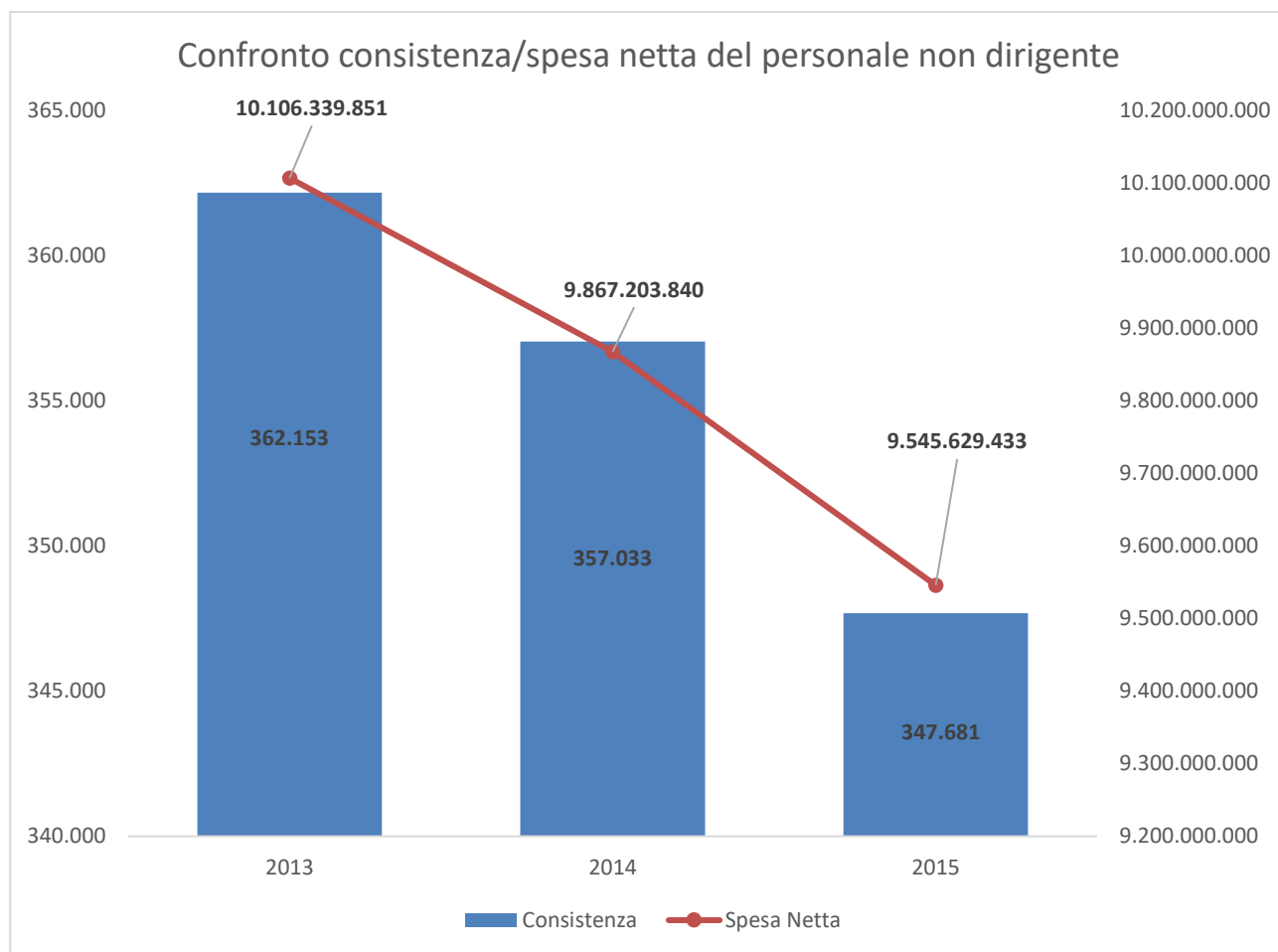


Grafico n. 6/PERS/COM



Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 2 dicembre 2016 (annualità 2013), al 5 dicembre 2016 (annualità 2014) e al 7 dicembre 2016 (annualità 2015); importi in euro

Grafico n. 7/PERS/COM



Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 2 dicembre 2016 (annualità 2013), al 5 dicembre 2016 (annualità 2014) e al 7 dicembre 2016 (annualità 2015); importi in euro

Si può osservare che in relazione alle posizioni apicali complessivamente considerate, la riduzione della spesa, sia netta che media, in ambito nazionale (RSO+RSS) appare omogenea con la correlata riduzione della consistenza di personale.

In effetti, come si vedrà in prosieguo di trattazione, quanto ai direttori generali ed ai segretari comunali, la spesa netta subisce nel triennio una flessione nelle RSO del 13,89% (tabella n. 9/PERS/COM/RSO), la variazione della spesa media si attesta al -7,70%, superiore di circa un punto percentuale rispetto alla variazione della consistenza media totale (-6,71%).

La contrazione della spesa netta in tutte e tre le aree geografiche del Nord (-17,80%), del Centro (-13,51%) e del Sud (-7,23%), risulta nettamente superiore rispetto alla consistenza media del personale (rispettivamente: -10,27% Nord; -5,33% Centro e -2,27% Sud).

In relazione alla spesa media, invece, la variazione rispetto alla consistenza numerica appare nettamente superiore nel Centro (-8,64%) e nel Sud (-5,08%). Il Nord registra una contrazione

della consistenza media totale di personale superiore alla riduzione della correlata spesa media (rispettivamente: -10,27% rispetto a -8,39%).

Unico caso in controtendenza si registra nei Comuni della Regione Molise in cui, a fronte di una riduzione dell'organico del 14,14% (la consistenza media passa da n. 52 unità nel 2013 a n. 45 unità nel 2015), la spesa netta si riduce del 12,85% mentre quella media cresce dell'1,50%.

Analogamente, ma in misura più contenuta, nelle RSS (tabella n. 9/PERS/COM/RSS), si ha un decremento della spesa netta del 7,43% e della spesa media del 3,83% a fronte di una riduzione della consistenza d'organico del 3,74%. Pesano sul risultato finale i Comuni della Valle d'Aosta e del Trentino-Alto Adige che, pur a fronte di una contrazione della consistenza numerica di personale (rispettivamente: -10,88% e -0,69%) registrano incrementi della spesa media del 3,22% e dell'1,82%. In Valle d'Aosta, comunque, la spesa netta si riduce (-8,01%) mentre nel Trentino-Alto Adige cresce dell'1,11%.

Complessivamente (RSO+RSS) a fronte di una riduzione dell'organico del -6,06%, la spesa media si riduce del 6,94% e quella netta del 12,58%.

Quanto al personale di qualifica dirigenziale, sia a tempo indeterminato che a tempo determinato, la spesa netta subisce nel triennio una riduzione media, nei Comuni delle RSO, dell'8,12% (tabella n. 10/PERS/COM/RSO), tendenzialmente in linea con il decremento degli organici (-6,74%), tuttavia la spesa media diminuisce solo dell'1,48%.

In controtendenza i Comuni delle Regioni Piemonte, Lombardia, Toscana e Calabria in cui, a fronte di sensibili riduzioni dell'organico (-8,09% in Piemonte; -8,33 in Lombardia; -15,19% in Toscana e -20,76% in Calabria), la spesa media cresce (rispettivamente: +1,24% in Piemonte e Lombardia; +1,36% in Toscana e +1,62% in Calabria).

Nei Comuni delle RSS (Tab. n. 10/PERS/COM/RSS), mentre la spesa netta registra una riduzione nel triennio del 4,69%, la spesa media registra un aumento dell'1,18%, a fronte di una più rilevante riduzione di unità dirigenziali (-5,80%). In effetti pesano sul dato finale i Comuni delle Regioni Valle d'Aosta, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia e Sicilia che registrano una spesa media in crescita nel triennio considerato (rispettivamente: +0,87%; +2,38%; +2,05%; +3,40%) pur a fronte - eccezion fatta per la Valle d'Aosta che registra un *trend* in crescita anche per la consistenza numerica (+0,65%) e della spesa netta (+1,53%) - di un sensibile decremento della consistenza numerica (rispettivamente: -10,51%; -6,90% e -6,27%).

Diversamente i Comuni della Sardegna registrano un *trend* di riduzione delle componenti di spesa e di consistenza numerica e, anzi, riducono la spesa netta (-5,81%) in maniera decisamente più consistente rispetto alla dotazione organica (-0,68%).

Nel complesso (RSO+RSS) a fronte di una riduzione dell'organico del -6,61%, la spesa media si riduce dell'1,13% e quella netta del 7,66%.

Quanto alla componente del personale non dirigente, sterilizzata dalla parte legata ai contratti di lavoro flessibile di cui il Conto annuale non espone i dati di spesa, (Tab. n. 13/PERS/COM/RSO) nei Comuni delle RSO la spesa netta registra una riduzione del 5,61%, superiore rispetto alla variazione della consistenza di personale nel periodo preso in considerazione (-3,91%).

La variazione della consistenza numerica si attesta su dati pressoché omogenei nei Comuni del Nord Italia (-3,95%) e del Centro (-3,67%) e leggermente più accentuata in quelli del Sud (-4,07%). Tuttavia questi ultimi registrano una contrazione della spesa media del solo 0,20%, pur a fronte di una riduzione della spesa netta del 4,26%. Nelle altre aree territoriali la riduzione più sensibile di entrambe le tipologie di spesa si registra nei Comuni del Centro Italia (-3,19% spesa media; -6,75% spesa netta).

Fatta eccezione per i Comuni della Campania in cui a fronte di una riduzione della dotazione organica del 4,43%, la spesa netta aumenta dello 0,46%, tutte le altre Regioni presentano valori in diminuzione.

Nei Comuni delle RSS (tabella 13/PERS/COM/RSS) la riduzione della spesa media è dello 0,92% a fronte di un decremento delle unità di personale del 4,40%. La variazione della spesa netta, invece, registra una diminuzione del 5,28%, superiore a quella della dotazione organica. Anche in questo caso pesa sul risultato finale il dato del Trentino-Alto Adige che, in controtendenza, registra un aumento sia della spesa netta (+0,26%) che di quella media (+1,14%).

Nel complesso (RSO+RSS) a fronte di una riduzione dell'organico del 4%, la spesa media si riduce dell'1,62% e quella netta del 5,55%.

L'analisi dei dati, quali esposti nelle tabelle 8/PERS/COM/RSO e 8/PERS/COM/RSS, di seguito riportate, evidenzia che la spesa totale nel triennio subisce, per effetto delle manovre limitative, una riduzione del 5,93% nelle RSO, prevalentemente concentrata nei Comuni del Centro Italia (-6,82%) e del Nord (-6,22%) e rispetto al Sud (-4,33%).

Si rammenta che le tabelle 8/PERS/COM/RSO e 8/PERS/COM/RSS non considerano la spesa per il personale con rapporto di lavoro flessibile, il che rende ancora più significativo lo scostamento tra la variazione delle unità annue e l'evoluzione della spesa totale.

L'analisi territoriale evidenzia una riduzione generalizzata, con dati abbastanza omogenei tra loro che oscillano tra un valore massimo del -10,19% (Piemonte) ed un valore minimo del -3,68% (Puglia).

Nei Comuni delle RSS la variazione della spesa totale è pari al -6% con punte minime (quasi nulle) in Trentino-Alto Adige (+0,02%) e massime in Sicilia (-8,98%) che presenta anche gli organici più consistenti.

Complessivamente (RSO+RSS) rispetto al 2013 la variazione complessiva della spesa, nel 2015, si riduce del 5,94%.

TABELLA 8 PERS/COM/RSO - Comuni nelle Regioni a statuto ordinario
Spesa totale* del personale dirigente, non dirigente**, direttori generali e segretari

RSO	2013	2014	2015	VARIAZIONE %
				2015/13
PIEMONTE	892.227.175	833.240.992	801.265.006	-10,19
LOMBARDIA	1.647.635.565	1.615.421.192	1.574.374.226	-4,45
VENETO	738.432.407	725.437.563	696.116.201	-5,73
LIGURIA	384.408.173	380.773.938	367.881.370	-4,30
EMILIA-ROMAGNA	789.711.194	774.693.478	735.907.755	-6,81
TOTALE NORD	4.452.414.514	4.329.567.163	4.175.544.558	-6,22
TOSCANA	719.765.106	704.763.572	685.465.511	-4,77
MARCHE	267.924.469	263.531.460	253.043.077	-5,55
UMBRIA	163.470.531	160.338.267	156.249.304	-4,42
LAZIO	1.175.653.778	1.124.483.637	1.073.435.043	-8,69
TOTALE CENTRO	2.326.813.884	2.253.116.936	2.168.192.935	-6,82
ABRUZZO	199.766.500	197.965.270	191.396.841	-4,19
MOLISE	49.690.681	48.174.850	46.440.237	-6,54
CAMPANIA	961.254.119	947.118.678	923.058.057	-3,97
PUGLIA	499.937.305	491.133.073	481.546.556	-3,68
BASILICATA	101.610.697	100.091.798	96.213.549	-5,31
CALABRIA	302.015.003	292.697.105	283.966.982	-5,98
TOTALE SUD	2.114.274.305	2.077.180.774	2.022.622.222	-4,33
TOTALE RSO	8.893.502.703	8.659.864.873	8.366.359.715	-5,93

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 2 dicembre 2016 (annualità 2013), al 5 dicembre 2016 (annualità 2014) e al 7 dicembre 2016 (annualità 2015); importi in euro

*Inclusi arretrati e al netto dei recuperi per ritardi, assenza, ecc.

** Escluso personale con contratto di lavoro flessibile, per il quale il conto annuale non espone i dati di spesa.

TABELLA 8 PERS/COM/RSS - Comuni nelle Regioni a statuto speciale
Spesa totale* del personale dirigente, non dirigente**, direttori generali e segretari

RSS	2013	2014	2015	VARIAZIONE %
				2015/13
VALLE D'AOSTA	44.517.786	43.845.541	42.616.054	-4,27
TRENTINO-ALTO ADIGE	274.292.034	275.302.508	274.360.216	0,02
FRIULI-VENEZIA GIULIA	286.878.955	279.729.927	275.757.970	-3,88
SARDEGNA	307.088.723	314.723.447	295.796.853	-3,68
SICILIA	1.027.733.624	978.650.310	935.492.998	-8,98
TOTALE RSS	1.940.511.122	1.892.251.733	1.824.024.091	-6,00
TOTALE RSO+RSS	10.834.013.825	10.552.116.606	10.190.383.806	-5,94

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 2 dicembre 2016 (annualità 2013), al 5 dicembre 2016 (annualità 2014) e al 7 dicembre 2016 (annualità 2015); importi in euro

*Inclusi arretrati e al netto dei recuperi per ritardi, assenza, ecc.

** Escluso personale con contratto di lavoro flessibile, per il quale il conto annuale non espone i dati di spesa.

3.4.1 La spesa netta e media per i direttori generali e i segretari comunali

Nel presente paragrafo viene analizzata la spesa delle due figure apicali nelle amministrazioni comunali, ossia dei segretari comunali e dei direttori generali.

Questi ultimi, come si è riferito in precedenza (par. 3.1), sono di numero esiguo (22 nel totale dei Comuni nel 2015,)¹⁵⁷ e godono di trattamenti retributivi stabiliti esclusivamente da contratti di diritto privato.

La spesa netta dei segretari e dei direttori generali subisce nel triennio una riduzione nelle RSO del 13,89% (tabella n. 9/PERS/COM/RSO), la variazione della spesa media si attesta al -7,70%, superiore alla variazione della consistenza media totale (-6,71%).

Gli andamenti, ovviamente, risentono della diversa distribuzione sul territorio delle due figure professionali.

In ogni caso, si osserva che in tutte e tre le aree geografiche del Nord, Centro e Sud, la decrescita della spesa netta (rispettivamente, -17,80%, -13,51% e -7,23%) risulta superiore rispetto a quella della consistenza numerica (-10,27%, -5,33% e -2,27%) così come la variazione della spesa media (-8,39%, -8,64% e -5,08%).

I Comuni del Settentrione si presentano pressoché omogenei quanto alla riduzione della spesa netta (si passa da -20,07% dei Comuni dell'Emilia-Romagna a -16,02% dei Comuni della Lombardia) e maggiormente differenziati in relazione al decremento della consistenza numerica (si passa da -13,20% della Liguria a -7,79% della Lombardia).

Anche i Comuni del Centro Italia presentano un andamento omogeneo. La variazione della spesa netta oscilla tra -15,40% nei Comuni del Lazio¹⁵⁸, a fronte di una riduzione della consistenza media totale del 7,90%, e il -12,11% dei Comuni della Toscana, a fronte di una riduzione della consistenza organica del 3,10%.

Emergono anche i Comuni dell'Umbria¹⁵⁹ i quali, a fronte di un minore variazione della consistenza media totale (-2,35%), registrano una diminuzione della spesa netta del 13,03% e della spesa media del 10,93%.

¹⁵⁷ Per la consistenza di entrambe le categorie in ciascuna Regione, si rinvia alle tabelle 1/PERS/COM/RSO e 1/PERS/COM/RSS.

¹⁵⁸ Nel Lazio, nel 2015, viene meno la figura del direttore generale -si passa da n. 4 unità nel 2013, ad una sola unità nel 2014 ed a zero unità nel 2015- (vedi tabella n. 1/PERS/COM/RSO)

¹⁵⁹ Anche in Umbria nel 2015 scompare la figura del direttore generale (tabella n. 1/PERS/COM/RSO).

Nel resto d'Italia la situazione si presenta in modo variegato. Fatta eccezione, infatti, per i Comuni del Molise¹⁶⁰, dell'Abruzzo¹⁶¹ e della Calabria¹⁶² nei quali la spesa netta diminuisce, rispettivamente, del 12,85%, dell'8,81% e del 7,77%, a fronte di una riduzione della consistenza numerica, rispettivamente del 14,14%, del 6,56% e del 3,31%, i restanti Comuni (Puglia, Basilicata¹⁶³ e Campania), a fronte di un decremento della spesa netta, rispettivamente, del 9,17%, del 3,43% e del 5,23%, registrano una riduzione della consistenza numerica di poco superiore allo zero (-0,47% in Puglia e -0,94% in Basilicata) o un lieve incremento (+0,49% in Campania).

Nei Comuni delle RSS¹⁶⁴ (tabella n. 9/PERS/COM/RSS), si ha un decremento della spesa netta del 7,43% a fronte di una riduzione numerica del 3,74%.

Il fenomeno può essere in parte spiegabile, atteso che per la categoria di maggiore consistenza, ovvero quella dei segretari comunali, vi sono molte sedi convenzionate, soprattutto per il servizio associato di segreteria tra più Comuni¹⁶⁵, spesso contigui.

La spesa media subisce nelle RSO e nelle RSS un decremento medio, rispettivamente, del 7,70% e del 3,83%, con un decremento complessivo del 6,94% circa, mentre la variazione complessiva della spesa netta registra una riduzione del 12,58%.

¹⁶⁰ In Molise non risultano in servizio direttori generali (tabella n. 1/PERS/COM/RSO), per cui il dato si riferisce ai soli segretari comunali.

¹⁶¹ In Abruzzo nel 2015 viene meno la figura del direttore generale -si passa da n. 2 unità nel 2013, ad una sola unità nel 2014 ed a zero unità nel 2015- (tabella n. 1/PERS/COM/RSO).

¹⁶² In Calabria non risultano in servizio direttori generali (tabella n. 1/PERS/COM/RSO), per cui il dato si riferisce ai soli segretari comunali.

¹⁶³ In Basilicata non risultano in servizio direttori generali (tabella n. 1/PERS/COM/RSO), per cui il dato si riferisce ai soli segretari comunali (tabella n. 1/PERS/COM/RSO).

¹⁶⁴ Si ricorda che nelle RSS la figura del direttore generale è presente solo nei Comuni delle Regioni Sardegna e Sicilia (tabella n. 1/PERS/COM/RSS).

¹⁶⁵ I segretari comunali, nel caso di reggenza a scavalco di sedi temporaneamente vacanti, percepiscono una specifica indennità; nel caso di convenzione di segreteria comunale percepiscono il trattamento economico previsto dall'art. 45 del ccnl 16 maggio 2001. Per le Unioni di Comuni, da ultimo, l'art. 1, co. 105, l. n. 56/2014, prevede che il presidente dell'unione si avvalga del segretario di un Comune facente parte dell'unione, senza che ciò comporti l'erogazione di ulteriori indennità e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Sono fatti salvi gli incarichi per le funzioni di segretario già affidati ai dipendenti delle Unioni o dei Comuni anche ai sensi dell'art. 1, co. 557, l. 30 dicembre 2004, n. 311.

Tabella 9/PERS/COM/RSO - COMUNI NELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO
CONSISTENZA MEDIA, SPESA NETTA E SPESA MEDIA DIRETTORI GENERALI E SEGRETARI

RSO	2013			2014			2015			Variazione % della Consistenza media totale	Variazione % della Spesa netta	Variazione % della spesa media
	Consistenza media totale (1)	Spesa netta (2)	Spesa media (3)	Consistenza media totale (1)	Spesa netta (2)	Spesa media (3)	Consistenza media totale (1)	Spesa netta (2)	Spesa media (3)	2015/2013	2015/2013	2015/2013
Piemonte	348	32.206.977	92.531	334	30.234.673	90.465	306	26.528.135	86.700	-12,09	-17,63	-6,30
Lombardia	480	48.594.863	101.212	463	45.397.644	97.970	443	40.807.909	92.174	-7,79	-16,02	-8,93
Veneto	229	22.555.020	98.519	216	20.973.195	97.113	202	18.069.542	89.380	-11,70	-19,89	-9,28
Liguria	88	8.253.517	93.566	84	7.635.319	90.744	77	6.697.278	87.468	-13,20	-18,86	-6,52
Emilia-Romagna	155	15.599.680	100.524	143	13.990.003	97.954	140	12.469.066	89.325	-10,05	-20,07	-11,14
Totale Nord	1.301	127.210.057	97.814	1.241	118.230.834	95.307	1.167	104.571.930	89.605	-10,27	-17,80	-8,39
Toscana	144	13.241.561	91.881	143	12.733.923	89.308	140	11.638.569	83.341	-3,10	-12,11	-9,29
Marche	100	8.845.864	88.059	98	8.489.681	86.190	95	7.752.183	81.265	-5,04	-12,36	-7,72
Umbria	43	3.950.403	92.805	40	3.749.138	93.096	42	3.435.730	82.659	-2,35	-13,03	-10,93
Lazio	187	16.278.617	87.107	180	15.497.539	86.017	172	13.772.124	80.014	-7,90	-15,40	-8,14
Totale Centro	474	42.316.445	89.272	462	40.470.281	87.688	449	36.598.606	81.561	-5,33	-13,51	-8,64
Abruzzo	117	9.120.227	77.928	111	8.709.878	78.200	109	8.316.596	76.053	-6,56	-8,81	-2,41
Molise	52	3.715.475	70.914	49	3.567.282	72.865	45	3.238.006	71.977	-14,14	-12,85	1,50
Campania	336	26.834.816	79.922	339	26.511.390	78.313	337	25.431.591	75.373	0,49	-5,23	-5,69
Puglia	165	14.959.069	90.432	167	14.583.818	87.197	165	13.587.552	82.531	-0,47	-9,17	-8,74
Basilicata	57	4.625.435	81.765	57,29	4.711.581	82.244	56,04	4.466.951	79.709	-0,94	-3,43	-2,51
Calabria	167	12.941.005	77.472	166	12.841.727	77.319	162	11.935.937	73.903	-3,31	-7,77	-4,61
Totale Sud	894	72.196.027	80.736	889	70.925.676	79.737	874	66.976.633	76.638	-2,27	-7,23	-5,08
Totale RSO	2.669	241.722.529	90.575	2.592	229.626.791	88.606	2.490	208.147.169	83.604	-6,71	-13,89	-7,70

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 2 dicembre 2016 (annualità 2013), al 5 dicembre 2016 (annualità 2014) e al 7 dicembre 2016 (annualità 2015); importi in euro

- (1) La consistenza media (unità annue) si ottiene sommando i mesi lavorati dal personale e dividendo il totale per i 12 mesi dell'anno.
(2) Esclusi arretrati e al lordo dei recuperi per ritardi, assenza, ecc.
(3) Spesa media: si ottiene dal rapporto tra la spesa netta e le unità annue.

**Tabella 9/PERS/COM/RSS - COMUNI NELLE REGIONI A STATUTO SPECIALE
CONSISTENZA MEDIA, SPESA NETTA E SPESA MEDIA DIRETTORI GENERALI E SEGRETARI**

RSS	2013			2014			2015			variazione % della Consistenza media totale	variazione % della Spesa netta	variazione % della spesa media
	Consistenza media totale (1)	Spesa netta (2)	Spesa media (3)	Consistenza media totale (1)	Spesa netta (2)	Spesa media (3)	Consistenza media totale (1)	Spesa netta (2)	Spesa media (3)	2015/2013	2015/2013	2015/2013
Valle d'Aosta	45,15	3.539.992	78.402	44,17	3.474.397	78.666	40,24	3.256.425	80.928	-10,88	-8,01	3,22
Trentino - A.A.	226	18.662.208	82.570	226	18.538.408	82.193	224	18.869.954	84.069	-0,69	1,11	1,82
Friuli - V.G.	94	8.216.882	87.065	91	7.735.756	85.160	86	6.896.894	80.228	-8,91	-16,06	-7,85
Sardegna	151	12.707.687	84.325	157	12.387.861	79.057	143	11.125.590	77.886	-5,21	-12,45	-7,64
Sicilia	226	18.335.730	81.104	225	17.599.884	78.178	221	16.749.240	75.772	-2,22	-8,65	-6,58
Totale RSS	742	61.462.499	82.798	742	59.736.306	80.467	715	56.898.103	79.627	-3,74	-7,43	-3,83
Totale RSO+RSS	3.411	303.185.028	88.882	3.334	289.363.097	86.794	3.204	265.045.272	82.717	-6,06	-12,58	-6,94

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 2 dicembre 2016 (annualità 2013), al 5 dicembre 2016 (annualità 2014) e al 7 dicembre 2016 (annualità 2015); importi in euro

- (1) La consistenza media (unità annue) si ottiene sommando i mesi lavorati dal personale e dividendo il totale per i 12 mesi dell'anno.
 (2) Esclusi arretrati e al lordo dei recuperi per ritardi, assenza, ecc.
 (3) Spesa media: si ottiene dal rapporto tra la spesa netta e le unità annue.

3.4.2 La spesa netta e media per il personale dirigente nel triennio 2013-2015

La spesa netta del personale dirigente, sia a tempo indeterminato che a tempo determinato, subisce nel triennio una riduzione media, nei Comuni delle RSO, dell'8,12% (tabella n. 10/PERS/COM/RSO), superiore al decremento degli organici (-6,74%).

Risultano in controtendenza i Comuni della Puglia e della Campania, che fanno registrare un incremento della spesa netta (rispettivamente: +7,84% e +1,81%), dovuto ad un più che proporzionale incremento della consistenza media totale dell'organico dirigenziale (+8,64% e +1,92%).

In generale, la riduzione della spesa netta risulta più accentuata nei Comuni del Centro Italia (-11,65%) e del Nord (-8,98%) mentre appare prossima allo zero nei Comuni del Sud (-0,47%) nonostante in tale area geografica si registrino le punte massime di riduzione (Molise -24,37% e Calabria -19,48%).

Nei Comuni delle RSS, la riduzione della spesa netta risulta pari al 4,69% (tabella n. 10/PERS/COM/RSS), inferiore però al decremento degli organici (-5,80%).

La più marcata riduzione della spesa netta si rileva nei Comuni del Trentino Alto Adige (-8,38%), che risulta, però, inferiore al corrispondente decremento del numero di dirigenti (-10,51%) tanto che la spesa media registra un incremento del 2,38%.

La spesa media nei Comuni delle RSO diminuisce dell'1,48%, a fronte, però, di una ben più sensibile riduzione del numero di dirigenti (-6,74%).

In controtendenza rispetto alle altre, la spesa media aumenta nei Comuni della Calabria ove si registra un incremento pari all'1,62%, a fronte di una consistente decrescita degli organici (-20,76%), del Piemonte (+1,24%), della Lombardia (+1,24%), della Toscana (+1,36%), per i quali tutti, comunque, si registrano più che consistenti riduzioni degli organici.

La punta minima della spesa media si registra nei Comuni del Molise, con 55.900 euro annui, e quella massima nei Comuni del Lazio, con 97.298 euro annui.

La disomogeneità dei trattamenti economici può essere in parte spiegabile con la presenza di incarichi dirigenziali a tempo determinato, di integrazioni del trattamento economico contrattuale attraverso indennità *ad personam*, commisurate alla qualificazione professionale, alla temporaneità del rapporto ed alle condizioni di mercato, nei casi previsti dall'art. 110, co. 3, del Tuel. Sul punto, tuttavia, si ricorda l'obbligo di riduzione proporzionale previsto dall'art. 9, co. 2-bis, d.l., n. 78/2010 (attuale art. 23, co. 2, d.lgs. n. 75/2017) di cui al par. 1.3.2.

Nei Comuni delle RSS, la spesa media registra un aumento dell'1,18%, a fronte di una più rilevante riduzione di unità dirigenziali (-5,80%). Invero la spesa media, in controtendenza rispetto al resto del territorio nazionale, registra incrementi oltre che nel Trentino-Alto Adige di cui si è già detto, anche nei Comuni della Valle d'Aosta (+0,87%), del Friuli-Venezia Giulia (+2,05%)¹⁶⁶ e della Sicilia (+3,40%) a fronte, peraltro, di una riduzione degli organici del 6,90% per il Friuli-Venezia Giulia, del 6,27% per la Sicilia e di un incremento dello 0,65% per la Valle d'Aosta.

Nel complesso, la spesa media nazionale (RSO+RSS) per ciascun dirigente si attesta a circa euro 83.834 (Tab. n. 10/PERS/COM/RSS).

¹⁶⁶ Nei Comuni di questa Regione si registra la punta massima della spesa media (euro 94.253 annui).

Tabella 10/PERS/COM/RSO - COMUNI NELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO
CONSISTENZA MEDIA, SPESA NETTA E SPESA MEDIA DIRIGENTI

RSO	2013			2014			2015			variazione % della Consistenza media totale	variazione % della Spesa netta	variazione % della spesa media
	Consistenza media totale (1)	Spesa netta (2)	Spesa media (3)	Consistenza media totale (1)	Spesa netta (2)	Spesa media (3)	Consistenza media totale (1)	Spesa netta (2)	Spesa media (3)	2015/2013	2015/2013	2015/2013
Piemonte	378	31.189.655	82.450	358	29.961.458	83.585	348	29.021.559	83.475	-8,09	-6,95	1,24
Lombardia	612	54.268.012	88.728	568	51.295.041	90.382	561	50.367.212	89.828	-8,33	-7,19	1,24
Veneto	359	31.896.557	88.753	334	30.114.028	90.292	312	27.282.780	87.330	-13,07	-14,46	-1,60
Liguria	185	16.321.297	88.264	181	16.128.306	89.285	176	15.434.171	87.701	-4,83	-5,44	-0,64
Emilia-Romagna	498	37.294.044	74.838	454	34.899.826	76.847	466	33.506.777	71.927	-6,52	-10,16	-3,89
Totale Nord	2.033	170.969.565	84.116	1.894	162.398.659	85.731	1.863	155.612.499	83.545	-8,36	-8,98	-0,68
Toscana	410	32.449.556	79.101	366	28.049.459	76.720	348	27.894.424	80.178	-15,19	-14,04	1,36
Marche	126	9.971.627	79.136	122	9.832.382	80.461	114	8.804.517	77.528	-9,87	-11,70	-2,03
Umbria	93	7.556.536	81.466	90	7.556.521	84.427	86	6.631.302	76.920	-7,06	-12,24	-5,58
Lazio	499	52.281.962	104.672	480	45.306.649	94.309	483	47.020.219	97.298	-3,25	-10,06	-7,04
Totale Centro	1.128	102.259.681	90.617	1.058	90.745.011	85.794	1.031	90.350.462	87.639	-8,64	-11,65	-3,29
Abruzzo	101	7.966.899	79.086	97	7.764.381	80.309	96	7.535.662	78.170	-4,30	-5,41	-1,16
Molise	26	1.660.957	64.660	19	1.224.927	64.794	22	1.256.256	55.900	-12,51	-24,37	-13,55
Campania	323	25.944.377	80.373	338	27.183.684	80.543	329	26.414.101	80.284	1,92	1,81	-0,11
Puglia	258	21.542.751	83.604	266	22.393.397	84.217	280	23.232.399	82.991	8,64	7,84	-0,73
Basilicata	33	2.781.945	83.180	32	2.570.248	80.564	30	2.416.242	80.216	-9,94	-13,15	-3,56
Calabria	92	6.508.165	70.702	72	5.426.489	75.890	73	5.240.579	71.849	-20,76	-19,48	1,62
Totale Sud	832	66.405.094	79.776	822	66.563.126	80.937	831	66.095.239	79.548	-0,18	-0,47	-0,29
Totale RSO	3.993	339.634.340	85.049	3.774	319.706.796	84.704	3.724	312.058.200	83.787	-6,74	-8,12	-1,48

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 2 dicembre 2016 (annualità 2013), al 5 dicembre 2016 (annualità 2014) e al 7 dicembre 2016 (annualità 2015); importi in euro

- (1) La consistenza media (unità annue) si ottiene sommando i mesi lavorati dal personale e dividendo il totale per i 12 mesi dell'anno.
 (2) Esclusi arretrati e al lordo dei recuperi per ritardi, assenza, ecc.
 (3) Spesa media: si ottiene dal rapporto tra la spesa netta e le unità annue.

**Tabella 10/PERS/COM/RSS - COMUNI NELLE REGIONI A STATUTO SPECIALE
CONSISTENZA MEDIA, SPESA NETTA E SPESA MEDIA DIRIGENTI**

RSS	2013			2014			2015			variazione % della Consistenza media totale	variazione % della Spesa netta	variazione % della spesa media
	Consistenza media totale (1)	Spesa netta (2)	Spesa media (3)	Consistenza media totale (1)	Spesa netta (2)	Spesa media (3)	Consistenza media totale (1)	Spesa netta (2)	Spesa media (3)	2015/2013	2015/2013	2015/2013
Valle d'Aosta	9	741.799	82.552	9	737.808	81.979	9	753.113	83.271	0,65	1,53	0,87
Trentino - A.A.	106	8.350.606	78.751	104	8.205.187	79.056	95	7.650.452	80.622	-10,51	-8,38	2,38
Friuli - V.G.	83	7.699.081	92.362	82	7.733.744	94.473	78	7.314.273	94.253	-6,90	-5,00	2,05
Sardegna	131	10.535.078	80.284	128	10.290.874	80.703	130	9.923.371	76.142	-0,68	-5,81	-5,16
Sicilia	301	25.140.394	83.408	285	25.336.963	88.919	283	24.365.760	86.244	-6,27	-3,08	3,40
Totale RSS	631	52.466.958	83.147	607	52.304.576	86.153	594	50.006.969	84.132	-5,80	-4,69	1,18
Totale RSO+RSS	4.624	392.101.298	84.789	4.382	372.011.372	84.905	4.319	362.065.169	83.834	-6,61	-7,66	-1,13

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 2 dicembre 2016 (annualità 2013), al 5 dicembre 2016 (annualità 2014) e al 7 dicembre 2016 (annualità 2015); importi in euro

(1) La consistenza media (unità annue) si ottiene sommando i mesi lavorati dal personale e dividendo il totale per i 12 mesi dell'anno.

(2) Esclusi arretrati e al lordo dei recuperi per ritardi, assenza, ecc.

(3) Spesa media: si ottiene dal rapporto tra la spesa netta e le unità annue.

3.4.3 La struttura della retribuzione del personale dirigente

Nel presente paragrafo viene esaminata la struttura retributiva del personale dirigente con particolare riferimento alla retribuzione di posizione e di risultato, quale disciplinata dai contratti collettivi, nazionali ed integrativi¹⁶⁷.

Dall'analisi dei dati, quali esposti nella tabella 11/PERS/COM/RSO, emerge che la retribuzione di posizione dei dirigenti nei Comuni delle Regioni a statuto ordinario incide sulla spesa netta all'incirca per il 35,59%, con punte minime del 29,62% nei Comuni dell'Emilia-Romagna e massime del 39,17% nei Comuni del Lazio.

La retribuzione di risultato, invece, costituisce mediamente solo il 6,43% della spesa netta nei Comuni delle RSO, con punte massime del 10,54% nei Comuni della Lombardia e minime dello 0,57% in Basilicata.

Nei Comuni delle RSS (tabella 11/PERS/COM/RSS), la retribuzione di posizione costituisce mediamente il 34,52% della spesa netta, con punte minime del 25,51% nei Comuni del Trentino-Alto Adige e massime del 36,77% nei Comuni della Sicilia e del 36,67% nei Comuni del Friuli-Venezia Giulia.

La retribuzione di risultato invece, costituisce mediamente il 4,35%, con punte massime in Friuli-Venezia Giulia (9,30%) e minime nei Comuni della Sicilia (2,02%).

L'esame delle tabelle 12/PERS/COM/RSO e 12/PERS/COM/RSS esalta una certa dinamicità degli emolumenti collegati al trattamento economico accessorio, che, anche in questo caso, oscillano sensibilmente in relazione alle varie zone territoriali.

Nei Comuni dell'Italia settentrionale, a fronte di un decremento complessivo della spesa netta dell'8,98%, la riduzione di spesa per retribuzione di risultato si attesta al 19,25%.

Più significativo il fenomeno nei Comuni dell'Italia centrale in cui la spesa netta diminuisce dell'11,65% e la spesa per retribuzione di risultato si riduce del 51,53%.

Nei Comuni dell'Italia meridionale, invece, la riduzione della spesa netta appare prossima allo zero (-0,47%) mentre la spesa per retribuzione di risultato si riduce del 12,51%.

Complessivamente i Comuni delle RSO registrano una riduzione della spesa netta pari all'8,12% e una correlata riduzione della retribuzione di risultato del 28,05%.

Nei Comuni delle RSS, a fronte di una riduzione della spesa netta del 4,69% si ha un decremento di spesa per retribuzioni di risultato del 28,88%.

¹⁶⁷ Vedi Cap. I, paragrafo 1.5 (in particolare nota a piè di pagina).

Quest'ultima raggiunge i valori minimi nei Comuni della Sardegna (-57,39%, a fronte di un decremento della spesa netta del 5,81%), mentre risulta in crescita in quelli del Friuli-Venezia Giulia (+18,25%, a fronte di una diminuzione della spesa netta del 5%)¹⁶⁸.

¹⁶⁸ Nei Comuni della Valle d'Aosta la spesa netta aumenta dell'1,53% e la spesa per retribuzione di risultato si riduce del 9,26%, in quelli del Trentino-Alto Adige la spesa netta diminuisce più velocemente della spesa per retribuzione di risultato (-8,38% e -3,89%).

Tabella 11/PERS/COM/RSO - COMUNI NELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO
Struttura della retribuzione della dirigenza – incidenza delle retribuzioni di posizione e di risultato sulla spesa netta

RSO	2013					2014					2015				
	Spesa netta	retribuzione di posizione	retribuzione di risultato	(b)/(a)	(c)/(a)	Spesa netta	retribuzione di posizione	retribuzione di risultato	(c)/(d)	(f)/(d)	Spesa netta	retribuzione di posizione	retribuzione di risultato	(h)/(g)	(i)/(g)
	(a)	(b)	(c)	%	%	(d)	(e)	(f)	%	%	(g)	(h)	(i)	%	%
Piemonte	31.189.655	10.447.465	3.027.450	33,50	9,71	29.961.458	10.113.203	2.816.239	33,75	9,40	29.021.559	9.820.964	2.938.373	33,84	10,12
Lombardia	54.268.012	19.790.985	5.695.462	36,47	10,50	51.295.041	18.778.331	5.487.296	36,61	10,70	50.367.212	18.374.180	5.310.303	36,48	10,54
Veneto	31.896.557	11.413.243	2.641.131	35,78	8,28	30.114.028	11.027.723	2.510.675	36,62	8,34	27.282.780	10.347.194	1.552.305	37,93	5,69
Liguria	16.321.297	6.188.892	1.207.988	37,92	7,40	16.128.306	6.098.482	1.334.572	37,81	8,27	15.434.171	5.951.912	1.082.053	38,56	7,01
Emilia-Romagna	37.294.044	9.990.096	3.337.738	26,79	8,95	34.899.826	10.007.263	2.922.250	28,67	8,37	33.506.777	9.924.577	1.964.526	29,62	5,86
Totale Nord	170.969.565	57.830.681	15.909.769	33,83	9,31	162.398.659	56.025.002	15.071.032	34,50	9,28	155.612.499	54.418.827	12.847.560	34,97	8,26
Toscana	32.449.556	10.484.077	2.923.349	32,31	9,01	28.049.459	9.201.195	1.547.686	32,80	5,52	27.894.424	8.961.284	2.383.304	32,13	8,54
Marche	9.971.627	3.299.666	721.205	33,09	7,23	9.832.382	3.273.214	535.178	33,29	5,44	8.804.517	2.997.172	399.064	34,04	4,53
Umbria	7.556.536	2.671.708	479.582	35,36	6,35	7.556.521	2.525.862	490.819	33,43	6,50	6.631.302	2.387.687	257.890	36,01	3,89
Lazio	52.281.962	20.618.609	4.244.301	39,44	8,12	45.306.649	18.422.754	962.656	40,66	2,12	47.020.219	18.418.590	1.015.594	39,17	2,16
Totale Centro	102.259.681	37.074.060	8.368.437	36,25	8,18	90.745.011	33.423.025	3.536.339	36,83	3,90	90.350.462	32.764.733	4.055.852	36,26	4,49
Abruzzo	7.966.899	2.802.398	320.086	35,18	4,02	7.764.381	2.745.827	147.384	35,36	1,90	7.535.662	2.618.670	193.268	34,75	2,56
Molise	1.660.957	569.438	61.340	34,28	3,69	1.224.927	356.996	53.935	29,14	4,40	1.256.256	379.574	14.512	30,21	1,16
Campania	25.944.377	8.805.868	1.260.983	33,94	4,86	27.183.684	9.285.835	1.336.005	34,16	4,91	26.414.101	9.844.537	1.032.503	37,27	3,91
Puglia	21.542.751	7.728.183	1.581.364	35,87	7,34	22.393.397	7.936.105	1.735.489	35,44	7,75	23.232.399	8.225.077	1.859.073	35,40	8,00
Basilicata	2.781.945	1.007.570	119.075	36,22	4,28	2.570.248	976.211	2.871	37,98	0,11	2.416.242	847.188	13.879	35,06	0,57
Calabria	6.508.165	2.262.881	287.411	34,77	4,42	5.426.489	1.963.573	63.516	36,18	1,17	5.240.579	1.967.100	62.970	37,54	1,20
Totale Sud	66.405.094	23.176.338	3.630.259	34,90	5,47	66.563.126	23.264.547	3.339.200	34,95	5,02	66.095.239	23.882.146	3.176.205	36,13	4,81
Totale RSO	339.634.340	118.081.079	27.908.465	34,77	8,22	319.706.796	112.712.574	21.946.571	35,25	6,86	312.058.200	111.065.706	20.079.617	35,59	6,43

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 2 dicembre 2016 (annualità 2013), al 5 dicembre 2016 (annualità 2014) e al 7 dicembre 2016 (annualità 2015); importi in euro

(b)/(a), (e)/(d), (h)/(g) rappresentano l'incidenza della retribuzione di posizione sulla spesa netta rispettivamente per gli anni 2013, 2014 e 2015.
(c)/(a), (f)/(d), (i)/(g) rappresentano l'incidenza della retribuzione di risultato sulla spesa netta rispettivamente per gli anni 2013, 2014 e 2015.

Tabella 11/PERS/COM/RSS - COMUNI NELLE REGIONI A STATUTO SPECIALE

Struttura della retribuzione della dirigenza – incidenza delle retribuzioni di posizione e di risultato sulla spesa netta

RSS	2013					2014					2015				
	Spesa netta	retribuzione di posizione	retribuzione di risultato	(b)/(a)	(c)/(a)	Spesa netta	retribuzione di posizione	retribuzione di risultato	(e)/(d)	(f)/(d)	Spesa netta	retribuzione di posizione	retribuzione di risultato	(h)/(g)	(i)/(g)
	(a)	(b)	(c)	%	%	(d)	(e)	(f)	%	%	(g)	(h)	(i)	%	%
Valle d'Aosta	741.799	234.772	47.191	31,65	6,36	737.808	235.231	41.570	31,88	5,63	753.113	244.815	42.821	32,51	5,69
Trentino - A.A.	8.350.606	2.181.121	494.416	26,12	5,92	8.205.187	2.035.972	501.099	24,81	6,11	7.650.452	1.951.545	475.196	25,51	6,21
Friuli - V.G.	7.699.081	2.778.666	575.030	36,09	7,47	7.733.744	2.767.244	688.793	35,78	8,91	7.314.273	2.682.071	679.976	36,67	9,30
Sardegna	10.535.078	3.283.157	1.144.614	31,16	10,86	10.290.874	3.366.837	504.475	32,72	4,90	9.923.371	3.424.217	487.726	34,51	4,91
Sicilia	25.140.394	9.860.216	799.507	39,22	3,18	25.336.963	9.010.059	664.570	35,56	2,62	24.365.760	8.959.021	491.138	36,77	2,02
Totale RSS	52.466.958	18.337.932	3.060.758	34,95	5,83	52.304.576	17.415.343	2.400.507	33,30	4,59	50.006.969	17.261.669	2.176.857	34,52	4,35
Totale RSO+RSS	392.101.298	136.419.011	30.969.223	34,79	7,90	372.011.372	130.127.917	24.347.078	34,98	6,54	362.065.169	128.327.375	22.256.474	35,44	6,15

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 2 dicembre 2016 (annualità 2013), al 5 dicembre 2016 (annualità 2014) e al 7 dicembre 2016 (annualità 2015); importi in euro

(b)/(a), (e)/(d), (h)/(g) rappresentano l'incidenza della retribuzione di posizione sulla spesa netta rispettivamente per gli anni 2013, 2014 e 2015.

(c)/(a), (f)/(d), (i)/(g) rappresentano l'incidenza della retribuzione di risultato sulla spesa netta rispettivamente per gli anni 2013, 2014 e 2015.

TABELLA 12 PERS/COM/RSO - COMUNI NELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO
STRUTTURA DELLA RETRIBUZIONE DELLA DIRIGENZA

Variazioni % nel triennio della spesa netta e delle retribuzioni di posizione e risultato

RSO	2015/2013		
	Variazione spesa netta	variazione retribuzione di posizione	variazione retribuzione di risultato
	%	%	%
PIEMONTE	-6,95	-6,00	-2,94
LOMBARDIA	-7,19	-7,16	-6,76
VENETO	-14,46	-9,34	-41,23
LIGURIA	-5,44	-3,83	-10,43
EMILIA-ROMAGNA	-10,16	-0,66	-41,14
TOTALE NORD	-8,98	-5,90	-19,25
TOSCANA	-14,04	-14,52	-18,47
MARCHE	-11,70	-9,17	-44,67
UMBRIA	-12,24	-10,63	-46,23
LAZIO	-10,06	-10,67	-76,07
TOTALE CENTRO	-11,65	-11,62	-51,53
ABRUZZO	-5,41	-6,56	-39,62
MOLISE	-24,37	-33,34	-76,34
CAMPANIA	1,81	11,80	-18,12
PUGLIA	7,84	6,43	17,56
BASILICATA	-13,15	-15,92	-88,34
CALABRIA	-19,48	-13,07	-78,09
TOTALE SUD	-0,47	3,05	-12,51
Totale RSO	-8,12	-5,94	-28,05

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 2 dicembre 2016 (annualità 2013), al 5 dicembre 2016 (annualità 2014) e al 7 dicembre 2016 (annualità 2015)

TABELLA 12 PERS/COM/RSS - COMUNI NELLE REGIONI A STATUTO SPECIALE
STRUTTURA DELLA RETRIBUZIONE DELLA DIRIGENZA

Variazioni % nel triennio della spesa netta e delle retribuzioni di posizione e risultato

RSS	2015/2013		
	Variazione spesa netta	variazione retribuzione di posizione	variazione retribuzione di risultato
	%	%	%
VALLE D'AOSTA	1,53	4,28	-9,26
TRENTINO-ALTO ADIGE	-8,38	-10,53	-3,89
FRIULI-VENEZIA GIULIA	-5,00	-3,48	18,25
SARDEGNA	-5,81	4,30	-57,39
SICILIA	-3,08	-9,14	-38,57
Totale RSS	-4,69	-5,87	-28,88
Totale RSO+RSS	-7,66	-5,93	-28,13

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 2 dicembre 2016 (annualità 2013), al 5 dicembre 2016 (annualità 2014) e al 7 dicembre 2016 (annualità 2015)

3.4.4 La spesa netta e media per il personale non dirigente

L'esame della tabella 13/PERS/COM/RSO, relativa alla spesa netta e media del personale non dirigente, sterilizzata dalla componente legata ai contratti di lavoro flessibile, per i quali il conto annuale non espone i dati di spesa, consente di osservare nei Comuni delle RSO una riduzione della spesa netta del 5,61%, superiore a quella della consistenza di personale nel periodo preso in considerazione (-3,91%). La contrazione della spesa netta è più alta nei Comuni del Centro Italia (-6,75%), a fronte di un decremento delle unità di personale del 3,67%.

Nessuna Regione presenta valori in aumento. La flessione raggiunge punte massime nei Comuni del Piemonte (-9,96%) e del Lazio (-9,21%). Riduzioni minime si rilevano nei Comuni della Liguria (-3,68%) e dell'Abruzzo (-3,76%).

Nei Comuni delle RSS (tabella 13/PERS/COM/RSS) la riduzione della spesa netta è del 5,28% anche qui superiore al decremento delle unità di personale (-4,40%).

Come già rilevato per il triennio precedente¹⁶⁹, l'unica variazione incrementale di spesa netta si registra nei Comuni del Trentino-Alto Adige (+0,26%), che vantano, peraltro, un trattamento *pro capite* tra i più elevati. Infatti, come si evince dal raffronto dei dati della spesa netta (tabella 13/PERS/COM/RSS) con la popolazione del campione (tabella "A1/EL"), emerge (tabella 14/PERS/COM) nei Comuni del Trentino-Alto Adige una spesa *pro capite*, nel 2015, pari a 235,97 euro, a fronte di una media nazionale di 158,75 euro *pro capite*, seconda soltanto a quella della Regione Valle d'Aosta (303,10 euro *pro capite*). Tale scostamento, nelle due Regioni a statuto speciale, è probabilmente da attribuire alle specifiche discipline (ad es., indennità di bilinguismo) introdotte dai contratti collettivi vigenti in tali Regioni, e, più in generale, alle peculiarità derivanti dal regime di autonomia differenziata. Spiccano, rispetto al dato della media nazionale, anche i Comuni della Liguria e del Friuli-Venezia Giulia in cui la spesa *pro capite* raggiunge, rispettivamente, il valore di 220,39 e di 215,29 euro.

Per quanto concerne i Comuni delle altre Regioni, i valori della spesa *pro capite* sono pressoché omogenei, oscillando tra un valore massimo di euro 176,24 (Toscana) e un valore minimo di euro 109,25 (Puglia).

L'analisi della variazione della spesa media nel triennio considerato evidenzia un andamento più contenuto: -1,77% nelle RSO e -0,92% nelle RSS.

Nei Comuni delle RSO la variazione si attesta per lo più su valori prossimi allo zero.

¹⁶⁹ Citata deliberazione n. 25/SEZAUT/2016/FRG del 18 luglio 2016.

Fanno eccezione i Comuni del Piemonte (-6,73%), del Lazio (-6%) in cui la spesa media si contrae in modo sensibile e in misura superiore alla riduzione della consistenza media del personale.

I Comuni del Molise, del Veneto e della Basilicata registrano una riduzione della spesa media più sensibile rispetto a quella generale (rispettivamente: -2,06%, -1,52% e -1,26%) ma, tuttavia, non proporzionale alla riduzione della consistenza organica (-3,43% Molise, -3,40% Veneto e -4,11% Basilicata).

Nei Comuni delle RSS, solo quelli del Trentino-Alto Adige presentano un valore incrementale della spesa media nel triennio considerato (+1,14%). I restanti Comuni delle RSS presentano valori in lieve contrazione.

Sul territorio nazionale, la spesa media, che si attesta su 27.455 euro, presenta punte minime di euro 25.527 annui in Sicilia e massime di euro 32.026 in Trentino-Alto Adige (Tab. n. 13/PERS/COM/RSO e n.13/PERS/COM/RSS).

Tabella 13/PERS/COM/RSO - COMUNI NELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO
CONSISTENZA MEDIA, SPESA NETTA E SPESA MEDIA DEL PERSONALE NON DIRIGENTE

RSO	2013			2014			2015			variazione % della Consistenza media totale	variazione % della Spesa netta	variazione % della spesa media
	Consistenza media totale (1)	Spesa netta (2)	Spesa media (3)	Consistenza media totale (1)	Spesa netta (2)	Spesa media (3)	Consistenza media totale (1)	Spesa netta (2)	Spesa media (3)	2015/2013	2015/2013	2015/2013
Piemonte	27.857	828.363.720	29.736	27.657	772.994.829	27.950	26.894	745.863.316	27.734	-3,46	-9,96	-6,73
Lombardia	54.939	1.548.123.505	28.179	54.362	1.522.373.800	28.004	52.944	1.487.938.866	28.104	-3,63	-3,89	-0,27
Veneto	24.388	684.028.556	28.048	24.151	674.021.036	27.908	23.559	650.727.352	27.622	-3,40	-4,87	-1,52
Liguria	12.868	359.333.160	27.926	12.728	357.181.033	28.063	12.408	346.105.846	27.893	-3,57	-3,68	-0,12
Emilia-Romagna	27.506	735.607.572	26.743	27.118	725.671.191	26.759	25.928	690.197.178	26.620	-5,74	-6,17	-0,46
Totale Nord	147.558	4.155.456.513	28.162	146.016	4.052.241.889	27.752	141.733	3.920.832.558	27.664	-3,95	-5,65	-1,77
Toscana	24.814	674.075.153	27.165	24.515	664.285.107	27.097	23.834	646.875.840	27.141	-3,95	-4,04	-0,09
Marche	9.184	248.003.711	27.003	9.077	245.018.811	26.994	8.809	236.358.283	26.832	-4,09	-4,70	-0,63
Umbria	5.546	151.857.961	27.380	5.472	148.734.147	27.179	5.354	145.480.908	27.171	-3,46	-4,20	-0,76
Lazio	37.308	1.105.936.288	29.644	36.727	1.054.219.650	28.704	36.033	1.004.072.313	27.866	-3,42	-9,21	-6,00
Totale Centro	76.852	2.179.873.113	28.365	75.791	2.112.257.715	27.870	74.030	2.032.787.344	27.459	-3,67	-6,75	-3,19
Abruzzo	6.845	181.806.653	26.561	6.804	181.028.546	26.605	6.635	174.978.046	26.373	-3,07	-3,76	-0,71
Molise	1.636	44.049.056	26.929	1.619	43.238.226	26.706	1.580	41.664.644	26.375	-3,43	-5,41	-2,06
Campania	32.556	905.374.766	27.810	32.066	890.801.641	27.780	31.113	869.257.296	27.938	-4,43	-3,99	0,46
Puglia	16.438	462.291.493	28.122	16.215	453.302.161	27.956	15.920	444.145.387	27.898	-3,15	-3,93	-0,80
Basilicata	3.513	93.919.500	26.738	3.447	92.559.168	26.854	3.368	88.924.023	26.402	-4,11	-5,32	-1,26
Calabria	10.703	280.109.992	26.172	10.447	272.956.095	26.127	10.157	264.827.827	26.073	-5,10	-5,46	-0,38
Totale Sud	71.690	1.967.551.460	27.445	70.599	1.933.885.837	27.393	68.773	1.883.797.223	27.391	-4,07	-4,26	-0,20
Totale RSO	296.100	8.302.881.086	28.041	292.406	8.098.385.441	27.696	284.536	7.837.417.125	27.545	-3,91	-5,61	-1,77

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 2 dicembre 2016 (annualità 2013), al 5 dicembre 2016 (annualità 2014) e al 7 dicembre 2016 (annualità 2015); importi in euro

* Escluso personale con contratto di lavoro flessibile, per il quale il conto annuale non espone i dati di spesa.

(1) La consistenza media (unità annue) si ottiene sommando i mesi lavorati dal personale e dividendo il totale per i 12 mesi dell'anno.

(2) Esclusi arretrati e al lordo dei recuperi per ritardi, assenza, ecc.

(3) Spesa media: si ottiene dal rapporto tra la spesa netta e le unità annue.

Tabella 13/PERS/COM/RSS - COMUNI NELLE REGIONI A STATUTO SPECIALE
CONSISTENZA MEDIA, SPESA NETTA E SPESA MEDIA DEL PERSONALE NON DIRIGENTE

RSS	2013			2014			2015			variazione % della Consistenza media totale	variazione % della Spesa netta	variazione % della spesa media
	Consistenza media totale (1)	Spesa netta (2)	Spesa media (3)	Consistenza media totale (1)	Spesa netta (2)	Spesa media (3)	Consistenza media totale (1)	Spesa netta (2)	Spesa media (3)	2015/2013	2015/2013	2015/2013
Valle d'Aosta	1.349	40.171.878	29.773	1.329	39.636.055	29.813	1.302	38.593.119	29.640	-3,50	-3,93	-0,45
Trentino-A.A.	7.780	246.341.486	31.665	7.786	247.624.155	31.805	7.712	246.982.866	32.026	-0,87	0,26	1,14
Friuli - V.G.	9.301	269.916.577	29.019	9.198	263.626.395	28.661	9.153	260.691.687	28.482	-1,60	-3,42	-1,85
Sardegna	10.438	283.165.097	27.129	10.345	291.871.602	28.213	10.189	273.887.921	26.881	-2,38	-3,28	-0,92
Sicilia	37.185	963.863.727	25.921	35.969	926.060.192	25.746	34.789	888.056.715	25.527	-6,44	-7,86	-1,52
Totale RSS	66.053	1.803.458.765	27.303	64.628	1.768.818.399	27.369	63.144	1.708.212.308	27.052	-4,40	-5,28	-0,92
Totale RSO+RSS	362.153	10.106.339.851	27.906	357.033	9.867.203.840	27.637	347.681	9.545.629.433	27.455	-4,00	-5,55	-1,62

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 2 dicembre 2016 (annualità 2013), al 5 dicembre 2016 (annualità 2014) e al 7 dicembre 2016 (annualità 2015); importi in euro

* Escluso personale con contratto di lavoro flessibile, per il quale il conto annuale non espone i dati di spesa.

(1) La consistenza media (unità annue) si ottiene sommando i mesi lavorati dal personale e dividendo il totale per i 12 mesi dell'anno.

(2) Esclusi arretrati e al lordo dei recuperi per ritardi, assenza, ecc.

(3) Spesa media: si ottiene dal rapporto tra la spesa netta e le unità annue.

TABELLA 14 PERS/COM SPESA MEDIA PRO-CAPITE

Comuni delle Regioni	Totale popolazione Enti esaminati	Spesa netta	Valore pro-capite
Piemonte	4.382.567	745.863.316	170,19
Lombardia	9.880.866	1.487.938.866	150,59
Veneto	4.865.889	650.727.352	133,73
Liguria	1.570.437	346.105.846	220,39
Emilia-Romagna	4.391.819	690.197.178	157,16
Toscana	3.670.353	646.875.840	176,24
Marche	1.520.469	236.358.283	155,45
Umbria	891.181	145.480.908	163,25
Lazio	5.885.199	1.004.072.313	170,61
Abruzzo	1.322.774	174.978.046	132,28
Molise	309.129	41.664.644	134,78
Campania	5.771.620	869.257.296	150,61
Puglia	4.065.230	444.145.387	109,25
Basilicata	572.883	88.924.023	155,22
Calabria	1.943.450	264.827.827	136,27
Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste	127.329	38.593.119	303,10
Trentino-Alto Adige / Südtirol	1.046.658	246.982.866	235,97
Friuli-Venezia Giulia	1.210.881	260.691.687	215,29
Sardegna	1.634.212	273.887.921	167,60
Sicilia	5.067.168	888.056.715	175,26
Totale complessivo	60.130.114	9.545.629.433	158,75

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 2 dicembre 2016 (annualità 2013), al 5 dicembre 2016 (annualità 2014) e al 7 dicembre 2016 (annualità 2015); importi in euro

3.4.5 Le criticità riscontrate in materia di personale nei controlli finanziari delle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti

All'interno del vasto panorama di funzioni attualmente attribuite dal legislatore alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, viene in rilievo soprattutto l'attività di controllo sui bilanci degli Enti locali, introdotta dalla l. 23 dicembre 2005, n. 266 e successivamente rafforzata ed ampliata dall'art. 3, co. 1, lettera e), d.l. n. 174/2012, nell'ambito della quale il sindacato di legittimità e regolarità sui predetti bilanci ha assunto progressivamente caratteri cogenti nei confronti dei destinatari¹⁷⁰.

Considerato che la spesa del personale assorbe una parte consistente del bilancio degli Enti locali e che i principi indicati dal legislatore nelle norme vincolistiche in materia di riduzione, e/o contenimento, della predetta componente di spesa rappresentano dei vincoli puntuali che gli Enti medesimi devono rispettare, in quanto specifico obiettivo di finanza pubblica¹⁷¹, si è ritenuto utile completare la presente analisi con una sintetica rassegna delle criticità riscontrate dalle Sezioni territoriali di controllo con riferimento non solo al rispetto delle norme vincolistiche in materia di contenimento/riduzione della spesa di personale ma, anche, alla conformità dei comportamenti adottati in relazione alle altre disposizioni di settore.

Le Sezioni di controllo si sono espresse su ciascuna tipologia di criticità con innumerevoli pronunce, a volte comportanti autorevoli raccomandazioni (cd. PRSE), laddove le riscontrate irregolarità, seppur non connotate da gravità tale da incidere sugli equilibri finanziari, ove reiterate, avrebbero potuto ingenerare gravi squilibri gestionali, e, nei casi più gravi, con l'adozione di pronunce specifiche spesso involgenti plurimi profili di criticità (cd. PRSP), ai sensi del d.l. n. 174/2012.

Le maggiori criticità emerse dall'analisi svolta in sinergia con le Sezioni regionali di controllo sono ascrivibili, in estrema sintesi, alle tipologie di seguito riportate, il cui fenomeno ha mostrato un andamento generalizzato e diffuso in tutto il territorio:

1. mancato rispetto dei limiti di spesa del personale stabiliti dall'art. 1, commi 557 e 562 (per i Comuni al di sotto dei 1.000 abitanti), della l. n. 296/2006¹⁷²;

¹⁷⁰ Corte costituzionale, sentenze n. 40/2014, n. 60/2013, n. 198 del 2012.

¹⁷¹ L'obiettivo di contenimento e riduzione della spesa di personale non è mera espressione di un principio di buona gestione al quale tendere, ma rappresenta un vero e proprio obiettivo vincolato posto da una norma di carattere imperativo, non derogabile (cfr. Sezione Controllo Lombardia, delibere n. 881/PAR del 16.9.2010 e n. 882/PAR/2010 del 21.9.2010).

¹⁷² Non potendo riportare gli estremi di tutte le deliberazioni emesse (in considerazione del rilevante numero), se ne segnalano solo alcune per tutte: Sezioni regionali di controllo: Calabria, del. n. 50/2017/PRSP; Basilicata, del. n. 17/2017, n. 19/2017; Abruzzo, del. n. 683/2017/PRSE, n. 56/2017/PRSE, n. 93/2017/PRSE, n. 56/2017/PRSE, n. 38/2017/PRSE; Veneto, del. n. 54/2017/PRSP, n. 128/2017/PRSP; Lazio, del. n.16/2017/PRSE; Liguria, del. n.106/2016/PRSP, n. 6/2017/PRSE; Puglia, del. n. 154/PRSP/2016,

2. mancata osservanza delle disposizioni in materia di contenimento delle spese per lavoro flessibile, previste dall' art. 9, co. 28, d.l. n. 78/2010¹⁷³;
3. illegittima esclusione dall'aggregato spesa personale degli oneri derivanti da rinnovi contrattuali pregressi, nonché degli oneri connessi al personale trasferito dalla Regione o dallo Stato per l'esercizio di funzioni delegate¹⁷⁴;
4. omessa verifica degli effettivi fabbisogni di personale e conseguente mancata rideterminazione della dotazione organica ai sensi dell'art. 6, co. 1, d.lgs. n. 65/2001 e mancata ricognizione del personale al fine di verificare, ai sensi dell'art. 33, co. 1, d.lgs. n. 165/2001, la sussistenza di eventuali soprannumeri ed eccedenze¹⁷⁵;
5. mancata adozione del piano triennale di azioni positive in materia di pari opportunità di cui all'art. 48, d.lgs. 11 aprile 2006, n. 198, recante "*Codice delle Pari Opportunità tra uomo e donna*" nonostante, da un lato, sia prevista in capo alle amministrazioni inadempienti, quale specifica sanzione per la mancata adozione del suddetto piano, il divieto di assunzione (art. 6, co. 6, d.lgs. n. 165/2001) e, dall'altro, che l'eventuale inadempimento di cui trattasi, involgendo norme imperative, determina anche ricadute in termini di responsabilità amministrativa, disciplinare ed erariale¹⁷⁶;
6. superamento della soglia stabilita dal parametro di deficitarietà n. 6 del d.m. 18 febbraio 2013 che verifica il livello e l'incidenza della spesa di personale rispetto alle entrate correnti dello stesso anno, escludendo da detto calcolo i contributi regionali nonché quelli di altri Enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale. I valori richiesti, variabili a seconda della dimensione dell'Ente, sono di fatto allineati con le disposizioni normative introdotte dall'articolo 14 della l. n. 122/2010 di conversione del d.l. n. 78/2010, mentre la spesa di personale viene conteggiata con le modalità richiamate nella Circolare RGS n. 9/2006¹⁷⁷;

n. 18/PRSP/2017; Molise, del. n.150/2016/PRSP; n. 151/2016/PRSP; n. 57/2017/PRSP; n. 23/2017/PRSP; n. 73/2017/PRSP; Sicilia, del. n. 235/2016/PRSP, n. 197/2016/PRSP; n. 30/2017/PRSP.

¹⁷³ Per tutte, Sezioni regionali di controllo: Calabria, del. n. 50/2017/PRSP; Basilicata, del. n. 3/2016, n. 18/2017, n. 17/2017, n. 30/2017; Abruzzo, del. n. 8/2017/PRSE, n. 249/2015/PRSE; Veneto, del. n. 54/2017/PRSP; Lazio, del. n. 115/2016/PRSE; Puglia, del. n. 182/PRSP/2016, n. 181/PRSP/2016, n. 55/PRSP/2016, n. 198/PRSP/2016 e n. 83/PRSP/2016; Molise, del. n. 53/2017/PRSP, n. 94/2017/PRSP, n. 16/2017/PRSP, n. 168/2016/PRSP.

¹⁷⁴ Si citano per tutte: Sezione regionale di controllo per la Calabria, del. n. 51/2017;

¹⁷⁵ Si citano per tutte: Abruzzo, del. n. 67/2017/PRSE, n. 68/2017/PRSE, n. 40/2017/PRSE, n. 15/2016/VSGF; Veneto, del. n. 40/2017/PRSP, n. 42/2017/PRSE, n. 75/2017/PRSP, n. 85/2017/PRSE, n. 225/2017/PRSE, n. 271/2017/PRSP; Sicilia, del. n. 235/2016/PRSP.

¹⁷⁶ Si segnalano, per tutte: Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo, deliberazione n. 90/2017/PRSE, n. 13/2017/PRSE, n. 259/2016/PRSE; Basilicata, del. n.17/2017, n. 35/2017, n. 30/2017; Veneto, del. n. 40/2017/PRSP, n.75/2017/PRSP, n. 140/2017/PRSP, n. 225/2017/PRSE, n. 271/2017/PRSP; Lazio, del. n. 95/2016/PRSE; Molise, del. n. 20/2017/PRSP; Sicilia, del. n. 214/2016/PRSP.

¹⁷⁷ Il parametro di deficitarietà strutturale è violato quando il volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III è superiore al 40% per i Comuni inferiori a 5.000

7. mancata emanazione delle direttive di indirizzo atte a coordinare le politiche assunzionali degli organismi comunque partecipati di cui all'art. 18, co. 2-bis, del d.l. n. 112/2008 al fine di garantire una graduale riduzione del rapporto percentuale tra spesa del personale e spesa corrente¹⁷⁸;
8. anomalo utilizzo dello strumento della esternalizzazione al fine di ovviare ai vincoli normativi e finanziari in tema di gestione della spesa di personale¹⁷⁹;
9. irregolarità varie sul fronte della contrattazione collettiva integrativa, sia per quanto riguarda la regolare e/o mancata costituzione dei fondi¹⁸⁰ sia per quanto attiene alla erogazione di emolumenti incentivanti la produttività dei dipendenti senza la previa formale attribuzione di obiettivi, pur materialmente individuati dalle competenti strutture e le loro declinazioni in conformità al piano esecutivo di gestione (PEG)¹⁸¹. In altri casi è stata riscontrata il mancato recupero a carico del fondo per la produttività di risorse che, sulla base di verifiche autonomamente effettuate dall'Ente, sono risultate stanziare in eccesso in esercizi pregressi¹⁸².

Inoltre abbastanza diffusa è risultata la mancata adozione del piano della *performance* di cui all'art. 10, d.lgs. n. 150/2009 nonché il mancato rispetto delle norme vincolistiche in materia di limiti di spesa previsti dall'art. 6, d.l. n. 78/2010 per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza (co. 87), per formazione (co. 13) nonché per missioni (co. 12).

In relazione, poi, agli Enti locali della Regione Friuli-Venezia Giulia - per i quali trovano applicazione gli stessi limiti e divieti di nuove assunzioni previsti dalle leggi dello Stato per la generalità degli Enti locali - deve evidenziarsi che il contenimento della spesa per il personale fino al 2015 rientrava tra gli obiettivi del patto di stabilità, come previsto anche dalla l.r. n. 27/2014¹⁸³.

abitanti (al netto dei contributi regionali nonché di altri Enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale), è superiore al 39% per i Comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38% per i Comuni oltre i 29.999 abitanti. Sull'argomento: Sezione regionale di controllo per il Veneto, deliberazioni nn. 256/2017/PRSE, 257/2017/PRSE, n. 233/2017/PRSE e 258/2017/PRSE; Sezione regionale di controllo per la Regione siciliana, del n. 214/2016/PRSP, n. 30/2017/PRSP, n. 7/2017/PRSP.

¹⁷⁸ Sezione regionale di controllo per il Veneto, del. n. 271/2017/PRSP; Sezione regionale di controllo per la Regione siciliana, del. n. 235/2016/PRSP.

¹⁷⁹ Sezione regionale di controllo per la Basilicata, del. n. 108/2014, da cui sono derivate indagini da parte di altri organi della magistratura.

¹⁸⁰ Sezioni regionali di controllo: Abruzzo, del. n. 67/2017/PRSE, n. 68/2017/PRSE, 40/2017/PRSE, n. 242/2016/PRSE; Basilicata, del. n. 12/2017; Marche, del. 55/2017/PRSP; Puglia, n. 189/PRSP/2016, n. 179/PRSP/2016.

¹⁸¹ Sezione regionale di controllo per la Liguria, del. n. 110/2016/PRSP.

¹⁸² Sezione regionale di controllo per le Marche, del. 55/2017/PRSP.

¹⁸³ Art. 14, co. 2 lettera c) che richiama l'articolo 12, commi 25 e seguenti della l.r. 17/2008. Il comma 25 dell'art. 12 citato, nel testo ad oggi vigente, come, da ultimo, modificato dall'art. 14, co. 26, l.r. n. 27/2014, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale-legge finanziaria 2015- dispone che *"Ai fini del raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica derivanti dagli obblighi comunitari e dai principi di coordinamento della finanza pubblica, gli enti cui si applicano le regole del patto di stabilità, che presentano come media del triennio 2011-2013 un rapporto tra spesa di personale e spesa corrente superiore al 30 per cento, assicurano per ogni anno del triennio 2015-2017 il contenimento della spesa di personale, rispetto al valore medio del triennio 2011-2013, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale. La percentuale di cui al primo periodo è elevata al 35 per cento*

Tuttavia, come rilevato dalla Sezione di controllo territoriale¹⁸⁴, il sistema di discipline applicabili in materia di governo della spesa per il personale agli Enti Locali della Regione, soggetti al patto di stabilità, risulta definito dalla normativa di fonte regionale che detta le relative norme di contenimento (*id est* l'art. 12, co. 25, l.r. n. 17/2008), dalla normativa di fonte statale in materia di limiti assunzionali e relative fattispecie di deroga (*id est* le disposizioni dell'art. 3, co. 5, del d.l. n. 90/2014), in virtù del rinvio dinamico operato dalla l.r. n. 12/2014, in conformità ai principi di coordinamento della finanza pubblica.

In proposito le verifiche effettuate dalla competente Sezione regionale di controllo hanno riscontrato, relativamente all'esercizio 2014, la mancata riduzione della spesa del personale a carico di quattro Comuni che presentavano i presupposti di legge (spesa del personale superiore al 30% della spesa corrente media del triennio 2007-2009) per la doverosa riduzione della spesa rispetto a quella dell'anno precedente¹⁸⁵.

per i Comuni individuati quali gestori del servizio sociale dei Comuni, di cui alla legge regionale 31 marzo 2006, n. 6 (Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale), nonché per i Comuni nel cui territorio vi siano siti dichiarati dall'Unesco Patrimonio dell'Umanità. Ai fini dell'applicazione del presente comma, costituiscono spese di personale, oltre quelle iscritte all'intervento 1 del Titolo I della spesa corrente, anche quelle sostenute per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per la somministrazione di lavoro, per il personale di cui all'articolo 110 del decreto legislativo 267/2000".

¹⁸⁴ Sezione di controllo della Regione Friuli-Venezia Giulia, del. 51/2015/PAR, n. 18/2015/PAR.

¹⁸⁵ Sezione di controllo della Regione Friuli-Venezia Giulia, del. n. 23/2017, n. 17/2017, n. 15/2017 e n. 6/2017.

4 PROVINCE: CONSISTENZA NUMERICA E SPESA DEL PERSONALE

4.1 Premessa metodologica

Nei paragrafi che seguono verranno analizzati gli aspetti relativi alla consistenza del personale delle Province ed alla relativa spesa, sulla base delle informazioni presenti nel SICO per il triennio 2013/2015, tenuto altresì conto delle delicate problematiche conseguenti al processo di riordino delle funzioni di area vasta che ha coinvolto Province e Città metropolitane, avviato con l. n. 56/2014, ed alle annesse esigenze di ricollocazione del personale in esubero presso altre amministrazioni¹⁸⁶.

La presente trattazione passa in rassegna i dati di tutte le Amministrazioni provinciali, ad esclusione di quelli relativi alle Province autonome di Bolzano e di Trento che, per la loro specialità, sono trattate nel capitolo Regioni¹⁸⁷.

La tabella seguente fornisce evidenza numerica della popolazione per ciascuna Regione, nonché del numero di Province oggetto di indagine, la cui spesa, lo si ricorda, rappresenta l'8% circa della spesa dell'intero comparto Regioni ed Autonomie locali.

¹⁸⁶ Ai fini del riassetto organizzativo e della definizione delle procedure di mobilità del personale provinciale interessato, l'art. 1, co. 424, l. n. 190/2014 ha previsto che le Regioni e gli Enti locali, nel biennio 2015-2016, destinino le risorse per le assunzioni a tempo indeterminato (nelle misure previste dal d.l. n. 90/2014) alla ricollocazione nei propri ruoli delle unità soprannumerarie destinatarie dei processi di mobilità, dopo aver provveduto all'immissione in ruolo dei vincitori di concorso pubblico e delle categorie protette. Cfr. cap. 1.3.1.

¹⁸⁷ Per quanto riguarda la Regione Valle d'Aosta, si fa presente che, con d.lgs. luogotenenziale 7 settembre 1945, n. 545, la Provincia di Aosta è stata soppressa.

TABELLA A2/EL – Enti e popolazione oggetto di indagine

Province delle Regioni	Totale popolazione Enti esaminati	N. Province esaminate
Piemonte	4.404.246	8
Lombardia	10.008.349	12
Veneto	4.915.123	7
Liguria	1.571.053	4
Emilia-Romagna	4.448.146	9
Toscana	3.744.398	10
Marche	1.543.752	5
Umbria	891.181	2
Lazio	5.888.472	5
Abruzzo	1.326.513	4
Molise	312.027	2
Campania	5.850.850	5
Puglia	4.077.166	6
Basilicata	573.694	2
Calabria	1.970.521	5
Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste	0	0
Trentino-Alto Adige / Südtirol	0	0
Friuli-Venezia Giulia	1.221.218	4
Sardegna	1.658.138	8
Sicilia	5.074.261	9
Totale complessivo	59.479.108	107

Statistiche demografiche tratte dal sito ufficiale dell'Istituto Nazionale di Statistica – ISTAT. La popolazione è rilevata al 31/12/2015

Le analisi dei dati hanno preso a riferimento le Province aggregate per singole Regioni e per macro aree territoriali (Nord Italia, Centro Italia, Sud Italia, RSO e RSS).

L'eventuale raffronto di dati in valore assoluto tra zone territoriali diverse deve tener conto delle variabili connesse al numero di Enti e alla popolazione, oltre a quelle legate ai mutevoli assetti organizzativi e gestionali dei vari Enti.

Anche per la presente analisi, valgono le motivazioni già esposte nel capitolo precedente, dedicato ai Comuni, in relazione al metodo utilizzato per l'esame della consistenza, della spesa per il personale e per la individuazione delle unità annue.

L'indagine si conclude con un primo “*focus*” sulle 9 Città metropolitane di prima istituzione (Bari, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Torino e Venezia).

4.2 L'andamento della consistenza media dei segretari provinciali e dei direttori generali nel triennio 2013-2015

La consistenza media degli organici dei segretari provinciali (tabelle 1/PERS/PROV/RSO, 1/PERS/PROV/RSS) – i cui valori sono ottenuti sommando i mesi lavorati e dividendo il totale

per i dodici mesi dell'anno- si riduce, nel triennio oggetto di indagine, del 6,09% come si evince anche dal grafico 1/PERS/PROV.

Nel 2015, infatti, il numero di segretari provinciali in servizio presso le 107 Province è pari complessivamente a 93 unità (72 nelle RSO e 21 nelle RSS) rispetto alle 99 presenti nel 2013. La contrazione per le Province ubicate nelle RSO si attesta al 10,24% rispetto al 2013, mentre si registra un aumento dell'11,52% in relazione alle Province ubicate nel RSS.

Analogamente, il totale dei direttori generali, che già nel 2014 si era ridotto a circa 20 unità¹⁸⁸, nel 2015 si riduce ulteriormente attestandosi a n. 14 unità (di cui n. 12 nelle RSO e n. 2 nelle RSS) con un decremento complessivo nel triennio del 50,45%.

Nel predetto numero rientrano solo gli incarichi di direttore generale *ex art.* 108, co. 1, del Tuel, conferiti con incarico fuori dotazione organica e con contratto a tempo determinato di diritto privato, mentre non sono presi in considerazione i casi di conferimento delle funzioni di direttore generale al segretario generale, ai sensi dell'art. 108, co. 4, del Tuel, nei termini consentiti dalla normativa vigente¹⁸⁹.

4.3 L'andamento della consistenza media del personale dirigente e non dirigente nel triennio 2013-2015

L'andamento della consistenza media del personale dirigente e non dirigente delle Province risente, nel triennio considerato, degli specifici divieti di assunzione di personale a tempo indeterminato, introdotti dall'art. 16, co. 1 e 9, d.l. n. 95/2012¹⁹⁰ e successivamente ribaditi dall'art. 4, co. 9, d.l. n. 101/2013 e dall'art. 3, co. 5, d.l. n. 90/2014¹⁹¹.

Al di là, comunque, delle disposizioni sopra richiamate, e fermo restando quanto già evidenziato in precedenza in relazione alla normativa sopravvenuta¹⁹², tutto il processo di riordino delle

¹⁸⁸ Nel 2013 il dato si attestava a circa 28 unità.

¹⁸⁹ Tali incarichi sono soggetti alle medesime limitazioni previste per i direttori generali nominati *ex art.* 108, co. 1, Tuel. Sulla tematica, cfr. Corte dei Conti, Sezione regionale di controllo per la Lombardia, delibere n. 593/2010/PAR e 594/2010/PAR, 315/2011/PAR, e Sez. controllo Toscana n. 67/2011/PAR, secondo cui la soppressione dell'incarico del direttore Generale, tranne che per i Comuni con popolazione superiore a 100.000 abitanti, disposta dall'art. 2 co. 186 lett. d) della l. n. 191/2009, come modificata dalla l. n. 42/2010 di conversione del d.l. n. 2/2010, concerne non solo l'ipotesi del direttore esterno, ma anche quella del segretario comunale, cui è impedito di rivestire il doppio incarico ai sensi dell'art. 108 co. 4, Tuel. Sui profili di incompatibilità rispetto alle funzioni di controllo previste dal d.l. n. 174/2012, cfr. Sezione regionale di controllo per la Sardegna, deliberazione n. 28/2013/PAR.

¹⁹⁰ Circa l'estensione della norma anche alle Province delle RSS cfr. Sezione di controllo per la Regione siciliana, deliberazione n. 106/2013/PRSP. Sulla vigenza del divieto e sull'estensibilità dello stesso anche alle unità di personale aventi diritto al collocamento obbligatorio disposto dalla l. 12 marzo 1999, n. 68, cfr. Sezione delle autonomie, deliberazione n. 25/SEZAUT/2013/QMIG del 29 ottobre 2013.

¹⁹¹ Ai predetti divieti si sono aggiunte le difficoltà di programmazione degli ordinari fabbisogni di personale legate alla fase di transizione e di riordino istituzionale.

¹⁹² Vedi Cap. I, par. 1.4.1.

funzioni di area vasta ha determinato l'emersione di personale soprannumerario da ricollocare presso le Regioni e gli Enti locali in base a quanto stabilito dalla legge di stabilità 2015 (l. n. 190/2014¹⁹³, art. 1, co. 424¹⁹⁴) che, sul piano generale, ha introdotto per le predette Istituzioni territoriali, una disciplina particolare delle assunzioni a tempo indeterminato, derogatoria, per gli anni 2015 e 2016 di quella generale¹⁹⁵ e, sul piano pratico, ha stabilito che le spese per il personale ricollocato secondo il richiamato comma 424, siano escluse dal computo per il rispetto del tetto di spesa di cui all'art. 557 dell'art. 1, della l. n. 296/2006, fermo restando il rispetto del patto di stabilità e la sostenibilità finanziaria (cd. "*limiti sostanziali invalicabili*")¹⁹⁶.

Ciò premesso, passando ora all'analisi dei dati, quali esposti nelle tabelle n. 2/PERS/PROV/RSO, 2/PERS/PROV/RSS, 4/PERS/PROV/RSO e 4/PERS/PROV/RSS), si osserva che nel triennio considerato, nelle Province ubicate nelle RSO, il personale di qualifica dirigenziale si contrae nel complesso di 284 unità, passando da 1.061 unità nel 2013 a 777 unità nel 2015.

Nelle Province delle RSS il personale dirigenziale si contrae di 31 unità complessive, passando da 150 a 119 unità dal 2013 al 2015.

Nel complesso (RSO+RSS) il personale con qualifica dirigenziale si riduce, nel 2015, a 896 unità (-315 unità dal 2013). Nel Nord Italia risultano in servizio 388 unità dirigenziali (di cui 116 in Lombardia), nel Centro n. 198 (di cui 75 in Toscana) e nel Sud 190 (di cui 54 in Puglia).

Nelle RSS, il cui dato si riferisce alle Province delle sole Regioni Friuli-Venezia Giulia, Sardegna e Sicilia, le Province ubicate in quest'ultima mantengono il più alto numero di unità dirigenziali, sia pure in contrazione rispetto agli anni precedenti (59 nel 2015, 67 nel 2014 e 80 nel 2013).

Anche il personale di qualifica non dirigenziale si contrae nel triennio 2013-2015 passando da 51.496 unità del 2013 a 46.572 del 2015 (-4.924 unità complessive).

¹⁹³ L'art. 1, co. 421, della legge di stabilità 2015 ha, tra l'altro, disposto che le dotazioni organiche delle Città metropolitane e delle Province sono commisurate alla spesa del personale di ruolo alla data di entrata in vigore della l. n. 56/2014, ridotta, rispettivamente, del 30% e del 50%; del 30% per le Province con territorio interamente montano e confinanti con Paesi stranieri secondo quanto previsto dall'art. 1, co. 3 della richiamata l. n. 56/2014.

¹⁹⁴ L'art. 1, co. 424 della l. n. 190/2014, così recita: "Le regioni e gli enti locali, per gli anni 2015 e 2016, destinano le risorse per le assunzioni a tempo indeterminato, nelle percentuali stabilite dalla normativa vigente, all'immissione nei ruoli dei vincitori di concorso pubblico collocati nelle proprie graduatorie vigenti o approvate alla data di entrata in vigore della presente legge e alla ricollocazione nei propri ruoli delle unità soprannumerarie destinatarie dei processi di mobilità. Esclusivamente per le finalità di ricollocazione del personale in mobilità le regioni e gli enti locali destinano, altresì, la restante percentuale della spesa relativa al personale di ruolo cessato negli anni 2014 e 2015, salva la completa ricollocazione del personale soprannumerario. Fermi restando i vincoli del patto di stabilità interno e la sostenibilità finanziaria e di bilancio dell'ente, le spese per il personale ricollocato secondo il presente comma non si calcolano, al fine del rispetto del tetto di spesa di cui al comma 557 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296. Il numero delle unità di personale ricollocato o ricollocabile è comunicato al Ministro per gli affari regionali e le autonomie, al Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione e al Ministro dell'economia e delle finanze nell'ambito delle procedure di cui all'accordo previsto dall'articolo 1, comma 91, della legge 7 aprile 2014, n. 56. Le assunzioni effettuate in violazione del presente comma sono nulle."

¹⁹⁵ In relazione alle problematiche relative alla ricollocazione del personale in esubero presso altre amministrazioni (cd. "*personale soprannumerario*") si richiamano le deliberazioni della Sezione delle autonomie n. 19/SEZAUT/2015/QMIG e n. 26/SEZAUT/2015/QMIG.

¹⁹⁶ Vedi Cap. 1, paragrafi 1.4 e 1.4.1.

Nelle Province delle RSO il personale di qualifica non dirigenziale si attesta a 38.542 unità, con distribuzione massima nel Nord Italia (16.384 unità) a cui fanno seguito le Province del Centro (11.202 unità) e del Sud (10.956 unità).

Nelle Province delle RSS il personale di qualifica non dirigenziale si attesta a 8.030 unità con primato in Sicilia il cui numero di personale (5.271 unità) è nettamente superiore rispetto a quello delle Province della Sardegna (1.647 unità) e del Friuli-Venezia Giulia (1.112 unità).

La consistenza media complessiva (dirigenti e non dirigenti) si attesta nel 2015 a 47.468 unità, in contrazione del 9,94% rispetto al 2013.

Nelle Province delle RSO la riduzione complessiva è del 9,92% (-11,49% nel Nord; -9,84% nel Sud; -7,59% nel Centro) con punte massime nelle Province della Liguria (-21,05%), della Calabria (-17,65%), del Molise (-17,07%) e minime in quelle della Campania (-4,51%).

Nelle Province delle RSS la contrazione complessiva è pari a -10,04% con punta massima nelle Province del Friuli-Venezia Giulia (-16,14%) e minima in quelle della Sicilia (-8,87%).

Le tabelle n. 6/PERS/PROV/RSO 6/PERS/PROV/RSS raffrontano la consistenza media del personale nel 2015 alla popolazione rilevata al 31 dicembre dello stesso anno.

Considerando il rapporto a base 1.000, risulta una media nelle Province delle RSO di 0,76 unità di personale ogni mille abitanti, equamente distribuito nelle tre aree territoriali del Nord (0,66), Centro (0,94), Sud (0,79).

Nelle RSS tale media cresce leggermente, attestandosi a 1,02 dipendenti ogni mille abitanti, con andamenti omogenei nelle Province delle tre Regioni rilevate.

4.3.1 La consistenza media delle tipologie di personale dirigente nel triennio 2013-2015

L'analisi della consistenza media del personale dirigente (grafico 2/PERS/PROV), che prende in considerazione i dirigenti a tempo indeterminato e quelli a tempo determinato, nella duplice tipologia prevista dai primi due commi dell'art. 110 del Tuel, evidenzia un generalizzato *trend* di progressivo snellimento degli organici.

Nel triennio considerato il decremento più significativo si registra nell'ambito dei dirigenti a tempo determinato fuori dotazione organica, in cui si registra una percentuale di riduzione del 71,23%, seguiti dai dirigenti a tempo determinato in dotazione organica con una riduzione del 57,19%.

Nel complesso nazionale, i dirigenti a tempo determinato fuori dotazione organica passano da 59 unità nel 2013 a 17 unità nel 2015 e i dirigenti a tempo determinato in dotazione organica da 181 unità nel 2013 a 78 unità nel 2015.

Costante la riduzione dei dirigenti a tempo indeterminato (-17,47%) rispetto al triennio precedente (-10,30%)¹⁹⁷. Detta categoria passa da n. 971 unità nel 2013 a n. 801 unità nel 2015.

L'analisi territoriale (tabella n. 2/PERS/PROV/RSO) mette in evidenza una riduzione complessiva del comparto del 17,99% nelle RSO, che risulta più accentuata per le Province del Sud (-20,49%), seguite da quelle del Centro (-18,39%) e Nord Italia (-16,60%). Nelle RSS la variazione è del -13,99%.

Nelle Province delle RSO, la riduzione degli organici risulta più contenuta per i dirigenti di ruolo, che si riducono nel triennio di 152 unità mentre molto più significativa risulta la riduzione dei dirigenti a tempo determinato, i cui incarichi non possono eccedere la durata del mandato amministrativo del legale rappresentante: i dirigenti *ex art.* 110, co. 1, del Tuel diminuiscono di 94 unità (-57,14%), mentre quelli con incarico fuori dotazione organica si riducono di 38 unità (-72,25%). Nel triennio la riduzione complessiva relativa alle tre tipologie di personale si attesta al 26,74%. Le contrazioni più consistenti si registrano:

- nelle Province del Molise (-52,43%), in cui i dirigenti a tempo determinato con incarico in dotazione organica si riducono del 100% passando da 2 unità (2013) a 0 unità (2015) e non vi sono dirigenti fuori dotazione organica;
- nelle Province della Toscana (-36,16%), in cui i dirigenti a tempo determinato fuori dotazione organica si riducono del 69,76% passando da 11 e 3 unità nel triennio e quelli a tempo determinato in dotazione organica si riducono del 62,57% passando da 26 a 10 unità nel medesimo arco temporale;
- nelle Province dell'Emilia-Romagna (-41,18%), in cui i dirigenti a tempo determinato fuori dotazione organica quasi si azzerano (passano da 10 unità del 2013 ad una sola unità nel 2015).

Nelle RSS prese in esame, i dirigenti passano da 150 a 119, con una riduzione pari, complessivamente, al 20,85% (tabella n. 2/PERS/PROV/RSS). I dirigenti a tempo indeterminato sono 110 (di cui 55 nei Comuni della Sicilia), quelli in dotazione organica sono 7 mentre quelli fuori dotazione organica sono 2.

¹⁹⁷ Cfr. Corte dei conti, Sezione delle autonomie, deliberazione n. 25/SEZAUT/2016/FRG del 18 luglio 2016.

4.3.2 La consistenza media del personale non dirigente

Anche per le Province, l'analisi della consistenza media del personale di comparto non dirigenziale (tabelle n. 3/PERS/PROV/RSO, 3/PERS/PROV/RSS e grafico 3/PERS/PROV) tiene conto delle voci di aggregazione presenti nel conto annuale del personale.

Come già in precedenza evidenziato:

- a) la voce “Categorie” è formata dal personale non dirigente (a tempo indeterminato) nonché dalle qualifiche “contrattisti” (personale a tempo indeterminato con contratto di lavoro del settore privato) e collaboratori a tempo determinato inseriti negli uffici di supporto agli organi di direzione politica, ex art. 90 Tuel;
- b) la voce “Altro” comprende i contratti di lavoro flessibile: a tempo determinato, lavoratori socialmente utili (LSU), contratti di tipo interinale e i contratti di formazione lavoro.

Nel triennio in esame, il personale non dirigente si riduce complessivamente del 9,56% (-9,50% nelle RSO e -9,86% nelle RSS).

La riduzione risulta più marcata nelle Province del Nord Italia (-11,02%), rispetto a quelle del Sud Italia (-9,52%) e del Centro Italia (-7,16%).

Nelle RSS (tabella 3/PERS/PROV/RSS) il calo complessivo è del 9,86%, con riduzione maggiore nelle Province del Friuli-Venezia Giulia (-16,18%).

Evidente, anche in questo caso, l'influenza delle normative limitative della spesa e delle assunzioni¹⁹⁸, e dei divieti specificamente introdotti per le Province a decorrere dal 2012, che fa ridurre il personale appartenente alla voce “Categorie” (che include quello di ruolo) complessivamente del 9,05% e quello con contratto di lavoro flessibile del 21,22%.

Per quanto riguarda la prima tipologia di personale, il decremento più significativo si registra nel Nord Italia (-10,24%), dove spicca il valore delle Province della Liguria (-355 unità, pari a -20,59%), cui nel triennio 2013-2015 si accompagna anche una riduzione dei contratti flessibili che passano da 57 unità nel 2013 a n. 40 unità nel 2015 (-30,63%).

Mentre in tutte le Province delle RSO si assiste ad una riduzione generalizzata della macro-area “Categorie”, lo stesso non accade per la voce “Altro” che, pur registrando una riduzione complessiva del 17,02%, evidenzia sensibili aumenti, nel triennio, nelle Province delle Regioni: Basilicata (+190,25% con incremento di 25 unità), Umbria (+47,43% con incremento di 20 unità),

¹⁹⁸ Vedi Cap. I, par. 1.3. e ss.

dell'Emilia-Romagna (+8,70% con incremento di 4 unità), della Campania (+6,50% con incremento di 24 unità).

Nelle RSS il calo generalizzato (-9,86%) riguarda le Province di tutte le Regioni (tabella 3/PERS/PROV/RSS). Spiccano, in valore assoluto, i 4.817 dipendenti delle *ex* Province regionali siciliane¹⁹⁹, appartenenti alla voce “categorie”.

4.3.3 La consistenza media del personale con rapporto di lavoro flessibile

Nel presente paragrafo si passa in rassegna la consistenza del personale con contratto flessibile (tabella 5/PERS/PROV/RSO), in cui rientrano i contratti a tempo determinato, rapporti di lavoro interinale, i contratti di formazione lavoro e i lavoratori socialmente utili.

Le tipologie dei contratti di lavoro flessibile registrano una riduzione sia al Nord (-40,24%) che al Centro (-15,61%) mentre cresce nel Sud (+1,96%). Come già accennato, registrano incrementi le Province della Basilicata (+190,25%), Umbria (+47,43%), Emilia-Romagna (+8,70%) e Campania (+6,50%).

La tipologia contrattuale più diffusa nelle amministrazioni provinciali, delle Regioni a statuto ordinario, di cui fruisce oltre la metà delle 1.071 unità di personale in servizio, risulta il rapporto di lavoro LSU²⁰⁰, prevalentemente concentrato nel Sud Italia (415 unità).

I rapporti di lavoro a tempo determinato rimangono comunque equamente diffusi sul territorio nazionale.²⁰¹

Pressoché generalizzata la diminuzione dei rapporti di lavoro interinale (contratti di somministrazione a tempo determinato) che passano da 75 a 57 unità, e che risultano più diffusi nel Sud Italia.

¹⁹⁹ In attuazione dell'articolo 15 dello Statuto speciale della Regione siciliana, le Province regionali sono state oggetto di riforma dapprima con l. r. 27 marzo 2013, n. 7, e poi con l.r. 24 marzo 2014, n. 8 nell'ambito del disegno di riordino delle funzioni di governo di area vasta, che ne hanno mutato la denominazione in “Liberi consorzi comunali” ed hanno istituito le tre Città metropolitane di Palermo, Catania e Messina. Il 4 agosto 2015 l'Assemblea regionale siciliana ha approvato la l. n. 15/2015 recante “Disposizioni in materia di liberi Consorzi comunali e Città metropolitane” che ha disciplinato i nuovi Enti intermedi dei sei Liberi Consorzi di Comuni (Caltanissetta, Agrigento, Enna, Ragusa, Siracusa e Trapani) e delle tre Città metropolitane (Catania, Messina e Palermo) in sostituzione delle previgenti nove Province regionali.

²⁰⁰ Con riferimento al personale non dirigenziale delle Province, in possesso dei requisiti di legge, l'art. 9, co. 6, d.l. n. 101/2013 ha previsto la possibilità di partecipare alle procedure selettive finalizzate alle stabilizzazioni, indette da amministrazioni aventi sede nel territorio provinciale, anche se trattasi di personale non dipendente dall'amministrazione che emana il bando.

²⁰¹ Attenuando gli effetti del divieto assoluto di assunzioni a tempo indeterminato nelle Province, l'art. 4, co. 9, d.l. n. 101/2013 ha consentito la proroga fino al 31 dicembre 2014 dei rapporti di lavoro a tempo determinato ivi instaurati per le strette necessità connesse ad esigenze di continuità dei servizi e nel rispetto dei vincoli finanziari, del patto di stabilità interno e della vigente normativa di contenimento della spesa complessiva di personale. Con il d.l. n. 90/2014 è stata consentita un'ulteriore proroga dei contratti, alle medesime finalità e condizioni, fino all'insediamento dei nuovi soggetti istituzionali così come previsto dalla l. n. 56/2014. Per l'evoluzione normativa si rinvia al Cap. I, par. 1.4.1.

Nelle Province delle RSS la riduzione complessiva del personale con contratto flessibile è del 27,37% (tabella 5/PERS/PROV/RSS). Delle 640 unità di personale, 454 sono concentrate in Sicilia, prevalentemente con contratto a tempo determinato²⁰² (438 unità).

4.3.4 Rapporto di incidenza tra personale dirigente e non dirigente

Nel fare esplicito rinvio a quanto già esposto in precedenza, in relazione alle profonde riforme che hanno accompagnato il processo di privatizzazione del rapporto di pubblico impiego²⁰³, l'analisi dell'incidenza tra personale dirigente e non dirigente (inclusivo del personale con rapporto di lavoro di tipo flessibile) consente di acquisire gli elementi conoscitivi sull'impatto delle riforme tese alla valorizzazione delle funzioni datoriali ed organizzative dei dirigenti, al fine di poterne valutare il reale livello di realizzazione.

Dalla tabella n. 4/PERS/PROV/RSO emerge nelle Province delle RSO un numero di dipendenti per dirigente pari a 49,60, da attribuire, almeno in parte, a un decremento della consistenza organica del personale con qualifica dirigenziale proporzionale rispetto alla riduzione del personale non dirigente.

L'analisi territoriale mette in luce una certa disomogeneità dei valori, che raggiungono il picco più basso in Liguria, in cui vi è un dirigente ogni 37,92 dipendenti circa (a fronte di una media nel Nord Italia di 1/42,19), e quello più alto in Basilicata, in cui vi è in media un dirigente ogni 81,85 dipendenti.

Nel Sud Italia la media è di un dirigente ogni 57,57 dipendenti, e nel Centro Italia di 1 a 56,45 dipendenti, soprattutto per via del progressivo assottigliamento della dotazione dirigenziale.

Percentuali più elevate si riscontrano nelle RSS, in cui la media (tabella 4/PERS/PROV/RSS) è di 1 su 67,63, che in Sicilia arriva a 1 su 88,87, variazione dovuta principalmente allo stock di personale che continua ad essere elevato (5.271 unità annue, per il personale non dirigente) e, in minima parte, ad una riduzione dei dirigenti del 25,81% nel triennio (tabella 2/PERS/PROV/RSS).

²⁰² Come rilevato nel paragrafo precedente, il personale contrattista è incluso nella voce "categorie".

²⁰³ Vedi Cap. 1, paragrafi 1.4.1 e 1.5.

TABELLA 1/PERS/PROV/RSO - PROVINCE NELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO
CONSISTENZA MEDIA* E COMPOSIZIONE DEI DIRETTORI GENERALI E SEGRETARI PROVINCIALI
ANNI 2013 – 2015

RSO	DIRETTORI GENERALI			VARIAZIONE %	SEGRETARI PROVINCIALI			VARIAZIONE %	TOTALE			VARIAZIONE %
	2013	2014	2015	2015/13	2013	2014	2015	2015/13	2013	2014	2015	2015/13
PIEMONTE	1	1	1	0,00	7,39	7,17	4	-42,47	8,39	8,17	5	-37,41
LOMBARDIA	5	2,84	2,00	-57,72	12	11	10	-16,48	17	14	12	-28,14
VENETO	1	1	1	0,00	6,08	6,61	5,88	-3,31	7,08	8	6,88	-2,84
LIGURIA	0	0	0	n.a.	2,80	3,62	2,92	4,41	2,80	4	2,92	4,41
EMILIA ROMAGNA	2,00	1,50	0,71	-64,58	8,19	8,45	7	-14,73	10,19	9,95	8	-24,52
Totale Nord	9	6	5	-46,07	36	37	30	-17,56	45	43	35	-23,07
TOSCANA	4	2,79	1,80	-55,08	9	10	8	-17,51	13	12	10	-28,67
MARCHE	1	1	1	0,00	4,95	5,00	5,00	1,06	5,95	6,00	6,00	0,88
UMBRIA	1	1	1	0,00	2	2	1	-50,00	3,00	3,00	2	-33,33
LAZIO	1,25	1,00	0	-100,00	4,40	4,53	4,25	-3,41	5,65	5,53	4	-24,78
Totale Centro	7	6	4	-47,63	20,81	21,12	18	-13,24	28	27	22	-22,12
ABRUZZO	0	0	0	n.a.	4,00	4,00	3,97	-0,79	4,00	4,00	3,97	-0,79
MOLISE	0	0	0	n.a.	1	2,00	2,00	50,00	1	2,00	2,00	50,00
CAMPANIA	2,00	1,87	1,27	-36,46	4,85	4,67	5,00	3,04	6,85	6,54	6,27	-8,49
PUGLIA	1,35	0,96	1,00	-25,93	5,62	5,67	5,83	3,83	6,97	6,63	6,83	-1,94
BASILICATA	1,00	0,17	0,00	-100,00	1,83	1,67	2,00	9,27	2,83	1,83	2,00	-29,29
CALABRIA	2,00	1,79	1,00	-50,00	5,00	4,91	4,80	-3,92	7,00	6,70	5,80	-17,08
Totale Sud	6	5	3	-48,49	22,63	22,91	24	4,29	29	28	27	-7,27
TOTALE RSO	22	17	12	-47,27	80	81	72	-10,24	102	98	83	-18,33

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 2 dicembre 2016 (annualità 2013), al 5 dicembre 2016 (annualità 2014) e al 7 dicembre 2016 (annualità 2015)

*La consistenza media (unità annue) si ottiene sommando i mesi lavorati dal personale e dividendo il totale per i 12 mesi dell'anno.

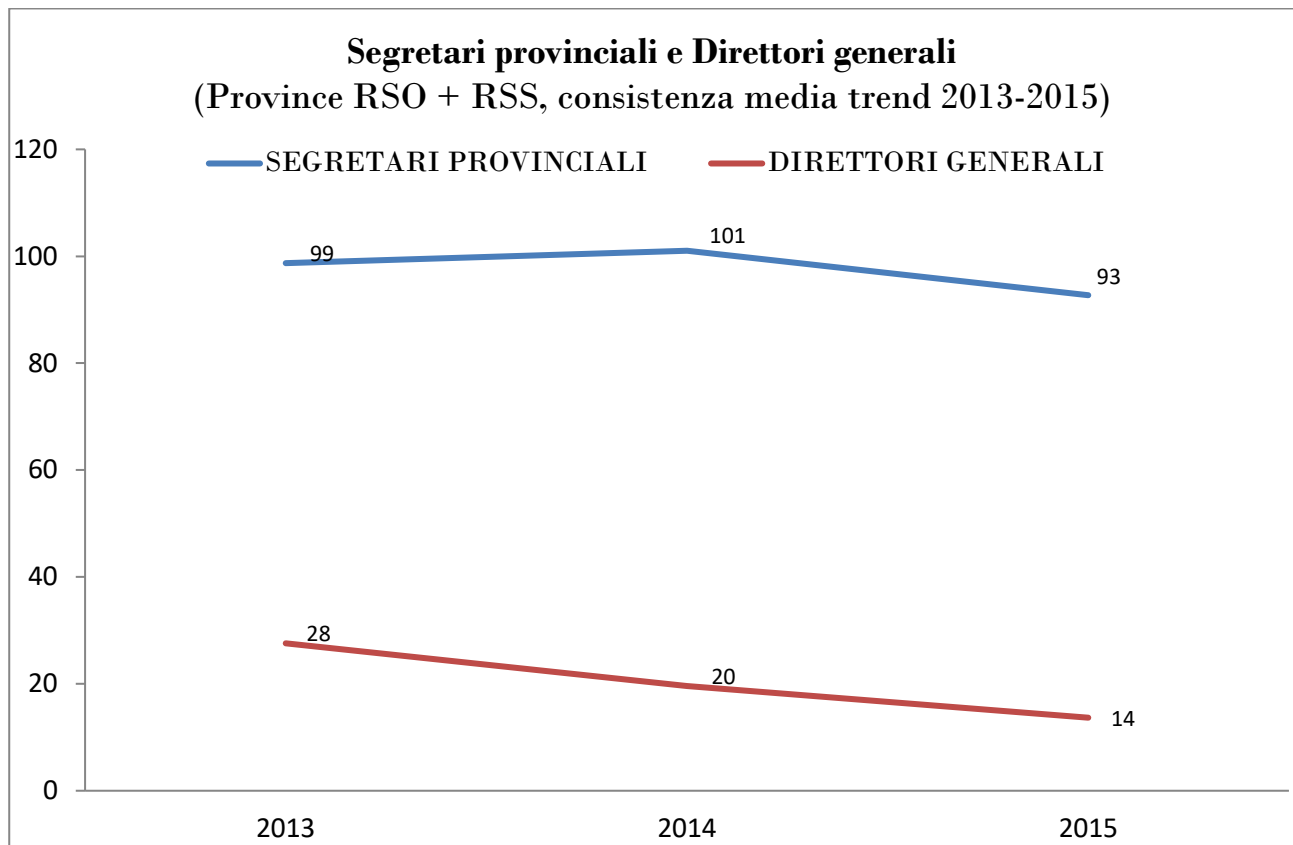
**TABELLA 1/PERS/PROV/RSS - PROVINCE NELLE REGIONI A STATUTO SPECIALE
CONSISTENZA MEDIA* E COMPOSIZIONE DEI DIRETTORI GENERALI E SEGRETARI PROVINCIALI
ANNI 2013 – 2015**

RSS	DIRETTORI GENERALI			VARIAZIONE %	SEGRETARI PROVINCIALI			VARIAZIONE %	TOTALE			VARIAZIONE %
	2013	2014	2015	2015/13	2013	2014	2015	2015/13	2013	2014	2015	2015/13
VALLE D'AOSTA	0	0	0	n.a.	0	0	0	n.a.	0	0	0	n.a.
TRENTINO A.A.	0	0	0	n.a.	0	0	0	n.a.	0	0	0	n.a.
FRIULI V.G.	0	0	0	n.a.	3,50	3,78	4,00	14,29	3,50	3,78	4,00	14,29
SARDEGNA	4	3	2	-55,55	6	7	8	24,47	11	9,79	9,89	-7,38
SICILIA	1,00	0,16	0,00	-100,00	8,90	9,00	9,00	1,10	9,90	9,16	9,00	-9,11
Totale RSS	5	3	2	-64,02	19	20	21	11,52	24	22,73	22,89	-4,95
Totale RSO+RSS	28	20	14	-50,45	99	101	93	-6,09	126	121	106	-15,78

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 2 dicembre 2016 (annualità 2013), al 5 dicembre 2016 (annualità 2014) e al 7 dicembre 2016 (annualità 2015)

*La consistenza media (unità annue) si ottiene sommando i mesi lavorati dal personale e dividendo il totale per i 12 mesi dell'anno.

GRAFICO 1/PERS/PROV



Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 2 dicembre 2016 (annualità 2013), al 5 dicembre 2016 (annualità 2014) e al 7 dicembre 2016 (annualità 2015)

TABELLA 2/PERS/PROV/RSO - PROVINCE NELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO
CONSISTENZA MEDIA* E COMPOSIZIONE DEL PERSONALE DIRIGENTE
ANNI 2013 – 2015

RSO	DIRIGENTI A TEMPO INDETERMINATO			VARIAZIONE %	DIRIGENTI A TEMPO DETERMINATO IN DOTAZIONE ORGANICA			VARIAZIONE %	DIRIGENTI A TEMPO DETERMINATO FUORI DOTAZIONE ORGANICA			VARIAZIONE %	TOTALE			VARIAZIONE %
	2013	2014	2015		2013	2014	2015		2013	2014	2015		2013	2014	2015	
Piemonte	93	89	83	-10,17	14	11	0	-100,00	1,00	0,75	0,00	-100,00	108	101	83	-22,70
Lombardia	124	119	106	-14,00	16	14	8	-50,92	7	4	2	-73,18	147	137	116	-21,02
Veneto	62	60	57	-7,65	7,00	6,61	3	-59,52	12	9	3	-72,92	81	75	64	-21,77
Liguria	48	45	36	-24,83	2,17	1,58	1,00	-53,85	0	0	0	n.a.	50	47	37	-26,08
Emilia-Romagna	101	95	74	-27,22	39	29	13	-66,06	10	6	1	-86,30	150	129	88	-41,18
Totale Nord	428	407	357	-16,60	78	62	25	-68,10	30	19	7	-78,21	536	489	388	-27,59
Toscana	80	74	61	-22,94	26	24	10	-62,57	11	7	3	-69,76	117	105	75	-36,16
Marche	38	35	31	-17,47	4	3	1	-74,47	0	0	0	n.a.	42	39	32	-22,81
Umbria	31	31	28	-9,16	2,00	1,79	0	-100,00	1,00	1,00	0,97	-3,33	34,00	33,79	29	-14,33
Lazio	62	57	51	-17,72	13	12	9	-29,50	3,42	2,00	2,67	-21,95	78	71	63	-19,80
Totale Centro	211	197	172	-18,39	45	41	20	-56,01	15	10	7	-54,58	271	248	198	-26,64
Abruzzo	24,46	24,40	23	-5,98	4	2	1	-66,54	1,50	1,25	0	-100,00	30	28	24	-18,74
Molise	10	8	6	-42,92	2	1	0	-100,00	0	0	0	n.a.	12	9	6	-52,43
Campania	61	59	50	-17,73	3,00	2,01	2,63	-12,42	4	1	0	-100,00	67	62	53	-21,87
Puglia	67	62	51	-23,57	8	5	3	-61,81	1,00	0,58	0,00	-100,00	76	68	54	-28,66
Basilicata	9,67	9,59	8,69	-10,09	3,00	2,50	3,00	0,00	0	0	0	n.a.	13	12,09	11,69	-7,70
Calabria	33	32	25	-26,26	22	18	16	-26,77	0,67	1,00	1,00	50,00	56	51	42	-25,55
Totale Sud	205	194	163	-20,49	42	31	26	-37,89	7	4	1	-85,19	254	229	190	-25,08
TOTALE RSO	844	799	692	-17,99	165	133	71	-57,14	52	34	14	-72,25	1.061	966	777	-26,74

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 2 dicembre 2016 (annualità 2013), al 5 dicembre 2016 (annualità 2014) e al 7 dicembre 2016 (annualità 2015)

*La consistenza media (unità annue) si ottiene sommando i mesi lavorati dal personale e dividendo il totale per i 12 mesi dell'anno.

**TABELLA 2/PERS/PROV/RSS - PROVINCE NELLE REGIONI A STATUTO SPECIALE
CONSISTENZA MEDIA* E COMPOSIZIONE DEL PERSONALE DIRIGENTE
ANNI 2013 – 2015**

RSS	DIRIGENTI A TEMPO INDETERMINATO			VARIAZIONE %	DIRIGENTI A TEMPO DETERMINATO IN DOTAZIONE ORGANICA			VARIAZIONE %	DIRIGENTI A TEMPO DETERMINATO FUORI DOTAZIONE ORGANICA			VARIAZIONE %	TOTALE			VARIAZIONE %
	2013	2014	2015		2013	2014	2015		2013	2014	2015		2013	2014	2015	
Valle d'Aosta	0	0	0	n.a.	0	0	0	n.a.	0	0	0	n.a.	0	0	0	n.a.
Trentino-Alto Adige	0	0	0	n.a.	0	0	0	n.a.	0	0	0	n.a.	0	0	0	n.a.
Friuli-Venezia Giulia	16,79	18	16,92	0,73	3,00	2,83	2,50	-16,67	5	4	2	-60,61	25	24	21	-13,89
Sardegna	42	41	37	-11,62	2,21	2,00	0,46	-78,96	1,00	1,00	0,43	-57,50	45	44	38	-15,92
Sicilia	69	63	55	-19,06	11	3,94	3,84	-64,79	1	0	0	-100,00	80	67	59	-25,81
Totale RSS	127	121	110	-13,99	16	9	7	-57,77	7	5	2	-63,13	150	135	119	-20,85
Totale RSO+RSS	971	920	801	-17,47	181	142	78	-57,19	59	39	17	-71,23	1.211	1.101	896	-26,01

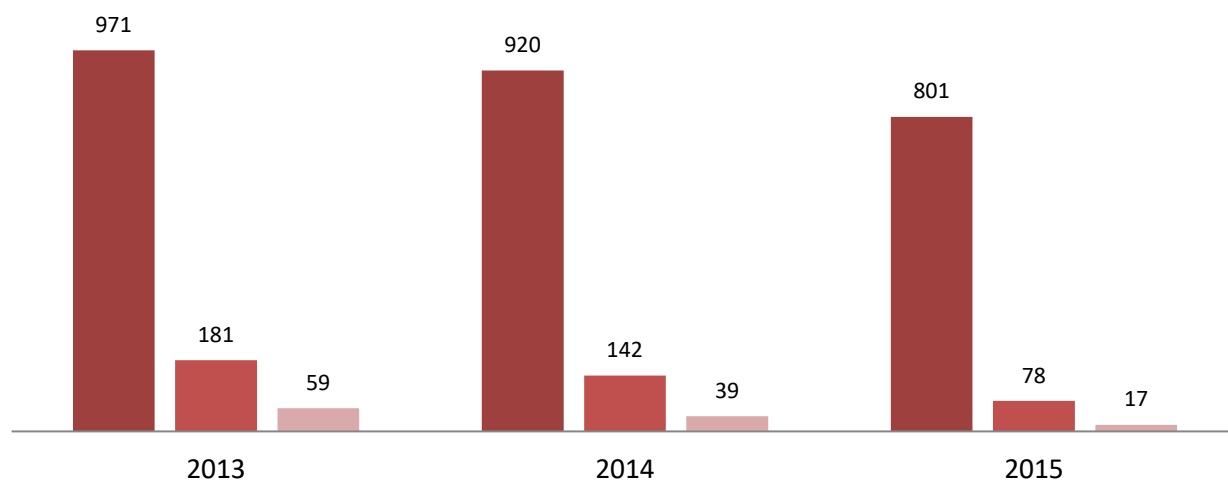
Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 2 dicembre 2016 (annualità 2013), al 5 dicembre 2016 (annualità 2014) e al 7 dicembre 2016 (annualità 2015)

*La consistenza media (unità annue) si ottiene sommando i mesi lavorati dal personale e dividendo il totale per i 12 mesi dell'anno.

GRAFICO 2/PERS/PROV

Personale dirigente per tipologia contrattuale
(Province RSO + RSS, consistenza media trend 2013-2015)

- DIRIGENTI A TEMPO INDETERMINATO
- DIRIGENTI A TEMPO DETERMINATO IN DOTAZIONE ORGANICA
- DIRIGENTI A TEMPO DETERMINATO FUORI DOTAZIONE ORGANICA



Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 2 dicembre 2016 (annualità 2013), al 5 dicembre 2016 (annualità 2014) e al 7 dicembre 2016 (annualità 2015)

**TABELLA 3/PERS/PROV/RSO - PROVINCE NELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO
CONSISTENZA MEDIA* E COMPOSIZIONE DEL PERSONALE NON DIRIGENTE
ANNI 2013 – 2015**

RSO	CATEGORIE **			VARIAZIONE %	ALTRO ***			VARIAZIONE %	TOTALE PERSONALE NON DIRIGENTE			VARIAZIONE %
	2013	2014	2015	2015/13	2013	2014	2015	2015/13	2013	2014	2015	2015/13
Piemonte	3.957	3.867	3.609	-8,79	43	31	19	-55,70	4.000	3.898	3.628	-9,29
Lombardia	5.702	5.524	5.174	-9,26	201	144	85	-57,79	5.903	5.669	5.259	-10,91
Veneto	2.697	2.657	2.449	-9,17	142	187	103	-27,86	2.839	2.844	2.552	-10,11
Liguria	1.726	1.693	1.371	-20,59	57	68	40	-30,63	1.783	1.761	1.410	-20,91
Emilia-Romagna	3.850	3.741	3.492	-9,29	38	35	42	8,70	3.888	3.776	3.534	-9,11
Totale Nord	17.932	17.482	16.096	-10,24	482	466	288	-40,24	18.414	17.948	16.384	-11,02
Toscana	4.171	4.082	3.830	-8,17	71	82	64	-9,90	4.242	4.164	3.894	-8,20
Marche	1.979	1.942	1.839	-7,08	88	122	64	-27,76	2.067	2.064	1.902	-7,96
Umbria	1.325	1.287	1.211	-8,57	42	58	62	47,43	1.367	1.345	1.273	-6,86
Lazio	4.354	4.261	4.122	-5,34	36	22	11	-70,60	4.390	4.283	4.133	-5,87
Totale Centro	11.830	11.572	11.003	-6,99	236	284	199	-15,61	12.066	11.856	11.202	-7,16
Abruzzo	1.381	1.357	1.266	-8,33	63	77	56	-11,30	1.443	1.434	1.321	-8,45
Molise	382	361	330	-13,57	21	20	8	-61,06	403	381	338	-16,01
Campania	3.230	3.141	3.055	-5,42	371	358	395	6,50	3.601	3.498	3.450	-4,19
Puglia	2.581	2.514	2.378	-7,89	30	30	19	-36,85	2.612	2.544	2.397	-8,22
Basilicata	1.015	983	918	-9,55	14	61	39	190,25	1.028	1.044	957	-6,92
Calabria	2.947	2.852	2.426	-17,68	74	72	66	-10,50	3.021	2.924	2.492	-17,51
Totale Sud	11.536	11.208	10.372	-10,08	572	617	584	1,96	12.108	11.825	10.956	-9,52
TOTALE RSO	41.297	40.263	37.471	-9,27	1.291	1.366	1.071	-17,02	42.588	41.629	38.542	-9,50

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 2 dicembre 2016 (annualità 2013), al 5 dicembre 2016 (annualità 2014) e al 7 dicembre 2016 (annualità 2015)

*La consistenza media (unità annue) si ottiene sommando i mesi lavorati dal personale e dividendo il totale per i 12 mesi dell'anno.

**La voce "Categorie" comprende la macro-categoria formata dal personale non dirigente (a tempo indeterminato) e dalle qualifiche "contrattisti" (personale a tempo indeterminato con contratto di lavoro del settore privato, ad esempio con contratto di lavoro dei chimici, metalmeccanici, operai del settore agricolo, ecc.) e "collaboratore a tempo determinato" (inserito negli uffici di supporto agli organi di direzione politica, ex. Art. 90 Tuel) della macro-categoria "Altro personale".

***La voce "Altro" comprende i contratti di lavoro flessibile composti dal lavoro a tempo determinato, dai contratti di formazione lavoro, dal lavoro interinale e dai lavoratori socialmente utili (LSU).

**TABELLA 3/PERS/PROV/RSS - PROVINCE NELLE REGIONI A STATUTO SPECIALE
CONSISTENZA MEDIA* E COMPOSIZIONE DEL PERSONALE NON DIRIGENTE
ANNI 2013 – 2015**

RSS	CATEGORIE **			VARIAZIONE %	ALTRO ***			VARIAZIONE %	TOTALE PERSONALE NON DIRIGENTE			VARIAZIONE %
	2013	2014	2015	2015/13	2013	2014	2015	2015/13	2013	2014	2015	2015/13
Valle d'Aosta	0	0	0	n.a.	0	0	0	n.a.	0	0	0	n.a.
Trentino-Alto Adige	0	0	0	n.a.	0	0	0	n.a.	0	0	0	n.a.
Friuli-Venezia Giulia	1.178	1.159	1.038	-11,85	149	172	74	-50,36	1.327	1.331	1.112	-16,18
Sardegna	1.679	1.625	1.535	-8,56	134	134	112	-16,01	1.813	1.759	1.647	-9,11
Sicilia	5.171	5.056	4.817	-6,84	598	479	454	-24,17	5.769	5.535	5.271	-8,64
TOTALE RSS	8.028	7.840	7.391	-7,94	881	785	640	-27,37	8.909	8.625	8.030	-9,86
TOTALE RSO+RSS	49.325	48.103	44.861	-9,05	2.172	2.151	1.711	-21,22	51.496	50.254	46.572	-9,56

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 2 dicembre 2016 (annualità 2013), al 5 dicembre 2016 (annualità 2014) e al 7 dicembre 2016 (annualità 2015)

*La consistenza media (unità annue) si ottiene sommando i mesi lavorati dal personale e dividendo il totale per i 12 mesi dell'anno.

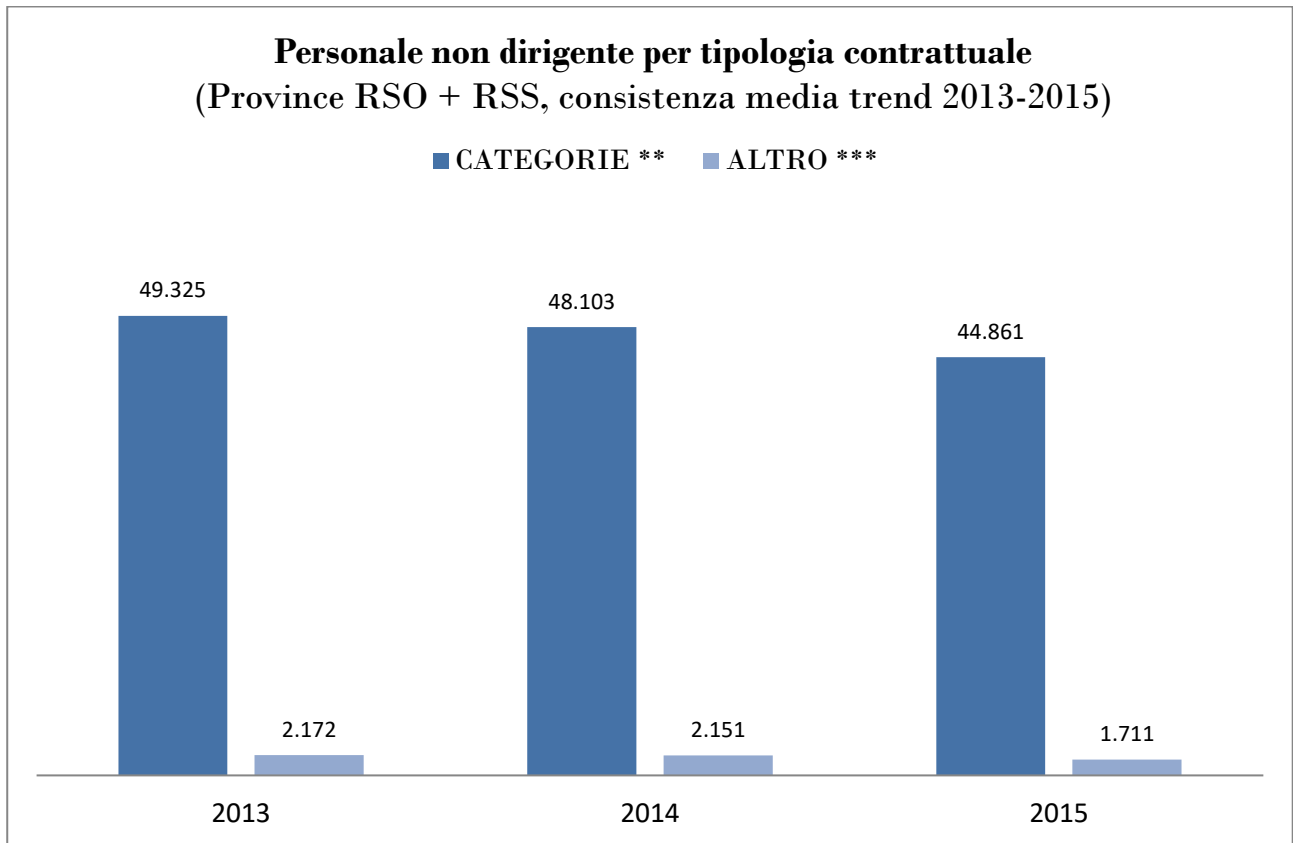
**La voce "Categorie" comprende la macro-categoria formata dal personale non dirigente (a tempo indeterminato) e dalle qualifiche "contrattisti" (personale a tempo indeterminato con contratto di lavoro del settore privato, ad esempio con contratto di lavoro dei chimici, metalmeccanici, operai del settore agricolo, ecc.) e "collaboratore a tempo determinato" (inserito negli uffici di supporto agli organi di direzione politica, ex. Art. 90 Tuel) della macro-categoria "Altro personale".

***La voce "Altro" comprende i contratti di lavoro flessibile composti dal lavoro a tempo determinato, dai contratti di formazione lavoro, dal lavoro interinale e dai lavoratori socialmente utili (LSU).

GRAFICO 3/PERS/PROV

Personale non dirigente per tipologia contrattuale
(Province RSO + RSS, consistenza media trend 2013-2015)

■ CATEGORIE ** ■ ALTRO ***



Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 2 dicembre 2016 (annualità 2013), al 5 dicembre 2016 (annualità 2014) e al 7 dicembre 2016 (annualità 2015)

TABELLA 4/PERS/PROV/RSO - PROVINCE NELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO
RAPPORTO TRA LA CONSISTENZA MEDIA* DEI DIRIGENTI E DEL PERSONALE NON DIRIGENTE
ANNI 2013 – 2015

RSO	DIRIGENTI			NON DIRIGENTI **			Dirigenti/Non dirigenti			TOTALE PERSONALE			VARIAZIONE %
	2013	2014	2015	2013	2014	2015	2013	2014	2015	2013	2014	2015	2015/13
Piemonte	108	101	83	4.000	3.898	3.628	37,21	38,69	43,67	4.108	3.999	3.711	-9,65
Lombardia	147	137	116	5.903	5.669	5.259	40,11	41,51	45,24	6.050	5.805	5.375	-11,16
Veneto	81	75	64	2.839	2.844	2.552	34,97	37,81	40,18	2.920	2.919	2.616	-10,43
Liguria	50	47	37	1.783	1.761	1.410	35,44	37,60	37,92	1.834	1.808	1.448	-21,05
Emilia-Romagna	150	129	88	3.888	3.776	3.534	25,92	29,24	40,05	4.038	3.905	3.622	-10,30
Totale Nord	536	489	388	18.414	17.948	16.384	34,34	36,74	42,19	18.950	18.436	16.772	-11,49
Toscana	117	105	75	4.242	4.164	3.894	36,34	39,65	52,26	4.358	4.269	3.968	-8,95
Marche	42	39	32	2.067	2.064	1.902	49,51	53,27	59,04	2.109	2.103	1.935	-8,26
Umbria	34	34	29	1.367	1.345	1.273	40,21	39,81	43,71	1.401	1.379	1.302	-7,04
Lazio	78	71	63	4.390	4.283	4.133	56,26	60,62	66,03	4.468	4.353	4.195	-6,11
Totale Centro	271	248	198	12.066	11.856	11.202	44,60	47,77	56,45	12.336	12.104	11.400	-7,59
Abruzzo	30	28	24	1.443	1.434	1.321	48,20	51,77	54,31	1.473	1.461	1.346	-8,66
Molise	12	9	6	403	381	338	33,56	44,24	59,25	415	390	344	-17,07
Campania	67	62	53	3.601	3.498	3.450	53,38	56,53	65,46	3.668	3.560	3.503	-4,51
Puglia	76	68	54	2.612	2.544	2.397	34,34	37,64	44,18	2.688	2.612	2.451	-8,80
Basilicata	13	12	12	1.028	1.044	957	81,17	86,35	81,85	1.041	1.056	969	-6,93
Calabria	56	51	42	3.021	2.924	2.492	54,03	57,34	59,87	3.077	2.975	2.534	-17,65
Totale Sud	254	229	190	12.108	11.825	10.956	47,66	51,67	57,57	12.362	12.054	11.146	-9,84
Totale RSO	1.061	966	777	42.588	41.629	38.542	40,15	43,11	49,60	43.649	42.594	39.319	-9,92

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 2 dicembre 2016 (annualità 2013), al 5 dicembre 2016 (annualità 2014) e al 7 dicembre 2016 (annualità 2015)

*La consistenza media (unità annue) si ottiene sommando i mesi lavorati dal personale e dividendo il totale per i 12 mesi dell'anno.

** La voce comprende il personale delle “Categorie” (composta dal personale non dirigente, dai contrattisti e dai collaboratori a tempo determinato assunto con funzione di supporto delle cariche politiche) e quello definito come “Altro” (contratti di lavoro flessibile, per i quali il conto annuale non espone i dati di spesa).

**TABELLA 4/PERS/PROV/RSS - PROVINCE NELLE REGIONI A STATUTO SPECIALE
RAPPORTO TRA LA CONSISTENZA MEDIA* DEI DIRIGENTI E DEL PERSONALE NON DIRIGENTE
ANNI 2013 – 2015**

RSS	DIRIGENTI			NON DIRIGENTI **			Dirigenti/Non dirigenti			TOTALE PERSONALE			VARIAZIONE %
	2013	2014	2015	2013	2014	2015	2013	2014	2015	2013	2014	2015	2015/13
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0	0	n.a.	n.a.	n.a.	0	0	0	n.a.
Trentino-Alto Adige	0	0	0	0	0	0	n.a.	n.a.	n.a.	0	0	0	n.a.
Friuli-Venezia Giulia	25	24	21	1.327	1.331	1.112	53,36	54,39	51,94	1.352	1.356	1.134	-16,14
Sardegna	45	44	38	1.813	1.759	1.647	40,10	40,10	43,34	1.858	1.803	1.685	-9,28
Sicilia	80	67	59	5.769	5.535	5.271	72,17	82,65	88,87	5.849	5.602	5.330	-8,87
Totale RSS	150	135	119	8.909	8.625	8.030	59,38	63,75	67,63	9.059	8.760	8.149	-10,04
Totale RSO+RSS	1.211	1.101	896	51.496	50.254	46.572	42,53	45,65	51,99	52.707	51.355	47.468	-9,94

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 2 dicembre 2016 (annualità 2013), al 5 dicembre 2016 (annualità 2014) e al 7 dicembre 2016 (annualità 2015)

*La consistenza media (unità annue) si ottiene sommando i mesi lavorati dal personale e dividendo il totale per i 12 mesi dell'anno.

** La voce comprende il personale delle “Categorie” (composta dal personale non dirigente, dai contrattisti e dai collaboratori a tempo determinato assunto con funzione di supporto delle cariche politiche) e quello definito come “Altro” (contratti di lavoro flessibile, per i quali il conto annuale non espone i dati di spesa).

TABELLA 5/PERS/PROV/RSO - PROVINCE NELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO
CONSISTENZA MEDIA* E COMPOSIZIONE “ ALTRO ” PERSONALE
ANNI 2013 – 2015

RSO	A TEMPO DETERMINATO			Variazione %	INTERINALE			Variazione %	LAVORO SOCIALMENTE UTILE (LSU)			Variazione %	TOTALE			Variazione %
	2013	2014	2015		2013	2014	2015		2013	2014	2015		2013	2014	2015	
Piemonte	33	23	9	-73,53	2,00	2,25	2,30	15,00	8,16	5	8,04	-1,47	43	31	19	-55,70
Lombardia	99	84	59	-40,25	19	27	17	-8,99	83	33	9	-89,75	201	144	85	-57,79
Veneto	66	48	30	-54,28	6	7	0	-100,00	71	133	73	2,11	142	187	103	-27,86
Liguria	52	59	36	-31,69	1	0	0	-100,00	5	9	4	-9,34	57	68	40	-30,63
Emilia-Romagna	27	29	41	50,33	4	3	0	-100,00	7	4	1	-92,91	38	35	42	8,70
Totale nord	277	244	175	-36,93	31	39	19	-37,36	174	183	94	-46,01	482	466	288	-40,24
Toscana	69	82	64	-8,19	0	0	0	n.a.	1	0	0	-100,00	71	82	64	-9,90
Marche	30	28	25	-16,93	2	0	0	-100,00	56	94	39	-30,49	88	122	64	-27,76
Umbria	38	52	48	26,61	0	1	3	n.a.	4	5	11	175,97	42	58	62	47,43
Lazio	12	22	11	-14,64	24	0	0	-100,00	0	0	0	n.a.	36	22	11	-70,60
Totale centro	150	184	147	-1,64	26	1	3	-88,66	61	99	49	-18,83	236	284	199	-15,61
Abruzzo	36	36	5	-85,74	7	6	2	-75,81	19	35	49	154,59	63	77	56	-11,30
Molise	21	20	8	-61,06	0	0	0	n.a.	0	0	0	n.a.	21	20	8	-61,06
Campania	7	4	59	737,57	0	0	0	n.a.	364	354	337	-7,55	371	358	395	6,50
Puglia	2	3	0	-100,00	0	0	0	n.a.	28	27	19,09	-32,59	30,23	29,64	19	-36,85
Basilicata	2	5	6	201,60	11	54	33	206,10	1	1	1	0,00	14	61	39	190,25
Calabria	48	47	57	18,18	0	0	0	n.a.	26	25	10	-63,46	74	72	66	-10,50
Totale sud	116	114	134	15,97	18	61	34	90,22	438	441	415	-5,38	572	617	584	1,96
Totale RSO	543	542	456	-15,91	75	101	57	-24,27	673	723	558	-17,11	1.291	1.366	1.071	-17,02

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 2 dicembre 2016 (annualità 2013), al 5 dicembre 2016 (annualità 2014) e al 7 dicembre 2016 (annualità 2015)

*La consistenza media (unità annue) si ottiene sommando i mesi lavorati dal personale e dividendo il totale per i 12 mesi dell'anno.

**TABELLA 5/PERS/PROV/RSS - PROVINCE NELLE REGIONI A STATUTO SPECIALE
CONSISTENZA MEDIA* E COMPOSIZIONE “ ALTRO ” PERSONALE
ANNI 2013 – 2015**

RSS	A TEMPO DETERMINATO			Variazione %	INTERINALE			Variazione %	LAVORO SOCIALMENTE UTILE (LSU)			Variazione %	TOTALE			Variazione %
	2013	2014	2015		2013	2014	2015		2013	2014	2015		2013	2014	2015	
Valle d'Aosta	0	0	0	n.a.	0	0	0	n.a.	0	0	0	n.a.	0	0	0	n.a.
Trentino-Alto Adige	0	0	0	n.a.	0	0	0	n.a.	0	0	0	n.a.	0	0	0	n.a.
Friuli-Venezia Giulia	58	64	33	-42,81	12	11	2	-82,88	79	97	39	-50,91	149	172	74	-50,36
Sardegna	49	50,89	51,17	4,13	84	70	61	-27,73	0	13	0	n.a.	133,55	133,91	112	-16,01
Sicilia	581	448	438	-24,70	0	0	0	n.a.	17	31	16	-5,88	598	479	454	-24,17
Totale RSS	689	563	522	-24,17	97	81	63	-34,67	96	141	55	-42,93	881	785	640	-27,37
TOTALE RSO+RSS	1.231	1.105	978	-20,53	171	182	120	-30,13	769	864	613	-20,33	2.172	2.151	1.711	-21,22

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 2 dicembre 2016 (annualità 2013), al 5 dicembre 2016 (annualità 2014) e al 7 dicembre 2016 (annualità 2015)

*La consistenza media (unità annue) si ottiene sommando i mesi lavorati dal personale e dividendo il totale per i 12 mesi dell'anno.

**TABELLA 6/PERS/PROV/RSO - PROVINCE NELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO
CONSISTENZA MEDIA* DEL PERSONALE DELLE PROVINCE SU 1.000 ABITANTI
ANNO 2015**

RSO	Popolazione**	TOTALE PERSONALE (dirigente + non dirigente)	PERS / POP
PIEMONTE	4.404.246	3.711	0,84
LOMBARDIA	10.008.349	5.375	0,54
VENETO	4.915.123	2.616	0,53
LIGURIA	1.571.053	1.448	0,92
EMILIA-ROMAGNA	4.448.146	3.622	0,81
TOTALE NORD	25.346.917	16.772	0,66
TOSCANA	3.744.398	3.968	1,06
MARCHE	1.543.752	1.935	1,25
UMBRIA	891.181	1.302	1,46
LAZIO	5.888.472	4.195	0,71
TOTALE CENTRO	12.067.803	11.400	0,94
ABRUZZO	1.326.513	1.346	1,01
MOLISE	312.027	344	1,10
CAMPANIA	5.850.850	3.503	0,60
PUGLIA	4.077.166	2.451	0,60
BASILICATA	573.694	969	1,69
CALABRIA	1.970.521	2.534	1,29
TOTALE SUD	14.110.771	11.146	0,79
TOTALE RSO	51.525.491	39.319	0,76

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 2 dicembre 2016 (annualità 2013), al 5 dicembre 2016 (annualità 2014) e al 7 dicembre 2016 (annualità 2015); statistiche demografiche tratte dal sito ufficiale dell'Istituto Nazionale di Statistica - ISTAT

*La consistenza media (unità annue) si ottiene sommando i mesi lavorati dal personale e dividendo il totale per i 12 mesi dell'anno.

**La popolazione è rilevata al 31/12/2015.

**TABELLA 6/PERS/PROV/RSS - PROVINCE NELLE REGIONI A STATUTO SPECIALE
CONSISTENZA MEDIA* DEL PERSONALE DELLE PROVINCE SU 1.000 ABITANTI
ANNO 2015**

RSS	Popolazione**	TOTALE PERSONALE (dirigente + non dirigente)	PERS / POP
FRIULI-VENEZIA GIULIA	1.221.218	1.134	0,93
SARDEGNA	1.658.138	1.685	1,02
SICILIA	5.074.261	5.330	1,05
TOTALE RSS	7.953.617	8.149	1,02
TOTALE RSO+RSS	59.479.108	47.468	0,80

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 2 dicembre 2016 (annualità 2013), al 5 dicembre 2016 (annualità 2014) e al 7 dicembre 2016 (annualità 2015); statistiche demografiche tratte dal sito ufficiale dell'Istituto Nazionale di Statistica - ISTAT

*La consistenza media (unità annue) si ottiene sommando i mesi lavorati dal personale e dividendo il totale per i 12 mesi dell'anno.

**La popolazione è rilevata al 31/12/2015.

4.4 L'andamento della spesa totale nel triennio 2013-2015

Nel presente paragrafo si analizzano i dati relativi alla spesa sostenuta per il personale provinciale nel suo complesso (dirigente, non dirigente, direttori generali e segretari provinciali) sotto il profilo della spesa totale, che include gli emolumenti di competenza di pregressi esercizi finanziari, tra cui gli arretrati contrattuali, ma non tiene conto delle trattenute per assenze.

Di seguito (par. 4.4.1. e ss.), si esamina invece, la spesa netta, che esclude gli arretrati, ma considera le trattenute per assenze e la spesa media, che si ottiene dal rapporto tra la spesa netta e le unità annue.

Sul punto si ricorda ancora una volta che il contenimento e la riduzione della spesa di personale, lungi dall'essere mera espressione di un principio di buona gestione al quale tendere, rappresenta un vero e proprio obiettivo vincolato alla cui ottemperanza sono tenuti tutti gli Enti.

Ciò precisato e passando ora all'analisi dei dati (tabelle n. 7/PERS/PROV/RSO e 7/PERS/PROV/RSS) si osserva che la spesa totale delle Province (RSO+RSS), aggregata in riferimento alle varie tipologie di personale, apicale e non, subisce nel triennio una contrazione complessiva dell'11,79% (le Province delle RSO riducono la spesa dell'11,94%; quelle delle RSS del 10,99%), quasi doppia rispetto a quella riscontrata nei Comuni (-5,94%)²⁰⁴.

Riduzioni più significative si registrano in Liguria (-21,77% con riduzioni di spesa di circa 11,4 milioni di euro nel triennio), in Calabria (in cui la contrazione è del 18,32% e corrisponde ad una riduzione di spesa di 16 milioni di euro circa), in Molise (-16,01% con riduzione di spesa di circa 2 milioni di euro) e in Emilia-Romagna (-15,18% con riduzione di spesa di circa 18 milioni di euro). La riduzione di spesa del 10,99% relativa alle Amministrazioni provinciali delle RSS, è dovuta prevalentemente alle *ex* Province regionali siciliane, nelle quali la contrazione è dell'11,39% (riduzione di spesa di circa 16,6 milioni di euro) e di quelle del Friuli-Venezia Giulia in cui la flessione è pari all'11,82% (riduzione di spesa di circa 4,6 milioni di euro). In quelle della Sardegna, la contrazione è pari al 9,21% con una riduzione di spesa di circa 4,7 milioni di euro.

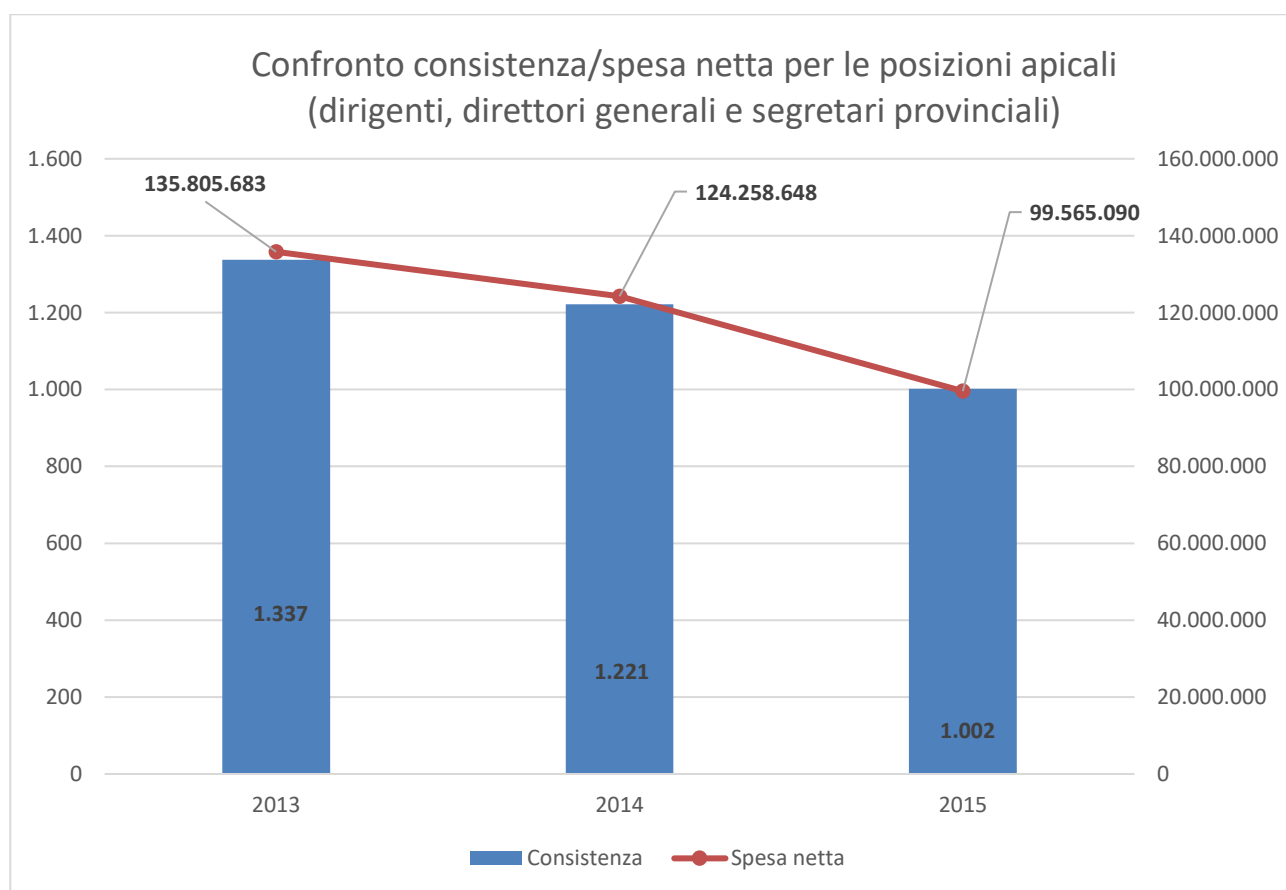
La riduzione di spesa complessiva conseguita nel triennio si attesta ad euro 180.105.802 di cui euro 154.023.519 risparmiati dalle Province delle RSO ed euro 26.082.283 da quelle delle RSS, come si desume indirettamente dalle tabelle n. 7/PERS/PROV/RSO e 7/PERS/PROV/RSS, le quali, si rammenta, non considerano la spesa per il personale con rapporto di lavoro flessibile.

Tralasciando l'analisi di dettaglio degli andamenti della spesa netta e media per ciascuna delle categorie di personale, i grafici di seguito esposti evidenziano il confronto tra la consistenza delle

²⁰⁴ Vedi Cap. III, par. 3.4.

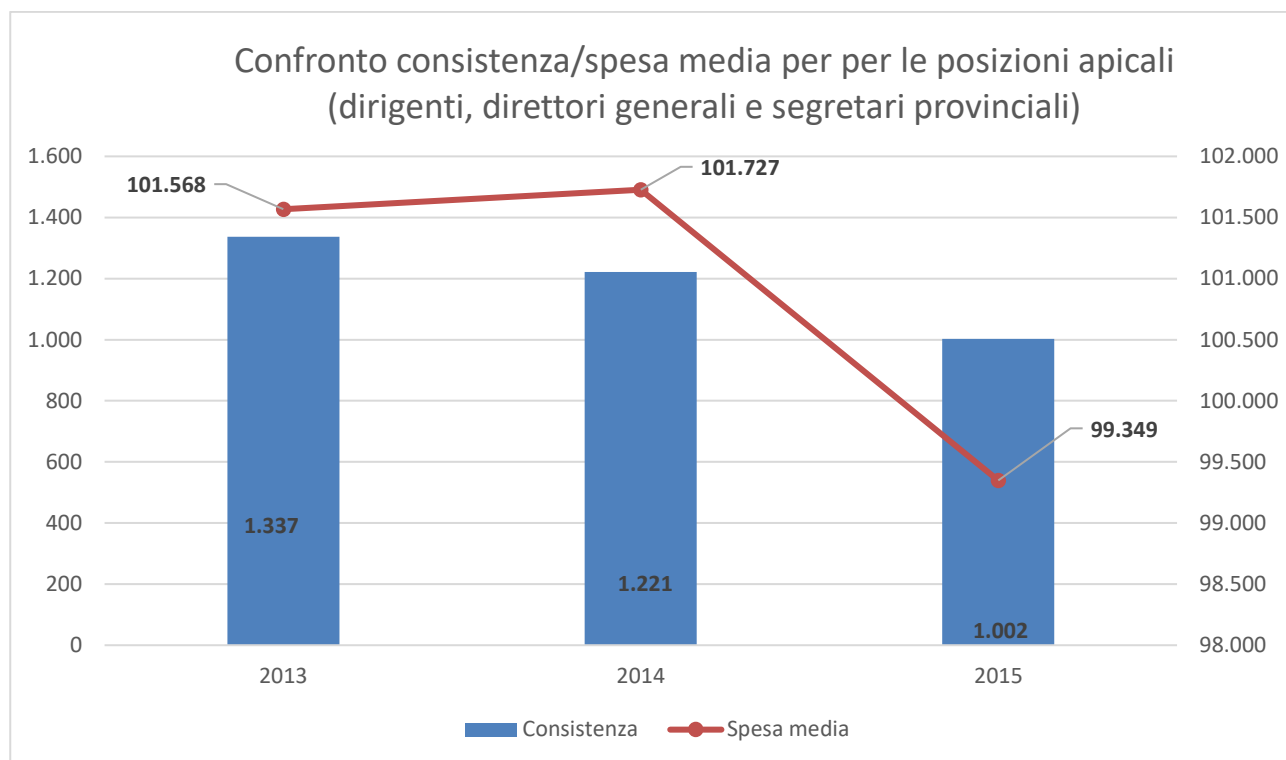
posizioni apicali complessivamente considerate (direttori generali, segretari provinciali e dirigenti) nell'arco del triennio esaminato e la correlata spesa netta (grafico n. 4/PERS/PROV), tra la predetta consistenza e la spesa media (grafico n. 5/PERS/PROV) nonché il confronto tra la consistenza del personale non dirigenziale (escluso il personale con contratto di lavoro flessibile) nel medesimo arco temporale e la correlata spesa netta (grafico n. 6/PERS/PROV). Ciò considerando che la variazione della spesa media (rapporto tra la spesa netta e le unità di personale dirigente per anno) rappresenta un indicatore significativo dell'andamento retributivo del personale dirigente in relazione alle disposizioni di contenimento dei trattamenti economici, di natura fissa ed accessoria.

Grafico n. 4/PERS/PROV



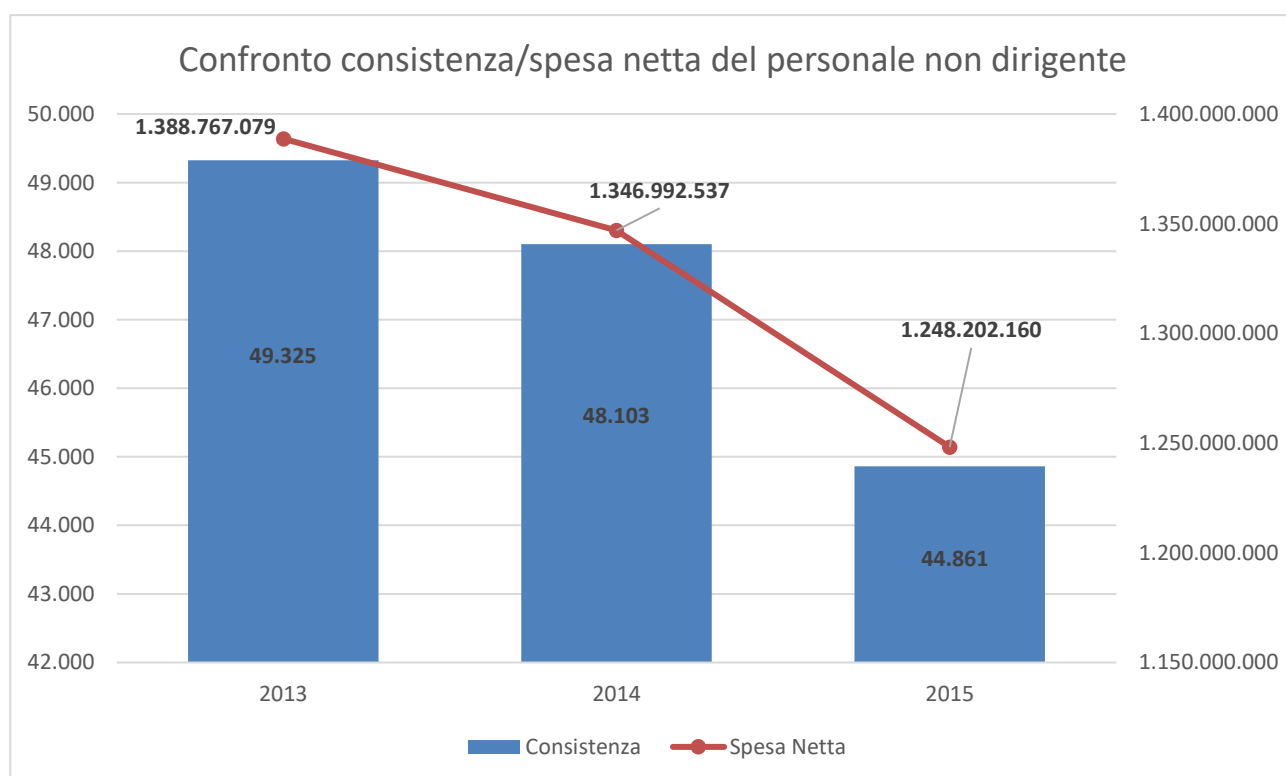
Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 2 dicembre 2016 (annualità 2013), al 5 dicembre 2016 (annualità 2014) e al 7 dicembre 2016 (annualità 2015); importi in euro

Grafico n. 5/PERS/PROV



Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 2 dicembre 2016 (annualità 2013), al 5 dicembre 2016 (annualità 2014) e al 7 dicembre 2016 (annualità 2015); importi in euro

Grafico n. 6/PERS/PROV



Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 2 dicembre 2016 (annualità 2013), al 5 dicembre 2016 (annualità 2014) e al 7 dicembre 2016 (annualità 2015); importi in euro

Si può osservare che, in relazione alle posizioni apicali complessivamente considerate, mentre la riduzione della spesa netta in ambito nazionale (RSO+RSS) è più che proporzionale con la correlata riduzione della consistenza di personale, la spesa media cresce lievemente nel raffronto 2014/2013 (dello 0,16%) e si contrae (-2,34%) considerevolmente nel 2015 rispetto al 2013 (v. grafico n. 5/PERS/PROV). Nello specifico si riduce sensibilmente la spesa media in relazione ai direttori generali e ai segretari provinciali mentre aumenta lievemente quella relativa ai dirigenti, come si evince dalle tabelle n. 8/PERS/PROV e n. 9/PERS/PROV.

Quanto alla componente del personale non dirigente, sterilizzata dalla parte legata ai contratti di lavoro flessibile (di cui il conto annuale non espone i dati della spesa), il *trend* di riduzione della spesa netta complessiva appare costante in tutto il territorio nazionale ed omogeneo rispetto al correlato *trend* di decremento degli organici (v. tabella n. 12/PERS/PROV).

Nel prosieguo della trattazione, si analizzeranno gli andamenti della spesa netta per ciascuna delle categorie di personale.

TABELLA 7/PERS/PROV/RSO - PROVINCE NELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO
SPESA TOTALE* DEL PERSONALE DIRIGENTE, NON DIRIGENTE,**
DIRETTORI GENERALI E SEGRETARI

RSO	2013	2014	2015	VARIAZIONE %
				2015/13
PIEMONTE	124.621.744	120.425.351	110.512.514	-11,32
LOMBARDIA	182.211.278	173.698.084	157.727.791	-13,44
VENETO	85.158.341	83.670.098	75.895.381	-10,88
LIGURIA	52.571.065	51.482.862	41.128.697	-21,77
EMILIA-ROMAGNA	120.098.530	114.666.156	101.862.313	-15,18
TOTALE NORD	564.660.958	543.942.551	487.126.696	-13,73
TOSCANA	125.671.596	121.808.742	110.029.986	-12,45
MARCHE	59.092.575	57.694.579	54.276.413	-8,15
UMBRIA	39.441.125	38.260.815	34.038.872	-13,70
LAZIO	141.010.523	137.244.314	132.508.483	-6,03
TOTALE CENTRO	365.215.819	355.008.450	330.853.754	-9,41
ABRUZZO	42.464.319	41.502.007	37.126.380	-12,57
MOLISE	12.662.387	11.498.728	10.634.795	-16,01
CAMPANIA	106.989.968	100.910.872	99.041.146	-7,43
PUGLIA	79.575.945	76.804.100	72.217.477	-9,25
BASILICATA	30.304.597	28.380.746	27.008.575	-10,88
CALABRIA	88.211.624	84.177.018	72.053.275	-18,32
TOTALE SUD	360.208.840	343.273.471	318.081.648	-11,70
TOTALE RSO	1.290.085.617	1.242.224.472	1.136.062.098	-11,94

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 2 dicembre 2016 (annualità 2013), al 5 dicembre 2016 (annualità 2014) e al 7 dicembre 2016 (annualità 2015); importi in euro

*Inclusi arretrati e al netto dei recuperi per ritardi, assenza, ecc.

** Escluso personale con contratto di lavoro flessibile, per il quale il conto annuale non espone i dati di spesa.

TABELLA 7/PERS/PROV/RSS - PROVINCE NELLE REGIONI A STATUTO SPECIALE
SPESA TOTALE* DEL PERSONALE DIRIGENTE, NON DIRIGENTE,**
DIRETTORI GENERALI E SEGRETARI

RSS	2013	2014	2015	VARIAZIONE %
				2015/13
VALLE D'AOSTA	0	0	0	n.a.
TRENTINO-ALTO ADIGE	0	0	0	n.a.
FRIULI-VENEZIA GIULIA	39.487.932	39.074.062	34.820.047	-11,82
SARDEGNA	51.710.388	49.406.351	46.946.078	-9,21
SICILIA	146.218.191	140.377.276	129.568.103	-11,39
TOTALE RSS	237.416.511	228.857.689	211.334.228	-10,99

TOTALE RSO+RSS	1.527.502.128	1.471.082.161	1.347.396.326	-11,79
-----------------------	----------------------	----------------------	----------------------	---------------

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 2 dicembre 2016 (annualità 2013), al 5 dicembre 2016 (annualità 2014) e al 7 dicembre 2016 (annualità 2015); importi in euro

*Inclusi arretrati e al netto dei recuperi per ritardi, assenza, ecc.

** Escluso personale con contratto di lavoro flessibile, per il quale il conto annuale non espone i dati di spesa.

4.4.1 La spesa netta e media per i direttori generali ed i segretari provinciali

Nel presente paragrafo, si passeranno in rassegna i dati relativi alla spesa dei segretari e dei direttori generali delle Province, che costituiscono le figure di vertice dell'organizzazione amministrativa.

I direttori generali, legati alle rispettive amministrazioni con incarichi di diritto privato, confermano il *trend* di progressiva riduzione, attestandosi nel 2015 a 14 unità complessive (12 nelle RSO e 2 nelle RSS).

Anche i segretari provinciali si riducono progressivamente, attestandosi nel 2015 a 93 unità complessive (72 nelle RSO e 21 nelle RSS).

I dati di spesa devono tener conto anche delle variabili collegate alla distribuzione territoriale delle due figure professionali (tabelle 1/PERS/PROV/RSO e 1/PERS/PROV/RSS).

La spesa netta dei segretari e dei direttori generali delle RSO (tabella 8/PERS/PROV/RSO), grazie alla riduzione numerica nel triennio (-18,33%), passa da 14,9 milioni di euro circa a 9,6 milioni di euro circa, con una contrazione del 35,62%.

In tutte e tre le aree territoriali (Nord, Centro e Sud Italia), la spesa netta diminuisce in maniera decisamente più elevata rispetto alla contrazione della consistenza numerica. Nel Nord Italia, la spesa netta si riduce del 38,98% a fronte di un calo della consistenza numerica del 23,07%, allo stesso modo nel Centro Italia il calo della spesa netta è del 38,67% mentre quello della consistenza degli organici è del 22,12% e nel Sud Italia a fronte di un calo degli organici pari al 7,27%, la riduzione della spesa netta è pari al 27,58%.

Nel totale delle RSO è da notare anche la decisa diminuzione della spesa media (-21,17%), nonostante l'incremento del 7,83% registrato nelle Province del Molise.

Nelle RSS si registra una flessione generalizzata, che, in riferimento alla spesa netta è pari al 18% e, in riferimento alla spesa media²⁰⁵ è del 13,74%, assecondata da una riduzione della consistenza organica pari al 4,95% (tabella 8/PERS/PROV/RSS).

Il decremento più significativo si registra nelle Province della Sardegna (spesa netta -22,72% e spesa media -16,56% con decremento della consistenza media totale del 7,38%).

Nelle Province del Friuli-Venezia Giulia al decremento della spesa netta (-7,98%) e della spesa media (-19,49%) corrisponde un incremento della consistenza organica (+14,29%).

Complessivamente (RSO+RSS) alla contrazione della consistenza numerica del 15,78% corrisponde una riduzione della spesa netta del 32,72% e della spesa media del 20,11%.

²⁰⁵ Si ottiene dal rapporto tra la spesa netta e le unità annue.

4.4.2 La spesa netta e media per il personale dirigente nel triennio 2013-2015

L'andamento della spesa netta del personale dirigente delle RSO, sia a tempo indeterminato che a tempo determinato (tabella 9/PERS/PROV/RSO), subisce nel triennio una flessione media del 26,45%, quasi equivalente rispetto al decremento degli organici (-26,74%) che, tuttavia, vede in controtendenza le Province del Molise in cui aumenta sia la spesa netta (+4,32%), sia la spesa media (+33,51%).

Si equivalgono le Province del Nord e del Centro Italia in cui la consistenza organica si riduce del 27,59% e del 26,64% e la spesa netta del 29,17% e del 26,61%.

Più contenuti gli indici del Sud Italia che si attestano al -25,08% in relazione alla consistenza media dell'organico e al -20,98% in relazione alla spesa netta.

Il fenomeno riscontrato nella quasi totalità delle RSO risulta evidente anche nelle Province delle RSS (tabella 9/PERS/PROV/RSS), in cui la spesa netta si contrae del 21,12% e la consistenza organica del 20,85%.

Quanto alla spesa media, la variazione della stessa può costituire un utile indicatore che esprime l'andamento retributivo del personale dirigente, soprattutto in relazione alle disposizioni di contenimento dei trattamenti economici, di natura fissa ed accessoria.

Nonostante la riduzione del numero complessivo dei dirigenti nelle Province (-26,74%), tale spesa nelle RSO segna un – pur lievissimo – incremento (+0,40%), nonostante le norme limitative del trattamento accessorio²⁰⁶.

Il fenomeno appena analizzato potrebbe essere sintomatico della tendenza a ripartire tali risorse tra i dirigenti rimasti in servizio, che ricoprono talvolta anche incarichi *ad interim*.

Questo *trend*, si evidenzia, in particolare nelle Province del Sud, in cui l'incremento della spesa media è del 5,47%²⁰⁷, a fronte di una riduzione numerica del 25,08%, e nelle Province del Centro in cui, nonostante una riduzione della consistenza numerica del 26,64%, la spesa media si incrementa dello 0,03%²⁰⁸

Nelle Province del Nord la spesa media diminuisce del 2,18% a fronte di una contrazione degli organici del 27,59%²⁰⁹.

²⁰⁶ L'art. 9, co. 2 bis, d.l. n. 78/2010 impone anche una proporzionale riduzione della consistenza del fondo per il trattamento accessorio.

²⁰⁷ L'incremento della spesa media risulta molto marcato in Molise (+33,51%) e in Puglia (+6,73%).

²⁰⁸ L'incremento è ascrivibile alle Province della Toscana (+2,16%) e delle Marche (+0,09%).

²⁰⁹ Solo in Liguria si registra un incremento (+0,31%) della spesa media.

Nelle RSS si assiste ad un decremento della spesa media dello 0,34%, pur a fronte di un calo degli organici del 20,85%. Le Province della Sardegna, in controtendenza, registrano un aumento della spesa media del 9,73% nonostante un calo della consistenza organica del 15,92%.

La spesa media presenta oscillazioni significative, che vanno da un minimo di 78.459 (Emilia-Romagna) ad un massimo di 144.685 euro annui (Campania).

A livello di aggregato RSO la spesa media è di 97.528 euro e, nel totale (RSO+RSS), di 97.788 euro.

Come già ricordato in precedenza, un elemento differenziale potrebbe essere rinvenuto nella remunerazione degli incarichi dirigenziali a tempo determinato, per i quali il trattamento economico contrattuale può essere integrato, nei casi previsti dall'art. 110, co. 3, del Tuel, da una specifica indennità *ad personam*.

4.4.3 La struttura della retribuzione del personale dirigente

Nel presente paragrafo si esaminerà la struttura retributiva del personale dirigente con particolare riferimento alla retribuzione di posizione e di risultato, che costituiscono due componenti molto importanti del trattamento economico accessorio, disciplinate dai contratti collettivi, nazionali ed integrativi.

Si premette che il legislatore, con l'art. 45, d.lgs. n. 150/2009, introducendo i commi da 1-*bis* a 1-*quater* dell'art. 24, d.lgs. n. 165/2001, ha previsto, a partire dai successivi rinnovi contrattuali, un progressivo incremento della quota di retribuzione dei dirigenti legata al risultato - e dunque alla valutazione della *performance* - a discapito delle componenti fisse.

Dall'esame della tabella n. 10/PERS/PROV/RSO emerge che la retribuzione di posizione dei dirigenti delle Province delle Regioni a statuto ordinario, analogamente a quanto già visto per i Comuni, incide all'incirca per il 36,14% sulla spesa netta, con punte minime del 29,38% nelle Province della Calabria e massime del 42,47% nelle Province del Molise.

La retribuzione di risultato, invece, costituisce mediamente il 10,49% della spesa netta nelle amministrazioni provinciali, con punte minime dell'1,42% in Umbria e del 2,66% in Basilicata e massime del 18,04% nel Lazio.

Nelle RSS la retribuzione di posizione incide all'incirca per il 36,53% sulla spesa netta, mentre quella di risultato incide per il 10,67%, con punte massime in Sardegna del 13,66% (tabella 10/PERS/PROV/RSS).

Possibili variazioni, tuttavia, possono verificarsi tra annualità diverse, in considerazione delle tempistiche di pagamento di tali voci del trattamento accessorio, legate a quelle del processo di valutazione delle *performances* da parte delle strutture deputate (OIV/nuclei di valutazione).

L'esame delle tabelle n. 11/PERS/PROV/RSO e 11/PERS/PROV/RSS esalta una maggiore dinamicità degli emolumenti collegati al trattamento economico accessorio, che oscillano sensibilmente in relazione alle varie zone territoriali.

Quanto alle Province delle RSO detta dinamicità appare meno accentuata nel Sud Italia rispetto al Nord ed al Centro.

Nel triennio considerato, mediamente, per le Province delle RSO la retribuzione di posizione si riduce del 24,82 % a fronte di una riduzione della spesa netta del 26,45% mentre la retribuzione di risultato si riduce del 38,42%.

La riduzione più significativa si riscontra nelle Province del Nord Italia in cui, a fronte di un calo della spesa netta del 29,17% e della retribuzione di posizione del 22,89%, la retribuzione di risultato si riduce del 46,56%²¹⁰.

Nelle Province del Centro Italia la spesa netta decresce del 26,61%, la retribuzione di posizione del 22,62% e la retribuzione di risultato del 34,10%²¹¹.

Anche nelle Province del Sud Italia a fronte di un calo della spesa netta del 20,98% e della retribuzione di posizione del 30,32%, la retribuzione di risultato si riduce del 25,82%. In controtendenza solo le Province della Campania in cui la retribuzione di risultato si incrementa del 18,19% (anche la spesa netta cresce del 4,32%).

Analoga tendenza si registra nelle RSS, in cui, a fronte di una riduzione della spesa netta del 21,12%, la retribuzione di posizione si contrae del 20,21% e quella di risultato del 24,44%²¹².

4.4.4 La spesa netta e media per il personale non dirigente

L'esame della tabella 12/PERS/PROV/RSO, relativa alla spesa del personale non dirigente, sterilizzata dalla componente legata ai contratti di lavoro flessibile, consente di osservare nelle Province delle RSO una riduzione di spesa netta del 10,12%, superiore alla riduzione degli organici (-9,27%). Conseguentemente, la spesa media risulta pressoché stabile, registrando un decremento dello 0,95%.

²¹⁰ Nelle Province del Piemonte la retribuzione di risultato si contrae del 64,79%.

²¹¹ Nelle Province dell'Umbria la retribuzione di risultato si riduce dell'88,30%.

²¹² Particolarmente rilevante il decremento registrato nelle Province della Sicilia, pari al -35,41% (spesa netta -29,95%; retribuzione di posizione -28,33%).

La riduzione più alta della spesa netta si registra nelle Province del Nord Italia (-11,69%), superiore al decremento di personale (-10,24%). Il dato più rilevante si individua in Liguria, con una riduzione della spesa netta del 21,35%, a fronte di un decremento della consistenza degli organici del 20,59%²¹³.

La spesa media si riduce solo dello 0,95%²¹⁴.

Nelle Province delle RSS (tabella 12/PERS/PROV/RSS) la riduzione della spesa netta è del 10,11%, a fronte di quella degli organici pari al -7,94%.

La spesa media nelle RSS diminuisce mediamente del 2,37%, attestandosi a 26.618 euro per ciascun dipendente. Risulta in controtendenza il Friuli-Venezia Giulia, in cui la spesa media cresce dello 0,30%.

Nel complesso (RSO+RSS), la spesa media è di 27.824 euro.

²¹³

²¹⁴ La spesa media si incrementa nelle Province del Veneto (+0,25%), del Lazio (+1,40%), del Molise (+1,59%), della Puglia (+0,62%), della Basilicata (+1,01%) e della Calabria (+0,38%).

Tabella 8/PERS/PROV/RSO - PROVINCE NELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO
CONSISTENZA MEDIA, SPESA NETTA E SPESA MEDIA DIRETTORI GENERALI E SEGRETARI

RSO	2013			2014			2015			variazione % della Consistenza media totale	variazione % della Spesa netta	variazione % della spesa media
	Consistenza media totale (1)	Spesa netta (2)	Spesa media (3)	Consistenza media totale (1)	Spesa netta (2)	Spesa media (3)	Consistenza media totale (1)	Spesa netta (2)	Spesa media (3)	2015/13	2015/13	2015/13
Piemonte	8	1.142.056	136.162	8	1.043.665	127.796	5	566.738	107.950	-37,41	-50,38	-20,72
Lombardia	17	2.467.046	147.455	14	2.014.717	144.701	12	1.366.591	113.669	-28,14	-44,61	-22,91
Veneto	7	1.156.352	163.423	8	1.040.398	136.789	7	818.447	119.047	-2,84	-29,22	-27,15
Liguria	3	463.482	165.677	4	563.393	155.526	3	442.293	151.427	4,41	-4,57	-8,60
Emilia-Romagna	10	1.277.694	125.387	10	1.263.446	126.979	8	776.385	100.938	-24,52	-39,24	-19,50
Totale Nord	45	6.506.630	144.010	43	5.925.619	136.950	35	3.970.454	114.225	-23,07	-38,98	-20,68
Toscana	13	1.974.886	146.668	12	1.785.836	144.261	10	1.160.016	120.783	-28,67	-41,26	-17,65
Marche	6	652.431	109.698	6	679.044	113.174	6	636.087	106.015	0,88	-2,51	-3,36
Umbria	3	532.276	177.425	3	455.256	151.752	2	278.181	139.091	-33,33	-47,74	-21,61
Lazio	6	926.320	163.950	6	809.032	146.409	4	431.809	101.602	-24,78	-53,38	-38,03
Totale Centro	28	4.085.913	145.600	27	3.729.168	138.605	22	2.506.093	114.673	-22,12	-38,67	-21,24
Abruzzo	4	598.813	149.703	4	650.515	162.629	4	375.506	94.626	-0,79	-37,29	-36,79
Molise	1	144.690	108.518	2	223.302	111.651	2	234.036	117.018	50,00	61,75	7,83
Campania	7	1.064.949	155.410	7	1.073.504	164.165	6	776.965	123.901	-8,49	-27,04	-20,27
Puglia	7	875.267	125.666	7	866.064	130.727	7	722.613	105.800	-1,94	-17,44	-15,81
Basilicata	3	458.318	161.759	2	284.908	155.404	2	247.358	123.473	-29,29	-46,03	-23,67
Calabria	7	1.118.957	159.851	7	1.074.153	160.321	6	729.260	125.644	-17,08	-34,83	-21,40
Totale Sud	29	4.260.994	147.011	28	4.172.446	150.643	27	3.085.738	114.811	-7,27	-27,58	-21,90
Totale RSO	102	14.853.537	145.298	98	13.827.233	141.280	83	9.562.285	114.531	-18,33	-35,62	-21,17

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 2 dicembre 2016 (annualità 2013), al 5 dicembre 2016 (annualità 2014) e al 7 dicembre 2016 (annualità 2015); importi in euro

- (1) La consistenza media (unità annue) si ottiene sommando i mesi lavorati dal personale e dividendo il totale per i 12 mesi dell'anno.
 (2) Esclusi arretrati e al lordo dei recuperi per ritardi, assenza, ecc.
 (3) Spesa media: si ottiene dal rapporto tra la spesa netta e le unità annue.

Tabella 8/PERS/PROV/RSS - PROVINCE NELLE REGIONI A STATUTO SPECIALE
CONSISTENZA MEDIA, SPESA NETTA E SPESA MEDIA DIRETTORI GENERALI E SEGRETARI

RSS	2013			2014			2015			variazione % della Consistenza media totale	variazione % della Spesa netta	variazione % della spesa media
	Consistenza media totale (1)	Spesa netta (2)	Spesa media (3)	Consistenza media totale (1)	Spesa netta (2)	Spesa media (3)	Consistenza media totale (1)	Spesa netta (2)	Spesa media (3)	2015/13	2015/13	2015/13
Valle d'Aosta	0	0	n.a.	0	0	n.a.	0	0	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Trentino-A.A.	0	0	n.a.	0	0	n.a.	0	0	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Friuli-V.G.	4	430.850	123.100	4	430.190	113.707	4	396.448	99.112	14,29	-7,98	-19,49
Sardegna	11	1.232.095	115.392	10	1.083.712	110.649	10	952.200	96.287	-7,38	-22,72	-16,56
Sicilia	10	1.269.141	128.164	9	1.214.921	132.682	9	1.055.588	117.288	-9,11	-16,83	-8,49
Totale RSS	24	2.932.086	121.764	23	2.728.823	120.032	23	2.404.236	105.038	-4,95	-18,00	-13,74
Totale RSO+RSS	126	17.785.623	140.811	121	16.556.056	137.275	106	11.966.521	112.488	-15,78	-32,72	-20,11

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 2 dicembre 2016 (annualità 2013), al 5 dicembre 2016 (annualità 2014) e al 7 dicembre 2016 (annualità 2015); importi in euro

- (1) La consistenza media (unità annue) si ottiene sommando i mesi lavorati dal personale e dividendo il totale per i 12 mesi dell'anno.
(2) Esclusi arretrati e al lordo dei recuperi per ritardi, assenza, ecc.
(3) Spesa media: si ottiene dal rapporto tra la spesa netta e le unità annue.

Tabella 9/PERS/PROV/RSO - PROVINCE NELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO
CONSISTENZA MEDIA, SPESA NETTA E SPESA MEDIA DIRIGENTI

RSO	2013			2014			2015			variazione % della Consistenza media totale	variazione % della Spesa netta	variazione % della spesa media
	Consistenza media totale (1)	Spesa netta (2)	Spesa media (3)	Consistenza media totale (1)	Spesa netta (2)	Spesa media (3)	Consistenza media totale (1)	Spesa netta (2)	Spesa media (3)	2015/13	2015/13	2015/13
Piemonte	108	10.563.387	98.262	101	9.621.080	95.487	83	7.779.381	93.620	-22,70	-26,36	-4,72
Lombardia	147	15.148.032	102.923	137	14.061.679	102.973	116	11.607.137	99.856	-21,02	-23,38	-2,98
Veneto	81	7.844.093	96.609	75	7.224.447	96.054	64	5.848.906	92.079	-21,77	-25,44	-4,69
Liguria	50	4.756.326	94.526	47	4.400.629	93.964	37	3.526.647	94.817	-26,08	-25,85	0,31
Emilia-Romagna	150	12.067.858	80.436	129	10.466.641	81.046	88	6.923.759	78.459	-41,18	-42,63	-2,46
Totale Nord	536	50.379.696	93.953	489	45.774.476	93.703	388	35.685.830	91.904	-27,59	-29,17	-2,18
Toscana	117	10.044.933	86.063	105	9.248.042	88.049	75	6.550.858	87.920	-36,16	-34,78	2,16
Marche	42	3.939.217	94.353	39	3.668.116	94.667	32	3.043.104	94.433	-22,81	-22,75	0,09
Umbria	34	3.039.002	89.389	34	3.000.318	88.804	29	2.385.976	81.917	-14,33	-21,49	-8,36
Lazio	78	9.862.139	126.369	71	8.666.967	122.675	63	7.750.464	123.834	-19,80	-21,41	-2,01
Totale Centro	271	26.885.291	99.389	248	24.583.443	99.040	198	19.730.402	99.423	-26,64	-26,61	0,03
Abruzzo	30	3.071.103	102.552	28	3.145.487	113.579	24	2.351.441	96.635	-18,74	-23,43	-5,77
Molise	12	1.358.773	113.231	9	965.859	112.168	6	588.292	103.058	-52,43	-56,70	-8,98
Campania	67	7.310.357	108.368	62	6.796.784	109.831	53	7.625.868	144.685	-21,87	4,32	33,51
Puglia	76	7.064.364	92.890	68	6.362.996	94.139	54	5.378.767	99.139	-28,66	-23,86	6,73
Basilicata	13	1.351.387	106.660	12	1.168.379	96.667	12	1.134.255	96.993	-7,70	-16,07	-9,06
Calabria	56	5.622.622	100.566	51	5.070.872	99.442	42	3.290.911	79.064	-25,55	-41,47	-21,38
Totale Sud	254	25.778.606	101.476	229	23.510.377	102.728	190	20.369.534	107.027	-25,08	-20,98	5,47
Totale RSO	1.061	103.043.593	97.141	966	93.868.296	97.214	777	75.785.766	97.528	-26,74	-26,45	0,40

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 2 dicembre 2016 (annualità 2013), al 5 dicembre 2016 (annualità 2014) e al 7 dicembre 2016 (annualità 2015); importi in euro

- (1) La consistenza media (unità annue) si ottiene sommando i mesi lavorati dal personale e dividendo il totale per i 12 mesi dell'anno.
(2) Esclusi arretrati e al lordo dei recuperi per ritardi, assenza, ecc.
(3) Spesa media: si ottiene dal rapporto tra la spesa netta e le unità annue.

**Tabella 9/PERS/PROV/RSS - PROVINCE NELLE REGIONI A STATUTO SPECIALE
CONSISTENZA MEDIA, SPESA NETTA E SPESA MEDIA DIRIGENTI**

RSS	2013			2014			2015			variazione % della Consistenza media totale	variazione % della Spesa netta	variazione % della spesa media
	Consistenza media totale (1)	Spesa netta (2)	Spesa media (3)	Consistenza media totale (1)	Spesa netta (2)	Spesa media (3)	Consistenza media totale (1)	Spesa netta (2)	Spesa media (3)	2015/13	2015/13	2015/13
Valle d'Aosta	0	0	n.a.	0	0	n.a.	0	0	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Trentino-A.A.	0	0	n.a.	0	0	n.a.	0	0	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Friuli-V.G.	25	2.393.741	96.244	24	2.390.551	97.660	21	2.052.231	95.824	-13,89	-14,27	-0,44
Sardegna	45	4.262.764	94.297	44	4.269.490	97.340	38	3.932.796	103.472	-15,92	-7,74	9,73
Sicilia	80	8.319.962	104.078	67	7.174.255	107.138	59	5.827.776	98.260	-25,81	-29,95	-5,59
Totale RSS	150	14.976.467	99.831	135	13.834.296	102.247	119	11.812.803	99.489	-20,85	-21,12	-0,34
Totale RSO+RSS	1.211	118.020.060	97.474	1.101	107.702.592	97.833	896	87.598.569	97.788	-26,01	-25,78	0,32

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 2 dicembre 2016 (annualità 2013), al 5 dicembre 2016 (annualità 2014) e al 7 dicembre 2016 (annualità 2015); importi in euro

(1) La consistenza media (unità annue) si ottiene sommando i mesi lavorati dal personale e dividendo il totale per i 12 mesi dell'anno.

(2) Esclusi arretrati e al lordo dei recuperi per ritardi, assenza, ecc.

(3) Spesa media: si ottiene dal rapporto tra la spesa netta e le unità annue.

Tabella 10/PERS/PROV/RSO - PROVINCE NELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO
Struttura della retribuzione della dirigenza – incidenza delle retribuzioni di posizione e di risultato sulla spesa netta

RSO	2013					2014					2015				
	Spesa netta (a)	retribuzione di posizione (b)	retribuzione di risultato (c)	(b)/(a) %	(c)/(a) %	Spesa netta (d)	retribuzione di posizione (e)	retribuzione di risultato (f)	(e)/(d) %	(f)/(d) %	Spesa netta (g)	retribuzione di posizione (h)	retribuzione di risultato (i)	(h)/(g) %	(i)/(g) %
Piemonte	10.563.387	3.703.861	1.678.329	35,06	15,89	9.621.080	3.536.835	950.411	36,76	9,88	7.779.381	3.063.384	590.967	39,38	7,60
Lombardia	15.148.032	5.329.495	1.833.844	35,18	12,11	14.061.679	5.021.334	1.650.741	35,71	11,74	11.607.137	4.230.722	1.386.683	36,45	11,95
Veneto	7.844.093	2.410.150	1.140.646	30,73	14,54	7.224.447	2.324.538	832.596	32,18	11,52	5.848.906	2.193.291	506.997	37,50	8,67
Liguria	4.756.326	1.635.482	701.642	34,39	14,75	4.400.629	1.532.457	655.597	34,82	14,90	3.526.647	1.156.851	501.340	32,80	14,22
Emilia-Romagna	12.067.858	3.782.615	1.092.966	31,34	9,06	10.466.641	3.359.070	951.075	32,09	9,09	6.923.759	2.358.045	459.809	34,06	6,64
Totale Nord	50.379.696	16.861.603	6.447.427	33,47	12,80	45.774.476	15.774.234	5.040.420	34,46	11,01	35.685.830	13.002.293	3.445.796	36,44	9,66
Toscana	10.044.933	3.373.232	1.102.196	33,58	10,97	9.248.042	3.169.064	999.450	34,27	10,81	6.550.858	2.312.252	722.752	35,30	11,03
Marche	3.939.217	1.546.605	269.880	39,26	6,85	3.668.116	1.462.188	199.235	39,86	5,43	3.043.104	1.206.136	155.514	39,64	5,11
Umbria	3.039.002	1.133.341	290.449	37,29	9,56	3.000.318	1.118.086	276.801	37,27	9,23	2.385.976	963.987	33.991	40,40	1,42
Lazio	9.862.139	3.710.050	1.843.052	37,62	18,69	8.666.967	3.338.629	1.608.318	38,52	18,56	7.750.464	3.072.318	1.398.045	39,64	18,04
Totale Centro	26.885.291	9.763.228	3.505.577	36,31	13,04	24.583.443	9.087.967	3.083.804	36,97	12,54	19.730.402	7.554.693	2.310.302	38,29	11,71
Abruzzo	3.071.103	1.097.994	404.494	35,75	13,17	3.145.487	1.003.035	467.726	31,89	14,87	2.351.441	903.951	266.917	38,44	11,35
Molise	1.358.773	530.247	233.571	39,02	17,19	965.859	384.421	127.052	39,80	13,15	588.292	249.847	60.607	42,47	10,30
Campania	7.310.357	2.927.240	837.720	40,04	11,46	6.796.784	2.726.921	613.821	40,12	9,03	7.625.868	2.365.926	990.090	31,03	12,98
Puglia	7.064.364	2.580.693	650.412	36,53	9,21	6.362.996	2.380.151	389.487	37,41	6,12	5.378.767	1.954.025	409.496	36,33	7,61
Basilicata	1.351.387	463.405	210.438	34,29	15,57	1.168.379	448.799	61.083	38,41	5,23	1.134.255	392.104	30.202	34,57	2,66
Calabria	5.622.622	2.205.727	623.273	39,23	11,09	5.070.872	2.075.659	412.069	40,93	8,13	3.290.911	966.748	438.225	29,38	13,32
Totale Sud	25.778.606	9.805.306	2.959.908	38,04	11,48	23.510.377	9.018.986	2.071.238	38,36	8,81	20.369.534	6.832.601	2.195.537	33,54	10,78
Totale RSO	103.043.593	36.430.137	12.912.912	35,35	12,53	93.868.296	33.881.187	10.195.462	36,09	10,86	75.785.766	27.389.587	7.951.635	36,14	10,49

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 2 dicembre 2016 (annualità 2013), al 5 dicembre 2016 (annualità 2014) e al 7 dicembre 2016 (annualità 2015); importi in euro

(b)/(a), (e)/(d), (h)/(g) rappresentano l'incidenza della retribuzione di posizione sulla spesa netta rispettivamente per gli anni 2013, 2014 e 2015.
(c)/(a), (f)/(d), (i)/(g) rappresentano l'incidenza della retribuzione di risultato sulla spesa netta rispettivamente per gli anni 2013, 2014 e 2015.

Tabella 10/PERS/PROV/RSS - PROVINCE NELLE REGIONI A STATUTO SPECIALE
Struttura della retribuzione della dirigenza – incidenza delle retribuzioni di posizione e di risultato sulla spesa netta

RSS	2013					2014					2015				
	Spesa netta (a)	retribuzione di posizione (b)	retribuzione di risultato (c)	(b)/(a) %	(c)/(a) %	Spesa netta (d)	retribuzione di posizione (e)	retribuzione di risultato (f)	(e)/(d) %	(f)/(d) %	Spesa netta (g)	retribuzione di posizione (h)	retribuzione di risultato (i)	(h)/(g) %	(i)/(g) %
Valle d'Aosta	0	0	0	n.a.	n.a.	0	0	0	n.a.	n.a.	0	0	0	n.a.	n.a.
Trentino-A.A.	0	0	0	n.a.	n.a.	0	0	0	n.a.	n.a.	0	0	0	n.a.	n.a.
Friuli-V.G.	2.393.741	818.887	205.830	34,21	8,60	2.390.551	833.467	227.217	34,87	9,50	2.052.231	748.749	188.609	36,48	9,19
Sardegna	4.262.764	1.475.904	604.994	34,62	14,19	4.269.490	1.560.066	351.721	36,54	8,24	3.932.796	1.335.213	537.211	33,95	13,66
Sicilia	8.319.962	3.112.969	1.031.639	37,42	12,40	7.174.255	2.614.887	954.823	36,45	13,31	5.827.776	2.231.156	666.353	38,28	11,43
Totale RSS	14.976.467	5.407.760	1.842.463	36,11	12,30	13.834.296	5.008.420	1.533.761	36,20	11,09	11.812.803	4.315.118	1.392.173	36,53	11,79
Totale RSO+RSS	118.020.060	41.837.897	14.755.375	35,45	12,50	107.702.592	38.889.607	11.729.223	36,11	10,89	87.598.569	31.704.705	9.343.808	36,19	10,67

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 2 dicembre 2016 (annualità 2013), al 5 dicembre 2016 (annualità 2014) e al 7 dicembre 2016 (annualità 2015); importi in euro

(b)/(a), (e)/(d), (h)/(g) rappresentano l'incidenza della retribuzione di posizione sulla spesa netta rispettivamente per gli anni 2013, 2014 e 2015.
(c)/(a), (f)/(d), (i)/(g) rappresentano l'incidenza della retribuzione di risultato sulla spesa netta rispettivamente per gli anni 2013, 2014 e 2015.

TABELLA 11 PERS/PROV/RSO - PROVINCE NELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO
STRUTTURA DELLA RETRIBUZIONE DELLA DIRIGENZA
Variazioni % nel triennio della spesa netta e delle retribuzioni di posizione e risultato

RSO	2015/13		
	Variazione spesa netta	Variazione retribuzione di posizione	Variazione retribuzione di risultato
	%	%	%
PIEMONTE	-26,36	-17,29	-64,79
LOMBARDIA	-23,38	-20,62	-24,38
VENETO	-25,44	-9,00	-55,55
LIGURIA	-25,85	-29,27	-28,55
EMILIA-ROMAGNA	-42,63	-37,66	-57,93
TOTALE NORD	-29,17	-22,89	-46,56
TOSCANA	-34,78	-31,45	-34,43
MARCHE	-22,75	-22,01	-42,38
UMBRIA	-21,49	-14,94	-88,30
LAZIO	-21,41	-17,19	-24,15
TOTALE CENTRO	-26,61	-22,62	-34,10
ABRUZZO	-23,43	-17,67	-34,01
MOLISE	-56,70	-52,88	-74,05
CAMPANIA	4,32	-19,18	18,19
PUGLIA	-23,86	-24,28	-37,04
BASILICATA	-16,07	-15,39	-85,65
CALABRIA	-41,47	-56,17	-29,69
TOTALE SUD	-20,98	-30,32	-25,82
Totale RSO	-26,45	-24,82	-38,42

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 2 dicembre 2016 (annualità 2013), al 5 dicembre 2016 (annualità 2014) e al 7 dicembre 2016 (annualità 2015)

TABELLA 11 PERS/PROV/RSS - PROVINCE NELLE REGIONI A STATUTO SPECIALE
STRUTTURA DELLA RETRIBUZIONE DELLA DIRIGENZA
Variazioni % nel triennio della spesa netta e delle retribuzioni di posizione e risultato

RSS	2015/13		
	Variazione spesa netta	Variazione retribuzione di posizione	Variazione retribuzione di risultato
	%	%	%
VALLE D'AOSTA	n.a.	n.a.	n.a.
TRENTINO-ALTO ADIGE	n.a.	n.a.	n.a.
FRIULI-VENEZIA GIULIA	-14,27	-8,57	-8,37
SARDEGNA	-7,74	-9,53	-11,20
SICILIA	-29,95	-28,33	-35,41
Totale RSS	-21,12	-20,21	-24,44
Totale RSO+RSS	-25,78	-24,22	-36,68

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 2 dicembre 2016 (annualità 2013), al 5 dicembre 2016 (annualità 2014) e al 7 dicembre 2016 (annualità 2015)

Tabella 12/PERS/PROV/RSO - PROVINCE NELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO
CONSISTENZA MEDIA, SPESA NETTA E SPESA MEDIA DEL PERSONALE NON DIRIGENTE *

RSO	2013			2014			2015			variazione % della Consistenza media totale	variazione % della Spesa netta	variazione % della spesa media
	Consistenza media totale (1)	Spesa netta (2)	Spesa media (3)	Consistenza media totale (1)	Spesa netta (2)	Spesa media (3)	Consistenza media totale (1)	Spesa netta (2)	Spesa media (3)	2015/13	2015/13	2015/13
Piemonte	3.957	112.973.467	28.548	3.867	109.836.709	28.400	3.609	102.272.402	28.335	-8,79	-9,47	-0,75
Lombardia	5.702	164.219.442	28.801	5.524	157.546.926	28.519	5.174	144.818.194	27.989	-9,26	-11,81	-2,82
Veneto	2.697	76.060.512	28.205	2.657	75.348.967	28.361	2.449	69.259.560	28.276	-9,17	-8,94	0,25
Liguria	1.726	47.465.389	27.504	1.693	46.626.132	27.541	1.371	37.333.139	27.240	-20,59	-21,35	-0,96
Emilia-Romagna	3.850	106.789.773	27.738	3.741	103.098.571	27.560	3.492	94.491.395	27.057	-9,29	-11,52	-2,46
Totale Nord	17.932	507.508.583	28.302	17.482	492.457.305	28.169	16.096	448.174.690	27.844	-10,24	-11,69	-1,62
Toscana	4.171	113.237.748	27.148	4.082	110.795.128	27.139	3.830	102.424.886	26.741	-8,17	-9,55	-1,50
Marche	1.979	54.518.036	27.547	1.942	53.378.741	27.482	1.839	50.543.566	27.486	-7,08	-7,29	-0,22
Umbria	1.325	35.926.765	27.114	1.287	34.880.743	27.110	1.211	31.382.333	25.906	-8,57	-12,65	-4,46
Lazio	4.354	130.997.865	30.084	4.261	128.793.905	30.229	4.122	125.735.875	30.504	-5,34	-4,02	1,40
Totale Centro	11.830	334.680.414	28.292	11.572	327.848.517	28.331	11.003	310.086.660	28.183	-6,99	-7,35	-0,38
Abruzzo	1.381	37.921.636	27.467	1.357	37.337.425	27.518	1.266	34.251.037	27.061	-8,33	-9,68	-1,48
Molise	382	11.156.241	29.206	361	10.299.972	28.529	330	9.796.143	29.671	-13,57	-12,19	1,59
Campania	3.230	98.458.306	30.483	3.141	93.062.158	29.629	3.055	90.661.032	29.677	-5,42	-7,92	-2,65
Puglia	2.581	71.283.131	27.614	2.514	69.145.978	27.501	2.378	66.068.669	27.786	-7,89	-7,32	0,62
Basilicata	1.015	28.104.862	27.693	983	26.977.232	27.442	918	25.677.109	27.973	-9,55	-8,64	1,01
Calabria	2.947	80.799.904	27.418	2.852	78.014.790	27.353	2.426	66.767.820	27.523	-17,68	-17,37	0,38
Totale Sud	11.536	327.724.080	28.409	11.208	314.837.555	28.090	10.372	293.221.810	28.269	-10,08	-10,53	-0,49
Totale RSO	41.297	1.169.913.077	28.329	40.263	1.135.143.377	28.194	37.471	1.051.483.160	28.061	-9,27	-10,12	-0,95

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 2 dicembre 2016 (annualità 2013), al 5 dicembre 2016 (annualità 2014) e al 7 dicembre 2016 (annualità 2015); importi in euro

(1) La consistenza media (unità annue) si ottiene sommando i mesi lavorati dal personale e dividendo il totale per i 12 mesi dell'anno.

(2) Esclusi arretrati e al lordo dei recuperi per ritardi, assenza, ecc.

(3) Spesa media: si ottiene dal rapporto tra la spesa netta e le unità annue.

* Escluso personale con contratto di lavoro flessibile, per il quale il conto annuale non espone i dati di spesa.

**Tabella 12/PERS/PROV/RSS - PROVINCE NELLE REGIONI A STATUTO SPECIALE
CONSISTENZA MEDIA, SPESA NETTA E SPESA MEDIA DEL PERSONALE NON DIRIGENTE ***

RSS	2013			2014			2015			variazione % della Consistenza media totale	variazione % della Spesa netta	variazione % della spesa media
	Consistenza media totale (1)	Spesa netta (2)	Spesa media (3)	Consistenza media totale (1)	Spesa netta (2)	Spesa media (3)	Consistenza media totale (1)	Spesa netta (2)	Spesa media (3)	2015/13	2015/13	2015/13
Valle d'Aosta	0	0	n.a.	0	0	n.a.	0	0	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Trentino-Alto Adige	0	0	n.a.	0	0	n.a.	0	0	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Friuli-Venezia Giulia	1.178	36.629.904	31.097	1.159	36.147.059	31.175	1.038	32.387.445	31.191	-11,85	-11,58	0,30
Sardegna	1.679	46.041.125	27.421	1.625	43.992.227	27.075	1.535	41.948.347	27.323	-8,56	-8,89	-0,36
Sicilia	5.171	136.182.973	26.338	5.056	131.709.874	26.050	4.817	122.383.208	25.407	-6,84	-10,13	-3,53
Totale RSS	8.028	218.854.002	27.263	7.840	211.849.160	27.021	7.391	196.719.000	26.618	-7,94	-10,11	-2,37
Totale RSO+RSS	49.325	1.388.767.079	28.156	48.103	1.346.992.537	28.002	44.861	1.248.202.160	27.824	-9,05	-10,12	-1,18

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 2 dicembre 2016 (annualità 2013), al 5 dicembre 2016 (annualità 2014) e al 7 dicembre 2016 (annualità 2015); importi in euro

(1) La consistenza media (unità annue) si ottiene sommando i mesi lavorati dal personale e dividendo il totale per i 12 mesi dell'anno.

(2) Esclusi arretrati e al lordo dei recuperi per ritardi, assenza, ecc.

(3) Spesa media: si ottiene dal rapporto tra la spesa netta e le unità annue.

* Escluso personale con contratto di lavoro flessibile, per il quale il conto annuale non espone i dati di spesa.

4.5 *Focus* sulla consistenza e sulla spesa totale delle Città metropolitane

Le province di Roma, Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Bari e Napoli a seguito del processo di riforma delle autonomie locali, hanno assunto la denominazione di “Città metropolitane”.

Il presente “*focus*” rappresenta, pertanto, un primo approccio, sulla base dei dati disponibili per il triennio in esame, all’analisi sulla variazione della consistenza di personale e degli importi di spesa conseguenti alla predetta trasformazione.

In proposito occorre precisare che sebbene le unità annue (e relativa spesa) che nel conto annuale 2015 sono riferite alle Città metropolitane, siano sottratte al personale delle Province, che conseguentemente risulta ridotto rispetto alle annualità precedenti, per ragioni di omogeneità e confrontabilità dei dati nella serie storica (2013-2015), la consistenza e la spesa delle 9 Città metropolitane, esposte nelle tabelle n. 13/PERS/CM e n. 14/PERS/CM, rappresentano un estratto dell’intera spesa esaminata in precedenza in relazione alle Province.

Anche per le Città metropolitane la consistenza media del personale è individuata attraverso le “unità annue” e si ottiene sommando i mesi lavorati dal personale e dividendone il totale per i 12 mesi dell’anno.

Nella tabella 13/PERS/CM sono esposti i dati della consistenza media del personale in posizione apicale e del personale di qualifica non dirigenziale. Nell’ambito di quest’ultimo non sono state considerate, tuttavia, le unità annue del personale impiegato con contratti di lavoro flessibile per indisponibilità del dato relativo alla spesa degli stessi.

Ad ogni modo, e per mera completezza, si evidenzia che nel triennio 2013-2015 la consistenza e la distribuzione delle unità annue di lavoratori flessibili inserite nel sistema SICO dalle 9 Città metropolitane è la seguente:

2013: n. 596,38 di cui:

- n. 175,28 lavoratori a tempo determinato;
- n. 19,90 lavoratori interinali;
- n. 401,20 lavoratori socialmente utili.

2014: n. 551,56 di cui:

- n. 164 lavoratori a tempo determinato;
- n. 7,14 lavoratori interinali;
- n. 380,42 lavoratori socialmente utili.

2015: n. 462,57 unità annue di cui:

- n. 122,12 lavoratori a tempo determinato,
- n. 340,45 lavoratori socialmente utili.

Si evidenzia, altresì, che il numero di lavoratori socialmente utili (LSU) di ciascun anno è prevalentemente concentrato nella Città metropolitana di Napoli.

Tornando all'analisi dei dati, quali esposti nelle tabelle 13/PERS/CM e 14/PERS/CM, si evidenzia che anche per le Città metropolitane si riscontra una contrazione, nel triennio considerato, sia del personale in posizione apicale che del personale con qualifica non dirigenziale.

I primi si riducono di 77 unità, passano da 283 unità nel 2013 a 206 unità nel 2015.

I secondi da 10.753 unità del 2013 si riducono a 9.923 unità nel 2015 con una contrazione di 830 unità.

In conseguenza il rapporto tra personale dirigenziale e personale non dirigenziale si eleva da 1 dirigente ogni 38,06 unità di personale nel 2013 a 1 dirigente ogni 48,14 unità nel 2015 con punte massime di 1/69,40 nella Città metropolitana di Roma e minime di 1/32,61 nella Città metropolitana di Genova.

Complessivamente le 9 Città metropolitane annoverano 10.129 unità di personale nel 2015, in contrazione rispetto al 2013 dell'8,21%. Di esse n. 206 sono posizioni apicali e n. 9.923 sono personale di qualifica non dirigenziale.

Le riduzioni maggiori della consistenza numerica si riscontrano nelle Città metropolitane di Genova (-12,93%) e di Milano (-11,40%).

La spesa totale per retribuzione del personale (direttori generali e segretari, personale dirigente e non dirigente) quale esposta nella tabella 14/PERS/CM, si contrae del 9,39% nel triennio considerato. In termini numerici la spesa complessiva si riduce di 33.246.919 euro.

Le riduzioni maggiori di spesa si concentrano nelle Città metropolitane di Bologna (-17,55%) con una riduzione di spesa di 4,6 milioni di euro, Milano (-15,69%) con 8,1 milioni di euro, Genova (-13,21%) con 3,4 milioni di euro, Torino (-10,58%) con 5,6 milioni di euro e Bari (-10%) con 1,9 milioni di euro.

La minore riduzione si registra nella Città metropolitana di Napoli (-3,89%).

Tabella 13/PERS/CM – CITTÀ METROPOLITANE – RAPPORTO TRA LA CONSISTENZA MEDIA ⁽¹⁾ DEL PERSONALE IN POSIZIONE APICALE E DEL PERSONALE NON DIRIGENTE

CITTÀ METROPOLITANE	POSIZIONI APICALI			NON DIRIGENTI			Dirigenti/Non dirigenti			TOTALE PERSONALE			VARIAZIONE %
	2013	2014	2015	2013	2014	2015	2013	2014	2015	2013	2014	2015	2015/13
BARI	18	15	11	625	610	577	35,70	41,03	51,21	643	625	588	-8,49
BOLOGNA	34	28	16	845	829	777	25,07	29,91	49,96	879	857	793	-9,79
FIRENZE	18	14	12	769	751	716	42,15	52,56	61,48	787	765	728	-7,55
GENOVA	27	26	22	829	816	723	30,52	31,37	32,61	856	842	745	-12,93
MILANO	42	37	32	1.558	1.481	1.385	37,41	39,52	42,96	1.600	1.518	1.417	-11,40
NAPOLI	32	30	27	1.289	1.261	1.207	40,11	41,59	44,90	1.321	1.292	1.234	-6,59
ROMA	46	41	37	2.728	2.662	2.591	59,28	64,92	69,40	2.774	2.703	2.628	-5,26
TORINO	52	50	38	1.613	1.574	1.487	30,96	31,73	39,41	1.665	1.623	1.524	-8,43
VENEZIA	14	13	11	497	487	460	35,50	36,52	40,60	511	500	471	-7,74
Totale Città metropolitane	283	255	206	10.753	10.471	9.923	38,06	41,12	48,14	11.035	10.725	10.129	-8,21

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 2 dicembre 2016 (annualità 2013), al 5 dicembre 2016 (annualità 2014) e al 7 dicembre 2016 (annualità 2015)

(1) La consistenza media (unità annue) si ottiene sommando i mesi lavorati dal personale e dividendo il totale per i 12 mesi dell'anno.

Non sono ivi considerate le unità annue del personale impiegato con contratti di lavoro flessibile, poiché, non essendo disponibile il dato relativo alla spesa dei lavoratori flessibili, la successiva analisi (tabella 14/PERS/CM), non sarebbe risultata coerente con la presente tabella.

Nel 2013 le unità annue di lavoratori flessibili inserite nel sistema SICO dalle 9 Città metropolitane sono 596,38 così distribuite: 175,28 lavoratori a tempo determinato, 19,90 lavoratori interinali e 401,20 lavoratori socialmente utili; nel 2014 le unità annue di lavoratori flessibili inserite sono 551,56 così distribuite: 164 lavoratori a tempo determinato, 7,14 lavoratori interinali e 380,42 lavoratori socialmente utili; nel 2015 le unità annue di lavoratori flessibili inserite sono 462,57 così distribuite: 122,12 lavoratori a tempo determinato e 340,45 lavoratori socialmente utili. Il numero di lavoratori socialmente utili di ciascun anno è prevalentemente concentrato nella Città metropolitana di Napoli.

Tabella 14/PERS/CM – CITTÀ METROPOLITANE – SPESA TOTALE* PER RETRIBUZIONI DEL PERSONALE DIRIGENTE, NON DIRIGENTE, DIRETTORI GENERALI E SEGRETARI**

CITTÀ METROPOLITANE	2013	2014	2015	VARIAZIONE %
				2015/13
BARI	19.352.363	18.760.130	17.417.971	-10,00
BOLOGNA	26.681.827	25.918.192	21.998.237	-17,55
FIRENZE	23.031.762	22.181.069	20.790.944	-9,73
GENOVA	25.977.699	25.427.741	22.547.146	-13,21
MILANO	52.169.910	48.332.139	43.985.566	-15,69
NAPOLI	45.929.063	42.003.410	44.142.054	-3,89
ROMA	92.017.348	89.481.658	87.745.889	-4,64
TORINO	53.574.654	51.638.434	47.908.320	-10,58
VENEZIA	15.474.803	15.393.615	14.426.383	-6,78
Totale Città metropolitane	354.209.429	339.136.388	320.962.510	-9,39

Elaborazione Corte dei conti su dati SICO al 2 dicembre 2016 (annualità 2013), al 5 dicembre 2016 (annualità 2014) e al 7 dicembre 2016 (annualità 2015); importi in euro

* Inclusi arretrati e al netto dei recuperi per ritardi, assenza, ecc.

** Escluso personale con contratti di lavoro flessibile, di cui non si dispone del dato relativo alla spesa.

5 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE E DI SINTESI

5.1 Quadro generale

La spesa di personale rappresenta uno dei temi centrali della gestione finanziaria degli Enti territoriali e, per i riflessi sulla finanza pubblica, è ripetutamente oggetto degli interventi normativi di contenimento, nonché alle verifiche della magistratura contabile.

I più recenti provvedimenti sono stati, invero, caratterizzati da un allentamento dei vincoli assunzionali (art. 22, d.l. n. 50/2017) e dal riconoscimento dell'autonoma discrezionalità degli Enti territoriali nell'individuazione degli ambiti prioritari di intervento; facoltà, queste, controbilanciate dall'obbligo di applicazione rigorosa delle regole dell'armonizzazione contabile e dei principi del pareggio di bilancio di cui all'art. 9 della l. n. 243/2012.

Allo stesso tempo, sono state ritenute conformi a Costituzione (cfr. sentenze costituzionali nn. 143/2016 e 159/2016), in quanto non lesive dell'autonomia degli Enti, le norme sul riassetto delle Province e delle Città metropolitane e i conseguenti provvedimenti organizzativi, inclusi i vincoli assunzionali nei confronti delle Province, sia pure attenuati con il citato d.l. n. 50/2017.

È, invece, immanente il tetto retributivo dei dipendenti pubblici e delle società partecipate, attualmente ridefinito dall'art. 13, d.l. n. 66/2014, con il quale la misura è stata stabilita nell'importo di 240 mila euro annui.

Nell'ottica di favorire il ricambio generazionale, prosegue il percorso già avviato verso l'obbligatorietà della risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro al raggiungimento dei requisiti per la pensione e la contestuale soppressione dei trattenimenti in servizio (sul punto v. sent. cost. n. 133/2016 che ha confermato la legittimità dell'art. 1, d.l. n. 90/2014).

Il presente referto analizza l'andamento della consistenza numerica e funzionale delle spese per il personale delle Regioni a statuto ordinario e speciale, comprese le Province autonome, e degli Enti locali (Province, Città metropolitane e Comuni).

Nel periodo considerato, il triennio 2013-2015, la fonte di informazione è costituita, in prevalenza, dal Sistema informativo conoscitivo del personale dipendente delle pubbliche amministrazioni (SICO), che la Ragioneria generale dello Stato gestisce ai fini della compilazione del conto annuale del personale previsto dall'art. 60, d.lgs. n. 165/2001; obbligo esteso a tutte le amministrazioni pubbliche incluse nell'elenco annuale emanato dall'ISTAT, per effetto dell'art. 2, co. 10, d.l. n. 101/2013.

L'esame è limitato al personale dipendente dai predetti Enti territoriali e non tiene conto di quello in servizio presso i rispettivi organismi partecipati, diversi da quelli presenti nel conto annuale, ferma restando la disponibilità delle informazioni concernenti il costo annuo del personale nella banca dati delle partecipazioni gestita dal MEF – Dipartimento del tesoro (art. 17, d.l. n. 90/2014), informazioni che saranno disponibili nella Banca dati delle amministrazioni pubbliche (BDAP). Come già segnalato nelle precedenti relazioni, il conto annuale non censisce le retribuzioni corrisposte per il lavoro flessibile.

Dalla rilevazione SICO emerge che il settore degli Enti territoriali (Regioni e Province autonome, Province, Città metropolitane e Comuni) occupa circa 507.000 unità suddivise tra personale dirigente, segretari comunali/provinciali e direttori generali e personale con qualifica non dirigenziale. La spesa totale, ripartita per tipologia di Ente territoriale e per qualifica del personale dipendente, complessivamente, ammonta a circa 14,2 miliardi di euro (di cui 2,7 miliardi per le Regioni, 1,35 miliardi per le Province e le Città metropolitane, 10,2 per i Comuni); tale importo, si ripete, non comprende la spesa relativa ai contratti di lavoro flessibile, non rilevata in SICO.

Nel 2015, per l'insieme degli Enti esaminati a livello nazionale, la spesa media per un dipendente regionale ammonta a 34.594 euro, a fronte di 27.455 relativi al dipendente comunale e di 27.824 per il dipendente provinciale. La spesa media per il personale dirigente è di 93.253 nelle Regioni, 83.834 nei Comuni e 97.788 nelle Province.

Dall'esame dei dati esposti, emergono situazioni alquanto diversificate tra Regioni a statuto ordinario e speciale (incluse le Province autonome) per quanto concerne il numero del personale in servizio nel triennio considerato (2013-2015). Generalmente, si evidenzia una distribuzione non uniforme del personale sul territorio nazionale, con punte di maggiore concentrazione nelle Regioni del Sud e in Sicilia. Tale circostanza si riflette anche sul rapporto di incidenza tra dipendenti e dirigenti che, in taluni casi (riferibili al personale delle Regioni e di alcuni Comuni), pur essendo ampiamente favorevole rispetto alla media, non può essere considerato in sé indicativo di un'ottimale organizzazione del lavoro.

Con riferimento alle retribuzioni, un indicatore significativo ai fini dell'analisi del costo del personale perché indipendente dal numero dei soggetti, è costituito dalla spesa media che, in presenza dei noti vincoli/blocchi stipendiali, dovrebbe rimanere stabile. Anche nel 2015 si rileva, invece, la sua tendenza a crescere in talune realtà locali caratterizzate dalla sensibile contrazione della consistenza del personale dirigente; il che appare sintomatico della reiterata prassi di

ripartire le risorse del trattamento accessorio tra i dirigenti rimasti in servizio, in contrasto con il disposto dell'art. 9, co. 2-bis, d.l. n. 78/2010 (attuale art. 23, co. 2, d.lgs. n. 75/2017).

5.2 Il personale delle Regioni e delle Province autonome

Relativamente alla consistenza media del personale dirigente e non dirigente delle Regioni (a statuto ordinario e speciale), si registra una riduzione nel triennio 2013-2015 pari al 2,82% (par. 2.1).

La variazione percentuale della consistenza, nel triennio 2013-2015, per il personale dirigente e non dirigente delle RSO, fa registrare un decremento del 3,39%. Scomponendo il dato relativo alle RSO per aree geografiche, si evidenzia una complessiva riduzione nel triennio considerato, relativamente più contenuta nel Nord (-2,53%) e nel Centro (-2,03%), e più marcata per il Sud (-5%). Tuttavia, restano ancora molto elevati i dati di stock del personale complessivamente in servizio nel triennio, se si considera il rapporto con il numero dei cittadini utenti.

Analoghe valutazioni emergono dall'analisi dei dati relativi alle RSS: il generalizzato ridimensionamento della consistenza media (-2,24%) appare meno significativo se rapportato ai valori assoluti espressi in unità annue, ancora elevati rispetto all'utenza di riferimento.

Il personale dirigente delle RSO evidenzia una variazione complessiva pari a -10,83% nel triennio (par. 2.1.1). Si registra una riduzione - nel 2015 rispetto al 2013 - con riguardo alle categorie dei direttori generali (-11,31%) e dei dirigenti a tempo indeterminato (-12,65%) mentre aumentano, pur lievemente, i dirigenti a tempo determinato (+1,49%). Quest'ultimo dato è influenzato dal risultato delle Regioni del Centro (+15,10%). Nelle RSS si riscontra una flessione generalizzata della consistenza media del personale dirigente nel triennio (-4,43%), riconducibile soprattutto alla variazione dei dirigenti a tempo determinato (-48,85%).

Il dato totale della consistenza per RSO e RSS, con riguardo alla dirigenza nel suo complesso, fa registrare una riduzione del 7,23%. Sul piano nazionale, si evidenzia che un dirigente coordina in media circa 15 dipendenti (ivi compreso il personale con contratto di lavoro flessibile (v. par. 2.1.4).

L'analisi del rapporto di incidenza tra personale dirigente e non dirigente, decisivo ai fini dell'ottimizzazione delle risorse, deve tener conto dello stock di personale complessivamente impiegato nella Regione, per cui l'eventuale risultato favorevole va ridimensionato ove valori elevati del rapporto siano associati a una significativa numerosità del personale. Allo stesso tempo, un basso rapporto tra consistenza media del personale e popolazione in età lavorativa

presente nel territorio (sintomatico di razionale utilizzo delle risorse) può essere correlato, in alcune Regioni, ad un'eccessiva tendenza alla verticalizzazione delle carriere.

Nell'insieme delle aree geografiche, la spesa totale (par. 2.2) nel triennio considerato registra un trend generale di riduzione. Per le RSO la spesa nel 2015 diminuisce del 3,58% rispetto al 2013 e dell'1,98% rispetto al 2014. Il predetto andamento di riduzione di spesa rispetto al 2013 riguarda tutte le RSO, ad eccezione della Liguria e dell'Emilia-Romagna (che registrano nel 2015 incrementi di spesa rispetto al 2013 e al 2014). Le riduzioni più evidenti si verificano nelle Regioni del Centro e del Sud, dove il dato della spesa registra una flessione pari rispettivamente al 4,50% e al 4,35%. A tale risultato contribuisce in modo sostanziale la riduzione di spesa registratasi nella Regione Lazio (-7,35% rispetto al 2013 e -2,13% rispetto al 2014) per l'area Centro e la Regione Molise (-16,35% rispetto al 2013 e -13,24% rispetto al 2014) per l'area Sud. Nelle Regioni del Nord la spesa diminuisce del 2,06% rispetto al 2013.

Analogo trend si registra nelle RSS, dove la spesa totale diminuisce del 3,14%, contribuendo al decremento del 3,36% registratosi per il complesso di tutte le Regioni e Province autonome nel 2015 rispetto al 2013.

La spesa media (par. 2.3), che rappresenta un indicatore significativo ai fini dell'analisi del costo del personale perché indipendente dal numero dei soggetti, fa registrare andamenti disomogenei nei diversi aggregati geografici, con riferimento al personale dirigente: è stabile al Nord (+0,06%), diminuisce al Centro (-3,08%) ed è in aumento al Sud, (+6,73%).

In diverse Regioni gli aumenti della spesa media per il personale dirigente sono associati a una flessione della consistenza media, il che sembra confermare la tendenza a ripartire le risorse destinate al trattamento accessorio (una parte cospicua del trattamento economico dirigenziale) tra i dirigenti rimasti in servizio, sicché la riduzione di personale non produce l'effetto di realizzare economie di spesa.

Nelle RSS la spesa media, a fronte della riduzione della consistenza del 4,43% aumenta del 7,44%, facendo registrare un incremento nella Provincia autonoma di Bolzano e, soprattutto, nella Regione Friuli-Venezia Giulia e nella Regione siciliana. Nel totale nazionale, a fronte di una riduzione della consistenza media del 7,23%, la spesa media aumenta del 3,91%.

In valori assoluti, la spesa media per il personale dirigente delle RSS (pari a circa 81.500 euro) è inferiore a quella relativa alle RSO (pari a poco più di 109.000 euro), pur segnando nella Regione Trentino-Alto Adige il suo livello più alto (oltre 136.500 euro). A livello nazionale la spesa media per ciascun dirigente è di poco superiore ai 93.000 euro.

Con riguardo alla spesa netta totale, è da rilevare l'andamento in costante diminuzione, nel triennio considerato, che nel 2015 fa registrare un calo rispetto al 2013 (-3,61%) e al 2014 (-4,94%). La retribuzione di posizione incide complessivamente sulla spesa netta delle RSO nella misura del 34,52% nel 2015, con una diminuzione dell'incidenza rispetto al 2014 (34,89%) ed al 2013 (35,05%). Il rapporto risulta in lieve diminuzione nelle Regioni del Nord (dal 31,19% nel 2013 al 30,82% nel 2015) ed in quelle del Sud (dal 37,36% al 36,21%), mentre nelle Regioni del Centro si registra nel 2015 una sostanziale stabilità (37,31%) di tale tipologia di retribuzione rispetto al 2013 (37,33%). La spesa media del personale non dirigente (senza considerare quello con rapporto di lavoro flessibile) nel triennio analizzato registra un decremento complessivo pari allo 0,79%, anche se la consistenza media del personale cala in misura maggiore (-1,99%). A livello nazionale ciascun dipendente percepisce mediamente 34.594 euro.

5.3 Il personale dei Comuni

Con riferimento alle amministrazioni comunali, l'analisi ha evidenziato una pressoché generalizzata riduzione del numero complessivo di segretari comunali (-5,06%) e, soprattutto, dei direttori generali (-63,33%), unitamente ad una flessione della consistenza media del personale dirigente e non dirigente (-4,07%).

In relazione ai segretari comunali, analogamente a quanto riscontrato nel triennio precedente, nel triennio 2013-2015 sono i Comuni ubicati nelle RSO a registrare la maggiore flessione (-5,52% a fronte del -3,40% dei Comuni ubicati nelle RSS) e, nell'ambito degli stessi la maggiore variazione è emersa nell'ambito dei Comuni del Nord il cui dato, a livello complessivo, si differenzia sensibilmente da quello del restante territorio nazionale.

Quanto ai direttori generali, gli stessi si riducono da n. 59 unità nel 2013 a n. 22 unità nel 2015 con concentrazione più elevata nei Comuni del Nord Italia.

Anche i Comuni ubicati nelle RSS riscontrano, per i direttori generali, un andamento discendente. Nel 2015 risultano in servizio n. 4 unità, n. 2 in Sardegna e altrettanti nelle Regione siciliana.

Correlativamente, la spesa netta complessiva (direttori generali e segretari comunali) nei Comuni delle RSO ha subito, nel triennio, una flessione del 13,89%, la variazione della spesa media si è attestata al -7,70%, leggermente superiore alla variazione della consistenza media totale (-6,71%) e, in ogni caso la riduzione della spesa in tutte e tre le aree geografiche del Nord, Centro e Sud, è risultata più che proporzionale rispetto a quella della consistenza numerica. Analogamente i

Comuni delle RSS, hanno fatto registrare un decremento della spesa netta del 7,43% e della spesa media del 3,83% a fronte di una riduzione della consistenza d'organico del 3,74% (par. 3.4.1).

Complessivamente la riduzione della spesa netta (Comuni delle RSO e delle RSS) è stata del 12,58% rispetto a quella sostenuta nel 2013.

Ai direttori generali ed ai segretari comunali devono, poi, aggiungersi, complessivamente, altre 4.319 unità in posizioni apicali, di cui n. 3.008 dirigenti a tempo indeterminato, n. 919 dirigenti a tempo determinato in dotazione organica, n. 392 dirigenti a tempo determinato fuori dotazione organica, che nel loro insieme hanno determinato, nel 2015, una spesa netta di 362.065.169 euro, in riduzione del 7,66% rispetto al 2013.

A loro volta, nell'anno considerato, le unità di personale non dirigente si sono attestate a n. 383.107 unità, di cui n. 35.426 appartenenti alla tipologia "Altro" che, rispetto al 2013, si è contratta del 4,45%.

In tale ambito, esclusa quest'ultima tipologia di personale, la spesa netta sostenuta nel 2015 si è ridotta del 5,55% rispetto al 2013.

Nel complesso, quindi, la consistenza media dell'intero comparto – personale dirigente, non dirigente (escluso il personale con contratti di lavoro flessibile), direttori generali e segretari comunali – per il 2015 si è attestata a n. 355.204 unità (14.985 unità in meno rispetto al 2013, come si desume sommando i valori delle tabelle n. 1/PERS/COM/RSS, 2/PERS/COM/RSS e 3/PERS/COM/RSS) a fronte di una spesa netta di euro 10.172.739.874 (come risulta dalla lettura combinata delle tabelle n. 9/PERS/COM/RSS, 10/PERS/COM/RSS e 13/PERS/COM/RSS) e di una spesa totale complessiva di euro 10.190.383.806, in flessione del 5,94% rispetto al 2013 (v. tabella n. 8/PERS/COM/RSS).

La consistenza media del personale dirigente e non dirigente dei Comuni delle RSO con popolazione superiore ai 60.000 abitanti ha subito una flessione del 4,13% (par 3.3), che risulta tendenzialmente più contenuta nell'Italia settentrionale (-2,90%) e centrale (-4,53%) e più accentuata nell'Italia meridionale (-6,52%).

Nelle RSS, la riduzione media è del 5,57%, con valori massimi nei Comuni della Sicilia (-7,24%) e della Sardegna (-3,73%).

Tra il personale con qualifica dirigenziale (par. 3.3.1), si riducono maggiormente, in termini percentuali gli incarichi a tempo determinato fuori dotazione organica (-19,64%) rispetto ai dirigenti in organico (-5,35% i dirigenti a tempo indeterminato e -4,15% quelli a tempo determinato).

Sul versante della spesa (par. 3.4.2), in relazione al predetto personale (dirigenti a tempo indeterminato e determinato) la spesa netta ha subito nel triennio una riduzione media, nei Comuni delle RSO, dell'8,12% tendenzialmente in linea con il decremento degli organici (-6,74%) e la spesa media è diminuita dell'1,48%.

Nei Comuni delle RSS, mentre la spesa netta ha registrato una riduzione nel triennio del 4,69%, la spesa media è aumentata dell'1,18%, a fronte di una più rilevante riduzione di unità dirigenziali (-5,80%).

Nel complesso, la spesa media nazionale (Comuni delle RSO e delle RSS) per ciascun dirigente si attesta a circa euro 83.834.

Con riferimento, poi, alla struttura della retribuzione della dirigenza (par. 3.4.3), l'indennità di posizione dei dirigenti incide all'incirca per il 35,59% sulla spesa netta nei Comuni delle RSO, con punte minime del 29,62% nei Comuni dell'Emilia-Romagna e massime del 39,17% nei Comuni del Lazio.

La retribuzione di risultato, invece, assorbe, mediamente, il 6,43% della spesa netta nei Comuni delle RSO, con punte minime dello 0,57% in Basilicata e massime del 10,54% nei Comuni della Lombardia.

Nei Comuni delle RSS la retribuzione di posizione costituisce mediamente il 34,52% della spesa netta, mentre quella di risultato solo il 4,35%.

In termini generali, si osserva una certa dinamicità degli emolumenti collegati al trattamento economico accessorio che oscillano sensibilmente in relazione alle varie zone territoriali.

Nei Comuni dell'Italia settentrionale, a fronte di un decremento complessivo della spesa netta dell'8,98%, la riduzione di spesa per retribuzione di risultato si attesta al 19,25%.

Più significativo il fenomeno nei Comuni dell'Italia centrale in cui la spesa netta diminuisce dell'11,65% e la spesa per retribuzione di risultato si riduce del 51,53%. Nell'Italia meridionale i valori si attestano a -0,47% quanto alla riduzione della spesa netta e al -12,51% quanto alla riduzione di spesa per retribuzione di risultato.

Nei Comuni delle RSS, a fronte di una riduzione della spesa netta del 4,69% si ha un decremento di spesa per retribuzioni di risultato del 28,88% con variazioni in controtendenza registrate nei Comuni delle tre Regioni a statuto speciale del Settentrione.

Quanto al personale non dirigente (par. 3.3.2), numericamente ben superiore a quello dirigenziale, nel triennio si è verificata una riduzione del 4,04%, così distribuita: -3,82% nei Comuni delle RSO e -4,87% in quelli delle RSS.

Quanto ai Comuni ubicati nelle RSO la riduzione, anche se generalizzata, è maggiormente evidente nelle Regioni del Sud Italia (-4,62%) rispetto al Centro (-3,91%) e al Nord Italia (-3,36%), in cui sono presenti gli organici più consistenti.

Il personale delle “Categorie”, in cui rientra anche quello di ruolo, si è ridotto del 3,91% nelle RSO, mentre quello con contratto flessibile, la cui consistenza è solitamente suscettibile di maggiori oscillazioni, si è contratto complessivamente del 2,69%. Ciò nonostante hanno riportato dati in aumento i Comuni di numerose Regioni: tra gli incrementi più rilevanti si segnalano quelli dell’Emilia-Romagna, del Molise, del Piemonte, della Lombardia, e della Toscana, in controtendenza rispetto alle politiche di contenimento.

Con specifico riferimento al personale con contratto di lavoro flessibile è emerso (par. 3.3.3), tra l’altro, che su un totale di 20.628 unità di personale in servizio nel 2015 nei Comuni delle RSO, più della metà sono dipendenti con rapporto di lavoro a tempo determinato (11.393 unità nel 2015).

I lavoratori socialmente utili continuano ad apparire prevalentemente concentrati nei Comuni della Campania (2.389), della Lombardia (1.346) e del Veneto (1.112), facendo tuttavia registrare una riduzione triennale complessiva pari a -25,26%.

I contratti di formazione lavoro nel triennio aumentano di 15 unità, mentre si riducono i rapporti di lavoro interinale.

Quanto ai Comuni ubicati nelle RSS, il personale delle “Categorie”, si è ridotto del 4,40%, e la contrazione più significativa è stata registrata nei Comuni siciliani (-6,44%).

Si sono ridotti sensibilmente anche i contratti di tipo flessibile (-6,80%) per i quali i Comuni del Friuli-Venezia Giulia hanno registrato un decremento del 42,24% nel triennio, dimezzando le unità annue registratesi nel 2014.

Sotto il profilo della spesa, in relazione alla componente del personale non dirigente, sterilizzata dalla parte legata ai contratti di lavoro flessibile, per i quali il SICO non accoglie i relativi dati di spesa, nei Comuni delle RSO la spesa netta ha registrato una riduzione del 5,61%, più che proporzionale rispetto a quella della consistenza di personale nel periodo preso in considerazione (-3,91%). La flessione della spesa netta, diffusa in tutte le aree dell’aggregato, è stata più alta nei Comuni del Centro Italia. In nessuna Regione si evidenziano valori in aumento e la flessione raggiunge punte massime nei Comuni del Piemonte e del Lazio mentre flessioni minime si rilevano nei Comuni della Liguria dell’Abruzzo, della Lombardia, della Puglia e della Campania.

Nei Comuni delle RSS la riduzione della spesa è del 5,28%, anche in tal caso più veloce del decremento delle unità di personale (-4,40%). Fa eccezione la, pur lieve, variazione incrementale

registrata nei Comuni del Trentino-Alto Adige (+0,26%) che vantano, peraltro, un trattamento *pro capite* tra i più elevati unitamente ad una spesa *pro capite* riferita alla popolazione decisamente maggiore di quella nazionale (par. 3.4.4).

Sul territorio nazionale, la spesa media relativa alla componente di personale non dirigenziale, che si attesta su 27.455 euro annui, presenta punte minime di euro 25.527 annui in Sicilia e massime di euro 32.026 in Trentino-Alto Adige.

Conclusivamente, la spesa totale (par. 3.4) di tutto il settore (dirigenti, non dirigenti, direttori generali e segretari), nel triennio, per effetto delle manovre limitative della spesa ha subito, nei Comuni delle RSO, una riduzione del 5,93%, così distribuita: -6,22% nei Comuni del Nord Italia -6,82% al Centro e -4,33 al Meridione. Nei Comuni delle RSS si registra una riduzione del 6%, con punte massime nei Comuni della Sicilia (-8,98%) dove si presentano anche gli organici più consistenti.

Complessivamente, la spesa totale nel triennio (RSO+RSS) si è ridotta del 5,94%.

Infine, sotto un profilo più generale, la consistenza media di personale complessivo – dirigente e non – rispetto alla popolazione è stata di 6,44 dipendenti ogni mille abitanti (nelle RSO è di 6,05), trainata dal personale dei Comuni delle RSS, in cui la media è stata di 8,64 dipendenti ogni mille abitanti, con punte massime in Valle d'Aosta (10,45) e Sicilia (9,37).

L'analisi del rapporto di incidenza tra personale dirigente e non dirigente (compreso quello con contratto flessibile) ha evidenziato come nel triennio 2013-2015 si sia passati, nei Comuni delle RSO con popolazione superiore ai 60.000 abitanti, da 1 dirigente ogni 66 dipendenti a 1 dirigente ogni 68. Questi valori medi (par. 3.3.4), peraltro molto disomogenei sul territorio nazionale, sono da attribuirsi, principalmente, allo *stock* di personale che appare notevolmente elevato in alcune Regioni e, in parte, alla riduzione del personale di qualifica dirigenziale più che proporzionale rispetto a quello non dirigenziale, numericamente ben più consistente.

Nelle RSS, il valore medio è di un dirigente ogni 70 dipendenti, con punte massime nei Comuni del Trentino-Alto Adige (media di 1 su 35,31) e minime in quelli della Sicilia (1 dirigente ogni 88,52 dipendenti).

5.4 Il personale delle Province

Nel 2015 decresce il numero di segretari provinciali in servizio presso le 107 Province (-6,09% rispetto al 2013). Il decremento per le Province ubicate nelle RSO si è attestato al 10,24% rispetto al 2013, mentre si è registrato un aumento dell'11,52% in relazione alle Province ubicate nel RSS. Il totale dei direttori generali, che già nel 2014 si era ridotto a circa 20 unità, nel 2015 si è ridotto ulteriormente attestandosi a n. 14 unità (di cui n. 12 nelle RSO e n. 2 nelle RSS) con un decremento complessivo nel triennio del 50,45%.

Correlativamente, la spesa netta complessiva (direttori e segretari) delle RSO è passata da 14,9 a 9,6 milioni di euro circa, con una flessione del 35,62%, a cui si è accompagnata anche una sensibile diminuzione della spesa media (-21,17%), come si evince nel par. 4.4.1.

Anche nelle Province ubicate nelle RSS è stata registrata una flessione generalizzata, sia della spesa netta che della spesa media, assecondata da una riduzione della consistenza organica.

Gli organici del personale – dirigente e non –, nelle more del processo di riordino generale delle funzioni di area vasta (l. n. 56/2014), hanno risentito delle limitazioni via via introdotte dal legislatore ed hanno evidenziato una riduzione del 9,92% nelle Province ubicate nelle RSO (par. 4.3), tendenza diffusa tra le varie zone geografiche, e del 10,04% in quelle ubicate nelle RSS, che hanno raggiunto in Friuli-Venezia Giulia punte massime di riduzione degli organici del 16,14%.

Per le qualifiche dirigenziali (par. 4.3.1) nel triennio considerato il decremento più significativo è stato registrato nell'ambito dei dirigenti a tempo determinato fuori dotazione organica, in cui la percentuale di riduzione è del 71,23%, seguiti dai dirigenti a tempo determinato in dotazione organica con una riduzione del 57,19%.

Costante la riduzione dei dirigenti a tempo indeterminato (-17,47%) rispetto al triennio precedente (-10,30%).

Nelle RSO la riduzione complessiva del comparto è stata del 26,74% con percentuali di diminuzione omogenee per le Province del Nord Italia (-27,59%) del Centro (-26,64%) e del Sud (-25,08%).

Tale riduzione è risultata molto più contenuta per i dirigenti di ruolo, che nelle RSO nel triennio sono diminuiti del 17,99%, rispetto a quella dei dirigenti a tempo determinato *ex art.* 110, co. 1 e 2, Tuel (ridottisi, rispettivamente, del 57,14% e del 72,25%), fisiologicamente soggetti a oscillazioni più significative.

Nelle RSS la variazione è del -20,85%, prevalentemente concentrata negli incarichi *ex art.* 110, co. 1 e 2, del Tuel.

Il personale non dirigente si è ridotto complessivamente del 9,50% nelle RSO (par. 4.3.2), con una contrazione più marcata nelle Province del Nord Italia (-11,02%), rispetto a quelle del Sud (-9,52%) e del Centro (-7,16%).

Evidente, pertanto, risulta l'influenza, nel complesso degli Enti esaminati, delle normative limitative della spesa e delle assunzioni con riferimento sia al personale appartenente alla voce "Categorie" (-9,05%), la cui spesa presenta un minor grado di comprimibilità, sia, soprattutto, a quello con contratto di lavoro flessibile (-21,22%), in ulteriore calo rispetto al triennio precedente. Nel lavoro flessibile la tipologia contrattuale prevalente nel Sud Italia, è quella degli LSU (v. par. 4.3.3), mentre il personale a tempo determinato è utilizzato, per lo più, nelle amministrazioni del Nord Italia.

Nelle RSS la riduzione complessiva del personale con contratto flessibile è pari al 27,37%.

Considerando anche il personale con contratto flessibile, nelle RSO il rapporto tra dipendenti e dirigenti è risultato pari, in media, a 49,60 (par. 4.3.4), con valori molto eterogenei, che oscillano tra 1 dirigente ogni 37,92 dipendenti (Liguria) a 1 dirigente ogni 81,85 dipendenti (Basilicata).

Percentuali ancora più elevate si riscontrano nelle RSS, in cui la media è di 1 su 67,63 (che in Sicilia arriva a 1 su 88,87).

Sul versante spesa, l'analisi ha evidenziato come la spesa totale delle Province delle RSO abbia subito nel triennio una flessione dell'11,94% (v. par. 4.4). Le riduzioni più significative sono state registrate in Liguria (-21,77%, con una riduzione di spesa nel triennio di quasi 11,5 milioni di euro) e in Calabria (-18,32%, corrispondente ad una riduzione di circa 16 milioni di euro).

Nelle RSS la riduzione di spesa totale è stata del 10,99%, con contrazioni significative nelle Province di tutte le Regioni a statuto speciale: decremento di 9,21%, pari a circa 4,8 milioni di euro in Sardegna, di 11,39% pari a 16,6 milioni in Sicilia e di 11,82%, corrispondente ad una riduzione di spesa di quasi 4,7 milioni di euro in Friuli-Venezia Giulia.

Complessivamente la spesa totale è diminuita dell'11,79%.

In linea generale si premette che, in relazione alle posizioni apicali complessivamente considerate (direttori generali, segretari provinciali e dirigenti), la riduzione della spesa netta in ambito nazionale (RSO+RSS) appare più che proporzionale alla correlata riduzione della consistenza di personale e la spesa media decresce (-2,19% nel raffronto 2015/2013; -2,34% nel raffronto 2015/2014, come si desume sommando e combinando i valori delle tabelle n. 8/PERS/PROV/RSS e 9/PERS/PROV/RSS) e, in particolare, mentre si riduce sensibilmente la spesa media in relazione ai direttori generali ed ai segretari provinciali, risulta in lieve aumento quella relativa ai dirigenti.

La spesa netta del personale dirigente delle Province delle RSO presenta una flessione media del 26,45% (v. par. 4.4.2.), a fronte di un calo degli organici del 26,74%. Risultano in controtendenza le Province della Campania in cui aumenta sia la spesa netta (+4,32%) sia la spesa media (+33,51%) e le Province della Puglia e della Toscana, dove pur in diminuzione della spesa netta si registra un aumento di quella media (rispettivamente +6,73% e 2,16%).

Il fenomeno riscontrato nella quasi totalità delle Province delle RSO risulta evidente anche nelle Province delle RSS in cui la spesa netta flette del 21,12% e la consistenza organica del 20,85%.

La spesa media nelle Province delle RSO segna un pur lievissimo incremento (+0,40%), nonostante le norme limitative del trattamento accessorio. La spesa media diminuisce invece nelle Province delle RSS (-0,34%).

Nelle Province delle RSO, a livello nazionale la spesa media è di 97.528 euro e presenta oscillazioni significative, che vanno da un minimo di 78.459 (Emilia-Romagna) ad un massimo di 144.685 euro annui (Campania).

Con riferimento alla composizione del trattamento economico nelle Province delle RSO, la retribuzione di posizione dei dirigenti incide all'incirca per il 36,14% sulla spesa netta, mentre quella di risultato costituisce mediamente il 10,49% della spesa netta nelle amministrazioni provinciali.

Nelle RSS la retribuzione di posizione incide all'incirca per il 36,53% sulla spesa netta, in linea con la media nazionale, mentre quella di risultato incide per l'11,79%, con il valore massimo in Sardegna del 13,66%.

Nel triennio considerato, mediamente, per le Province delle RSO la retribuzione di posizione si riduce del 24,82% a fronte di una riduzione della spesa netta del 26,45% e la retribuzione di risultato si riduce del 38,42%.

Analoga tendenza è stata registrata nelle Province delle RSS, in cui, a fronte di una riduzione della retribuzione di posizione quasi sovrapponibile a quella della spesa netta (rispettivamente, -20,21% e -21,12%), si ha un più consistente decremento di spesa per retribuzione di risultato del 24,44%.

Quanto al personale non dirigente delle stesse Province delle RSO, l'analisi effettuata ha evidenziato una contrazione della spesa netta del 10,12% (par. 4.4.4), superiore alla riduzione degli organici (-9,27%) con spesa media pressoché stabile (-0,95%).

La flessione della spesa più alta è stata registrata nelle Province settentrionali (-11,69%), lievemente superiore al decremento di personale (-10,24%).

Nelle Province delle RSS la riduzione della spesa netta è stata del 10,11%, a fronte di quella degli organici pari al -7,94%. La spesa media diminuisce mediamente del 2,37%, attestandosi a 26.618

euro per ciascun dipendente. Risulta in controtendenza, analogamente al triennio precedente, il Friuli-Venezia Giulia, in cui la spesa media cresce dello 0,30%.

L'indagine si conclude con un primo “*focus*” sulle 9 Città metropolitane di prima istituzione, al fine di valutare come varia la consistenza di personale e degli importi di spesa a seguito della loro trasformazione dall'originario “status” di amministrazioni provinciali.

Le unità annue (e relativa spesa) che nel conto annuale 2015 sono riferite alle Città metropolitane, sono sottratte al personale delle Province, che conseguentemente risulta ridotto rispetto alle annualità precedenti.

Tuttavia, per ragioni di omogeneità e confrontabilità dei dati nella serie storica (2013-2015), la consistenza e la spesa delle 9 Città metropolitane, esposte nelle tabelle n. 13/PERS/CM e n. 14/PERS/CM, rappresentano un estratto dell'intera spesa esaminata nel Cap. 4, dedicato alle Province.

L'analisi delle unità annue delle Città metropolitane fa registrare una diminuzione di 77 unità nelle posizioni apicali e di 830 dipendenti non dirigenti, per una contrazione complessiva del personale pari all'8,21%.

La spesa totale diminuisce in maniera omogenea rispetto al decremento della consistenza, evidenziando una flessione pari al 9,39%.

